



TRIBUNALE DI PERUGIA
CORTE D'ASSISE

dr. Massei
dr.ssa Cristiani

Presidente
Giudice a latere

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 243

PROCEDIMENTO PENALE N. 8/08 R.G.

A CARICO DI: KNOX AMANDA MARIE + 1

UDIENZA DEL 23/04/2009

Esito: Rinvio al 8 Maggio 2009

*Trasmissione Tracuite posta elettronica
il 01/4/2009*

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

ORDINANZA	4
DEPOSIZIONE DEL TESTE – INTINI ALBERTO –	5
PUBBLICO MINISTERO – DOTT.SSA COMODI	5
ORDINANZA	19
DIFESA - AVV. MAORI	30
DIFESA - AVV. GHIRGA	62
DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA	69
PUBBLICO MINISTERO – DOTT.SSA COMODI	80
DEPOSIZIONE DEL TESTE – CANTAGALLI CLAUDIO –	85
PUBBLICO MINISTERO – DOTT.SSA COMODI	85
DIFESA - AVV. MAORI	116
DIFESA - AVV. GHIRGA	118
DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA	120
PUBBLICO MINISTERO – DOTT.SSA COMODI	123
DEPOSIZIONE DELLA TESTE – BROCCI GIOIA –	126
PUBBLICO MINISTERO – DOTT.SSA COMODI	126
PUBBLICO MINISTERO – DOTT. MIGNINI	139
DIFESA - AVV. MAORI	143
DIFESA – AVV. ROCCHI	146
DIFESA - AVV. GHIRGA	149
DIFESA – AVV. DALLA VEDOVA	151
PUBBLICO MINISTERO – dr.ssa COMODI	155
CORTE	157
DEPOSIZIONE DEL TESTE – GIUNTA AGATINO –	160
PUBBLICO MINISTERO – dr.ssa COMODI	160
DIFESA - AVV. MAORI	183
CORTE	209
DEPOSIZIONE DEL TESTE – FRANCAVIGLIA ANTONINO –	212
PUBBLICO MINISTERO – dr.ssa COMODI	213
DIFESA – AVV. DALLA VEDOVA	226
PUBBLICO MINISTERO – dr. MIGNINI	241
CORTE	241

TRIBUNALE DI PERUGIA - CORTE D'ASSISE

Procedimento penale n. 8/08 - Udienza del 23/04/2009

dr. Massei	Presidente
dr.ssa Cristiani	Giudice a latere
dr.ssa Comodi	Pubblico Ministero
dr. Mignini	Pubblico Ministero
Bertini S.	Cancelliere
del Fresno Rodrigo	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - KNOX AMANDA MARIE + 1 -

PRESIDENTE - Alle ore 9.40 viene chiamato il processo di Corte d'Assise, udienza del 23 aprile 2009, sono presenti per l'ufficio del Pubblico Ministero il dottor Mignini e la dottoressa Comodi. Presenti altresì entrambi gli imputati assistiti dai rispettivi difensori, gli Avvocati Rocchi in sostituzione dell'Avvocato Bongiorno e l'Avvocato Maori per Sollecito Raffaele; gli Avvocati Ghirga e Dalla Vedova per Amanda Knox. È presente altresì l'interprete. Sono presenti inoltre le Parti Civili costituite in persona dei difensori, gli Avvocati Perna, anche in sostituzione dell'Avvocato Maresca, l'Avvocato Bartolucci in sostituzione dell'Avvocato Pacelli come da delega e l'Avvocato Magnini.

Si dà atto che è pervenuta una nota istanza da parte...

DIFESA - AVV. MAORI - Ho già data copia sia al Pubblico Ministero che alle Parti Civili che ai colleghi.

PRESIDENTE - Si faceva riferimento alla nota della Difesa di Raffaele Sollecito relativa alle conversazioni intercettate.

PARTE CIVILE - Presidente, mi scusi, in apertura, come avevo

anticipato, volevo rinnovare l'istanza di dissequestro della casa di via Della Pergola, è stato esperito il sopralluogo, le motivazioni sono quelle che ho già esposto nella precedente istanza depositata.

PRESIDENTE - Su questa istanza di dissequestro?

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Il Pubblico Ministero, a questo punto, esprime parere favorevole.

PRESIDENTE - Le altre parti?

DIFESA - AVV. MAORI - Ci rimettiamo alla decisione della Corte.

ORDINANZA

LA CORTE D'ASSISE sull'istanza di dissequestro, tenuto conto delle attività espletate e degli elementi acquisiti; preso atto del parere favorevole espresso dall'ufficio del Pubblico Ministero; preso altresì atto di quanto sul punto dedotto sia nell'odierna udienza che in precedenza dalle Difese degli imputati; ritenuto non più necessario il sequestro dell'immobile di via Della Pergola 7 e degli oggetti che in esso ancora si trovano, dispone il dissequestro e la restituzione agli aventi diritto dell'immobile e degli oggetti che in esso si trovano. Delega per l'esecuzione il personale che ha in custodia l'immobile e gli oggetti detti.

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero voleva...

DIFESA - AVV. MAORI - Scusi Presidente, prima che prenda la parola il Pubblico Ministero, vorrei soltanto far presente che è qui con noi anche il nostro consulente, il dottor Adriano Tagliabracci, consulente genetico forense.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Dunque il Pubblico Ministero produce come da ordinanza di questa Corte alla scorsa udienza, i fascicoletti relativi alle richieste, ai decreti autorizzativi e alle proroghe delle intercettazioni telefoniche e ambientali inerenti i RIT

di cui è stata chiesta la trascrizione.

PRESIDENTE - Va bene. Tali atti vengono acquisiti ai fini già semplificati nel precedente provvedimento relativo alla richiesta di trascrizione delle conversazioni e sono a disposizione delle parti. La Corte si riserva di determinarsi sulla richiesta (deregistrazione) alla prossima udienza fissata per l'8 maggio, venendo così incontro anche all'esigenza di cui all'istanza depositata in cancelleria il 22 aprile 2009 dalla Difesa Sollecito Raffaele. Facciamo venire primo teste.

DEPOSIZIONE DEL TESTE INTINI ALBERTO -

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ART. 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITÀ: Intini Alberto, dirigente della Polizia di Stato, attualmente direttore del servizio Polizia Scientifica della Polizia di Stato. Nato il 29 agosto 1956 a Roma.
PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI

DOMANDA - Lei ha detto che è direttore del servizio di Polizia Scientifica di Roma e lo era anche all'epoca dell'omicidio di cui ci stiamo occupando?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi è stato investito nella sua qualità delle indagini relative all'omicidio medesimo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Vuole riferire alla Corte, facendo preventivamente un quadro di quello che è appunto il servizio di Polizia Scientifica, dei settori di cui è composta e quindi delle modalità del vostro intervento, sia in generale che nel caso specifico, anche con riferimento al rapporto tra la Polizia Scientifica locale, quindi di Perugia, e il vostro reparto.

RISPOSTA - La Polizia Scientifica è un settore della Polizia di Stato che storicamente, da più di cento anni, si occupa delle attività diciamo tecnico - scientifiche connesse all'indagine. La struttura che dirigo è una struttura nazionale che ha un'articolazione gerarchica a livello regionale e provinciale. Il servizio Polizia Scientifica, come dicevo, ha sede a Roma, è inserito nella direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato, del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, quindi è un'articolazione centrale dipartimentale, però a differenza di altre ha anche una valenza operativa perché al suo interno ha quattro divisioni tematiche e tutta una serie di sezioni nei vari aspetti della criminalistica, quindi vari settori di chimica, fisica, biologica, balistica, dattiloscopia etc., con il laboratorio ovviamente specialistico di tutti i settori. Quindi oltre ad avere compiti di coordinamento dell'attività della Polizia Scientifica a livello nazionale, ha una sua autonomia tecnico - scientifica, quindi per dare un supporto a livello nazionale a tutte le articolazioni perché quelle operative sono quelle sul territorio a livello provinciale e a livello regionale. Ogni provincia, in ogni Questura c'è un gabinetto provinciale di Polizia Scientifica, come appunto a Perugia, e il gabinetto provinciale di una regione sono coordinati dai rispettivi gabinetti regionali, che sono 14, e che sono delle articolazioni più rilevanti. Quindi per sintetizzare questo discorso, l'intervento immediato, normale viene effettuato dai gabinetti provinciali in ogni sede dove appunto l'ufficio investigativo si muove per attività di Polizia Giudiziaria, laddove vi sono esigenze maggiori, non tanto di professionalità quanto di attrezzature oltre che di sostegno di numero di organico intervengono i gabinetti regionali. Il servizio centrale interviene

laddove si svolgono attività che sono maggiormente di specializzazione, proprio del servizio, laddove vi siano dei casi ancora più rilevanti a livello nazionale. In questo caso oltre al personale del gabinetto provinciale di Perugia che è intervenuto e ha svolto tutta l'attività tecnico - scientifica, l'intervento del servizio è stato determinato sulla scorta appunto di questa funzione. Dal 2005 in seno al servizio è stato istituito l'ERT, abbiamo chiamato con questa sigla una struttura che è una squadra di esperti di ricerca tracce. In sostanza proprio per le alte professionalità, ma come dicevo soprattutto per le attrezzature superspecialistiche di cui è dotato servizio, questa squadra è composta da tutti i settori... in teoria da tutti i settori, nella pratica intervengono quelle professionalità che servono al singolo caso. Questa squadra di esperti composta ovviamente da specialisti nei vari settori è intervenuta già dal 2005 ad oggi in varie parti d'Italia, in varie situazioni in cui eventi criminosi di un certo rilievo appunto mostravano l'opportunità di un intervento di più alto livello e più specialistico. In quest'occasione ricordo che ci fu, come si viene informati al centro di tutti i fatti di rilievo in cui la Polizia Scientifica interviene, quindi ne vengo a conoscenza direttamente, io e il mio staff, e quindi anche in questo caso quando avvenne, quando fu scoperto l'omicidio questione, il servizio di Polizia Scientifica fu informato. In particolare, se non ricordo male, furono proprio i colleghi del gabinetto provinciale di Perugia, attesa la rilevanza del caso che si mostrava, la gravità dell'evento criminoso, l'efferatezza del delitto, quindi tutta una serie anche di elementi che avevano percepito sulla scena del crimine, hanno sottoposto l'opportunità di un intervento superiore in ausilio e appunto al servizio fu

determinato di far intervenire l'ERT che in quell'occasione, proprio attagliata tipo di omicidio, prevedeva i profili ad hoc. Per esempio l'esperto in balistica non fu mandato perché appariva come un omicidio commesso non con armi da fuoco e quindi la squadra era composta, fu composta e fu inviata con dei profili ad hoc, con esperti di sopralluogo ed attrezzature idonee ad effettuare il sopralluogo anche a livello tecnologico per poi usufruire di risultati e strumenti adeguati; di una biologa, dottoressa in biologia, di un chimico, un dottore in chimica per l'esaltazione delle impronte, poi successivamente di un fisico per la ricostruzione dinamica. Cioè non è normale e lo sapete anche perché voglio dire poi l'organico della struttura è ovviamente un organico normale, che non può avere numericamente e qualitativamente lo stesso livello in tutte le sedi, un sopralluogo di omicidio in cui intervengono, nella squadra di Polizia Scientifica, tre laureati in tre discipline diverse non è una cosa normale. Devo dire, siamo stati fortunati oltre tutto, e dobbiamo anche sottolineare la sensibilità, la perspicacia degli operatori del gabinetto Polizia Scientifica di Perugia che da subito fu valutata come poi i fatti, purtroppo, hanno evidenziato la rilevanza di questo caso e quindi la Polizia Scientifica ha potuto mettere sul campo delle professionalità che, posso dire, con la massima tranquillità ed anche umiltà, sono di massimo livello a livello nazionale nei diversi settori. Quindi diciamo il massimo delle potenzialità che purtroppo non in tutte le situazioni si riesce a dispiegare, anche perché non sempre si immagina poi la rilevanza di un caso. Questo non so se in sintesi può essere sufficiente, al di là di qualche domanda specifica.

DOMANDA - Sì, se continuando vogliamo riferire alla Corte

com'è stato organizzato l'intervento e che cosa lei ha conosciuto personalmente, cioè qual è stato il suo ruolo, se meramente organizzativo, se è intervenuto sul posto oppure se ha coordinato ed organizzato e quale, nel caso specifico, e se il caso specifico corrisponde alle regole generali, qual è stata l'interazione tra il gabinetto di Polizia Scientifica di Perugia e poi l'ERT che è intervenuto, immagino, successivamente. Se vogliamo dare anche un quadro cronologico degli interventi.

RISPOSTA - Ricordo che era il 2 novembre, intorno all'ora di pranzo, ora gli orari precisi... fu comunicata a Roma questo evento, lo scoprimento di questo evento, le varie fasi che avevano determinato l'intervento, il primo intervento degli operatori di Polizia di Perugia e l'attivazione, anche facilitati da una vicinanza tra Roma e Perugia, l'attivazione di questa squadra dell'ERT fu abbastanza immediata già intorno alle 17 i primi elementi. Ecco perché poi appunto nell'urgenza si sono anche mossi, non dico singolarmente, ma in più tranches, i primi operatori alla Polizia Scientifica di Roma, già verso le 17 sono giunti sul posto. Non vi è e non vi è stata una distinzione di attività e di compiti tra il personale del gabinetto di Perugia che aveva già avviato un primo esame e la squadra dell'ERT del servizio perché la suddivisione dei compiti nella nostra attività è determinata dai settori specialistici. Il sopralluoghista fa l'attività di sopralluogo documentando le varie fasi del sopralluogo stesso, il dattiloscopista ricerca le impronte, il biologo ricerca altre tracce, quindi ognuno ha un suo compito determinato dalla sua professionalità e dal suo settore specifico di competenza. Quindi l'interazione tra il gabinetto provinciale di Perugia e l'ERT è stato di lavorare in comune, quindi non vi era una differenza

anche di livello sia in questo primo sopralluogo che nelle fasi successive si è sempre operato insieme; il gabinetto provinciale perché ha la competenza sul territorio e ha svolto tutte le attività insieme a questo punto, quindi, più un sostegno, un'interazione dell'attività, del personale del luogo. Le prime indicazioni che furono date nell'occasione, ricordo, come ovviamente si fa sempre è stato quello di fare in modo che la scena del crimine fosse totalmente isolata e che l'attività dei primi operatori della Polizia Scientifica di Perugia fosse limitata a una mera documentazione della scena del delitto stesso attendendo l'intervento degli specialisti per l'avvio in concreto dettagliato del sopralluogo e quindi non fare entrare nessuno che potesse modificare era scena. Quindi è con l'intervento della squadra ERT che è iniziato il sopralluogo nei suoi vari aspetti, nelle sue varie fasi salvo questa fase iniziale documentativa del personale.

DOMANDA - Che cosa si intende per documentazione? Se lo vuole spiegare alla Corte.

RISPOSTA - Storicamente è anche, diciamo ambito didattico, il sopralluogo si divide in una serie di attività di rilievo che sono fotografiche, dattiloscopiche, descrittive e planimetriche, sono i quattro settori. Quindi l'operatore della Scientifica interviene sulla scena e deve fare una descrizione della scena in cui si trova, quindi come si accede, com'è composta, com'è formata, quindi a livello descrittivo di relazione, questa descrizione la deve o la può riportare laddove serba anche in una piantina planimetrica dove le misurazioni possono un domani servire ad evidenziare le distanze di vari reperti o delle situazioni che si trovano sulla scena del crimine, quindi fotografica e videofotografica a questo punto perché ovvio i primi, l'attività di fotosegnalamento, di sopralluogo della

Scientifica è datata dai primi del 900, è dal 1903 che nasce la Polizia Scientifica, e in questi 106 anni ha avuto ovviamente un'evoluzione enorme anche come attrezzature, oltre che metodologie e tecniche. Quindi ormai da un paio di decenni, oltre alla ripresa fotografica si fa anche una risposta video della scena del delitto proprio per lasciare traccia documentata di tutta la situazione. In questa vicenda, in questa attività tecnica di sopralluogo l'intervento dell'ERT ha potuto fornire in questa attività video documentativa e descrittiva un valore aggiunto di un'apparecchiatura che essendo unica e altamente specialistica non possiamo usare ovunque tutti i giorni, in quest'occasione personale di esperto di sopralluoghi che è intervenuto lo ha portato, ed è lo Sferon, è una stazione fissa che si pone in un ambito, su un cavalletto, come se fosse una grossa macchina fotografica, che scannerizza l'ambiente. Cioè invece l'operatore di girarsi e fare una serie di foto che non potranno mai essere complete di tutto l'ambiente nella sua forma cubica ovviamente, 360 gradi in orizzontale e anche nell'altezza scannerizza completamente con foto, quindi fa una fotografia dell'intero ambiente e questa scannerizzazione consente quell'ambiente di poterlo rivedere successivamente in tutti i dettagli come se uno rientrasse nella scena del delitto. Quindi con questo strumento noi potevamo ed abbiamo potuto rientrare nuovamente, virtualmente ovviamente, nella stanza dell'omicidio quante volte volevamo, girando con il computer, con il mouse del computer in ogni direzione della stanza, ingrandendo dei particolari e magari notando degli aspetti che il primo sopralluogo normalmente non riesce a mostrare nella sua completezza. Il primo sopralluogo è teso oltre che a documentare a raccogliere tutte le tracce, tutti gli elementi che

possono servire poi in uno sviluppo tecnico scientifico a fornire delle risposte anche di carattere probatorio ovviamente. È ovvio che in un primo sopralluogo è normale, è frequente, avviene sempre che si acquisiscono diversi reperti inutili che poi risultano inutili e potrebbe anche capitare che non vengano acquisiti dei reperti che poi successivamente appaiono importanti. Quindi questo strumento è importante per avere al di là della documentazione videofotografica che è parziale perché è condotta dall'uomo con i suoi limiti di prospettiva, ovviamente, e di movimento sulla scena, lì ci dà una documentazione totale, di tutto l'ambiente, con la possibilità di rientrare in ogni stanza, quindi avevamo ottenuto questa documentazione dell'intero appartamento con la possibilità di rientrare in ogni momento andando anche ad ingrandire degli angoli delle stanze, dei luoghi di questo appartamento e riverificare delle situazioni o chi come me non è stato sul luogo, perché io appunto ho inviato personale, l'ho seguito, l'ho coordinato, ho sostenuto le loro attività in tutti i mesi delle indagini però non ho svolto sul posto attività dirette di sopralluogo, però ho potuto avere contezza della realtà, ovviamente come tutte le parti del processo, della scena del crimine che è importante per poter avere una cognizione anche del fatto poi.

DOMANDA - Presidente se e quando la Corte lo ritiene noi abbiamo la possibilità di farvi vedere appunto le immagini attraverso questa tecnica, questo Sferon, che non so se è l'apparecchiatura o la tecnica, lo Sferon è il nome di che cosa?

RISPOSTA - Lo Sferon è il nome dell'attrezzatura.

DOMANDA - Ecco dell'attrezzatura.

RISPOSTA - Figuriamoci come quel cavalletto, uno dei due cavalletti che regge lo schermo, sopra c'ha una stazione, una macchina fotografica di questa grandezza

che praticamente diciamo fa una scannerizzazione dell'intero volume con tutta una serie di foto che poi il computer lega, come se fosse un filmato.

DOMANDA - È un teste, però vorrei che attivasse appunto questo Sferon.

RISPOSTA - Sì, lo posso manovrare anch'io.

PARTE CIVILE - Presidente, chiedo scusa se mi intrometto, ma se iniziamo la produzione dei video io rinnovo l'istanza delle porte chiuse che non ho formalizzato in forma scritta perché sarebbe stata identica a quelle già presentate, ovviamente nei modi e nei tempi che la Corte riterrà opportuni, in relazione alla proiezione di video e/o foto. Grazie.

PRESIDENTE - Su questa istanza?

PARTE CIVILE - Ovviamente per identiche motivazioni già più volte ricordate alla eccellentissima Corte.

PRESIDENTE - Su questa istanza le altre parti?

DIFESA - AVV. MAORI - Nulla osserviamo e ci rimettiamo a quello che avevamo già indicato alla scorsa udienza.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Anche noi ci rimettiamo, cioè concordiamo con la Parte Civile. Diciamo che per il momento volevo far vedere un attimo il funzionamento di questo sistema, poi magari lo vedremo più in dettaglio quando sentiremo gli operatori.

PRESIDENTE - Su questo magari la Corte non conosce le immagini che si dice verranno proiettate e quindi non conosce il contenuto del stesse né la rilevanza delle immagini medesime sotto il profilo...

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Guardi dottore non facciamo vedere ha scena del crimine.

PRESIDENTE - Sotto il profilo dell'istanza in oggetto, però magari lo si fa presente laddove verranno proiettate immagini che ritraggono la scena del delitto con riferimento alla visione della vittima...

RISPOSTA - No, prendo la cucina che è una stanza anonima.

PRESIDENTE - Per quelle immagini così si dice subito, laddove vengano proiettate queste immagini si procederà a porte chiuse.

RISPOSTA - Ecco io con il mouse...

DIFESA - AVV. MAORI - Mi scusi dottore, queste sono delle immagini che noi non conosciamo non sappiamo se siano mai state depositate dal Pubblico Ministero ...

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Come no?!

DIFESA - AVV. MAORI - Se ci può spiegare il Pubblico Ministero in quale atto processuale siano state acquisite perché noi non le conosciamo, non le abbiamo mai viste, non abbiamo mai avuto contezza di tale immagine, quindi se ci vuole spiegare.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - È la documentazione relativa all'attività della Polizia Scientifica.

PRESIDENTE - Quindi sono già agli atti.

DIFESA - AVV. GHIRGA - No, no, non sono da nessuna parte, ne prendiamo atto adesso noi.

DIFESA - AVV. MAORI - In questo momento ne prendiamo atto.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Il filmato del 2 - 3 novembre, il primo accesso della Polizia Provinciale, Scientifica e tutti nella casa del delitto, è questo che sta in atti depositata e a conoscenza?

RISPOSTA - No, no, questo è un ulteriore, ci sono foto e filmati, ci sono dei video del sopralluogo, questo è un valore aggiunto, è il valore del sopralluogo effettuato dal personale di Perugia e del nostro personale di Roma, è stato comunque effettuato nella sua attività dinamica del sopralluogo nelle varie parti. Questo è un di più della scena nel suo complesso che serve per i motivi anche a rivisitare determinate situazioni.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Non è un atto del processo, neppure negli atti del Pubblico Ministero ne conosciamo l'esistenza noi, quindi ci opponiamo.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Allo stato io non so rispondere, ma comunque fosse anche uno strumento utilizzato esclusivamente ad uso e consumo della Polizia Scientifica stiamo ascoltando il personale della Polizia Scientifica che ha utilizzato anche questo ulteriore strumento che non è niente di diverso perché la casa per fortuna la Corte l'ha vista per cui non è che stiamo filmando una casa diversa, quindi adesso lo dateremo con il personale che ha operato anche con questo strumento perché praticamente il dottor Intini non sarebbe in grado di riferire la data o l'ora o chi materialmente ha effettuato questo...

RISPOSTA - È stato fatto il 2, il giorno del sopralluogo, all'inizio, però chi l'ha fatto...

DOMANDA - Quindi chiederemo a chi l'ha fatto, quando l'ha fatto e in concomitanza di quale ripresa filmata, ma non c'è niente di sensazionale, non è uno scoop, non è una prova sorpresa, è semplicemente una visione diversa, come spiegava il dottor Intini, così a 360 gradi della stessa identica scena filmata con la telecamera tradizionale.

PRESIDENTE - Poi si riserva la Procura di metterlo a disposizione.

DIFESA - AVV. MAORI - Noi comunque ci opponiamo anche perché signor Presidente è un evidente e palese lesione del diritto di difesa in quanto questo tipo di filmato, di cui naturalmente possiamo ben capire le forme e modalità per cui è stato fatto e possiamo anche dividerle, però doveva essere depositato e l'atto di deposito doveva essere notificato alle parti, cosa che a noi, per lo meno alla nostra Difesa e credo anche alla Difesa della Knox, sia mai stato notificato. Quindi riteniamo che prima vengano esperite le attività formali previste dal codice, e quindi la notifica dell'avviso di deposito di questo filmato nel fascicolo del Pubblico Ministero e

poi successivamente si valuterà se sia o meno visibile e proiettabile, quindi ci opponiamo.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - L'avviso di deposito nel corso delle indagini preliminari non era ovviamente né previsto né necessario perché era un'attività investigativa quindi non c'era nessun avviso di deposito che doveva essere ...

DIFESA - AVV. GHIRGA - Scusi volevo completare, non è togliere era parola...

PRESIDENTE - Quindi per la Difesa c'è opposizione a che cosa?

DIFESA - AVV. MAORI - Alla visione in quanto non è mai stato messo a conoscenza delle Difese questo tipo di filmato.

DIFESA - AVV. GHIRGA - È evidente che sono atti successivi al 415 bis! È evidente che se quest'atto a nostro avviso non è compreso in tutti gli atti depositati ai sensi del 415 bis l'ulteriore integrazione probatoria o attività svolta dal Pubblico Ministero, in questo caso prima ho capito, ma dopo il decreto che dispone giudizio, tuttavia questo tipo di acquisizione trova una regolamentazione nel 430 come dice il collega, almeno io penso, anche se è stato svolto prima immagino, perché sento che dice il 2 - 3 novembre 2007, ma perché abbiano un destino processuale corretto, a nostro avviso, non essendo stati depositati durante tutta l'udienza sono atti successivi. Li vediamo adesso, io immagino che sia regolamentato questo tipo di acquisizione e produzione ai sensi del 430, come per altri atti di integrazione probatoria del Pubblico Ministero svolta dopo il decreto di rinvio a giudizio. Immagino che sia anche questa la norma.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - In relazione queste fotografie, perché in realtà sono delle fotografie, non sono dei filmati, noi abbiamo già conoscenza, perché è stato depositato con il 415 bis, di un filmato di circa 45 minuti che di nuovo è stato fatto il giorno 2. Quindi

noi ci opponiamo all'esame così come presentato se non un esame previo del documento perché ripeto noi questa è una novità, non ne abbiamo avuto contezza durante le indagini, non ne abbiamo avuto contezza del 415 bis, non ne abbiamo avuto contezza successivamente con l'ulteriore attività investigative quindi mi sembra che sia opportuno da parte di questa Difesa prendere cognizione del documento prima di avere un esame qui in udienza, comunque ripeto che esiste un filmato del 2 novembre 2007 che penso sarà visionato oggi.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Non lo so, vediamo. Come il dottore Intini ha spiegato questo non è altro che la scannerizzazione di fotografie di tutta la casa e poi in particolare della stanza dove è stato commesso l'omicidio, scannerizzazione e ricostruzione di queste foto scannerizzate in sequenza attraverso un'attrezzatura particolarmente sofisticata per cui c'è una sequenza tale che consente una visione immediata, tridimensionale delle foto che sono state scannerizzate. Sono foto, è come se io avessi offerto alla Corte, per esempio, per una migliore più agevole visione le foto del sopralluogo in un collage che avrebbe consentito, per esempio contemporaneamente, di vedere il piede e l'occhio di Meredith, non so se mi spiego. Questo non è altro che un collage fatto in modo tecnologicamente avanzato, non è una nuova prova, non sono foto diverse da quelle che la Difesa ha avuto a disposizione, il 430 non centra niente perché non è un'attività integrativa di indagine, è stata fatta il giorno in cui la Polizia ha scoperto il cadavere, il giorno in cui è iniziato il sopralluogo. Si offre alla Corte, per comodità, una modalità visiva diversa, più comoda, delle foto che sono a disposizione della Difesa. D'altra parte voglio dire l'avviso quando sarebbe dovuto essere stato fatto? Mai, perché appunto non è un'attività integrativa di indagine

e nel corso delle indagini la Corte conosce meglio di me il Codice di Procedura Penale per cui non mi dilungo di più.

PARTE CIVILE - Presidente nel fascicolo 107 dell'indice realizzato dalla Procura in sede di avviso di conclusione indagini viene messa a disposizione delle Difese l'intera attività di foto - video riproduzione effettuata...

DIFESA - AVV. GHIRGA - Tranne questa però!

PARTE CIVILE - Concludo se posso!

PRESIDENTE - Scusate, evitiamo. Prego.

PARTE CIVILE - Ripeto, l'intera documentazione in particolare la videoripresa, diciamo, ordinaria, non tramite Sferon, più tutte le foto. Su questo punto i testi di oggi e delle prossime udienze relazioneranno, vi era già stata, mi pare, richiesta da parte di tutte le parti della visione del videoripresa originale e ordinario effettuato un le modalità ordinarie e su questo punto mi pare che la Corte avesse deciso, o si fosse comunque già riservata la visione dell'intero video. L'intero video, e ne avremo poi l'apprezzamento diretto con i testi, riguarda ed è esattamente riportante le medesime foto e immagini dell'abitazione in quel momento effettuate con modalità tecniche diverse, su cui immagino che il dottore possa rispondere unicamente come modalità tecnica perché poi non l'ha effettuato lui. Quindi a mio avviso è importante adesso farci spiegare le modalità tecniche diverse, cioè come si realizza e come si concretizza l'utilizzo dello Sferon. Poi con i testi di riferimento, operatori dei Scientifica, la Corte potrà apprezzare l'identità della visione ed eventualmente mettere a disposizione anche questo video per tutte le parti.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Che non è un video.

PARTE CIVILE - Chiedo scusa, non è un video, ma è una successione di foto tramite Sferon.

ORDINANZA

LA CORTE preso atto delle eccezioni avanzate dalla Difesa, sentite le puntualizzazioni effettuate dall'ufficio del Pubblico Ministero, preso altresì atto di quanto sul punto dedotto anche dalla Parte Civile, considerato che le foto delle quali nel corso dell'esame del teste Alberto Intini è chiesta la visione non appaiono costituire alcuna attività integrativa di indagine, ma la rappresentazione del luogo già documentata in atti disponibili dalle parti, dispone procedersi oltre riservata tuttavia l'esclusione della utilizzabilità di foto che dovessero risultare costituire un novum rispetto a quanto già messo a disposizione delle parti e salva, in ogni caso, nel limite detto, l'applicabilità dell'articolo 430 sulla istanza di procedere a porte chiuse. Dispone che detta modalità di svolgimento di udienza sarà limitata alla proiezione eventuale di immagini riguardanti il corpo scoperto della vittima. A tal fine richiede al Pubblico Ministero, e quindi alle altre parti, di evidenziare tale situazione nell'esame e controesame in atto sì da consentire la conseguente indicata modalità di svolgimento dell'udienza.

PRESIDENTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Come avevo anticipato, appunto, chiedo al dottore solo di anticipare le modalità di visione con questo sistema, quindi prendiamo una stanza non interessata da scene particolari. Ecco.

RISPOSTA - Diciamo, com'è stato accennato, anch'io non sono un tecnico e quindi lo dico in termini tecnici però comprensibili a tutti, è come se fossero legate tutta una serie di foto, quindi uno scanner completo e un

software che questo sistema ci consente fa sì che il visore di questo video, detto impropriamente video, con il mouse possa muoversi nel luogo, nella stanza rivedendo ogni particolare. Quindi sia, come vedete, muovendosi in tutte le direzioni, questo è lo Sferon per intenderci, questo piatto che è posto su un treppiedi e che fa questo tipo di... poi è possibile, per esempio, ingrandire dei particolari e ci fa capire il dettaglio di queste immagini che sono ovviamente digitali. Vede, andiamo quasi a leggere dei quadri che sono nella stanza accanto. Quindi è indubbiamente uno strumento non solo per chi come me non era stato sul luogo del delitto e voleva rendersi conto, ma anche per chi e soprattutto per chi vi è stato e che deve fare delle valutazioni sugli elementi acquisiti di poter andare rivedere, cioè dà l'idea questo di come possono essere fallaci dei sopralluoghi fatti una volta, chiusa o addirittura se è all'aperto la scena del crimine, persa totalmente la scena del crimine e poi lavorare su quegli elementi acquisiti in un'unica volta su una scena vista solo per poche ore. Certo, il luogo chiuso consente più accessi, però i più accessi determinano anche più disordine, più inquinamenti, questo è ovvio e questo è anche uno degli oggetti di discussione di questo e di tanti altri processi. Questo consente di entrare dieci, cento, mille volte sulla scena di un delitto e vedere dei particolari e oggi a distanza di due anni, un anno e mezzo, la stessa Corte può muoversi, al di là dell'accesso che ha già fatto, però in una situazione successiva, ben modificata, può muoversi al di là di questa immagine che sto facendo vedere della cucina, poter vedere com'era la scena del delitto quando il personale della Polizia Scientifica è intervenuto. Quindi diciamo una scena quasi non inquinata dove c'è stato solo l'accesso dei primi operatori di Polizia, dei soccorritori, il primo

intervento, quindi questo diciamo è al di là, come ha spiegato il Pubblico Ministero, di una indicazione di immagine o elementi nuovi che non ci sono, dà una possibilità di rivisitare nel dettaglio tutta una serie di aspetti che eventualmente, che sicuramente sarebbero stati persi in condizioni normali; ecco, riusciamo a leggere post-it sul frigorifero e su qualcosa ci è servito, ovviamente rivedendolo in ufficio. Ecco perché abbiamo evitato dal sopralluogo iniziale del 2 - 3 novembre di fare ulteriori accessi che sarebbero stati necessari, vi sono casi in cui si fanno 3 - 4 - 5, anche 10 accessi sulla scena del crimine proprio perché c'è necessità a sviluppo investigativo in corso di andare rivedere o verificare alcune cose. In questa vicenda noi l'abbiamo evitato appositamente per non andare ulteriormente ad intervenire nella scena del delitto, l'abbiamo posta ad una distanza di due mesi circa, il 18 dicembre, però in questi due mesi abbiamo avuto la possibilità di entrare centinaia di volte in maniera virtuale sulla scena del delitto. Questo strumento è di un'utilità enorme sicuramente per noi.

DOMANDA - Dottore lei appunto ha detto che non ha mai fatto accessi e che quindi ha coordinato le attività avendo praticamente, ricevendo notizie e risultati dal personale della Scientifica intervenuta.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Però io vorrei chiederle un'altra cosa, e per il momento credo che sia l'ultima domanda, esistono dei protocolli che la Polizia Scientifica deve seguire al fine di eseguire correttamente un sopralluogo, i rilievi etc. etc., esistono dei criteri specifici? Qual è l'autonomia degli operatori e quale invece le direttive che anche lei può impartire, che valore hanno questi protocolli, se esistono, se esistono protocolli scritti, se invece sono protocolli dettati anche da regole di

esperienza etc..

RISPOSTA - Indubbiamente il personale della Scientifica che opera in un campo tecnico scientifico non può non seguire dei protocolli, delle regole e delle tecniche. Le attività di laboratorio sono esclusivamente svolte seguendo gli standard scientifici internazionali, le attività di laboratorio dove si svolge il processo scientifico vero e proprio, l'accertamento tecnico - scientifico che porta da un'attività iniziale ad un risultato su un procedimento che deve seguire questi protocolli, questi standard internazionali. L'attività sulla scena del crimine in linea di massima anche segue dei protocolli; dico in linea di massima perché ogni scena del crimine è diversa dall'altra, cioè mentre la esaltazione di un impronta latente su un oggetto di vetro o l'estrazione del profilo di DNA da una traccia ematica sono uguali sempre e quindi per raggiungere il risultato si deve seguire un protocollo con degli standard internazionali la scena del crimine è diversa l'una dall'altra. Quindi operare in questo settore, quindi nel sopralluogo tecnico - scientifico con una sorta di check list anche nella cultura americana e anglosassone che sappiamo è abituata, rispetto a quella italiana, ad operare senza improvvisazioni, noi siamo un po' più anche fantasiosi e capaci di iniziativa, la cultura americana anche in quest'attività tende ad avere delle check list, dei protocolli dettagliati in ogni situazione. Ci sono testi che indicano come si fa l'indagine per omicidio rispetto a quella di rapina. La cultura italiana un po' rifugge da questo schermo molto rigido, questi orpelli determinati da una check list perché noi riteniamo che ogni situazione è diversa dall'altra e per giunta essere legati a dei passaggi obbligati porta magari a perdere delle iniziative che invece l'esperienza di chi opera per anni sulla scena

del crimine può dare, questo in linea generale. La Polizia Scientifica, devo dire con molta umiltà, però questa è la storia...

PRESIDENTE - C'è un brusio eccessivo, qua arriva attenuato, ma immaginiamo... se si può evitare perché per le parti soprattutto che sono più vicine.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Anche per lo stesso testimone però.

PRESIDENTE - Anche per lo stesso testimone che sicuramente sarà...

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Non contribuisce alla concentrazione.

PRESIDENTE - Noi siamo più lontani ma chi è più vicino lo sente di più e maggiormente ne è infastidito ai fini della correttezza. Prego.

RISPOSTA - Dicevo però che questa mancanza di (...) rigidi, ovvero di regole dettagliate per ogni attività non vuole dire che c'è un'autonomia del singolo operatore, assolutamente, questo non avviene nell'attività investigativa in genere figuriamoci in quella tecnico - scientifica. Per altro queste regole, lo dico con molta umiltà, sono un po' dettate dalla Polizia Scientifica, se vogliamo la storia delle scienze forensi in Italia l'ha fatta la Polizia Scientifica che come ho detto nasce già da più di cento anni fa e ha operato in più di questi cento anni insieme all'università, quindi quelle che sono le scienze forensi in Italia la Polizia Scientifica diciamo che le ha vissute, non dico create o determinate...

PRESIDENTE - Però per tornare alla domanda del Pubblico Ministero.

RISPOSTA - Ci stavo arrivando. Questo per dire che queste regole ovviamente in gli anni quest'attività è andata sempre più specializzandosi, quindi i rapporti, ho detto la dimensione nazionale, i rapporti internazionali sono

stati anche determinanti negli ultimi decenni. Quindi già un riferimento per noi è l'ENFI, sarebbe il network europeo degli istituti di scienze forensi. Periodicamente si incontrano i nostri esperti in ambito europeo con i colleghi delle Polizie Scientifiche, ma anche delle università degli studi di medicina legale, tutti gli istituti cioè che trattano scienze forensi e c'è un settore per ogni ambito di criminalistica, quindi c'è il gruppo dei dattiloscopisti, il gruppo dei balistici, dei biologici etc., quindi noi seguiamo queste regole internazionali anche nell'attività. Il sopralluogo, per arrivare concreto della domanda, segue queste regole ci sono delle regole che vanno bene per ogni situazione, regole che si determinano in situazioni specifiche, regole principali e regole di secondo o terzo livello, cioè l'obiettivo dell'operatore quello di catalizzare, fotografare, congelare la scena del crimine evitando che ci sono interventi esterni prima di quest'attività e poi repertarla nei modi in cui i vari oggetti, le varie situazioni da repertare possono essere acquisite per essere preservate e poi conservate. Il personale che opera nella Polizia Scientifica non è personale avventizio che arriva e dalla sera alla mattina si mette a fare quest'attività, è composto da ruoli tecnici, cioè laureati, come ho detto anche prima, in biologia, fisica, chimica, in ingegneria elettronica o altri settori connessi che entrano nei ruoli tecnici e fanno solo attività tecnica, cioè non fanno attività di Polizia ordinaria e operano sulla scena del crimine e nei laboratori secondo gli standard dei loro studi e dei successivi approfondimenti, il master ed altre attività successive. Il resto del personale che è personale di Polizia entra nella struttura della Polizia Scientifica dopo un corso di quattro mesi specializzandosi in generale e poi nel tempo andandosi a specializzare in

settori. Quindi per concludere io vorrei dire che non c'è un'autonomia o un'iniziativa del singolo tale che ognuno opera come vuole però non ci sono neanche dei cataloghi precisi o delle check list dettagliate tali da non poter fare un passo senza che la libretta ti dica quello che devi fare.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Però immagino che ci siano degli accorgimenti valevoli, cioè da seguire in tutte le occasioni, a cominciare dall'abbigliamento.

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Magari per lei sarà una cosa scontata, ma le posso assicurare che è un argomento che ricorre spessissimo.

RISPOSTA - Infatti, siccome ho detto che le regole necessarie a raggiungere le finalità del sopralluogo sono principalmente quelle di cristallizzare tutta la scena e gli elementi prima di qualsiasi accesso esterno ed acquisire tutti gli elementi acquisibili, quelli non asportabili con una documentazione videofotografica, quelli asportabili con un'acquisizione materiale. L'altra regola successiva appunto di questo passo è quella di acquisire questi elementi affinché non vengano modificati o deteriorati e poi la fase importante, benché se ne parli di meno è la conservazione perché può essere acquisito un reperto nel migliore dei modi, con le migliori tecniche e attenzioni e poi conservato in maniera non adeguata magari certe temperature, in certi frigoriferi o trasportato non con idonei mezzi di conservazione e quindi quella traccia si disperde o si deteriora. È ovvio che per rendere meno inquinato possibile l'ambiente del sopralluogo gli operatori della Scientifica intervengono con tute e altri accorgimenti tali da ridurre al minimo il possibile inquinamento. Dico ridurre perché è impossibile parlare di eliminazione totale di un possibile inquinamento, cioè non esiste proprio nella natura umana. Soltanto entrando

sulla scena di un delitto, ovviamente in un'abitazione, aprendo la porta già in teoria si può inquinare perché c'è un'entrata di agenti esterni che può modificare, anche spostando con il vento o con altri agenti che entrano, quindi lo stesso operatore di Polizia Scientifica non è una libellula che vola in mezzo alla stanza e non tocca nulla, si deve spostare. Senza contare poi che ci sono degli accessi necessari sulla scena del crimine, preventivi a volte al nostro intervento, che sono quelli di soccorso, che in alcune situazioni devono per forza intervenire per verificare uno se c'è una persona e due se la persona è ferita o morta e tre se è da soccorrere o meno. Quindi già si danno per scontati dei possibili inquinamenti, 'è ovvio che poi l'accesso non può non comportare anche delle piccole attività di intromissioni che possono essere inquinanti. Il nostro compito è quello di ridurli al minimo dando per scontato che un minimo fisiologico c'è, il giudice di questo possibile inquinamento è il risultato successivo, solo il risultato dopo ci può dire se un'attività nostra è stata portata a termine in maniera scorretta. Non è tanto importante avvedere la libretta, se è stato usato un sistema o un altro, l'importante è vedere il risultato. Io posso dire che in questa indagine se per contaminazione si intende l'ingresso di agenti esterni al di fuori di quelli che la scena del crimine doveva preservarci, in questa indagine non ce n'è neanche uno. Quando si fa la nostra attività spesso di frequente si trova traccia dell'operatore; tant'è che nella tecnica per esempio dell'evidenziazione e confronto di impronte ci sono due strade che proprio nella storia, oltre che nei codici, vengono indicate: quella del confronto per sospetto e quella del confronto per esclusione. Chi sa la storia della dattiloscopia sa che quando un'impronta viene

rilevata sul luogo di un delitto e va attribuita ad un soggetto si fa prima un tentativo di attribuzione per esclusione e poi per sospetto. Cioè che vuole dire? Prima di andare vedere se l'impronta l'ha lasciata l'autore di un furto in un'abitazione io devo escludere che quell'impronta sia di uno dei frequentatori dell'abitazione e devo escludere che sia di uno degli operatori anche che è intervenuto. Mi dispiace dirlo però purtroppo non dico che è frequente ma capita che anche l'operatore, e per operatori intendo tutti quanti, può essere quello del soccorso, può essere il poliziotto che fa l'indagine, può essere anche il magistrato con tutto rispetto, chiunque inavvertitamente può lasciare una traccia propria entrando sulla scena del delitto. È quindi codificato nell'attività di confronto delle tracce partire prima con quella per esclusione, quando si è accertato che l'impronta rilevata non è di uno di quelli che abita o frequenta il domicilio, non è di uno che ha operato l'intervento è molto probabilmente l'impronta dell'autore, allora si va per sospetto, o meglio adesso che abbiamo l'AFIS con il computer che ci può identificare l'impronta. Considerate come annotazione, per confermare questo che dico, che in Inghilterra, che storicamente ha la prima banca dati del DNA, da almeno il 2000, sono sette o otto anni che ce l'ha, e ha qualcosa come 4 o 5 milioni di dati oggi, c'è una pre-banca dati che si chiama Elimination Date Base che è un primo passaggio come di filtro della traccia biologica in cui sono contenuti i profili di tutti gli operatori di Polizia. Cioè per dire che è normale, è così normale che è codificato l'inquinamento che nelle strutture anglosassoni c'è una banca dati, e pure noi abbiamo ovviamente questo, non ancora in maniera di banche dati ma diciamo di archivio, c'è una banca dati con i profili genetici degli operatori di Polizia

Scientifica che operano in quel posto. Quando sulla scena di un delitto viene trovata una traccia biologica, estratto il profilo del DNA, prima di inserirlo nella banca dati per vedere di chi è e quindi individuare l'eventuale autore, si fa passare questo profilo in questa Elimination Date Base che serve a dire: "no, lascia stare perché questo è dell'operatore X che l'ha lasciata sul luogo del delitto, quindi non è una traccia, un profilo genetico utile alle indagini". Noi non abbiamo purtroppo la banca del DNA però i nostri operatori hanno rilasciato il loro profilo genetico e quando si fa l'attività si esclude dall'inizio che ci sia un profilo identificabile con uno degli operatori, come per le impronte digitali. È capitato molte volte a me di rilasciare le mie impronte e confrontarle per esclusione. Questo per dire che l'inquinamento, se così vogliamo chiamarlo, dell'operatore stesso non dico che è fisiologico ma è frequente e dato per scontato e va verificato ogni volta. In questa indagine noi non abbiamo trovato un'impronta dattiloscopica, un profilo genetico, un'impronta di calzari di operatori della Polizia intervenuti. Questo penso che sia un dato oggettivo, che vi porto, che registro, un dato oggettivo che attesti un'azione, adesso non voglio ovviamente incensare in maniera eccessiva il lavoro dei miei uomini però che attesti un lavoro effettuato con scrupolo, sicuramente non con leggerezza, sicuramente non con il mancato rispetto di quelle regole che la dottoressa penso indicava, quelle minime essenziali regole di condotta valedoli sempre e valutate caso per caso.

DOMANDA - È inusuale che vi siano due sopralluoghi della Polizia Scientifica in un delitto come questo?

RISPOSTA - Lei si riferisce a sopralluoghi in tempi diversi?

DOMANDA - Sì, e anche al numero.

RISPOSTA - Ripeto se noi non avessimo avuto lo Sferon ne

avremmo fatti almeno sei, sette o dieci. Avete visto solo in quei pochi minuti che ho mostrato una sola parte della cucina quello che, come tutti voi sapete, si trova in un appartamento intero dove, al di là della stanza del delitto, è importante tutto il contorno, tutto quello che c'è si può trovare. Io oggi posso dire che probabilmente ci sono degli elementi lì in quella casa che non sono stati trovati, visti perché è impossibile ovviamente avere la contezza, la registrazione di ogni millimetro. Quindi sicuramente in una situazione del genere ci sarebbe stato bisogno di diversi, sull'ordine di almeno un decina di interventi, è ovvio che ogni intervento avrebbe dovuto operare in una situazione peggiore della precedente perché ogni intervento avrebbe determinato un inquinamento, una modifica degli ambienti, noi invece abbiamo puntato su un secondo in cui per altro si è andati già sapendo dove noi volevamo mettere le mani. Per esempio ricordo che su una strisciata di dita di sangue su una parete la prima valutazione della biologa che mi ha riferito è stata quella di campionare il sangue per identificare il profilo genetico di quel sangue, quindi un'opera tranquilla, normale. È ovvio che in un'operazione investigativa si pensa quella della vittima e infatti così è stato, quindi non dava risposta utile ai fini investigativi. Nelle valutazioni connesse alla visione dello Sferon si è pensato che siccome si vedeva che il muro è ruvido e siccome quindi la striata è nella prima parte dove i polpastrelli avevano del liquido ematico era più leggera, nella parte finale dove il polpastrello viene pulito e si determina uno sfregamento del polpastrello con il muro la dottoressa Stefanoni mi diceva: "qui potremmo eventualmente trovare delle cellule adesso sfaldamento epiteliali di chi ha strisciato la mano sul muro", e quindi questo è stato un

obiettivo nel secondo sopralluogo del 18 dicembre. La dottoressa Stefanoni è andata a campionare non sulla parte ematica delle strisciate, ma sulla parte pulita sottostante nella speranza, nell'ipotesi di trovare delle tracce diverse. Questo perché l'approccio a caldo in una scena del delitto non può essere completa, sia perché mancano tutta una serie di informazioni e sia perché si opera senza fare troppe valutazioni che invece poi negli uffici, nei laboratori si fa.

DOMANDA - Nessun'altra domanda per ora.

PARTE CIVILE - Nessuna domanda.

DIFESA - AVV. MAORI

DOMANDA - Le vorrei fare alcune domande visto e come ci ha spiegato e come sappiamo lei in questo caso pur essendo il direttore della Polizia Scientifica l'ha seguito personalmente ed è venuto più volte a Perugia proprio per confrontarsi con i Pubblici Ministeri, quindi ha una conoscenza...

RISPOSTA - No, questo...

DOMANDA - No?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ha una conoscenza diretta ...

RISPOSTA - Ho seguito come ufficio.

DOMANDA - Ha una conoscenza diretta delle varie fasi di questo procedimento. Lei è a conoscenza che all'interno dell'abitazione del delitto venne rinvenuta un'orma di scarpa insanguinata?

RISPOSTA - Sì. Più orme, non una, più di una.

DOMANDA - E queste orme come vennero trattate, vennero fotografate, venne fatta all'inizio una relazione da parte di personale da lei dipendente?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Ci può spiegare?

RISPOSTA - Sì, come no. Come avevo accennato prima i reperti

sulla scena di un delitto che vengono acquisiti sul piano giuridico in alcuni casi non sono asportabili; quelli asportabili vengono presi materialmente, conservati e portati in laboratorio. Quelli non asportabili e che quindi si devono lasciare sul posto vengono documentati; un'impronta di un copertone di una ruota sul fango non può essere portata via e va documentata in un certo modo. Analogamente un'impronta di suola di scarpa insanguinata che lascia sul pavimento il disegno, più o meno, della suola, e ne sono state riscontrate più di una sulla scena del delitto, nella stanza e anche, mi sembra, fuori dalla stanza del delitto, non è asportabile e quindi è stata documentata sul panno fotografico, Quindi con fotografia sono state fotografate queste ed altre impronte di scarpe.

DOMANDA - Lei è a conoscenza, dottor Intini, della relazione effettuata il 7 novembre 2007 dal personale da lei dipendente e in particolare dall'Ispettore Ippolito e dall'Assistente Mainieri?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Ci può spiegare l'esito di questa relazione?

RISPOSTA - A parte che ci sono gli operatori, mi sembra che Ippolito è anche citato, quindi nel dettaglio ve la spiegherà lui perché non è un'attività tecnica o ...

DOMANDA - (Incomprensibile - sovrapposizione di voci).

RISPOSTA - No, volevo precisare che ovviamente la mia non è una risposta tecnica che nel dettaglio, ecco posso non essere preciso sulle modalità. Ripeto fu acquisita la fotografia di questa impronta, nel momento in cui furono sequestrate in occasione dell'arresto, se non vado errato, del signor Sollecito, delle scarpe che avevano una suola simile alla traccia, gli operatori fecero un confronto fotografico. Non un'attività tecnico scientifica specifica di calco che è stata fatta successivamente da operatori tecnici proprio esperti di

impronte, e sono citati anche loro, Bremia e Rinaldi, che hanno fatto un'attività come esperti di impronte dattiloscopiche, un'attività proprio di ricostruzione delle varie impronte e un confronto tra di loro, e su questo potranno ovviamente più propriamente e dettagliatamente rispondere. In questo caso, da quello che ricordo, fu fatto un mero confronto fotografico, cioè una sovrapposizione tra la fotografia dell'impronta di sangue lasciata dalle suole sul pavimento e le suole della scarpa sequestrata al signor Sollecito, quindi una sovrapposizione al computer di queste due immagini che evidenziava, ricordo, una compatibilità, una mera compatibilità delle due impronte stesse, cioè quella reale della scarpa con quella lasciata sul pavimento.

DOMANDA - La quasi identità, poi dopo ne parleremo ...

RISPOSTA - Sì, appunto.

DOMANDA - Ne parleremo poi con Ippolito. Ricorda anche se in sede di sopralluogo all'interno dell'appartamento del Rudy Guede vennero rinvenute e fotografate delle orme di scarpa?

RISPOSTA - Nell'abitazione di Rudy Guede mi sembra di sì, mi sembra che anche lì furono rilevate delle impronte simili nel senso che la suola era a cerchi concentrici anche questa e siccome quando fu fatta la perquisizione, se non vado errato, l'imputato, il signor Rudy Guede, non era presente, era latitante, non so se era ricercato formalmente o meno, non si ebbe contezza del...mi ricordo che fu acquisita, non so se acquisita o sequestrata dalla mobile una scatola di scarpe sempre della stessa marca di quel tipo da cui poi fu fatto, mi sembra, un confronto.

DOMANDA - Possiamo mostrare questa ... e poi vorrei signor Presidente far vedere al dottor Intini le copie delle fotografie che sono state depositate. Qui si tratta della scatola di scarpe.

RISPOSTA - Guardi con precisione formale no, sono convinto che è questa anche perché è l'unica che fu acquisita. Ricordo che fu acquisita una scatola di scarpe sempre Nike di un modello leggermente diverso da quello di Sollecito che aveva una suola non dissimile da quella di Sollecito stesso.

DOMANDA - E poi vorrei far vedere, non queste foto perché sono fotocopie delle foto che sono state da noi prodotte all'udienza del 27 febbraio 2009 e si riferiscono alle fotografie delle orme di scarpe. Se possiamo prenderle perché queste sono fotocopie...

PRESIDENTE - Sì, faldone numero 3.

DIFESA - AVV. MAORI - Nel frattempo Presidente, può il mio collaboratore, Avvocato (...), attaccare il computer e mostrare il filmato? Il nostro è un filmato molto più semplice.

PARTE CIVILE - Che foto guardiamo adesso?

DIFESA - AVV. MAORI - Sono le foto del primo e del secondo sopralluogo ma saranno oggetto di un'altra domanda. Allora avevamo depositato alla scorsa udienza, c'era la collega, erano state depositate delle foto relative alle orme di scarpa che erano state trovate all'interno dell'abitazione di Guede, qui ripeto ho le fotocopie delle foto che sono state depositate e che adesso non ritroviamo. La mia domanda era questa: ricorda se erano simili queste orme a quelle rinvenute ...

RISPOSTA - Io ricordo che furono rinvenute, adesso non so se una o più di una, orme più di fango, mentre nell'abitazione erano orme di sangue, più di fango con una configurazione a cerchi concentrici simile a quella a cui ci siamo riferiti prima, questo ricordo.

DOMANDA - Quale tipo di accertamento è stato da voi fatto per verificare la compatibilità di tale orma trovata all'interno dell'abitazione di Guede con quella

rinvenuta all'interno dell'abitazione Della Pergola?

RISPOSTA - E' stato fatto, come ripeto, dall'ingegner (Inaudi) e dal Sostituto Commissario Boemia della Divisione Impronte della Polizia Scientifica una consulenza completa su tutte le impronte plantari a calzari, cioè sia di piede nudo che di piede calzato di tutta la scena. Quella di cui abbiamo parlato prima è stata un'unica comparazione fotografica tra quella famosa impronta di sangue vicino al corpo della povera Meredith con la suola delle scarpe sequestrate a sollecito. Quella a cui fa riferimento lei, cioè queste a casa di Rudy Guede e le altre nell'abitazione del delitto sono state oggetto di un'unica completa, per me dettagliata nei limiti degli elementi in possesso, confronto di tutte le impronte calzate di piedi e di plantari di piede nudo da cui sono emersi dei risultati che io poi nel dettaglio non so. Quindi ora questa ritengo che sia stata confrontata insieme a tutte le altre proprio per dare un nome a tutte le scarpe. Preciso, se mi è consentito, per spiegare tutto ai Giudici popolari che sono meno avvezzi alle vicende investigativo - tecnico - scientifiche che il confronto di impronte di suole di scarpe è un confronto che normalmente aveva un giudizio di compatibilità, normalmente. I risultati dell'accertamento sono di identità o di compatibilità, identità quando c'è una certezza di sovrapposizione di un reperto con quello confrontato a sospetto, compatibilità quando non vi sono difformità ma non è possibile pronunciarsi sulla certa identità. Nelle suole di scarpe, siccome ovviamente di un modello di Nike, soprattutto che i giovani usano molto, ce ne sono un migliaio in giro e ci potrebbe essere una compatibilità e non un'identità. L'identità viene data da segni caratteristici, cioè se una suola di scarpe ha una consunzione evidente in un punto o delle rotture o delle

modifiche, quella caratteristica che è un contrassegno di fatto, come lo definiamo noi, può determinare un'identità con l'altro, mentre in una situazione normale si arriva ad un giudizio di compatibilità. Era per spiegare Avvocato quando ho detto che con la scarpa (...) compatibile perché si è ritenuta con una sovrapposizione fotografica che potesse essere compatibile, senza esprimersi in un giudizio di identità.

DOMANDA - Molto chiaro sul punto. Le vorrei far vedere a questo punto, siamo riusciti a reperire queste foto che erano state prodotte.

PRESIDENTE - Le altre parti, sono già state prodotte, conoscono ...

PARTE CIVILE - No.

DIFESA - AVV. MAORI - Le conoscete, sono state prodotte in udienza.

PARTE CIVILE - Quelle della scorsa udienza?

PRESIDENTE - Sì, produzioni precedenti.

DIFESA - AVV. MAORI - Se lei può vedere queste foto e dire se sono quelle a suo ricordo...

PRESIDENTE - Udienza del 27 febbraio, mi fanno presente.

DIFESA - AVV. MAORI - Sì.

RISPOSTA - Guardi io non mi posso esprimere perché... allora per notorietà, anche perché queste foto hanno girato e rigirato, queste di sangue, ripeto non lo posso dire ufficialmente perché non ho una provenienza, diciamo ad occhio, per quante volte le ho viste ritengo che siano quelle vicino al corpo della vittima impronte di sangue. Queste altre io non sono stato...

PRESIDENTE - Scusi dottore, può individuare a quale si riferisce?

RISPOSTA - Queste due che sono impronte...

DIFESA - AVV. MAORI - Le può indicare per la verbalizzazione.

RISPOSTA - Sono impronte di sangue lasciate dalla suola di una

scarpa che ha un disegno a segni concentrici.

PRESIDENTE - Che foto è? C'è un numero?

RISPOSTA - Foto 7 e foto 12. Ripeto, ritengo perché una ha una lettera A e una lettera C, io adesso se nella casa sono state riprese altre foto... ritengo che siano quelle di scarpe che aveva calpestato il sangue nella stanza di Meredith. Questo solo perché ricordo che erano impronte di fango potrei dire: "potrebbero, al di là di quello che è scritto dietro ovviamente che leggo, potrebbero essere quelle di Rudy lasciate nell'abitazione", ma dico che potrebbe perché non sono andato, non ho fatto il sopralluogo né ho lavorato su queste impronte, è una supposizione la mia che faccio, non credo che sia errata, ma è una supposizione.

DIFESA - AVV. MAORI - Lei si ricorda dottore quando è stata depositata la perizia, la consulenza Boemio e Rinaldi che ha dato la compatibilità dell'impronta? RISPOSTA - La data non la ricordo.

DOMANDA - Glielo dico io, 6 aprile 2008, quindi c'è una distanza di cinque mesi e mezzo dalla prima consulenza Ippolito ne aveva dato un'indicazione sulla compatibilità...

RISPOSTA - Non è una consulenza quella di Ippolito, ripeto è un lavoro al computer fatto di iniziativa, il Pubblico Ministero non lo chiese. Ricordo che l'operazione...

DOMANDA - È una relazione tecnica.

RISPOSTA - Sì, è una relazione, non una consulenza che viene assegnata dal Pubblico Ministero, è un'attività tecnica. Ogni attività che esce dalla Scientifica esce con una relazione tecnica, non a voce ovviamente, però non era una consulenza (...).

DOMANDA - Quindi ci conferma che c'è uno iato temporale di cinque mesi e mezzo tra relazione tecnica di Ippolito e consulenza di Rinaldi - Boemio?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Adesso mi riferisco a due sue missive, poi faremo vedere un filmato che noi abbiamo estratto dal cd, l'unico cd che noi avevamo in nostro possesso, non abbiamo i potenti mezzi dello Sferon di cui abbiamo avuto conoscenza oggi, due lettere che lei ha scritto dottor Intini il 13 dicembre 2007 e il 17 dicembre 2007. La prima, se si ricorda, lei l'ha inviata alla Procura della Repubblica, dottor Mignini, la seconda al G.I.P. dottoressa Matteini.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si ricorda queste due?

RISPOSTA - Mi sembra di ricordare, se mi accenna... mi sembra che riguardava l'incidente probatorio che si chiedeva, se non ricordo male.

DOMANDA - Ci può spiegare il contenuto di queste?

RISPOSTA - Se me la può rileggere, magari faccio...

PRESIDENTE - Sì, magari possiamo metterle a disposizione e autorizzate ovviamente, sono missive sue, quindi a consultarle. La domanda Avvocato?

DIFESA - AVV. MAORI - La domanda è questa: lei dottor Intini il 13 dicembre chiede alla Procura di poter effettuare un ulteriore sopralluogo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - (Incomprensibile - sovrapposizione di voci)... in quanto si poteva ritenere l'esistenza, anzi per poter fotografare, in dimensioni diverse, le impronte che erano state rinvenute. Lei era a conoscenza che queste orme sussistevano ancora?

RISPOSTA - Non potevo esserne a conoscenza perché non ero andato né il 2 - 3 novembre né dopo.

DOMANDA - Il personale suo dipendente le aveva fatto presente che queste orme erano state cancellate per motivi...

RISPOSTA - Non mi ha detto: "sono state cancellate", mi ha detto e sapevo che operazioni avevano fatto. Io avevo le

foto che abbiamo visto prima e le immagini allo Sferon che mi davano contezza dell'impronta prima di qualsiasi intervento, poi sapevo che avevano campionato, come si usa dire in gergo, l'impronta perché era sangue, quindi gli operatori che hanno effettuato il sopralluogo avevano campionato l'impronta proprio per acquisire elementi successivi in laboratorio sul profilo del DNA del sangue che eventualmente era stato rilasciato dalla scarpa. Quindi non avevo contezza certa, ma immaginavo come doveva essere, che fosse deteriorata rispetto a quando era stata fotografata.

DOMANDA - Possiamo far vedere filmato relativamente al sopralluogo del 2 - 3 novembre?

PRESIDENTE - Al quale non ha partecipato il teste.

DIFESA - AVV. MAORI - Non ha partecipato.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Infatti forse sarebbe il caso di farlo vedere quando ci sono gli operatori che c'erano.

DIFESA - AVV. MAORI - Era sulla questione relativa alla presenza o meno dell'impronta.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Ma se lui non c'era perché lo dobbiamo chiedere a lui?!

RISPOSTA - Forse l'Avvocato si riferisce a quello che io scrivo qua, se ritiene leggo questo punto.

PRESIDENTE - Adesso facciamo vedere...

DIFESA - AVV. MAORI - Nel filmato che vedremo adesso vi è l'operatore, credo la dottoressa Stefanoni, ma non so con precisione indicare chi fosse perché c'è solo la mano, che effettua delle operazioni di pulitura dell'impronta o di prelievo.

RISPOSTA - Non è di pulitura, è campionatura si chiama.

DOMANDA - Campionatura.

RISPOSTA - Pulitura vuol dire pulire la mattonella per asportare...

PRESIDENTE - Mi scusi, aspettiamo la domanda.

DIFESA - AVV. MAORI - Praticamente, come si potrà vedere, questa impronta viene di fatto completamente cancellata. Ma la domanda è questa: il dottor Intini quando fa questa missiva, quando scrive questa missiva alla Procura della Repubblica chiedendo un sopralluogo era a conoscenza, le era stato riferito che questa impronta praticamente non esisteva più visivamente?

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - No, a parte che ancora c'è!

PRESIDENTE - Scusate! Facciamo la domanda nel senso che questa impronta era stata fatta oggetto dell'operazione che nel filmato è rappresentata.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Di campionatura.

PRESIDENTE - Quest'operazione, poi lasciamo che sia il teste o i testi a rispondere.

DIFESA - AVV. MAORI - Questa è l'operazione di prelievo o campionatura come viene...

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - In pratica ripulisce completamente l'impronta.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Ma "il pratica" lo dice lei perché non è vero!

PRESIDENTE - Scusate, evitiamo le interpretazioni in questa fase.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - La domanda?

PRESIDENTE - La domanda se l'operatore ha riferito al teste ora in esame dell'operazione che noi stiamo guardando nel filmato.

DIFESA - AVV. MAORI - Nel momento in cui il teste ha inviato il lettera, la missiva alla Procura della Repubblica.

PRESIDENTE - La missiva, scusi, intanto possiamo anche...

RISPOSTA - Io in sostanza richiedevo, come ho detto prima, alla Procura di valutare l'opportunità di accedere nuovamente sulla scena del delitto.

PRESIDENTE - E questa in data?

RISPOSTA - Questa in data 13 dicembre, quindi al Pubblico Ministero, al dottor Mignini, chiedevo di valutare l'opportunità, ovviamente la ritenevo un'attività anche se di rilievi e non di accertamenti, irripetibile e quindi...

PRESIDENTE - Era specificato l'oggetto oppure genericamente detto sopralluogo?

RISPOSTA - "Oggetto procedimento penale omicidio Kercher".

PRESIDENTE - No, no, il sopralluogo con riferimento a qualche aspetto specifico?

RISPOSTA - No, l'oggetto è solo sul caso, sul fascicolo. Poi se vuole la leggo, dico: "in riferimento al procedimento penale in oggetto indicato, si prega codesta autorità giudiziaria di autorizzare personale di questo servizio ad effettuare rilievi tecnici di natura irripetibile presso il domicilio di Kercher Meredith (..), sita a Perugia in via Della Pergola 7. A tale riguardo si precisa che nel corso dell'analisi delle risultanze emerse dal primo sopralluogo di Polizia Scientifica - la visione dello Sferon e varie valutazioni e briefing fatti in ufficio - è sorta la necessità di compiere ulteriori rilievi - come ho detto quello della parete, della strisciata di sangue per intenderci - considerati utili per un'ottimale ricostruzione dell'evento criminoso. In particolare si ritiene necessario acquisire da altre angolazioni le immagini fotografiche dell'impronta di suole di scarpe presenti sulla scena del delitto - in genere le varie impronte - salvo che le relative tracce non si siano deteriorate a seguito dell'infusione di sostanze chimiche usate nel corso delle operazioni di rilevazione delle impronte dattiloscopiche latenti, ovvero per altri fattori ambientali". Questo perché lo dico? Perché come ho detto prima non che avessi certezza, come dice l'Avvocato, che era stata pulita, sicuramente ero certo che era stata

deteriorata perché un'impronta su cui è stata fatta una campionatura dettagliata poco dettagliata sicuramente non è quella originale. Ma l'intervento della Polizia Scientifica, ripeto, non è un intervento asettico, è un intervento che modifica, ecco perché dicevo: "laddove non si può portare via si fotografa". La correttezza dell'intervento è l'aver, essere in possesso tuttora, e le abbiamo viste oggi, le foto originali dell'impronta com'era prima che qualcuno vi mettesse mano. Le abbiamo avute oggi. Per concludere, sapendo che poi nella stanza hanno usato l'estere cianoacrilato, che è una sostanza chimica per rilevare le impronte e che poi la biologa o chi per lei nel sopralluogo ha campionato muovendo una garza con liquido ad hoc per queste campionature sull'impronta se non pulita del tutto comunque l'avrebbe deteriorata, ho usato questa formula, cioè ho detto: "andiamo a vedere che c'è, ci serve rilevare le impronte - però ho detto al Pubblico Ministero - attenzione noi prevediamo, ora non siamo sicuri ...", io questo video non l'avevo, cioè all'epoca non ero stato, quindi potevamo trovarci di fronte a un qualcosa che non era nulla di nuovo, anzi era peggio della prima fotografia effettuata dagli operatori nel primo intervento. Quindi era probabile che fosse, però non avevo certezza.

PRESIDENTE - Dottor Intini quando lei dice: "questo video", fa riferimento al video...

RISPOSTA - Poi viene fatto il 18 dicembre questo.

DIFESA - AVV. MAORI - No, il 3 novembre.

RISPOSTA - Sì, scusi.

PRESIDENTE - Che il difensore sta proiettando, video relativo?

DIFESA - AVV. MAORI - Al sopralluogo effettuato dalla Scientifica di Roma.

RISPOSTA - Nella notte tra il 2 e il 3, all'una.

DOMANDA - Ed è stato effettuato a personale dipendente del dottor Intini. Cioè può confermare che è stato

effettuato da suo personale?

RISPOSTA - Sì, sì, come no. Non ricordo di averlo visto io, ma io non è che ho visto...

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Le prime riprese di filmato sono state fatte da Perugia, quindi se vogliamo aspettare gli operatori andiamo grado, se vogliamo confondere le acque!

DIFESA - AVV. MAORI - Non sto confondendo...

PRESIDENTE - Per favore Avvocato, continuiamo con le domande.

DIFESA - AVV. MAORI - Ci riferiamo adesso alla seconda lettera, 17 dicembre.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lettera che lei ha inviato dottoressa Matteini, al G.I.P. dottoressa Matteini, la quale a seguito di istanze di incidente probatorio presentata da questa difesa per fare riscontrare l'inverosimiglianza dell'orma rinvenuta con la scarpa di Sollecito, aveva chiesto appunto notizie a lei dottor Intini e lei ha risposto dicendo che non era possibile effettuare un sopralluogo sul punto. Come mai?

RISPOSTA - No, no, il discorso era questo, attenzione: alla dottoressa Matteini, al G.I.P., se non ricordo male fu chiesto dalle parti, non so se proprio da lei, un incidente probatorio su questa impronta, cioè focalizzare quella prova che non era prova, quella relazione tecnica fatta di parte dalla Polizia Scientifica in un incidente probatorio. Quindi la dottoressa Matteini, trattandosi di una materia tecnica, l'incidente probatorio ovviamente doveva riguardare un'attività tecnica, mi ha chiesto un parere tecnico.

DOMANDA - Qual era l'oggetto dell'incidente?

RISPOSTA - L'oggetto era se si poteva fare sul piano tecnico scientifico, non giuridico ovviamente, un incidente probatorio su quella impronta, cioè fare un'attività poi di comparazione con il vero campione che aveva

rilasciato l'impronta. Io mi sono permesso di dirgli che si sarebbe lavorato sicuramente su un reperto peggiore di quello che già avevamo, cioè il reperto di questa impronta qual era? Quelle due fotografie che abbiamo visto prima a colori, fatte all'inizio del sopralluogo quando l'impronta era pulita, intatta, incontaminata, come rilasciata da chi ha camminato sul sangue la notte dell'omicidio. Quello è il reperto che noi abbiamo, sopralluogo fatto dalla Polizia Scientifica alla ora x di notte, prima di quell'orario quando l'operatore campiona il sangue, il reperto di quell'impronta è la fotografia dell'impronta intatta. Tutto quello che si poteva fare dopo, rifotografandola anche con apparecchiature con contrasti di luce migliore, avrebbe avuto ad oggetto un'impronta deteriorata. Come avevo detto nella precedente nota ipotizzandolo, è poi stato verificato nel sopralluogo del 18, l'impronta era peggiore visivamente da acquisire rispetto a quella precedente. Non era materialmente asportabile perché se si levava la mattonella si rompeva e per altro l'impronta insisteva su più mattonelle, se non ricordo male, quindi si dovevano prendere due o tre mattonelle e mantenere la stessa distanza e riportare in laboratorio questa impronta sicuramente rovinata, deteriorata perché era impossibile da mantenere, per avere un'immagine peggiore di quella iniziale. Quindi ho sul piano tecnico rappresentato che l'incidente probatorio, al di là delle valutazioni giuridiche che non erano mie, avrebbe avuto come oggetto un reperto peggiore di quello iniziale e sul quale non si poteva fare nessun tipo di lavoro.

DOMANDA - Le era stato richiesto se poteva essere asportato oppure se poteva essere confrontata?

RISPOSTA - Mi era stato chiesto se poteva essere fatto l'incidente probatorio, cioè di confronto di questa impronta con altra.

DOMANDA - E poi su questo stesso materiale hanno lavorato i suoi dipendenti Boemio e Rinaldi?

RISPOSTA - Certo, sul reperto originale, la foto che abbiamo visto, non su quello che era rimasto sulla mattonella nell'abitazione.

DOMANDA - Quindi...

RISPOSTA - No per completare, così è chiaro il discorso. Io sto dicendo che il reperto era inutilizzabile e deteriorato ma mi riferisco al reparto su cui la Scientifica aveva già lavorato e di cui a questa immagine.

PRESIDENTE - A questa immagine del filmato?

RISPOSTA - Esatto. Ma il reperto che è dato dalle foto che ho mostrato prima che mi ha dato l'Avvocato, invece erano utilizzabili tant'è che ci ha lavorato anche con consulenze di parte la Difesa e ci ha lavorato con consulenze d'ufficio Rinaldi e Boemio della Scientifica, ma sempre sul reperto originario intatto e incontaminato. Ecco perché ho detto alla dottoressa Matteini: "è inutile fare qualcosa".

PRESIDENTE - Lei quando dice: "reperto originario" fa riferimento alla foto del reperto stesso?

RISPOSTA - Alla prima fotografia, è quello il reperto perché quello ci documenta l'impronta nella fase iniziale.

DIFESA - AVV. MAORI - Lei prima nel rispondere alle domande del Pubblico Ministero ha fatto presente che, anzi ha detto o ha fatto un'affermazione di principio di idea assoluta e ha detto: "non ci sono stati agenti esterni entrati in questa indagine". Che cosa significa questo? Significa che non ci sono state da parte vostra, da parte della Polizia Scientifica delle contaminazioni esterne, è giusto questo?

RISPOSTA - Sì, sì, ma l'ho registrato sul risultato, non sulla convinzione.

DOMANDA - Io adesso le vorrei far vedere quelle foto, credo

che lei le abbia, sono già state depositate e sono relative ai sopralluoghi effettuati il 2 novembre... sono state estratte queste foto dai sopralluoghi effettuati il primo il 2 novembre ed il secondo il 18 dicembre.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Può guardare queste foto?

RISPOSTA - Sì, le sto vedendo.

DOMANDA - Sono dieci fotografie, e sono cinque raffigurazioni di un determinato, di cinque posti diversi della casa del delitto prima il 2 novembre e poi il 18 dicembre.

PRESIDENTE - Scusi Avvocato, queste sono le foto prodotte?

DIFESA - AVV. MAORI - All'udienza mi sembra del 27 febbraio.

PRESIDENTE - Dalla Difesa Sollecito Raffaele.

DIFESA - AVV. MAORI - Sì. La domanda è questa: lei ha potuto visionare la differenza fra i due sopralluoghi, le sembra possibile che non ci possa essere stata una contaminazione esogena tenuto conto dell'assoluta diversità della rappresentazione dei luoghi?

RISPOSTA - Io non è che ho fatto o posso fare delle ipotesi perché non è il mio ruolo. Io ho registrato un fatto che al termine di queste indagini nel nostro lavoro non è emerso, come risultato, nessuna traccia dattiloscopica, genetica o di calzari di piedi e di scarpe che sia attribuibile ad un operatore di Polizia, questo ho registrato. Da questo se ne deduce, penso oggettivamente, che non sicuramente non c'è stata nessuna, sicuramente come ho detto, se non vado errato, il sopralluogo è stato fatto con una certa attenzione, con una certa cura.

PRESIDENTE - Sì, questo aveva detto.

RISPOSTA - Questo avevo detto.

PRESIDENTE - Lei quando dice: "traccia genetica" è come traccia biologica, è equivalente?

RISPOSTA - Certo, c'è che per esempio possa avere rilasciato

una mia traccia biologica da cui poi si estrae il profilo e dice: "ma questa è dell'operatore".

PRESIDENTE - È chiaro.

RISPOSTA - Io da questo fatto oggettivo, incontestabile, documentabile e inconfutabile si può dedurre questo, ma non posso dire, lo vorrei dire ma non posso dire che non c'è stata nessuna contaminazione esterna. Anzi le dirò di più, e l'ho detto già, è impossibile che non ci sia, io ho detto che abbiamo ridotto a due soli sopralluoghi proprio per evitare intromissioni, quindi sicuramente questo qui che lei mi fa vedere normale.

PRESIDENTE - Lei quando dice: "questo qui" evidenzia le foto.

DIFESA - AVV. MAORI - È normale in che senso, che vuole dire?

RISPOSTA - È normale nel senso che tra il primo e il secondo sopralluogo le foto del primo sopralluogo sono prima che operasse la Scientifica, come quelle dello Sferon perché sono le stesse, La casa è stata registrata sul piano video e fotografico com'era quando sono entrati, c'è stato un piccolo accesso di chi ha tentato di soccorrere, il primo intervento di Polizia, ma molto limitato. Gli operatori della Scientifica, con tutta un'attività non solo di documentazione, ma di repertazione, ha girato per due giorni in quella casa. Come può pensare che... noi siamo andati il 18 dicembre, ma anche il 4 novembre se avesse fatto le foto avrebbe trovato una situazione diversa perché gli operatori della Scientifica non hanno volato nelle stanze e quindi quello che mi fa vedere è normalissimo, non mi meraviglia perché l'azione dell'operatore della Scientifica ha un'azione modificativa, distruttiva, cerca di ridurre al minimo, prima di farlo documenta e infatti oggi abbiamo quell'impronta com'era originariamente e tante altre, però modifica. Quindi mi sembra normale che in un secondo accesso ci sia una realtà diversa, un possibile...

DOMANDA - Una realtà diversa con uno stravolgimento totale di luoghi così come vengono evidenziati dalle foto?

PRESIDENTE - Scusi Avvocato, stiamo una realtà diversa e ha spiegato anche in che termini.

DIFESA - AVV. MAORI - In relazione alla contaminazione come può escludere che non ci sia stata tra il primo e il secondo sopralluogo, atteso che, come lei ben conosce la Squadra Mobile è entrata più volte tra il primo e il secondo sopralluogo, quindi tra il 3 novembre e il 18 dicembre, ci sono i verbali e quindi risulta. Come può escludere, dottor Intini, che non ci sia stata una contaminazione di DNA di uno degli imputati, che possa essere stato portato con un indumento o con qualche altra cosa dall'interno dell'abitazione all'interno della stanza del delitto? Può escludere che non ci sia stata una contaminazione di DNA atteso che vestiario, suppellettili sono state spostate e sono state, ad esempio, per quanto riguarda le ante dell'armadio della stanza di Meredith, sono state tolte, portate esternamente...

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - No, non è vero!

DIFESA - AVV. MAORI - Esternamente alla stanza...

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Non è vero!

DIFESA - AVV. MAORI - Allora vediamo le foto!

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Appunto vediamo le foto!

PRESIDENTE - Scusate! Avvocato concluda.

DIFESA - AVV. MAORI - Allora prima di concludere la domanda possiamo vedere le foto relative...

PRESIDENTE - Quindi lei chiede se è possibile che si sia verificata una contaminazione con riferimento a tracce biologiche.

DIFESA - AVV. MAORI - Esattamente.

RISPOSTA - Innanzitutto quando parliamo di contaminazione parliamo di agenti esterni perché è ovvio che quello...

ripeto per la terza volta, non ne faccio un'opinione personale, registro che da tutti gli esami...

PRESIDENTE - E questo l'ha già detto.

RISPOSTA - Ora...

PRESIDENTE - Scusi dottore, l'Avvocato chiede come è possibile escludere che da una stanza sia stato portato un indumento della persona in un'altra stanza e abbia determinato contaminazione.

DIFESA - AVV. MAORI - Presidente, mi scusi, queste sono le foto estratte dal DVD relativo al primo sopralluogo del 3 novembre, se andiamo avanti troviamo che queste ante sono state tolte dall'armadio della stanza di Meredith e portate esternamente, non rispetto alla casa, ma rispetto alla stanza.

RISPOSTA - Scusi un attimo vorrei rispondere visto che c'è l'immagine. Quest'operazione è chiara, cioè non è una contaminazione, lì ci sono degli operatori come vede in tuta e con la mascherina, che non stanno spostando le ante smontare l'armadio, lì stanno facendo un'operazione di BPA, cioè che poi c'è una consulenza dell'ingegner Camana...

PRESIDENTE - Scusi, BPA sarebbe?

RISPOSTA - BPA sarebbe Blade Pattern Analysis, cioè sarebbe analisi delle tracce di sangue. Siccome è stato rilevato che sulle ante dell'armadio c'erano una serie di schizzi di sangue, ora gli schizzi di sangue è un'operazione fisica, in base alla forza e alla direzione dello schizzo di sangue la forma della goccia ha una sua dimensione particolare. Esperti di BPA, cioè di Blade Pattern Analysis sono in condizioni, con formule scientifiche, come ha fatto l'ingegner Camana, nostro fisico, di calcolare la distanza della parte del corpo, non posso dire supporto perché esce dal corpo, della parte del corpo da cui è schizzato il sangue. Era evidente che l'azione di accoltellamento era avvenuta

vicino a quelle ante, quindi da questa analisi degli schizzi l'operatore tecnico, e ha rilasciato una consulenza in tal senso, doveva calcolare come poteva essere o doveva essere la scena dell'omicidio nel momento dell'accoltellamento quando il sangue schizza e per fare questo ha smontato le ante. Però ripeto, siccome l'attività della Scientifica, io non vorrei fare una difesa d'ufficio per dire che siamo perfetti perché sbagliamo, però non vorrei che azioni che sono proprio da protocollo vengano scambiate per errori, cioè se è stato già tutto documentato io posso andare ad un passaggio successivo che mi serve per un altro accertamento e modifico. Per esempio il passaggio, quando si nebulizzano gli esteri cianoacrilati in una stanza per avere le impronte si nebulizza una sostanza chimica che modifica, deteriora. Se c'è da campionare una sostanza per fare l'analisi del DNA si fa prima, cioè noi abbiamo tutta una serie, qui stanno i protocolli, di attività che una può modificare ulteriormente a scalare la scena, quando arriviamo lì stiamo già a vari passaggi, cioè ha già operato quello che ha fotografato e ha filmato, ed abbiamo la documentazione di com'era l'armadio appena sono entrati i primi operatori, quindi non ci manca nulla di quell'anta. Hanno operato chi ha reperito e tracce biologiche, hanno già operato chi ha rilevato le impronte con la tecnica della polverina, con il pennellino e poi con i cianoacrilati, quindi è un intervento successivo in cui serve a fare un'analisi ulteriore, che può essere stata utile al Pubblico Ministero ritengo in maniera anche rilevante, ed è chiaro che stiamo in una fase in cui ci sono stati due, tre, quattro passaggi nello stesso sopralluogo. Quando l'Avvocato fa riferimento a varie entrate, negli stessi due giorni nella stanza sono entrati diversi operatori

che a scalare hanno fatto varie attività.
DOMANDA - Soltanto un commento a questa cosa e cioè...

PARTE CIVILE - Presidente chiedo scusa...

PRESIDENTE - Che cos'è?

PARTE CIVILE - C'è opposizione all'utilizzo di queste foto in questo senso: sono sicuramente estrapolate dai video realizzati dagli operatori della Scientifica, ma noi non sappiamo perché non si vede l'orario e il momento la successione di questi momenti stessi. Quindi rappresentarle così...

DIFESA - AVV. MAORI - Diamo un orario adesso, lo diamo subito.

PARTE CIVILE - Allora se indichiamo i momenti, il dottore potrà anche spiegare l'evoluzione dei passaggi dell'attività dei suoi operatori perché se noi mettiamo le foto nella situazione finale e le vediamo per prime o al contrario evidentemente tutto cambia. Quindi se utilizziamo queste foto con un orario e un giorno esatto per un confronto mi sta bene e il dottore...

DIFESA - AVV. MAORI - Provvedo subito.

PARTE CIVILE - Altrimenti c'è opposizione formale.

PRESIDENTE - Avvocato poi questo filmato lo mette a disposizione?

DIFESA - AVV. MAORI - Certamente. 2 novembre ore 14.55. Volevo commentare...

PRESIDENTE - Magari una domanda, il commento poi...

DIFESA - AVV. MAORI - Commento nel senso... Allora lei ha parlato dottor Intini dello spostamento delle ante...

PRESIDENTE - Questa, scusi Avvocato, è sempre l'immagine di che data?

DIFESA - AVV. MAORI - 2 novembre alle 18.55, la metto a disposizione.

PRESIDENTE - Era quella che si vedeva prima. Prego Avvocato.

DIFESA - AVV. MAORI - 2 novembre, 18.55 e seguenti, l'anta dell'armadio spostata viene messa, per effettuare le misurazioni, contro uno stendino fuori dalla stanza di

Meredith, in questo stendino vi sono degli indumenti ad asciugarsi sopra. Lei come può escludere in maniera netta, come ha fatto fin ora, che non ci sia stata una contaminazione di DNA da parte dell'anta dell'armadio che poi è rimessa nella stanza di Meredith con l'eventuale DNA portato dagli indumenti stesi sullo stendino?

RISPOSTA - Io mi posso esprimere con i risultati, non sono emerse tracce miste. Su quell'anta, se non vado errato, c'è traccia con DNA della vittima e basta, quindi se noi parliamo di pericolo di inquinamento io confermo quello che dice l'Avvocato, c'è stato sicuramente, ci sarà, ma di fatto non c'è stato Però!

PRESIDENTE - Scusi dottore, però lei dice: "tracce miste", quindi miste significa...

RISPOSTA - No, siccome l'Avvocato parla di contaminazione ritengo che voglia dire che una traccia biologica, se si riferisce alla traccia biologica possiamo parlare anche di impronte digitali, che è unica e ha un suo DNA perché è riferito ad una persona, qualora venga a contatto con la traccia biologica di un altro si possono mischiare e da lì esce un profilo misto, cioè quando l'operatore...

PRESIDENTE - E questo non c'è stato.

RISPOSTA - Siccome lì non c'è stato allora io registro il risultato.

PRESIDENTE - Mi scusi, abbiamo sentito, però chiede anche l'Avvocato, mi è così sembrato di intendere la domanda come fa lei ad escludere che da quell'anta di armadio che recava tracce di sangue della vittima queste tracce di sangue possano essere state portate su qualcuno degli indumenti.

RISPOSTA - Ho capito benissimo.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - No, è il contrario che vorrebbe dire l'Avvocato.

RISPOSTA - Che i vestiti possano avere portato...

PRESIDENTE - Un attimo, precisiamo la domanda allora.

DIFESA - AVV. MAORI - Può escludere, dottor Intini, che possa esserci stata contaminazione tra l'anta dell'armadio che stava contro lo stendino...

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Contro lo stendino lo dice lei! È una descrizione personale, soggettiva!

PRESIDENTE - Scusate, però consentiamo che la domanda venga formulata.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - È contro il muro non è contro lo stendino, Presidente!

PRESIDENTE - Per Favore.

DIFESA - AVV. MAORI - La domanda è questa: come può escludere che non ci sia stato un trasferimento di materiale biologico dall'anta portata fuori dalla stanza di Meredith e successivamente riportata all'interno della stanza di Meredith?

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Ha risposto già!

PRESIDENTE - Su questo?

RISPOSTA - Io adesso non so le consecutio operative e tecniche di quel momento, però se quell'anta le cui tracce di sangue sono da questa parte erano state campionate precedentemente con quell'anta uno poi ci può fare quello che vuole se gli serve per qual cos'altro, quindi non vedo... Ripeto poi la teorica contaminazione ci può essere ovunque, anzi, ripeto, è fisiologica che ci sia in un ambito dove ci sono più movimenti, però le tracce estratte hanno portato ad una individuazione di profili non sporchi, misti o di tracce non identificate di soggetti. Non abbiamo tracce genetiche di persone che non conosciamo ovvero mischiate ad altre, quindi è il risultato quello che io registro.

DIFESA - AVV. MAORI - Quindi ci sono tracce miste, avete rinvenuto all'interno delle tracce miste?

RISPOSTA - No, le tracce miste sono solo tra la vittima e terzi. I terzi però mi sembra, adesso non voglio entrare

in valutazioni investigative, non mi competono, che sono soggetti della storia, cioè non c'è un esterno non conosciuto, cioè non abbiamo un misto della vittima con un'x non identificato. I misti sono tutti della vittima ed è normale, con soggetti che comunque entrano a storia.

DOMANDA - E come fa ad escludere che non sia stato portato questo misto di materiale biologico di componenti della storia, tanto per essere chiari, di Sollecito e di ...

RISPOSTA - Siccome stiamo parlando in teoria, come non si può escludere in teoria non si può affermare in teoria la contaminazione. O lei la dimostra e mi dimostra la contaminazione... se parliamo, non io e lei che siamo due laureati in legge, ma tecnici di scienze o uno dimostra la contaminazione com'è avvenuta e allora va bene, ma finché non c'è un'operazione scientifica che me lo dimostra per me non c'è. Ipoteticamente c'è, ipoteticamente ci può essere, può esserci stata, però va dimostrata. Il DNA, voglio dire un'ultima cosa per far capire ai Giudici popolari, il DNA non è un'entità fisica che vola, come può essere il polline o un pelo, il DNA, lo dico da profano così capite anche meglio perché non sono un biologo e quindi parliamo la stessa lingua, il DNA è una proteina che sta nella cellula, non è enucleabile tale del DNA che vola e si va ad appiccicare di qua e di là. Il DNA sta in una cellula che se si trova in un punto viene estratta, quindi questo per dire che la contaminazione, anche se teoricamente e ipoteticamente, non è escludibile nei termini molto teorici in cui lo ipotizza l'Avvocato, però la contaminazione non è facilissima, cioè ci deve essere un reale contatto. Cioè quando noi troviamo tracce epiteliali di una persona su un manico di coltello o su un oggetto metallico, su una parete porosa, c'è stata una forza, un'azione che ha grattato,

per usare termine che è comprensibile, come la carta vetrata grattato la pelle e ha lasciato delle piccole cellule di pelle, che i tecnici chiamano appunto tracce epiteliali di sfaldamento, sul sito. Quindi non è che la pelle nostra si sfalda e vola, quindi anche un eventuale cellula piccola di pelle non è che può volare così. Ad ogni modo, ipoteticamente, in via del tutto astratta, è possibile va dimostrato però.

DOMANDA - Le cellule di sfaldamento contengono DNA?

RISPOSTA - Io non sono un biologo quindi non è che possiamo...

PRESIDENTE - Scusi.

RISPOSTA - Io per sentito dire sì.

PRESIDENTE - Per favore, Avvocato, magari ci saranno altri testi i quali potranno essere forse...

DIFESA - AVV. MAORI - Perché ha fatto delle considerazioni.

RISPOSTA - La Scientifica ha dei biologi di altissimo livello e possono rispondere meglio di me sicuramente.

DOMANDA - Volevo solo fare presente al dottor Intini che alla mia domanda ha risposto: "non lo so", però si è espresso prima in termini molto autorevoli, quindi di perfetta conoscenza se a sua conoscenza sia il fatto che le cellule di sfaldamento contengono DNA?

RISPOSTA - Guardi io può darsi che ho usato termine esatto, sfaldamento, adesso per logica lo sfaldamento è per una cellula morta.

DOMANDA - (Incomprensibile - sovrapposizione di voci).

RISPOSTA - Io le posso dire che vi sono diversi casi che abbiamo trattato, anche da investigatori...

DOMANDA - Le cellule di sfaldamento contengono ...

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Non è un biologo!

RISPOSTA - Non lo so, non sono biologo. Incomprensibile - sovrapposizione di voci.

PRESIDENTE - Scusate! Ha già detto che non lo sapeva, ha dato questa indicazione e l'Avvocato ha fatto una puntualizzazione su tale profilo, visto che l'aveva

comunque affermato però ha specificato e quindi prendiamo la risposta e la successiva puntualizzazione nei termini di come l'abbiamo ricevuta.

DIFESA - AVV. MAORI - Una sola domanda sulla questione di Rudy Guede. Lei si ricorda, se l'ha seguito, se è stato di sua conoscenza il percorso che ha portato al fermo degli odierni imputati e soprattutto del Guede?

RISPOSTA - No, guardi io lo ricordo sul piano molto generico di quello che mi veniva riferito parzialmente e di quello che ho letto. La parte tecnico - scientifica l'ho seguita più direttamente, quella investigativa meno, quindi adesso darle le cronologie degli arresti mi trova un pochino impreparato.

DOMANDA - Come è stato individuato il Guede lei lo sa?

RISPOSTA - Io le posso dire la parte scientifica, quella investigativa no.

DOMANDA - Certo.

RISPOSTA - Ricordo che dalla prima analisi dei vari reperti biologici era emerso un profilo di DNA maschile che non corrispondeva agli indagati dell'epoca, che erano due di sesso maschile. In particolare era stato estratto un profilo genetico completo dalla carta igienica rilevata e reperita nel water di uno dei due bagni e se non vado errato anche sul tampone vaginale effettuato alla vittima. Mi sembra solo su questi due, non vorrei sbagliarmi, comunque emerse un profilo di uomo, come usano scrivere i biologi nella relazione, uomo 1, che non corrispondeva ai due. Quindi abbiamo avuto contezza che sulla scena del delitto, con un ruolo che poi sarebbe stato ovviamente valutato e verificato c'era sicuramente un uomo diverso dai due, come terzo, come secondo non ci interessava e quindi vi era la necessità di comprendere sul piano investigativo a cui abbiamo riferito chi potesse essere. Contestualmente c'è stata un'attività di altri operatori, della dattiloscopia, che

è sempre Boemio che è citato, riguardo ad un'impronta palmare di sangue sul cuscino dov'era poggiata la vittima, abbastanza buona per essere su un cuscino che è un supporto ovviamente meno buona di una superficie solida, liscia, un'impronta palmare che è stata identificata in base poi al cartellino dattiloscopico rinvenuto dell'indagato Rudy Guede.

DOMANDA - Era evidente quest'impronta palmare?

RISPOSTA - Evidente in che senso? Sul piano tecnico era evidente e sufficiente ad effettuare un confronto dattiloscopico, come diranno i tecnici, hanno individuato i punti più che sufficienti sul piano giurisprudenziale a ritenere l'identità tra questa impronta palmare di sangue sul cuscino e l'impronta palmare sul cartellino di Rudy Guede. Anzi, voglio essere più preciso, diciamo il confronto si fa per sospetto, non è che noi dall'impronta palmare l'abbiamo identificato. Tra vari sospettati, adesso non ricordo a che titolo, la Mobile indicava anche Rudy Guede, prendendo il cartellino suo c'è stato un confronto tra l'impronta palmare di inchiostro sul cartellino fotodattiloscopico di Rudy Guede e questa impronta di sangue e l'identità è stata certa sul piano proprio dei punti, almeno, sicuramente più di 15.

DOMANDA - Ma non poteva essere effettuata tramite l'AFIS?

RISPOSTA - È una domanda interessante perché l'AFIS è delle impronte digitali, noi abbiamo anche l'APIS che è delle palmari e quindi nell'AFIS noi abbiamo una risposta automatica solo sulle digitali. Sulle palmari c'è un'altra parte che è più recente, di tre o quattro anni, c'è solo un milione di impronte palmari che sui cartellini abbiamo ma nel date base ne abbiamo solo un milione a fronte di nove milioni di digitali, quindi è una banca dati che è in fase di evoluzione, di implementazione ma non ancora completa. Quindi non ci dà

una risposta efficace e automatica come lo dà l'AFIS per le digitali, quindi automaticamente noi non potevamo avere una risposta di identificazione di quella palmare. Ci siamo arrivati per un confronto, per sospetto, come l'abbiamo fatto con altri, su un soggetto che poi è risultato quello giusto nell'identità segnalato dalla Squadra Mobile.

DOMANDA - Al momento grazie.

DIFESA - AVV. ROCCHI

DOMANDA - Lei ha detto che per voi è stato fondamentale utilizzare questo video effettuato con questo Sferon. Ci può spiegare le ragioni cui l'ha ritenuto fondamentale?

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Non è un video.

RISPOSTA - Sì, innanzitutto non ho...

PRESIDENTE - È una scannerizzazione delle immagini prese, Ha già esposto comunque.

RISPOSTA - Mi sembra di averlo spiegato, però se vuole...

DIFESA - AVV. ROCCHI - Perché fondamentale?

RISPOSTA - Fondamentale per un aspetto, fondamentale non in generale. Tra le varie, perché ovviamente sono diversi i settori di intervento, tra le varie attività svolte quella della documentazione, quindi solo quella della documentazione ha avuto un apporto rilevante, fondamentale, ripeto, ma quella parte, dallo Sferon perché ripeto potendo vedere io o gli stessi operatori o gli stessi investigatori dalle foto e dai video la scena del delitto avrebbero avuto una visione parziale; con lo Sferon che come ha visto mi fotografa in maniera globale, sferica, tutta la stanza e le altre stanze c'è una possibilità di dettaglio che dalle foto e dai video non avrei.

DOMANDA - Questo le ha potuto evitare ulteriori sopralluoghi?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - L'esatta ragione del secondo sopralluogo, lei già

l'ha specificato, me lo può ripetere per favore?

RISPOSTA - Sì. Adesso non ricordo tutti, però in questo periodo erano state rilevate alcune situazioni che andavano approfondite, una la ricordo e l'ho citata, quella della strisciata di sangue, ma probabilmente c'erano altre, quindi che era opportuno rientrare per acquisire altri reperti. Poi c'era anche la vicenda dell'impronta che era uno degli altri aspetti, visto che da parte della Difesa vi era una necessità di acquisire, c'era quella mia nota che ho spiegato prima che diceva: "benissimo andiamo provare anche una nuova ripresa di quell'immagine, ritengo che sarà deteriorata", come poi è avvenuto. Quindi adesso non ricordo però una serie di elementi... d'altronde esaurire tutto in un sopralluogo è molto riduttivo, in un secondo finalizzato per altro anche alle esigenze di Difesa perché avvisati in anticipo i difensori potevano loro stessi poi partecipando andando a rilevare alcuni aspetti, come quelli dell'impronta di scarpa, a loro interessava

DOMANDA - E quindi a distanza di 45 giorni ha ritenuto opportuno fare questo secondo...

RISPOSTA - No, veramente... sì, ma non è che c'era, potevamo andare anche dopo tre mesi o dopo una settimana, poi gli eventi e l'attività da svolgere...

DOMANDA - Lei ha detto che anche l'apertura della porta può inquinare un ambiente.

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Nel passaggio da una stanza all'altra un operatore può trasferire del materiale biologico, ad esempio calpestato, come cellule di sfaldamento?

RISPOSTA - Guardi è così dettagliato ne prevederlo in ipotesi...

DOMANDA - È possibile?

RISPOSTA - Secondo me non è possibile una risposta. Teoricamente è possibile che cade un calcinaccio mentre

faccio un sopralluogo? È possibile, come faccio ad escluderlo! Teoricamente è una cosa possibile.

DOMANDA - Cioè è possibile che calpestando...

RISPOSTA - L'operatore adotta tutte le cautele per evitarlo, poi se teoricamente c'è un'ipotesi teorica e si verifica..

DOMANDA - È possibile trascinare del materiale calpestandolo?

RISPOSTA - Io posso soltanto nel dare risposte certe, non fare ipotesi che non mi competono e non vorrei darle perché sono fallaci e soggettive, ripetere soltanto le oggettività, non abbiamo trovato tracce diverse dalle collocazioni.

DOMANDA - No, non le sto chiedendo dei risultati, io le sto chiedendo se è possibile trascinare del materiale biologico calpestandolo da una stanza all'altra.

RISPOSTA - È possibile se c'è una non attenzione a dove si mettono i piedi. Siccome sono convinto che è stata fatta attenzione non credo che abbiano calpestato nulla.

DOMANDA - Però è possibile.

RISPOSTA - Se uno calpesta una traccia di sangue poi la porta nell'altra stanza, ma bisogna dimostrare che l'ha calpestata, io sono convinto che i miei non l'ho fatto!

DOMANDA - Mi serviva soltanto sapere se era possibile.

PRESIDENTE - Scusate, abbiamo capito. Se è possibile chiede anche una valutazione, quindi è in sé nella domanda la richiesta anche di una valutazione alla quale il teste si è attenuto.

DIFESA - AVV. ROCCHI - Lei ha detto più volte che esiste un inquinamento, per così dire, fisiologico. Lo conferma questo?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Cioè esiste sempre una certa quota di inquinamento in ogni sopralluogo che è ineliminabile?

RISPOSTA - Sì, ma questo non lo dico io, è nella realtà dei fatti.

DOMANDA - È vero che questo inquinamento, questa quota può aumentare in relazione al numero dei sopralluoghi che vengono compiuti in un certo luogo?

RISPOSTA - È ovvio che se c'è più movimento di persone ci può essere più movimento, questo sì.

DOMANDA - Dopo il primo intervento della scientifica le risulta che ci sono stati diversi sopralluoghi da parte della Squadra Mobile?

RISPOSTA - Guardi a me risulta una perquisizione e un accesso, però non è un'attività che ho deciso io, è un accesso per acquisire in maniera mirata degli oggetti, degli indumenti da una lavatrice.

DOMANDA - Quindi comunque le risulta degli interventi successivi.

RISPOSTA - Sì, ma dovuta, una perquisizione dopo un omicidio va fatta!

DOMANDA - Quindi questi accessi hanno aumentato il rischio di inquinamento?

RISPOSTA - Sì, sono domande a cui può rispondere chiunque.

DOMANDA - Le risulta se gli agenti della Squadra Mobile abbiano seguito le stesse identiche precauzioni eseguite dalla vostra squadra?

RISPOSTA - Ritengo di sì, non c'ero, ma ritengo di sì.

DOMANDA - Per l'interpretazione dei profili genetici misti i vostri operatori seguono le raccomandazioni della società internazionale di genetica forense?

PRESIDENTE - Magari risponda se è lei che si occupa di questo aspetto altrimenti lasciamo che la domanda venga...

RISPOSTA - Non lo so, questo lo può chiedere...

DIFESA - AVV. ROCCHI - Va bene.

RISPOSTA - E sono certo che usano gli standard internazionali nelle procedure e nelle interpretazioni dei dati.

PRESIDENTE - Scusi Avvocato, vale anche per gli altri, sono domande che meglio andranno poste...

DIFESA - AVV. ROCCHI - Solo per capire se ne è a conoscenza

Presidente. I vostri laboratori di genetica sono accreditati secondo gli standard ISO 17025?

RISPOSTA - Guardi penso per primi in Italia lo stiamo acquisendo a mesi, non mi risulta che ci siano laboratori di genetica forense in Italia che abbiano questo...

DOMANDA - No, no, io le chiedo se il vostro...

RISPOSTA - Io le sto dicendo che noi la stiamo acquisendo, a giugno acquisiremo l'ISO 9001 che è il primo standard, il 17025 entro fine anno e saremmo i primi in Italia dei laboratori forensi.

DOMANDA - Quindi non avete nemmeno l'ISO 9001?

RISPOSTA - No, a giugno avremo la certificazione, abbiamo completato le procedure e l'avremo.

DOMANDA - Ci sa spiegare che cosa comporta questo accreditamento ISO 9001?

RISPOSTA - Guardi è una mera certificazione formale, sul piano giuridico Italia non inficia i risultati, c'è la legge sulla banca dati del DNA che sta per essere approvata a settimane che prevede mi sembra nei termini dei due anni, quindi neanche all'emanazione della legge, mi sembra entro 2010 l'adeguamento dei laboratori di genetica all'ISO 17025. Le dirò che è una correzione normativa che abbiamo proposto noi perché il testo originale diceva ISO 2001 e noi stessi della Polizia Scientifica, negli emendamenti alla legge, abbiamo suggerito al legislatore di precisare 17025 perché è lo standard internazionale a cui ci dobbiamo adeguare. Perché? Perché la banca dati colloquierà per il trattato di (...) con le banche dati europee e quindi dovremmo averlo. La legge però lo prevederà quando verrà emanato entro il 2010.

DOMANDA - Quindi comunque al momento e all'epoca degli accertamenti non erano accreditati questi laboratori?

RISPOSTA - No, no, questo l'ho detto.

DOMANDA - Grazie.

DIFESA - AVV. GHIRGA

DOMANDA - Devo fare una precisazione, ha ben spiegato le modalità operative che si incrociavano con la Scientifica Provinciale e dice che al massimo, dice: "stiamo stati fortunati perché per il caso di specie abbiamo potuto approfittare del massimo delle potenzialità" e nomina un biologo. È la dottoressa Stefanoni?

RISPOSTA - Al sopralluogo...

DOMANDA - Dice: "abbiamo potuto contemporaneamente avere l'opera i tre laureati".

RISPOSTA - Sì, la biologa ... su tutti i sopralluoghi è intervenuta la dottoressa Stefanoni come biologa.

DOMANDA - Siccome ho una lista testi, quando parla del biologo parla della dottoressa Stefanoni?

RISPOSTA - Dottoressa Patrizia Stefanoni, esatto.

DOMANDA - Quando parla del chimico parla dell'ingegner Rinaldi?

RISPOSTA - No, parlo del dottor Agatino Giunta che è uno dei testi di questa mattina.

DOMANDA - Quando parla del fisico parla del dottor Camana?

RISPOSTA - Esatto, parlo del dottor Camana. E l'ingegnere che non ha partecipato, perché questi hanno partecipato ai sopralluoghi...

DOMANDA - Io le ho fatto una domanda, ha detto che quando parla del biologo chi è, quando parla del chimico io avevo capito un'altra persona, quando parla del fisico, adesso c'è anche un ingegnere?

RISPOSTA - Io ho parlato di chi ha partecipato ai sopralluoghi.

DOMANDA - Tre persone. Siccome sono testi indicati nelle liste sappiamo a chi...

RISPOSTA - No, io volevo chiarire visto che lei lo chiedeva

perché non ho indicato prima l'ingegner Rinaldi, perché io parlavo dei tre esperi laureati che hanno partecipato sopralluogo. L'ingegner Rinaldi non ha partecipato al sopralluogo, ha partecipato ad attività di laboratorio nelle comparazioni di impronte, quindi diciamo, se non vado errato, di laureati nelle discipline chimica, fisica e biologia, ai sopralluoghi, solo questi tre citati.

DOMANDA - Io glielo ho chiesto perché sono nelle liste testi. Sempre per precisazione, quando parla di impronta, ecco perché pensavo a Rinaldi e Boemia, lei usa espressioni per escludere e per attribuire, sarebbero quelle formule utili i confronti positivi, utili per i confronti negativi o è un'altra sua...

RISPOSTA - Sul piano tecnico.

DOMANDA - È una precisazione che riguarda un racconto che lei fa sulle impronte. Quando dice per attribuirle o per escluderle, io ho mutuato, leggendo consulenze del Pubblico Ministero un'espressione: "impronte utile i confronti positivi che sono per attribuire, utile i confronti negativi che sono per non escludere". Era questo che lei faceva fermento quando parlava di impronte?

RISPOSTA - Guardi io non ricordo quando parlavo di impronte che cosa dicevo, sul piano tecnico le dizioni sono queste. L'impronta prima viene valutata se è utile per i confronti, perché? Perché se l'impronta rilevata è un frammento dove ci sono solo 5 punti io già so che un confronto sarà inutile perché la giurisprudenza prevede 15 - 16 punti, allora dico: "è inutile per i confronti". Quando invece, e il lavoro che fa Agatino Giunta rileva, esalta le impronte non visibili, l'impronta è ampia, netta, chiara da essere utile poi va al dattiloscopista che la confronta e solo quella utile dà un giudizio positivo o negativo.

DOMANDA - Era questo. Io devo tornare ai sopralluoghi e alla domanda di questo sistema Sferon, i sopralluoghi sono due ufficiali, uno del 2 - 3 novembre e uno del 18 dicembre.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Le ha chiesto, rubandomi tra virgolette la domanda, se lei è a conoscenza di altri sopralluoghi più o meno verbalizzati tra il 5 novembre, giorno in cui viene sigillato l'appartamento, ed il 18 dicembre, giorno in cui ci torniamo tutti quanti, lei ha detto di sì però lei è a conoscenza di altri...

RISPOSTA - Guardi sopralluogo, se non vado errato, in termini anche processuale è l'attività di accertamento sul posto che fa la Scientifica e ne abbiamo fatti solo due; il 2 - 3 novembre continuativamente diciamo e il 18 dicembre, altri sopralluoghi non ne sono stati fatti.

DOMANDA - Però lei ha citato una data, 4 novembre, perché l'ha citata?

RISPOSTA - Non mi ricordo.

DOMANDA - Non si ricorda, però se le dico 4 novembre...

RISPOSTA - Io ho detto solo, adesso non ricordo se ho detto, ma mi risulta non con certezza che la Squadra Mobile avrebbe fatto due accessi, e dico accessi apposta perché non sono sopralluoghi, sono due accessi ai fini di perquisizione, una generica... ecco forse ho detto il 4 perché volevo dire dopo, ha ragione, forse ho detto il 4 ma non so se è esatta come data, subito dopo il sopralluogo del 2 - 3 ha fatto una perquisizione generica. Poi se era la sera del 3 o del 4 mi sbaglio io, però successiva al primo sopralluogo. Mi risulta che ha fatto un altro accesso sempre di carattere di perquisizione ai fini di un sequestro mirato di indumenti dalla lavatrice, quello è quello che mi consta, ma sopralluoghi in senso tecnico ne sono stati fatti solo due, non altri.

DOMANDA - Poi la collega Dalla Vedova farà vedere parte o qualche cosa del sopralluogo della Scientifica del 2 - 3 novembre, in relazione però a quelle poche immagini del sistema Sferon abbiamo visto una cosa molto lunare, non ci sono persone, luoghi asettici, quindi ne prendiamo atto oggi di questo sistema e va bene. Io ho consegnato questa domanda da farle all'inizio dell'udienza: quelli effetti pratici nel caso di specie per l'investigazione sono derivati per lei dallo studio e dall'osservazione del sistema Sferon. Lei fa riferimento a uno, alle tracce della mano sul muro nella stanza del delitto, ce n'è un altro che osservando questo sistema, questi luoghi...

PRESIDENTE - Scusi Avvocato, sulla traccia della mano il teste ne ha parlato per evidenziare l'opportunità di ritornare.

DIFESA - AVV. GHIRGA - C'è il sopralluogo del 2 - 3 novembre, voi li avete esaminati con questo sistema Sferon, che ha ben esposto che cos'è, anche per evitare ulteriori accessi, perché gli ulteriori accessi etc. etc., e comunque vi sono comunque serviti per chiedere, per ottenere, per chiedere quel sopralluogo ufficiale del 18 dicembre di cui lei ha fatto riferimento anche nella sua missiva del 13 dicembre 2007. Allora l'osservazione, lo studio dei luoghi in un modo diverso da quello che è il filmato del quale noi disponiamo quali effetti pratici per voi della Scientifica e anche dell'investigazione, perché siete quattro divisioni, oltre alla traccia della mano sul muro alla quale ha fatto riferimento, quali altri spunti investigativi tali da richiedere un accesso nel quale facevate premura di rispettare i criteri del contraddittorio, articolo 360 etc..

RISPOSTA - Ho compreso benissimo. Io quella la ricordavo bene però non è che sono stato il titolare o il conduttore delle indagini per due motivi: uno perché l'indagine la

fa l'ufficio investigativo, cioè la Squadra Mobile e il Pubblico Ministero, mentre la Scientifica fa un lavoro di supporto, non di conduzione e valutazione investigativa, tanto meno io che come direttore sono ancora ufficiale di P.G. lo potrei fare e ho dedicato un po' di anni all'investigazione, mi piace anche, però tra i vari impegni non è che potevo. Quindi io l'ho visto il filmato, però io non ho diretto questo lavoro di analisi perché non mi competeva, quindi adesso non lo ricordo, le valutazioni le faceva la Squadra Mobile e il Pubblico Ministero, io l'ho guardata. Ecco mi ricordo che con la dottoressa Stefanoni si parlò di questo, ora mi è venuto mente e ho mostrato l'esempio.

DOMANDA - Adesso le faccio una domanda secca, se non è ammissibile la rifaccio diversamente, chi ha spostato le ante, il cuscino e il materasso della camera del delitto la Scientifica o l'investigativa?

RISPOSTA - Non lo so, non so neanche se sono state spostate nei termini in cui...

PRESIDENTE - Non lo sa. Prego.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Il 2 - 3 novembre c'è il filmato etc. etc., lasciamo stare gli accessi intermedi, il 18 dicembre siamo tutti lì.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quando iniziano, siccome c'ero anch'io, le riprese del 18, verso mezzogiorno perché si era fatto un po' tardi per collegare i fili, notiamo subito l'armadio in cucina o vicino alla cucina. Queste anomalie, ma lo dico io mi scusi Presidente, del materasso del letto della camera di Meredith in cucina appoggiato a una parete e il cuscino che stava sotto i glutei della ragazza morta, questo lei lo sa?

RISPOSTA - Sì, dalle foto l'ho visto.

DOMANDA - Beh lo sa per motivi d'ufficio, era sotto i glutei, dove c'era la palmare ...

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Dentro l'armadio, che era stato senza le ante che erano state appoggiate non so dove, furono rilevate all'inizio dell'accesso del 18 dicembre e costituirono motivo di... quando le dico chi le ha spostate, ma è del tutto rispondente a protocolli, direttive, del caso per caso alterare così significativamente i luoghi o la scena del delitto?

RISPOSTA - Sì, è normalissimo spostare.

DOMANDA - Lei l'ha detto anche prima, dice...

RISPOSTA - Scusi, se io ho un cuscino sotto il corpo della vittima per analizzare il cuscino io devo spostare il corpo, non si può pensare che la scientifica si muove e non tocca nulla e tutto rimane com'è, è normale! Se io avessi visto tutto com'era avrei detto ai miei: "ma che avete fatto voi?! Niente?!", cioè se ho un cuscino sotto a un corpo io per vedere e fotografare il cuscino e l'impronta che poi è stata anche determinante, ricordiamoci, per identificare uno dei soggetti che hanno frequentato l'abitazione, io devo spostare il corpo. Cioè se si deve vedere se ha una ferita il medico legale lo gira il corpo, lo stesso se c'è da fotografare una cosa meglio è normale lo spostamento.

DOMANDA - Allora risponde a protocolli, direttive, esperienza, caso per caso cambiare così profondamente la camera del delitto...

PARTE CIVILE - C'è opposizione!

PRESIDENTE - Scusate, scusi Avvocato!

RISPOSTA - Posso rispondere?

PRESIDENTE - No, no, ha già risposto.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Ha già risposto, allora io le richiedo: spostato il materasso del letto di Meredith, sopra alla rete del letto di Meredith hanno messo vestiti provenienti da altre camere, questo lei lo sa? RISPOSTA - E che cosa ha comportato questo?! Incomprensibile -

sovrapposizione di voci

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Non è vero!

DIFESA - AVV. GHIRGA - Guardate filmato!

PRESIDENTE - Avvocato! Scusate! Avvocato evitiamo questi dialoghi tra legali che non è il caso. Ci sono state le domande poste il teste ha già dato risposta, ha detto anzi che se non avesse trovato spostato gli oggetti avrebbe fatto un appunto ai propri collaboratori.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Però non sa chi le ha spostate queste cose.

PRESIDENTE - Non sa chi le ha spostate, abbiamo già acquisito questi elementi.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Di questo processo non si sa niente!

PRESIDENTE - Scusi Avvocato, però evitiamo i commenti, ci sarà tempo per farli.

DIFESA - AVV. GHIRGA - No, non sappiamo neanche chi ha bruciato i quattro computer Presidente, mi deve scusare, se la Polizia Postale o gli investigatori...

PRESIDENTE - Avvocato! Evitiamo questo, ci sarà tempo per esporre queste considerazioni, però ora stiamo esaminando il teste che è qua presente, se ci sono delle specifiche domande che allo stesso vogliamo porre lo abbiamo fatto e lo abbiamo fatto anche in abbondanza credo, tenendo anche conto della specialità del teste. Prego Avvocato.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Mi scusi per l'intemperanza...

PRESIDENTE - No, per i commenti.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Chiedo scusa, era un commento che...

PRESIDENTE - No, i commenti magari si sarà tempo per farne.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Li faremo un'altra volta ma al direttore della Scientifica della Polizia di Stato chiedere se sapesse mi sembrava...

PRESIDENTE - Infatti, ma è stato chiesto.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Chiedo scusa, così come saremmo stati un'udienza intera Presidente a conoscere del destino dei

computer, mi scusi.

PRESIDENTE - Il punto è evitare commenti che non sono pertinenti al momento processuale.

DIFESA - AVV. GHIRGA - La ritiro e mi scuso.

PRESIDENTE - Va bene, prego Avvocato.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA

DOMANDA - Io volevo tornare un po' sul discorso generale dei controlli dei protocolli, delle check list delle direttive in materia che esistono a livello internazionale e a livello europeo. In particolare quando lei ha riferito che esistono in realtà dei protocolli precisi a livello internazionale, soprattutto negli Stati Uniti, mi sembra di ricordare, per quello che riguarda le indagini sull'accesso su un luogo del crimine e la repertazione.

RISPOSTA - In parte, ho detto che c'è una cultura maggiore rispetto alla nostra, però in questo campo neanche nell'esperienza statunitense o anglosassone c'è un'individuazione di protocolli rigidi perché si attagliano ad un'attività che dipende da realtà mutevoli, quindi è impossibile prevederlo.

DOMANDA - Però lei conferma che esistono dei protocolli più rigidi rispetto a quelli italiani o comunque delle procedure?

RISPOSTA - Non li conosco.

DOMANDA - L'ha detto in apertura.

RISPOSTA - Io le posso dire che noi aderiamo all'ENFI, come le ho detto, che è la rete degli istituti di scienze forense europea, le regole che si scambiano da esperti, che sono divisi in sottogruppi, ci sono gli esperti di esplosivi, gli esperti da impronte, gli esperti da biologia, le regole ne si scambiano vengono utilizzate da tutti quanti, questa è un po' la nostra casa di riferimento in campo tecnico - scientifico.

DOMANDA - Infatti la domanda che le volevo porre è se lei era a conoscenza se esistono dei protocolli o delle check list, come lei aveva riferito, a livello europeo?

RISPOSTA - Ma in maniera dettagliata, rigida, codificata no, non mi risulta.

DOMANDA - Questo istituto di scienze forensi che lei ha riferito da delle direttive?

RISPOSTA - No, non da delle direttive, ENFI sarebbe Europe Network Forensi Institute, cioè rete degli istituti forensi europei. Siccome vi partecipano persone che sono esperti in ogni tematica criminalistica, quindi in ogni sottogruppo, ognuno dice il suo; magari i miei biologici spesso danno loro dei contributi in Europa ai colleghi tedeschi o francesi o inglesi, poi può capitare che un danese dà una sua esperienza, però non è che fissa le regole nel senso che chi non usa la pizzecca per toccare questo esce fuori dal circuito, non esiste una cosa del genere.

DOMANDA - Però soprattutto per quello che riguarda l'attività di esame laboratorio a lei risulta che in Europa esistono dei protocolli precisi?

RISPOSTA - Sì, l'ho detto questo. Ho detto che in laboratorio noi seguiamo gli standard europei, ci sono degli standard tant'è che quando andremo, per esempio con la biologia, ad unificare (...) la nostra banca dati tutte le banche dati del DNA devono avere gli stessi standard, ma questo è un discorso storico. Quindi già l'ho detto questo, mi riferivo poi, quando proseguivo nel discorso al sopralluogo che è mutevole. Infatti ho detto, se non ricordo male, che siccome il laboratorio dà una traccia, l'estrazione del profilo segue una procedura che più o meno è sempre quella, l'esame un'analisi chimica, io poi non sono esperto e lo dico in termini un po' così, di una sostanza avviene sempre una procedura. Quelli sono standard univoci a cui uno si uniforma e se non si segue

quello standard si esce fuori probabilmente da un risultato valido. Ma questo è quello che io so che mi dicono i miei collaboratori, io in un laboratorio del mio ufficio non sono mai entrato se non per salutare il personale, quindi io non lo so, parlando di standard non so neanche di cosa...

DOMANDA - Sempre collegato a questo lei ha parlato dell'importanza delle banche dati, ci ha riferito della banca dati per le impronte digitali, ci ha riferito della nuova, ma comunque importante banca dati per le impronte palmari e ci ha riferito anche dell'importante banca dati del DNA. La domanda è questa: questa banca dati esiste in Italia oggi?

RISPOSTA - Quale, quella del DNA?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - No, non esiste.

DOMANDA - Esiste a livello europeo in qualche paese della comunità?

RISPOSTA - Guardi soltanto l'Italia e mi sembra la Grecia non hanno la banca dati del DNA, in Europa ce l'hanno tutti, anche i paesi entrati da poco, tra cui la Romania e l'Ucraina, la banca dati del DNA.

DOMANDA - La banca dati è di provenienza della comunità europea, è una direttiva che arriva dalla comunità?

RISPOSTA - No, no. Di europeo cioè che emerge da un accordo che è l'accordo di (Proum), c'è il collegamento tra le banche dati, nessuno in Europa ci può obbligare ad avere, a costituire una banca del DNA tant'è che non ce l'abbiamo e non veniamo esclusi.

DOMANDA - L'origine è l'accordo internazionale fra stati.

RISPOSTA - Però quando noi l'avremo, e mi auguro presto, siccome stiamo anche aderendo con la stessa legge al trattato di (Proum), aderiremo al collegamento delle banche dati.

DOMANDA - Quindi mi può confermare che esiste un trattato internazionale fra stati sull'argomento che istituisce questa banca europea e ovviamente le banche...

RISPOSTA - No, non è una banca europea, l'accordo di (Proum) dice: "chi ha delle banche dati DNA si può collegare in un network", cioè non è che si fa un'unica banca dati, attenzione, perché sono dati sensibili, ognuno si tiene il suo, non solo ma quando per esempio i tedeschi, quando noi saremo poi collegati, ci manderanno un profilo per dire: "questo profilo è nella vostra banca dati?", noi potremmo dirgli solo: "c'è", poi con rogatoria si andrà ad identificare quel profilo. Quindi invece di scrivere per lettera, come si fa oggi, e mandare un profilo via Interpool ai vari Stati chiedendo chi ce l'ha nei propri date base sarà automatico l'interrogazione una risposta che c'è, non sull'identificazione.

DOMANDA - Comunque di tutti i paese che fanno parte della comunità europea lei ha detto che l'Italia e la Grecia non hanno oggi questa banca dati.

RISPOSTA - Sull'Italia sono sicuro, sulla Grecia non so...

DOMANDA - Possiamo dire quindi che siamo in ritardo rispetto alla procedura?

RISPOSTA - Certo! Purtroppo sì.

PARTE CIVILE - Presidente...

PRESIDENTE - Acquisiamo questi elementi.

RISPOSTA - È interessante.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - È assolutamente interessante anche perché sarà un argomento di valutazione futura che è molto importante in questo processo.

PRESIDENTE - Proseguiamo pure.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Quindi le chiedo nuovamente lei come esperto e come direttore di un importante ufficio come questo ritiene che sia importante una banca dati del DNA?

RISPOSTA - Come no, ai fini investigativi...

DOMANDA - Perché?

RISPOSTA - Lo sto dicendo, ai fini investigativi e fondamentale, cioè laddove l'autore di un crimine non ha nessun collegamento con la vittima, quindi è un autore di un delitto di passaggio, sia esso un omicidio o una violenza sessuale, parlo di delitti dove c'è un rilascio di tracce biologiche e quindi l'investigatore non ha elementi di collegamento, quindi moventi o dati vittimologici per arrivare a dei sospettati e fare un confronto, la banca dati mi dà un'identificazione di un soggetto che commesso un omicidio a Roma scompare magari a Bologna o addirittura all'estero quando saremo collegati. Quindi ha una valenza investigativa enorme non inficia sul piano delle procedure di analisi di laboratorio, non centra nulla, è uno strumento non per l'operatore della Polizia Scientifica ma per l'investigatore. Quindi potrà avere uno spazio maggiore di sospettati, cioè oltre ai sospettati...

PRESIDENTE - D'accordo.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Il fatto che non esiste una banca dati ha un'influenza oggi su un'analisi con dei risultati di un accertamento?

RISPOSTA - No, le ho detto che la banca dati non ha nessun rilievo sull'attività tecnico - scientifica di estrazione dei profili, l'unica differenza ripeto è di carattere investigativo.

PRESIDENTE - Scusate, per carità, però non ci estendiamo eccessivamente, rimaniamo a quello che serve per la risposta.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - È il direttore dell'ufficio e volevo approfittare...

PRESIDENTE - Bene, però non è che possiamo far dire al direttore dell'ufficio tutte le nozioni e conosce, solo quelle che sono pertinenti al fatto oggetto di processo.

Prego Avvocato.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Ma circa l'attendibilità di una ricerca del DNA, non parlo delle procedure, questo è chiaro, il fatto che se oggi ci fosse anche la banca dati in Italia l'attendibilità di un risultato circa l'accertamento di un DNA sarebbe maggiore secondo lei?

RISPOSTA - No assolutamente. Guardi in campo di genetica forense la Polizia Scientifica italiana e il RACIS dei Carabinieri, li metto assieme perché operiamo con molta sintonia, non ha rivali al mondo, non in Europea, scusi. In campo di genetica...

DOMANDA - No, no, le ho fatto una domanda diversa.

RISPOSTA - No, lei mi sta dicendo le procedure di laboratorio.

PRESIDENTE - Scusate, il teste ha risposto alla domanda dicendo che non ha incidenza la mancanza della banca dati sull'attendibilità del risultato e poi ha fatto un'ulteriore aggiunta che abbiamo sentito. Prego Avvocato.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Invece per quello che riguarda, lei ha raccontato arcicordinamento con il Gabinetto forense di Polizia Scientifica di Perugia, volevo capire esattamente i rapporti e il perché tutti gli elementi repertati sono stati inviati Roma. Cioè la domanda che mi chiedo è perché le attrezzature specialistiche non erano disponibili?

RISPOSTA - Guardi io le posso dire che le attrezzature per amplificare, estrarre il DNA costano sulle 5 - 600 mila euro e noi le abbiamo in tre sedi.

DOMANDA - Non le ho chiesto il costo, erano disponibili?

RISPOSTA - No, le sto dicendo che le abbiamo in tre sedi in Italia, magari potessimo averlo ovunque.

DOMANDA - Quindi la risposta è: "sì, mancavano le attrezzature a Perugia ed è stato mandato...".

RISPOSTA - No, non è che Perugia è una sede negletta e non ce l'ha, le sto spiegando la struttura.

DOMANDA - Non l'ho detto io...

PRESIDENTE - Scusate, dove sono queste tre sedi importanti che hanno questa strumentazione?

RISPOSTA - Di biologia Roma - Napoli e Palermo, ma anche in altri settori non c'è ovunque.

PRESIDENTE - Prego.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Invece lei ha anche raccontato dell'esistenza del date base relativo ai funzionari che eseguono le indagini. Voi l'avete questo date base?

RISPOSTA - No perché non abbiamo la banca dati però abbiamo, perché ha detto date base e io rispondo in maniera corretta rispetto alla sua domanda, siccome non abbiamo la banca dati del DNA non abbiamo la elimination date bank.

DOMANDA - Neanche per le impronte digitali? RISPOSTA - No, le impronte digitali sì.

PARTE CIVILE - Facciamo finire la risposta Presidente, perché sennò...

PRESIDENTE - Sì, stava finendo.

RISPOSTA - I nostri operatori, come ho detto prima, hanno rilasciato volontariamente ovviamente, nell'interesse della speditezza delle attività di laboratorio, le impronte digitali e le tracce biologiche che però non sono al date base perché non abbiamo un date base.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Faccio la domanda, voi quindi avete un date base delle impronte digitali delle persone che sono intervenute in questo particolare...

RISPOSTA - Non abbiamo un date base le sto dicendo, noi abbiamo un date base che è l'AFIS delle impronte digitali dei soggetti che possono essere identificati in base alla legge. Gli operatori a latere, per evitare, quando c'è un rischio, uno si è avveduto che ha toccato, a latere non serve il date base...

DOMANDA - E quindi c'è un date base delle...

RISPOSTA - Non è un date base perché io posso avere cartellino. Per fare un confronto per esclusione i

dattiloscopisti, che ne hanno viste milioni, li mettono a fianco e già dicono se c'è difformità, allora basta un cartellino, un foglio di carta dove ci sono le impronte mie, l'operatore che verrà, tipo Boemia che ha 35 anni di dattiloscopia le mette vicino ad un'impronta e dirà che non è mia, lo dice subito, poi per fare un lavoro fatto bene...

PRESIDENTE - Va bene, abbiamo inteso sotto questo profilo.

RISPOSTA - Non è un date base però.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Le faccio questa domanda perché nella relazione in particolare relativa alle impronte digitali risultano essere un certo numero di impronte digitali non attribuite, se lo ricorda?

RISPOSTA - Come no, me lo ricordo. Sarà più preciso Rinaldi, già le dico...

PRESIDENTE - Bene, quindi la Domanda?

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Le chiedo cortesemente se queste 14 non attribuite avete fatto i controlli con i funzionari che sono intervenuti sul luogo del delitto?

RISPOSTA - Guardi innanzitutto non mi risultano 14 perché dobbiamo far riferimento come precisamente aveva sottolineato e distinto l'Avvocato prima tra impronte utili non utili. Quando un'impronta non è utile vuol dire che è un frammento buono ma non ha, come dicevo, i punti minimi necessari per fare un confronto e ce ne sono diverse non attribuite.

PRESIDENTE - Però scusi nella categoria impronte non attribuite quindi ci rientrano anche le impronte non utili?

RISPOSTA - Sì, su questo 14 non so... A me risulta però sarà più preciso l'ingegner Rinaldi che ha fatto questo, a me risultano di impronte utili solo tre non attribuite, due sono su un calendario alto che dovrebbero essere di chi ha venduto questo calendario e un'altra è sull'esterno della porta della stanza che potrebbe essere, forse

questo è l'unico caso, potrebbe essere di un operatore non della Scientifica, sono esclusi, un operatore intervenuto che può essere di chi è intervenuto per prima o dopo quando è stata portata via la salma che è sull'esterno della porta o probabilmente potrebbe essere quando è stata sfondata.

PRESIDENTE - Quindi queste tre impronte sono due sul calendario e una lì?

RISPOSTA - E una lì, io ricordo questo ma l'ingegner Rinaldi su questo vi sarà tecnicamente più preciso.

PRESIDENTE - Bene, prego Avvocato.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Comunque volevo solo avere un conferma, lei non può escludere che il controllo delle impronte digitali degli operatori sia stato eseguito?

RISPOSTA - No, come posso escluderlo?!

DOMANDA - Ha appena detto che una di queste impronte potrebbe essere di (...) vuole dire che non è stato fatto.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Non della Scientifica ha detto.

RISPOSTA - Io non posso fare (...) per gli operatori della Polizia di Stato o della medicina legale o della mortuaria, io dico quelli della Polizia Scientifica intervenuti non hanno lasciato un'impronta digitale, è escluso al cento per cento.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Questa non è un'informazione normalmente che dovrebbe essere nella relazione ufficiale e poi su tutte le impronte?

RISPOSTA - No perché la risposta...

DOMANDA - Perché non c'è menzione di questo.

RISPOSTA - La risposta ai quesiti è se un'impronta sul luogo di un delitto è attribuibile a un soggetto utile alle indagini. Se l'operatore erroneamente ha lasciato un'impronta quelle per escluso... come non si dice se tra dieci impronte ci sono tre degli abitanti della

camera, della stanza, si danno solo i negativi non attribuiti oppure i positivi.

DOMANDA - Però dottore la relazione, a pagina 5 della vostra relazione sulle impronte fatte dalla direzione centrale anticrimine dove si parla di numero 14 frammenti utili non identificati, fra cui quello che ha menzionato lei sul calendario, e le ricordo anche per esempio il rilievo B "impronta palmare impressa verosimilmente con sostanza ematica sulla federa del cuscino", e presumo il cuscino che era lì vicino alla vittima, le chiedo lei può escludere che queste...

RISPOSTA - Mi scusi, mi di quando è questa relazione? Mi dice la data, questa mi sembra in una fase antecedente, non finale perché se mi parla di quella di sangue plantare...

DOMANDA - La relazione è stata trasmessa il 17 novembre con una nota...

RISPOSTA - Ma quella è parziale scusi, non è quella finale, è per questo che i 14... c'è ancora quella di sangue non identificata. Glielo ridà Rinaldi ma sono 3 e non 14, è una fase, non è completata.

PRESIDENTE - Quindi è questa del 17 novembre Avvocato la relazione?

RISPOSTA - È interlocutoria questa.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Sì, è del 17 novembre.

PRESIDENTE - E quindi interlocutoria ci evidenzia il teste il quale precisa pure che tale argomento è stato esaminato da Rinaldi.

RISPOSTA - Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Magari sarebbe utile precisare che il sopralluogo ha interessato anche l'appartamento di sotto.

PRESIDENTE - Sì, sì, poi magari porremmo le domande a chi si è interessato di questo aspetto.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Mi scusi, su questo commento

finale io devo esibirlo allora questo documento al teste così per vedere se lo riconosce, quanto meno la pagina che mi interessa perché la relazione gliela posso far vedere toto, ma è abbastanza elaborata e non abbiamo tempo, frammenti utili non identificati stanno indicati a pagina 5.

RISPOSTA - Chi la firma quella relazione, scusi?

PRESIDENTE - Sì, magari la possiamo mostrare teste il quale potrà... possiamo prendere la relazione e mostrarla al teste, le altre parti conoscono la stessa.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Cesarino Iaquitto, Antonio Andrezzi, Giuseppe Primitera, Pietro Boemia, il direttore della sezione Lorenzo Rinaldi, direttore della divisione Materni, data 16 novembre 2007, conclusioni, quindi è una relazione con delle conclusioni.

RISPOSTA - La posso vedere.

PRESIDENTE - Certo.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Quello che interessava a me era a pagina 5 che adesso mostro al teste.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - No, se gliela mostra tutta Presidente così si rende conto anche dell'oggetto complessivo.

PRESIDENTE - Quindi viene posta all'attenzione del teste la relazione con particolare riguardo alla pagina 5. Con riferimento a questa pagina 5 Avvocato chiedeva?

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Chiedevo se quando si parla di frammenti non identificati in questi 14 sono stati controllati gli operatori che sono intervenuti.

RISPOSTA - Io sono convinto di sì perché mi hanno detto che non ce nessuno dei nostri, però questa non l'ho firmata io e non so dire nulla su questa.

DOMANDA - La fotografia con lo Sferon che abbiamo visto, in realtà ne abbiamo visto una sola...

RISPOSTA - Una stanza, sì.

DOMANDA - L'immagine della stanza si ricorda a che ora sono

state fatte? C'è un verbale?

RISPOSTA - Non lo ricordo.

PRESIDENTE - Questo Sferon quando è stato messo?

RISPOSTA - Che io sappia all'inizio, al di là del primo intervento che c'è stato documentativo all'inizio degli interventi invasivi, modificativi che poi venivano fatti.

DOMANDA - In che data?

RISPOSTA - Il 2 novembre, già dal 2, sicuramente già dal pomeriggio o la sera del 2.

DOMANDA - Grazie.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI

DOMANDA - Dottore per ritornare alle banche dati internazionali del DNA, al di là del fatto che l'Italia non ha una banca dati propria, le risulta che la dottoressa Stefanoni abbia interrogato le banche dati internazionali in cui vengono inseriti i DNA, le risulta questo oppure lo chiediamo alla Stefanoni?

RISPOSTA - Può essere più precisa lei ma onestamente non credo, cioè si interrogano quando c'è una traccia non identificata.

PRESIDENTE - Se le risulta. RISPOSTA - No, non mi risulta.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - E che abbia interrogato le banche dati del cromosoma Y?

RISPOSTA - Probabilmente sì, adesso su questo non...

PRESIDENTE - Probabilmente sì, a lei non è che risulti con certezza.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Appunto lo chiederemo alla Stefanoni, queste sono tutte domande che non dovrei fare a lei però gliele devo fare per forza. Si ricorda se sul pavimento di tutta la casa sono state trovate tracce biologiche riferibili a Sollecito, cioè che quindi possano poi essere state trasferite per trascinamento?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Sul gancetto perché questo è il concetto?

RISPOSTA - No, le tracce biologiche identificate con dei profili risultano nelle relazioni e quelle attribuite a Sollecito sono quelle nelle relazioni. Io adesso nel dettaglio non so, ma non mi risulta che sono state trovate in altre parti di casa.

DOMANDA - Nessuna?

RISPOSTA - No, no, assolutamente.

DOMANDA - Le risulta che sullo stendino ci fossero, sullo stendino dove apparentemente appoggiano le ante dell'armadio per non so quanto tempo, ma che in realtà non vi appoggiano sullo stendino ci fossero indumenti o tracce biologiche attribuite a Raffaele Sollecito?

RISPOSTA - Non lo so, ma mi sarebbe stato detto perché sarebbe stato oggetto di approfondimento di analisi, quindi non credo ce ci fossero stesi indumenti suoi, sarebbero stati oggetto di attività.

DOMANDA - Se sullo stendino non ci fossero tracce biologiche, e lo chiederemo a chi di dovere, o indumenti sporchi ovviamente di Raffaele Sollecito, potrebbero avere le ante trasferito il DNA di Raffaele Sollecito sul gancetto?

RISPOSTA - No, a parte che se non c'era una traccia biologica di una persona è ovvio che non si può trasferire da un'altra parte, ma anche se ci fosse bisogna vedere che traccia biologica è e che tipo di contatto c'è. E comunque se c'è, per esempio, un calpestio che porta un'evidente consistenza di traccia biologica una persona in giro non ne troveremmo una ma più di una insomma perché c'è un trasporto diffuso di questa traccia.

DOMANDA - Tra il 3 novembre e il 18 dicembre le risulta che i suoi uomini siano stati così con le mani in mani in attesa di ulteriori direttive oppure hanno svolto attività che hanno anche comportato la decisione di

ritornare il 18 dicembre al secondo sopralluogo?

RISPOSTA - Le direttive spesso, come lei sa, vengono stimulate perché il tecnico ovviamente incondiziona a noi, mi ci metto anch'io al di là della giudiziaria, investigatori di avere degli input quindi c'è un'attività delegata che si svolge, anche un'attività di iniziativa che si suggerisce a chi deve autorizzarla o viene svolta e quindi c'è sicuramente un'attività anche di valutazione per il lavoro fatto, come dicevo nel caso in cui hanno riesaminato il sopralluogo fatto chi è intervenuto pensando poi di svolgere altra attività che hanno ritenuto di fare, quindi sicuramente c'è stata questa iniziativa.

DOMANDA - Nessun'altra domanda.

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA

DOMANDA - È a sua conoscenza delle attività che sono state effettuate tra il 4 novembre, data in cui termina il primo accesso degli operatori della Scientifica da lei diretta e il 18, cioè ci può riferire in questi giorni a che cosa si sono dedicati e se hanno fatto altri sopralluoghi in altre abitazioni, se se lo ricorda, attività di laboratorio reperti, esami etc.?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Se è a sua conoscenza.

RISPOSTA - Sì, sì, ora nel dettaglio il numero e le date no, però subito dopo il sopralluogo del 2 - 3 nell'avvio delle attività investigative sono state fatte a fianco di attività di indagini di Polizia Giudiziaria in senso stretto attività anche di sopralluogo in varie situazioni, nell'abitazione di Rudy Guede quando fu identificato, nell'abitazione, se non ricordo male, anche nel pub del signor Lumumba che all'epoca era indagato, nell'abitazione di Sollecito, insomma sono state fatte nelle attività di accesso investigativo

collaterali preventive e meglio attività di sopralluogo scientifico.

DOMANDA - Con anche utilizzo di Luminol quindi particolarmente complesse?

RISPOSTA - Sì, sì, con il massimo delle possibilità che abbiamo, certo per individuare tracce non evidenti, non visibili come purtroppo ci troviamo a riscontrare spesso.

DOMANDA - Grazie.

PRESIDENTE - Non ci sono altre domande, può andare.

Si dà atto che è stata depositata la documentazione relativa al sopralluogo.

LA CORTE sospende il processo.

LA CORTE riprende il processo.

PRESIDENTE - Alle ore 12.40 riprende l'udienza.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Dunque Presidente io avrei una richiesta, anche se non è una richiesta astringente, diciamo una proposta più che una richiesta. Poiché i successivi due testi sono i due poliziotti del gabinetto scientifico di Perugia che sono intervenuti temporalmente per primi e hanno fatto il primo accesso insieme, dividendosi i compiti ma agendo contemporaneamente e poiché la loro deposizione è essenzialmente descrittiva e si accompagnerà, a questo punto io ritengo che sia assolutamente necessario per evitare confusioni ulteriori alla proiezione del filmato che è lungo però, del filmato che è stato realizzato dall'arrivo della Scientifica di Perugia per tutto il tempo dei rilievi mi chiedevo e chiedo alla Corte se fosse opportuno sentirli contemporaneamente, magari demandando a ciascuno di loro il commento delle immagini o la descrizione delle attività che ciascuno di loro ha

compiuto che sono attività diverse ma per esempio uno filmava e l'altro rilevava, qualcosa del genere. Io però, ripeto, lo dico a livello di proposta e se sono d'accordo i difensori perché altrimenti non c'è nessun problema a sentirli separatamente.

PRESIDENTE - I due testi sarebbero?

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Sarebbero Brocci e Cantagalli.

PRESIDENTE - Su questa richiesta non c'è opposizione?

DIFESA - Proviamo come Va.

PRESIDENTE - Quindi non c'è opposizione e possiamo sentirli in modo congiunto.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Anche se parzialmente riferiranno circostanze diverse perché, ripeto, diverse sono state le loro operazioni ma in contemporanea quindi non tanto per guadagnare tempo ma quanto per offrire un'immagine più organica anche al commento del filmato.

PRESIDENTE - Va bene, se c'è il consenso delle parti su questa modalità di esame dei due operatori.

DIFESA - AVV. MAORI - Non c'è nessun problema, però vorrei solo far presente che alla scorsa udienza avevamo chiesto la stessa cosa in relazione alla dottoressa Liviero e al professor Malchionni e il Pubblico Ministero non ha dato il consenso, però da parte nostra non c'è nessun problema.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Perché le situazioni erano diverse.

PRESIDENTE - Adesso non ricordo questo particolare, però ogni volta valutiamo senza che quello che si fa in un caso debba costituire...

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Comunque ribadisco che è una proposta.

PRESIDENTE - Altrimenti se il primo teste esaurisce tutta la gamma delle domande possibili ci sarà rinuncia al secondo.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Non è così perché uno rileva le traccia e l'altro filma, per cui se c'è il consenso espresso altrimenti...

DIFESA - AVV. MAORI - Forse è meglio proseguire normalmente com'è previsto dal codice.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Allora chiamiamo per primo Cantagalli.

DEPOSIZIONE DEL TESTE - CANTAGALLI CLAUDIO -

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ART. 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITÀ: Cantagalli Claudio, Ispettore Capo della Scientifica di Perugia, nato a Cagliari il 4 luglio 1959.

PRESIDENTE - Rimane d'intesa l'indicazione prima esposta per la modalità di procedere pubblica udienza o a porte chiuse nel visionare le immagini che il Pubblico Ministero vorrà. Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI

DOMANDA - Ispettore io ho anticipato alla Corte che penso che sia giunto il momento di far vedere il filmato relativo al sopralluogo, però preliminarmente se vuole descrivere alla Corte quando è stato avvertito, chi l'ha avvertita, più o meno a che ora, quando è arrivato la prima volta sul posto, con chi era, com'era vestito, l'abbigliamento tecnico - scientifico, a me non interessa com'era vestito sotto.

RISPOSTA - Il 2 novembre, chiaramente parliamo del 2007, intorno alle 13.30 la sala operativa mi contatta per telefono e mi informa che c'è stato il rinvenimento un cadavere. Al momento io, chiedendo informazioni non sapevamo se fosse un omicidio, un suicidio o un altro

tipo di decesso, eravamo in ufficio io, l'Assistente Palmieri e l'Assistente Montagna, quindi loro con l'attrezzatura che normalmente abbiamo in dotazione macchina si recano al posto, quindi partono intorno alle 13.40 - 13.45. Nel mentre finivo le incombenze della giornata incontro alle due meno un quarto, due meno dieci al massimo l'Assistente Brocci che mi chiede, siccome faceva il pomeriggio, mi chiede se ci fossero novità, gli spiego il fatto e lei dice: "va bene, finisci quello che devi fare io intanto chiamo Montagna e sentiamo un attimo com'è la situazione e poi decidiamo da farsi". Dopo cinque minuti circa risalgo in ufficio, mi informa che aveva parlato effettivamente con uno degli Assistenti che erano sul posto e che si trattava di omicidio. Quindi noi prepariamo il resto dell'attrezzatura, quindi altre tute, insomma attrezzatura a supporto e ci rechiamo sul posto. Siamo andati sul posto mi sembra con un collega della Mobile, ora però non ricordo di preciso perché l'auto nostra era chiaramente già sul posto con gli altri colleghi; noi siamo arrivati lì alle 14.30, tra le 14.25 e le 14.30, adesso proprio preciso non posso essere. Arrivati sul posto già avevamo visto che avevano identificato la zona briefing, cioè nel senso è una zona all'esterno della scena del crimine dove noi sistemiamo l'attrezzatura che non sia né troppo distante né troppo vicina, ma un posto adatto dove si possa facilmente passare l'attrezzatura tra una persona e un'altra ma che non vada ad essere troppo vicina, cioè che non ci sia pericolo di inquinamenti. Ci informano della situazione, quindi ci vestiamo sia io che la collega Brocci per un primo accesso per osservare com'era la situazione, in effetti il sopralluogo nostro si articola poi su tre cose fondamentalmente, l'osservazione, la fissazione di tutto quello che c'è e la documentazione, sia con i verbali

che con le foto, i filmati etc. etc., tutto quello che compete. Quindi ci siamo vestiti dicevo, siamo entrati nel primo ingresso, appena dopo la porta...

DOMANDA - Scusi Ispettore se la interrompo la zona briefing, visto che la Corte ha fatto il sopralluogo, dove l'avete collocata?

RISPOSTA - La zona briefing era stata identificata lì sotto la pergola, proprio sotto il pergolato, a circa un paio di metri dalla porta dell'abitazione, quindi lì dove poi abbiamo posato tutta l'attrezzatura e dove c'era la busta della spazzatura dove buttavamo le tute vecchie, i guanti etc. etc., quindi una zona appositamente sistemata per i vari...

DOMANDA - Prima che lei e l'Assistente Brocci entraste gli altri due che cosa avevano fatto?

RISPOSTA - Già l'attrezzatura che avevano in dotazione già era sistemata chiaramente lì nella zona, loro già erano vestiti quindi erano già muniti di tute etc. etc., tute complete, quelle nostre, le tute bianche, già avevano sistemato l'attrezzatura quella che doveva servire, quindi le varie serie di lettere etc. etc., e avevano fatto una prima ricognizione della zona, chiaramente individuando i posti, perché noi usiamo una metodologia per fare queste cose, cioè nel senso si osserva per vedere, se io ho una teoria di sangue su un corridoio abbastanza piccolo chiaramente vado ad identificare un posto dove posso muovermi senza fare danni, tra virgolette, senza rischiare quanto meno di confondere le tracce. Quindi ci hanno mostrato quello che c'era appena all'ingresso, appena dopo l'ingresso, quindi la teoria delle piccole gocce di sangue che c'erano vicino alla cucina, abbiamo insieme concordato un passaggio dove poter circolare sempre da destra verso sinistra, facendo un giro e cercando di non o quanto meno il meno possibile di tornare sui nostri passi e controllando

tutte le stanze dell'appartamento per poi decidere come procedere con la fissazione delle tracce. Quindi abbiamo controllato tutto, chiaramente abbiamo fatto prima il bagno perché...

DOMANDA - Il bagno grande?

RISPOSTA - Il bagno grande.

DOMANDA - Quello delle feci insomma?

RISPOSTA - Quello delle feci, il bagno vicino alla camera della Mezzetti in poche parole.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Poi la camera della Mezzetti, la zona della cucina che al momento noi l'abbiamo trovata in ordine e quindi abbiamo solo osservata al momento, quindi abbiamo fatto tutto il giro e siamo andati nella camera della Romanelli e abbiamo visto da fuori, abbiamo controllato, chiaramente poi abbiamo proseguito il corridoio, vicino allo stendino e etc. etc., siamo arrivati alla camera della signorina Knox, della camera della vittima e il bagno piccolo. Abbiamo fatto un punto della situazione, siamo ritornati nella zona appena dopo l'ingresso, quindi abbiamo deciso di allestire la scena del crimine noi in quanto la scena del crimine deve essere fissata il prima possibile perché chiaramente in un sopralluogo basta aprire porta ed è una cosa chiara, già la temperatura dell'ambiente cambia, può essere anche indicativa alcune situazioni. Quindi il prima possibile bisogna cercare di fissare la scena del crimine, quindi abbiamo deciso di procedere così, io che tra virgolette...

DOMANDA - Allestire che significa?

RISPOSTA - Allestire significa di tutte le tracce, quelle quanto meno evidenti e quelle ritenute importanti per il proseguo delle indagini almeno al momento ed innanzitutto contrassegnarle con le lettere che usiamo noi, perché poi con la contrassegnazione di queste

lettere noi poi dopo dobbiamo andare redigere il verbale che è quello descrittivo. Vanno misurate, quindi vanno identificate spazialmente e quindi misurate e chiaramente se non c'è (rinferimento) metrico con una lettera la situazione poi non... Vista la complessità della scena del crimine, dopo chiaramente essermi consigliato con il dirigente mio ho avvertito Roma della situazione.

DOMANDA - Che sarebbe?

RISPOSTA - Era la dottoressa D'Errico, il dirigente dell'anticrimine perché noi dipendiamo dall'anticrimine. Quindi d'accordo con lei... io dopo avere deciso con gli altri sono uscito dalla scena del crimine, quindi sono rimasto lì nella zona briefing dove avevamo l'attrezzatura e restavo lì, ero in contatto con il dirigente, ho contattato Roma, ho spiegato la situazione e chiaramente loro hanno confermato, hanno parlato con il responsabile della DCA e abbiamo deciso che noi avremmo allestito la scena del crimine dopodiché sarebbero sopraggiunte due squadre ERT, quindi impronte e biologia, per la seguente campionatura e repertazione di tutto quello che riguardava poi ognuno di loro, le specifiche loro. Quindi io poi lì sono rimasto fino alle 15.20 - 15.30 fuori in quanto servivano le lettere grandi, lettere piccole e quindi io passavo l'attrezzatura senza che loro riuscissero perché sennò ogni volta si sarebbero dovuti cambiare. Intorno alle 15.30 mi sono fatto dare la telecamera e sono andato nell'appartamento di sotto per un primo ingresso, abbiamo controllato il primo ingresso e anche lì poi, vista la situazione, al momento non c'erano tracce evidenti, ho chiesto consiglio anche a Roma e anche lì mi hanno detto: "anche lì chiudete, domani arriviamo noi e facciamo quello", quindi diciamo che lì ho fatto più o meno una mezz'ora di ripresa, venti minuti, abbiamo

controllato a grandi linee tutti gli ambienti, abbiamo richiuso e abbiamo rimandato il sopralluogo al giorno dopo.

DOMANDA - Nell'appartamento di sotto?

RISPOSTA - Nell'appartamento di sotto.

DOMANDA - Dei ragazzi.

RISPOSTA - Sì, sì, parliamo del seminterrato diciamo. Fino alle cinque meno un quarto, 16.45, ho continuato a fare da tramite, a gestire la situazione, a passare l'attrezzatura, a sentire se hanno bisogno di qualcosa. Intorno alle 17 è arrivata la prima squadra ERT che era quella del dottor Giunta, delle impronte. Li ho messi al corrente della situazione senza che loro entrassero, quindi gli ho spiegato la questione che c'erano reperti biologici etc. etc., quindi il nostro sopralluogo prevede che ove ci sono sia reperti biologici che impronte latenti, chiaramente per una cosa chiara, siccome vengono usate polveri, vengono usati materiali chimici per le impronte, dove ci sono anche reperti biologici prima bisogna fare la biologia e poi le impronte perché altrimenti rischiamo di invalidare.

DOMANDA - Impronte latenti cioè nascoste?

RISPOSTA - Impronte che non si vedono, latenti nel senso che sono su una superficie che vengono esaltati o con mezzi tipo le polveri magnetiche o non magnetiche o con mezzi proprio chimico - fisici come gli estero cianoacrilici, una delle due tipologie. Quindi ho spiegato la situazione, quindi loro si sono vestiti, hanno controllato la zona cucina, la zona bagno e camera della Mezzetti e hanno deciso che senza invalidare niente potevano cominciare a lavorare nella camera della Mezzetti e della zona dell'angolo cottura, del lavello, però questo chiaramente possono riferire in merito loro meglio. Insieme a loro io mi sono chiaramente riequipaggiato, sono entrato e ho dato il cambio a

Raffaele e ho cominciato a fare le riprese io.

DOMANDA - Raffaele Montagna?

RISPOSTA - Sì, l'Assistente Montagna.

DOMANDA - Quindi fino ad un certo punto ha filmato Montagna?

RISPOSTA - Le riprese diciamo che sono fino alle 16... adesso non ricordo esattamente perché non è che è continua la ripresa ovviamente.

DOMANDA - Ma tanto c'è l'orario sulla telecamera?

RISPOSTA - Sì. Ecco a proposito di orario giova a precisare che la telecamera purtroppo per una nostra dimenticanza, essendo che era vicino al cambiamento di orario, la telecamera è un'ora avanti.

DOMANDA - Quindi c'è l'ora legale?

RISPOSTA - C'è ancora l'ora legale, purtroppo dal 31 ottobre non c'erano capitati sopralluoghi fortunatamente e non abbiamo cambiato l'orario, è stata una dimenticanza quindi la telecamera mostrerà l'ingresso nella casa, il primo ingresso effettuato da Palmieri e Montagna alle 15.10 quando in realtà sono le 14.10.

DOMANDA - Va bene.

RISPOSTA - Poi abbiamo continuato con le varie operazioni quindi di descrizione, quindi io riprendevo, magari mi fermavo un attimo, aiutavo collega Brocci nella descrizione perché è un lavoro abbastanza complesso, cioè detto così sembra semplice ma descrivere una stanza, una qualsiasi, con tutto quello che c'è, descriverla con una penna è una cosa abbastanza lunga.

DOMANDA - La descrivevate oralmente nel senso che venisse registrata la voce sulla telecamera oppure scrivevate...

RISPOSTA - No, di solito funziona così: l'operatore che prende gli appunti, noi li chiamiamo appunti però appunti in un caso come questo è una cosa quasi completa, nel senso che noi osserviamo una scrivania, una porta, una finestra, quello che sia e va descritta con i termini adeguata. Può succedere che qualche volta magari

l'operatore ha problemi su un termine e si consulta sull'altro o magari io ascolto quello che dice e se mi accorgo, dico: "ma non è meglio così?", lo facciamo per cercare di descrivere al meglio e poi per non tornarci perché sennò poi dopo bisogna riprendere tutte le foto e controllarle una per una, controllare la descrizione in sede di stesura del verbale e quindi conviene sempre prendere appunti dettagliati in primis, così dopo il lavoro è un pochino...

DOMANDA - Il filmato è stato girato contemporaneamente alle foto, cioè le foto e il filmato sono stati fatti contemporaneamente da due operatori diversi?

RISPOSTA - Sì, le foto le ha fatte quasi e solo esclusivamente l'Assistente Capo Palmieri perché diciamo è quello più esperto di foto, perché chiaramente anche noi facciamo le cose... per esempio io in quel caso sono il meno esperto perché non era neanche un anno che ero alla Scientifica e quindi anche per quello ho deciso di far fare il primo sopralluogo a loro, non è questione di attribuzioni di grado o che, ma quanto meno di esperienza.

DOMANDA - Posto che non li abbiamo citati anche per stringere un po' la lista testi che sarebbe stata ridondante.

RISPOSTA - Tanto eravamo presenti tutti diciamo.

DOMANDA - Appunto, a parte che vedremo filmato, ma lei ha contezza di quello che era stato già fatto da Palmieri e Montagna? Avevano già iniziato l'allestimento della scena del crimine o solo...

RISPOSTA - Prima che arrivassero noi...

DOMANDA - O solo la ripresa.

RISPOSTA - No perché funziona così: la prima ripresa viene fatta chiaramente con la scena del crimine non allestita perché deve essere controllato lo stato effettivo anche se allestire la scena del crimine non significa mutarla, cioè vuol dire solo apporre dei riferimenti dove poi noi

dopo andiamo a misurare, a fotografare, perché il reperto può essere fotografato sia prima e filmato chiaramente io parlo solo di supporto digitale, può essere fotografato e filmato prima dell'acquisizione delle lettere, di quello che sia, delle frecce per indicarle e anche dopo chiaramente, così si vede la foto originale, tra virgolette, quella che si osserva realmente e quella poi quando c'è la lettera di riferimento metrico, anche per avere poi un riscontro che sia effettivamente quello.

DOMANDA - Lei ha detto che si evidenziano con le lettere tutte le tracce evidenti, intendendo per tracce evidenti...

RISPOSTA - Quelle che si vedono.

DOMANDA - Tracce di sangue, orme, impronte, queste cose qua.

RISPOSTA - Certo, tutto quello che è evidente, quello che si vede.

DOMANDA - E poi ha detto tutte le altre cose rilevanti.

RISPOSTA - Certo, le altre cose rilevanti.

DOMANDA - Quindi anche oggetti?

RISPOSTA - Poniamo caso che avessimo visto un coltello nel corridoio o un qualsiasi oggetto...

DOMANDA - Sporco di sangue magari...

RISPOSTA - Ma anche non sporco però messo in un posto non congruo per il suo uso, se quelli che abbiamo osservato, per dire, nella cucina erano nel lavello lavati si possono essere importanti ma molto meno che magari uno infilato nell'anta di una porta, la collocazione proprio è una cosa che per noi diventa molto più evidente.

DOMANDA - Quindi lì per lì la valutazione della rilevanza dal punto di vista investigativo e scientifico chi la fa?

RISPOSTA - La facciamo tutti, chiaramente tutti quelli che sono sulla scena del crimine.

DOMANDA - Tutti gli operatori sulla scena del crimine?

RISPOSTA - Tutti gli operatori, certo.

DOMANDA - Che poi è una valutazione che è vincolante per

quelli che vengono dopo, per esempio per l'ERT?

RISPOSTA - No, assolutamente no, cioè nel senso che...

DOMANDA - Né in positivo né in negativo immagino.

RISPOSTA - No, né in positivo né in negativo certo, perché se noi repertiamo, mi sembra che abbiamo fatto cento... non mi ricordo quanti, comunque un numero elevato di reperti, se poi l'ERT ritiene che c'è qualche altro reperto che a loro interessa non sono vincolati dalla nostra scena del crimine.

DOMANDA - O al contrario se ritiene inutile...

RISPOSTA - O al contrario se che qualcosa non sia utile noi lo documentiamo però non viene preso, è prassi normale.

DOMANDA - Mi dica lei se ha qual cos'altro da dire dal punto di vista introduttivo sennò direi di iniziare vedere filmato. Lei faccia l'operatore anche in questo caso.

RISPOSTA - Solo che non ho portato la copia del filmato.

DOMANDA - Ce l'ho.

PRESIDENTE - Scusi in questo filmato c'è anche il corpo della vittima?

RISPOSTA - Se è il filmato integrale sì.

PRESIDENTE - Magari prima di far vedere, cioè finché è quello dove il corpo della vittima è coperto dalla coperta e si vede solo il piede andiamo avanti. Quando ci dovesse essere immagine che mostra il corpo della vittima non coperto e nudo così come in altri immagini abbiamo dovuto vedere magari lo fa presente così si dispone che si proceda a porte chiuse.

RISPOSTA - Va bene.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - È il video del 18 comunque Presidente che ha le immagini della vittima.

RISPOSTA - No, mi scusi se la interrompo...

DIFESA - Non è possibile il 18.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Mi scusi, sì, mi scusi perché c'è il 2 e il 3, è la sera tardi del 3, ha ragione, mi scusi.

RISPOSTA - Un attimo perché c'è qualche problema di trasmissione.

PRESIDENTE - Se ci sono problemi possiamo fare qua la sospensione e ci vediamo fra una mezz'ora.

RISPOSTA - Eccolo, mi sa che l'hanno trovato.

PRESIDENTE - Ci siamo?

RISPOSTA - Però Presidente ha qualche problema di trasmissione... sì, questo è quello.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Presidente io ce l'ho qui, se lo vogliamo dare...

PRESIDENTE - Sì, purché si possa vederlo ed averne la disponibilità. Si dà atto che si procede alla visione in aula del video effettuato dagli operatori della Polizia Scientifica.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Questo è il video che ha fatto Montagna giusto?

RISPOSTA - Sì, esattamente, questo è il video che ha girato l'Assistente Capo Montagna.

DOMANDA - Commenti pure.

PRESIDENTE - Così anche rivedendolo abbiamo la registrazione del commento dell'operatore presente nel momento della ripresa.

RISPOSTA - Allora questo è l'ingresso chiaramente alle 14.

PRESIDENTE - Scusi, la data 15.10... RISPOSTA - L'orario è un'ora avanti e quindi sono le 14.10.

PRESIDENTE - Come ha puntualizzato prima.

RISPOSTA - Sì, esatto. Questa è la zona che le dicevo che è appena passato l'ingresso, la zona dove ci siamo riuniti per fare il consulto dopo avere controllato gli ambienti, questa zona qui, questa che vediamo qua. Questa è la cucina, la zona cucina e la zona soggiorno, sulla destra c'è la camera di Mezzetti e qui alle spalle il primo bagno grande. Questo è il primo bagno dove sono state rinvenute poi le feci.

PRESIDENTE - Bagno o cucina si vede?

RISPOSTA - No, c'è un antibagno e un bagno, un antibagno dove c'è lo specchio, il lavello e la lavatrice che al momento quando siamo entrati, poi si vede anche dalle riprese era accesa, c'era la spia ancora in funzione. Questo è l'interno sempre della camera della Mezzetti, non è ancora uscito l'operatore. Questa invece è la camera della Romanelli, la camera dell'effrazione in poche parole, dove c'è il vetro infranto. Lì sotto si nota il sasso, in corrispondenza quasi sotto la sedia e il vario disordine che poi c'era nella camera stessa. Chiaramente le persiane e le finestre sono nella situazione in cui sono state osservate la prima volta.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Il sasso è sotto la seggiola? RISPOSTA - Non del tutto in parte, in parte è sotto la sedia e in parte è all'interno... una piccola parte è all'interno di una imboccatura di una busta che sta sul pavimento e in parte è sotto la sedia, poi comunque si vede bene eventualmente... dai filmati non molto perché andrebbero fermati, ingranditi, però si vede dalle foto ed eventualmente dallo Sferon.

DOMANDA - Questo è il bagnetto piccolo?

RISPOSTA - Questo è il bagnetto piccolo vicino alla camera di Meredith. Questa è la camera della Knox nella situazione..

DOMANDA - Questa è la strisciata di sangue.

RISPOSTA - Sì, la prima. Quindi questa è la zona chiaramente non ancora allestita, quindi senza lettere e senza riferimenti, ma come si presenta ad una prima osservazione. Le impronte chiaramente ancora non... questo che parla è l'operatore che ha fatto il filmato, è Montagna.

DOMANDA - Era già arrivato medico legale?

RISPOSTA - Beh sentendo la voce sì, io quando sono arrivato io c'era però non era all'interno, però dal filmato intorno alle... facciamo così, io parlo dell'orario che c'è sul

video così ci capiamo tutti tenendo sempre conto chiaramente che è un'ora avanti. Diciamo la prima controllata che il medico legale ha dato alla vittima è intorno alle 15.20, quindi tra pochi minuti, che però erano chiaramente le 14.20, ci tengo a ricordare. Questo che sta parlando è il dottor Lalli, gli stanno dicendo delle impronte, di non...

DOMANDA - Questa è la strisciata sul muro di cui parlava prima il dottor Intini?

RISPOSTA - Sì, sopra la tastiera del letto. Sono le 15.20 e quindi le 14.20.

DOMANDA - Questo è il dottor Lalli.

RISPOSTA - Sì, che sta controllando cadavere. Quindi non è stato modificato assolutamente niente, neanche dal dottor Lalli, questo tengo a precisarlo, è stato solo controllato... Ecco qui c'è stata una frase di un operatore sulla quale poi ci sarebbe anche da riferire un discorso.

DOMANDA - Lo fermi un attimo se ritiene.

RISPOSTA - Sì. La frase che l'operatore dice, siccome l'operatore stava parlando, non mi ricordo se con il dirigente della Mobile, non so di preciso, poi magari può riferire lui eventualmente, ho sentito dire che sembra che noi abbiamo detto: "abbiamo lavato lavandino", assolutamente negativo! L'operatore si sente bene e se volete ve lo faccio risentire, dice: "abbia - terza persona singolare e non prima plurale - un'ipotetica persona che abbia lavato...", si è espresso un po' male, "un'ipotetica persona che abbia lavato lavandino, chiaramente noi visivamente non le vediamo le tracce ma con il Luminol sì", questa è la precisazione che volevo fare. DOMANDA - Va bene. Non si può tornare indietro? RISPOSTA - Per quella frase dottoressa?

DOMANDA - No, per fermare un attimo (..) sull'impronta sul tappetino.

RISPOSTA - Certo.

PRESIDENTE - Sempre sul tappetino del bagno stiamo parlando?

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Sì, del bagno piccolo.

RISPOSTA - Questo è il bagno piccolo. Se volete sapere qualcosa in particolare...

DOMANDA - No, se vuole riferire qualcosa lei, si vede già dal primissimo filmato che...

RISPOSTA - Sì, sì, certo qui si vedono chiaramente e a noi ci sono parse subito impronte di piedi, poi abbiamo aspettato che altri esperti confermassero, ma vedendo così, tenendo conto della tipologia del tappetino del bagno, vedendo la forma dell'impressione di sangue sul tappetino a me e agli altri è parso palese che siano impronte lasciate per impressione da un piede.

DOMANDA - Poi sa questa impronta, che tipo di analisi su questa impronta è stata fatta? Nel senso è stata fatta sia l'analisi biologica che l'analisi di impronta?

RISPOSTA - Sì, guardi io non posso riferire al cento per cento con sicurezza...

DOMANDA - Chiaramente non sulle conclusioni ovviamente.

RISPOSTA - So che sono state fatte analisi sia biologiche che di segno di impronta, quindi fatti dai dattiloscopisti che hanno poi confrontato le impronte e le hanno sovrapposte al disegno.

DOMANDA - Con quelle di Raffaele Sollecito.

RISPOSTA - Chiaramente non posso riferire in merito perché non l'ho fatto io l'accertamento e quindi assolutamente.

DOMANDA - Va bene, andiamo avanti. Anche sul rubinetto c'è una traccia di sangue?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ma forse lo vediamo...

RISPOSTA - Beh sulle foto si vede meglio.

DOMANDA - Voi lo reperivate anche no?

RISPOSTA - Esattamente, sia la repertazione che dalle foto poi della scena del crimine allestita. Questa è la stanza

sempre di Meredith, gli spruzzi di sangue... Adesso qui il video si è interrotto, la prima parte di video, e questo è poi quello che ho fatto io, ovviamente alle 15.28 ricordo sempre, che è il primo ingresso nell'appartamento di sotto.

DOMANDA - Questo potremmo anche baipassarlo se la Corte e la Difesa sono d'accordo, tenuto conto che l'appartamento di sotto non rileva.

RISPOSTA - Ditemi voi.

DIFESA - AVV. MAORI - Andiamo avanti.

PRESIDENTE - La parte dell'appartamento occupato dai ragazzi.

RISPOSTA - È l'appartamento di sotto Presidente.

PRESIDENTE - Possiamo anche visionarlo.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - La panoramica sì, ma magari dentro l'appartamento no eventualmente.

DIFESA - AVV. MAORI - (Incomprensibile - sovrapposizione di voci).

PRESIDENTE - Prego.

RISPOSTA - Questo è sempre l'appartamento sotto, l'appartamento seminterrato.

DIFESA - AVV. MAORI - Ci sono anche delle piantine di marijuana sotto.

RISPOSTA - Non ho capito, scusi.

DIFESA - AVV. MAORI - Se possiamo andare avanti così vediamo.

RISPOSTA - Un attimo che devo ritrovare...

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Ancora indietro però.

RISPOSTA - Sì, il programma non è molto veloce. Diciamo che da un minuto prima, inizia da qua, e questa ripresa l'ho fatta io, diciamo unitamente all'ingresso della prima squadra ERT nell'appartamento, quando ho trattato la camera della Romanelli e la cucina. Qui infatti siamo infatti alle 17.30 circa.

DOMANDA - Ma quelle lettere chi le ha messe?

RISPOSTA - Queste lettere mentre io mi ero recato sotto, insieme ai colleghi della Squadra Mobile per l'ingresso

Nell'appartamento sotto Palmieri, Montagna e la Brocci chiaramente come hanno deciso stavano allestendo la scena del crimine e qui già era parzialmente allestita, quindi erano state segnate le tracce per noi evidenti, quindi le tracce poi del (...). Questo sempre il bagno grande era.

PRESIDENTE - Magari blocchiamo prima di entrare nella stanza dove c'è il corpo di Meredith e su quel punto si procederà a porte chiuse, la coperta è stata tolta.

RISPOSTA - Sì, la coperta è stata tolta intorno a mezzanotte e quaranta.

PRESIDENTE - Quindi possiamo andare avanti ancora con questa.

RISPOSTA - Sì, chiaramente non è integrale video perché senno sarebbero 12 ore di ripresa.

PRESIDENTE - Prego.

RISPOSTA - Diciamo che la manipolazione sul cadavere è iniziata intorno a mezzanotte e venti da parte dei medici legali.

PRESIDENTE - Va bene, prima di arrivare a quel punto...

RISPOSTA - Sì, certo. Questo chiaramente è il secondo filmato ed è stato fatto con più particolari, quindi adesso non so se... ditemi se devo andare avanti.

PRESIDENTE - Anche le lettere le avete messe quando ancora il cadavere era coperto dalla coperta?

RISPOSTA - Certo, certamente, ma adesso si vede. Chiaramente la scena del crimine, tenga conto Presidente, che si allestisce preservandola com'è al momento dell'osservazione. Questa è la camera del sasso, qui si vede che è parzialmente sotto.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Quella è la busta?

RISPOSTA - Ecco questo è il sasso che come vede è parzialmente sotto la seduta della sedia e diciamo è all'imbocco della busta, per un pezzo inserito all'interno della busta. Queste lettere corrispondevano chiaramente alle impronte circolari di sangue attribuite alle scarpe, queste lettere che vediamo nel corridoio.

DOMANDA - I numeri?

RISPOSTA - Sì, scusi, i numeri. Purtroppo questa videocamera ha problemi di messa a fuoco veloce, specialmente in ambienti pochi illuminati, quindi ogni tanto va fuori fuoco l'immagine.

DOMANDA - Le chiedevo prima quelle erano tracce di sangue?

RISPOSTA - Sì, sì. Dottoressa il video non rende un granché bene perché purtroppo la macchina che abbiamo ha dei limiti proprio, con poca luce ha dei limiti proprio di messa a fuoco e quindi le tracce un po' labili, ma sulle foto si vedono molto bene.

DOMANDA - Mentre vediamo, per caso lei sa, perché il dottor Intini ovviamente non lo poteva sapere, quando è stato collocato lo Sferon?

RISPOSTA - Lo Sferon è stato collocato chiaramente prima della manipolazione del cadavere, prima della manipolazione della scena del crimine, quindi quello che si vede nello Sferon è la scena del crimine intatta.

DOMANDA - Quindi prima anche dell'allestimento, quindi della posizione delle lettere?

RISPOSTA - No, dopo l'apposizione delle lettere. DOMANDA - Chi l'ha posto la Scientifica?

RISPOSTA - Sì, l'operatore della Scientifica di Roma, quelle sono attrezzature che hanno solo loro in dotazione, mi sembra che l'operatore era tale Guidotti.

DOMANDA - La spiega la differenza tra i numeri grandi e le lettere piccole?

RISPOSTA - Sì, i numeri grandi di solito... diciamo e non c'è proprio un protocollo precisissimo perché poi chiaramente dipende da scena a scena, perché una scena del crimine può essere completamente diversa da un'altra, metta caso in mezzo ad una campagna è molto diverso che non in una casa. In questo caso le lettere grandi identificano delle zone, le lettere piccole dei reperti che sono all'interno di quella zona identificata

dalla lettera grande, perché chiaramente i reperti sono molti e quindi dovremmo avere un'infinità di lettere sennò.

DOMANDA - Quindi all'interno di zone diverse le lettere possono ripetersi?

RISPOSTA - Qui abbiamo cercato di non ripeterle o quanto meno di ripeterle lontane una dall'altra, però certo si possono ripetere all'interno di zone differenti. Per esempio potrebbe essere "reperto D-1, D-2, D-3, oppure D-a".

DOMANDA - La N si riferisce qualcosa sul comodino o alla striscia?

RISPOSTA - Dovrebbe essere... ho inquadrato la lettera N e poi subito dopo la macchia, probabilmente è riferita alla strisciata di sangue. Sia questa che quella prima sono le due impronte che potevano sembrare di un coltello appoggiato.

DOMANDA - Questa è la maniglia...

RISPOSTA - La maniglia interna della camera di Meredith.

DOMANDA - Delle sono tracce di sangue?

RISPOSTA - Sì, tracce ematiche vicino al meccanismo della maniglia. Poi c'è l'altro che se non vado errato dovrebbe iniziare con la repertazione che ho fatto sempre io. Qui siamo alle undici e cinque chiaramente del 2.

DOMANDA - Cioè alle 23.05?

RISPOSTA - 23.05 esattamente, qui dice 3 ma è ancora il giorno 2. Questa è la biologa, la dottoressa che sta procedendo alla repertazione; questa che vedete è una luce del (...), una macchina che ha delle luci particolari di varie frequenze di lunghezza d'onda ed ogni tipo di frequenza d'onda rileva un certo tipo di reperto biologico, tipo sperma, sangue, saliva etc. etc.. Chiaramente mentre io facevo il filmato c'era anche chi fotografava.

DOMANDA - Di chi è questa voce femminile?

RISPOSTA - La voce femminile è la dottoressa Stefanoni, l'uomo è il collega Ispettore Capo (Sabatolli) sempre della squadra ERT di biologia.

DOMANDA - Di che materiale sono fatte queste...

RISPOSTA - Carta bibula, carta assorbente, carta bibula sterile. Ora intorno ai dieci minuti cominciano a scoprire il cadavere, quindi magari qui...

PRESIDENTE - Possiamo anche...

RISPOSTA - Diciamo che in linea di massima, siccome è sequenziale chiaramente, non mi ricordo se inizia subito...

PRESIDENTE - Allora procediamo a questo punto, visto che può essere mostrato immagine che tiene la tutela...

RISPOSTA - No, ho fatto errore io con l'orario perché adesso guardavo qui come fosse orario normale, no, ancora c'è del tempo.

PRESIDENTE - Va bene.

RISPOSTA - È sempre un'ora indietro.

PRESIDENTE - Quindi si procede ancora...

RISPOSTA - Sì, ancora procedono con la repertazione.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Erano capelli?

RISPOSTA - Sì, erano formazioni pilifere.

PRESIDENTE - Qui siamo sempre sulla stanza...

RISPOSTA - No, qui siamo in prossimità dello stendibiancheria davanti alla camera della vittima.

PRESIDENTE - Quindi sul corridoio

RISPOSTA - Tra la camera della vittima e la camera della Knox, nello spazio del corridoio antistante.

PRESIDENTE - Nei pressi dello stendino?

RISPOSTA - Sì, questi sono i piedi dello stendino, quindi quasi sotto diciamo.

PRESIDENTE - Quest'attività di repertazione di formazione pilifere ha detto?

RISPOSTA - Sì, formazioni pilifere quindi capelli, peli

pubici, tutto quello che riguarda. Questo chiaramente, tendo a precisarlo, possono essere messi insieme, nel pelo non c'è contaminazione, viene sezionato se c'è il bulbo e quindi anche se vengono messi insieme, perché si vede che li mettono insieme nella stessa busta, non è che si mischia il capello o il pelo.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Cioè non si mischia il DNA tra un capello e l'altro?

RISPOSTA - No, assolutamente. Ogni capello ha un suo DNA, possono essere anche legati insieme che non ci sono problemi. Questo rumore che si sente è la ventola di raffreddamento di quella macchina che dicevo.

DOMANDA - Le fotografie delle impronte prima dei rilievi biologici erano già stati fatti?

RISPOSTA - Sì, certo, diciamo sono state fatte quasi subito, prima e dopo l'allestimento della scena del crimine ma subito diciamo. Ora da qui in poi...

PRESIDENTE - Sì, quindi si procede a porte chiuse sulla base dell'istanza e sentite sul punto le parti in relazione all'esigenza già evidenziata in precedente ordinanza sulle modalità di svolgimento dell'udienza. Intervento delle parti fuori microfono.

DIFESA - AVV. GHIRGA - C'era anche l'altra volta.

PRESIDENTE - Sì, l'altra volta si era a questo derogato con il consenso delle altre parti che mi pare permanga. Quindi le persone non tenute per ragioni d'ufficio o servizio stanno uscendo dall'aula. Si dà atto che da questo punto in poi la visione del filmato avviene a porte chiuse.

PRESIDENTE - Prego, possiamo andare.

RISPOSTA - Ancora chiaramente ci manca un po' ma è per evitare di arrivare...

PRESIDENTE - No, no, va bene.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - È sempre lei che filma?

RISPOSTA - Sì, qui sì, ancora sì, ma per pochissimo dopo io prendo la luce e dovrebbe filmare Montagna un'altra

volta mentre la Brocci descrive il cadavere. Adesso non so dire il momento preciso ma forse ha già iniziato Montagna, non ricordo di preciso... ecco, adesso sicuramente ha ripreso Montagna.

PRESIDENTE - Si possono spegnere anche le altre luci.

RISPOSTA - Qui il medico chiedeva la lampada, quella che dicevo prima, la (...), con le varie luci per sia i rilievi biologici che altre evidenze sul corpo della vittima. Quindi poi da qui abbiamo usato... questa è la luce ultravioletta. Queste sono le varie frequenze della luce, naturalmente a tracce diverse...

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Il blu che cosa rileva?

RISPOSTA - L'ultravioletto mette in evidenza eventuali tracce biologiche, sangue, sperma, saliva.

DOMANDA - Quelli con i guanti di un altro colore è il medico legale?

RISPOSTA - Sì, il dottor Lalli, guanti da medico legale, ha guanti più spessi, sono diversi. L'altra medico legale, c'era anche un altro medico legale, la dottoressa Ceccarelli.

DOMANDA - L'assistente del dottor Lalli?

RISPOSTA - Sì, sì. Stanno procedendo con un primo tampone vaginale e poi ripetuto in obitorio e chiaramente tampone anale anche.

DOMANDA - Quella è la schiuma polmonare di cui parlava il dottor Lalli?

RISPOSTA - Un (...) schiumoso.

DOMANDA - Scusi, cos'era quell'asciugamani Ispettore?

RISPOSTA - Prego, scusi?

DOMANDA - Questo qui intriso di sangue dov'era se lo ricorda?

RISPOSTA - Questo non era quello sotto al cadavere perché era verde oliva, era quello in prossimità del lato sinistro, comunque lo possiamo vedere sulle foto perché non ricordo di preciso; comunque ce n'era uno sul letto e uno per terra di asciugamani.

DOMANDA - Questo è l'interno dell'armadio?

RISPOSTA - Sì, è l'interno dell'armadio. Questo è sotto il letto della vittima. Questa è la zona appena dopo la rimozione del cadavere.

DOMANDA - Il gancetto quindi, questo è il primo momento in cui viene messo evidenza?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E perché?

RISPOSTA - Perché era sotto il cuscino che a sua volta stava sotto il cadavere.

DIFESA - AVV. MAORI - Possiamo rievvidenziare l'immagine del gancetto?

PRESIDENTE - Sì, possiamo tornare, si sente comunque sotto la voce che dice: "sotto".

DIFESA - AVV. MAORI - Se è possibile farlo anche commentare all'operatore.

PRESIDENTE - Sì. RISPOSTA - Se vuole fermo poi l'immagine.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Sì.

RISPOSTA - Mi sembra che sul verbale ci sono anche le misure della distanza dal muro del gancetto, se non vado errato. Ecco questo è il cuscino non è letto quello che vedete sulla sinistra, ora qui è un po' scuro ma qui magari è più chiaro...

DOMANDA - È molto scuro in effetti. "Sotto il cuscino" dice.

RISPOSTA - Ecco qui si vede bene proprio il cuscino con le macchie di sangue, lì non si vedono un granché bene però le sto evidenziando con il puntatore.

DOMANDA - Questo era sopra il letto lenzuolo?

RISPOSTA - Sì, però questo è il giorno 3, siamo già al giorno 3.

DIFESA - AVV. GHIRGA - A mezzogiorno e quaranta.

RISPOSTA - Alle undici abbiamo iniziato, mezzogiorno e quaranta del video certo. Questo è il lenzuolo sempre del letto della vittima, cioè non il lenzuolo il coprimaterasso, come consistenza come un lenzuolo più o

meno. Qui ovviamente prosegue la repertazione che è andata avanti anche il giorno 3.

PRESIDENTE - Non avevate corretto l'orario? RISPOSTA - No, purtroppo non ci siamo...

PRESIDENTE - Avete continuato con lo stesso...

RISPOSTA - È stata una nostra mancanza, lo ammetto tranquillamente.

PRESIDENTE - Scusi le ulteriori lettere quando le avete posizionate? Scoperto, tolto il cadavere quando è che avete messo le altre...

RISPOSTA - Il discorso è questo giorno qui non ero sulla scena del crimine perché questa è una cosa che ha fatto (..), il bagno invece l'ha fatto la Brocci con Montagna, quindi io qui posso andare illazioni.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Cioè da qui in poi quindi non c'è lei?

RISPOSTA - No, io non ci sono da qui in poi.

DOMANDA - Allora possiamo anche interrompere e proseguire la visione con la Brocci, come ritiene la Corte.

PRESIDENTE - Sì, possiamo anche interrompere. Il Pubblico Ministero ha altre domande da porre al teste?

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - No, allo stato no.

PRESIDENTE - Quindi possiamo anche sospendere visto che sono le 14.15 e visto che le altre parti devono procedere a controesame, per cui si sospende l'udienza e si proseguirà alle 14.45 con il controesame da parte delle altre parti del teste, che viene quindi invitato a ripresentarsi alle 14.45, uguale invito vale per tutte le altre parti presenti.

LA CORTE sospende il processo.

LA CORTE riprende il processo.

PRESIDENTE - Allora riprendiamo, sono presenti gli imputati, i difensori, il Pubblico Ministero, le Parti Civili, sono

presenti anche gli operatori che si invitano a consentire la ripresa dell'udienza. Si prosegue con il controesame del teste Cantagalli, non so se per le domande di controesame le parti hanno necessità a che vengano visionate ancora le foto per le quali si è disposto che si proceda a porte chiuse, se così non è possiamo riprendere l'udienza in pubblica udienza. Va bene? Quindi si riprende in pubblica udienza preso atto che nel controesame le parti non ritengono di dover richiedere la visione delle foto per le quali su richiesta...

DIFESA - AVV. MAORI - O comunque di foto che non ritraggono il cadavere della vittima.

PRESIDENTE - Sì, comunque le foto che non ritraggono la vittima in posizione tale da richiedere appunto come si è disposto, sentite tutte le parti, che si proceda a porte chiuse. Quindi si riprende l'udienza in pubblica udienza e le parti sono invitate... prego le Parti Civili se ci sono domande.

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA

DOMANDA - Un chiarimento, facciamo poi la proiezione anche delle foto del sopralluogo?

PRESIDENTE - Se ritiene sì.

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - Lei ha il dischetto delle foto?

RISPOSTA - Le foto ce l'ho sul computer però su questo, quindi devo... sperando che...

DOMANDA - Siccome lei ripetutamente ha detto che alcuni...

RISPOSTA - Sì, io ho tutte le foto nostre, quelle nostre originali.

DOMANDA - Che alcuni particolari erano meglio evidenziati nelle foto forse è opportuno passare quei particolari sulle foto direi.

RISPOSTA - Certo. Io ho masterizzato proprio come il verbale e facciamo noi...

PRESIDENTE - Ha le foto con sé?

RISPOSTA - Io ho le foto.

PRESIDENTE - Bene, quindi possiamo prendere le foto.

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - Quindi io avanzerei questa richiesta Presidente dell'esibizione delle foto, magari velocemente su quelle che riteniamo non importanti e poi ci soffermiamo su alcuni particolari.

RISPOSTA - Io ho in poche parole un file che è uguale uguale al verbale.

PRESIDENTE - Quindi lo si può vedere?

RISPOSTA - Sperando che il (..) ci aiuti.

PRESIDENTE - Bene.

RISPOSTA - Allora io sono pronto, questo è il file che è congruente, uguale al fascicolo di sopralluogo dal quale abbiamo stampato.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Credo che la Corte abbia già a disposizione queste foto, giusto?

PRESIDENTE - Credo di riconoscere le foto che vengono proiettate per quelle che abbiamo avuto modo di...

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - La Corte ha il volume con la raccolta delle foto, giusto?

PRESIDENTE - Sì, sì.

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - Allora io sulle foto non ho altre domande perché tanto è già a vostra disposizione, solo una domanda relativamente al lenzuolo che copriva il letto. Se ci può specificare se era un coprimaterasso o un lenzuolo.

RISPOSTA - Un coprimaterasso con la consistenza...

DOMANDA - O un lenzuolo con i quattro angoli con gli elastici, se se lo ricorda, perché il coprimaterasso è interamente chiuso.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Mentre il lenzuolo...

RISPOSTA - Vediamo se...

PRESIDENTE - Scusi le volevo chiedere, su questa domanda,

l'esigenza delle forbici fu determinata?

RISPOSTA - Sì.

PRESIDENTE - Perché la coperta fu imbustata invece in quel caso furono...

RISPOSTA - Sì, esatto, perché lì le macchie di sangue, comunque poi chiedete eventualmente in merito al biologo, però lì è stato determinato dal fatto che le macchie di sangue erano proprio circoscritte a due piccole zone.

DOMANDA - Ma lei non ha il ricordo della cosa?

RISPOSTA - A me sembrava un coprimaterasso.

DOMANDA - Quindi completamente chiuso?

RISPOSTA - Però adesso che lei mi pone la domanda così...

PRESIDENTE - Scusi, magari ci possiamo arrivare. Il lenzuolo l'avete trovato? Il lenzuolo del letto distinto da questo che lei indica come coprimaterasso?

RISPOSTA - No, mi sembra proprio di no, mi sembra che era solo quello sopra che... forse un lenzuolo con gli angoli ad uso coprimaterasso.

PRESIDENTE - Ma su quel materasso c'era allora... quel coprimaterasso, poi un lenzuolo non c'era sotto?

RISPOSTA - Che mi ricordi io no.

PRESIDENTE - Un altro lenzuolo no? Quindi c'era solo quello...

RISPOSTA - Anche se, ripeto io non ho fatto repertazioni quindi potrei dire cose non esatte.

PRESIDENTE - Evitiamo magari le immagini della vittima.

RISPOSTA - Eccolo, qua si vede bene.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Gli angoli non si vedono però...

RISPOSTA - Comunque si vede che... forse a proprio sotto gli elastici perché è ben definito il parallelepipedo che forma con il letto.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Comunque il letto era così? RISPOSTA - Così. Questa è la scena non toccata.

PRESIDENTE - Che è segnalata con il numero 8?

RISPOSTA - Sì, la zona sì, esattamente.

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - Non ho altre domande.

DIFESA - AVV. ROCCHI

DOMANDA - Faccio riferimento al verbale di sopralluogo a sua firma del 2 novembre, le volevo chiedere per quale ragione il verbale che reca la data del 2 novembre poi è stato completato il 28 dicembre?

RISPOSTA - Completato?

DOMANDA - Sì perché è all'ultima pagina del verbale.

RISPOSTA - Posso?

PRESIDENTE - Sì, possiamo mostrare al teste...

RISPOSTA - Lei mi dice alla fine?

DIFESA - AVV. ROCCHI - Sì.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Pagina 17.

RISPOSTA - Esatto. Questa è la formula che noi mettiamo sempre in quanto il verbale di sopralluogo chiaramente è fatto, c'è scritto: "attesa la necessità di ricordare tutti gli accertamenti che sono stati fatti", in questo caso il fascicolo, il primo che abbiamo fatto non è su supporto informatico, ma sono con le foto stampate. Quindi c'è stata la necessità, ma è una cosa normale è prassi normale, basta che si dà atto quando inizia e quando finisce.

DOMANDA - Quindi materialmente quando è stato redatto?

RISPOSTA - Materialmente è stato redatto nei giorni immediatamente successivi però per concluderlo... cioè scritto è scritto nel giro di una settimana, anche meno forse, per concluderlo, cioè il verbale per me è concluso come operatore della Scientifica quando io ho il verbale descrittivo, le foto, eventuali verbali di sequestro dei reperti etc. etc., quando ho ricordato tutto io chiudo il verbale.

DOMANDA - Ma quindi viene scritto a pezzi, non viene scritto tutto nella stessa...

RISPOSTA - A parte che il verbale viene ricalcato dagli appunti che noi prendiamo sul posto, come ho spiegato prima, quindi bene o male diciamo è un mettere in bella copia quello che poi è stato il sopralluogo, gli appunti che sono stati presi lì. Quindi poi tenendo conto di tutte le esigenze che mano a mano sopravvengono durante la compilazione proprio del verbale perché bisogna ricontrollare qualche foto, qualche particolare, magari uno con la scrittura... uno con la scrittura, succede, per esempio io scrivo malissimo come calligrafia e quindi a volte mi capita di andare a controllare magari una foto per vedere se effettivamente...

DOMANDA - Quindi ci sono state più versioni di questo verbale?

RISPOSTA - No!

PRESIDENTE - Non più versioni, stiamo a quello che...

RISPOSTA - No, versioni no, assolutamente, il verbale questo è.

PRESIDENTE - Più momenti di stesura.

RISPOSTA - Più momenti di stesura e poi il verbale prevede che un verbale di sopralluogo di accertamenti tecnici prevede che si indichi dove e quando inizia - dove e quando finisce.

DIFESA - AVV. ROCCHI - Lei ha precisato in qualche nota scritta che l'orario del filmato non era stato aggiornato?

RISPOSTA - No, purtroppo, come ho detto, ammetto che è stata una mia mancanza da responsabile, essendo a cavallo quei giorni con il cambio di orario non c'abbiamo fatto caso perché non abbiamo avuto altri sopralluoghi dal 31 al primo.

DOMANDA - No, chiedevo se non aveva pensato di segnalarlo con una nota scritta.

RISPOSTA - Purtroppo no.

DOMANDA - Lei prima ha parlato di una zona briefing che avevate allestito.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Dove si trovava esattamente?

RISPOSTA - La zona briefing si trovava proprio fuori sotto il pergolato della casa, a circa un metro e mezzo - due dall'ingresso dell'abitazione.

DIFESA - AVV. GHIRGA - (..) vuol dire il pergolato?

RISPOSTA - Sì, esattamente. Il pergolato intendo...

PRESIDENTE - L'ingresso dell'appartamento di sopra?

RISPOSTA - Se voi guardate la foto questa, lì non si vede un granché, ma qui dietro si vede una nostra valigetta.

PRESIDENTE - Di fronte all'ingresso.

RISPOSTA - Sì, di fronte all'ingresso c'è una piccola zona coperta da una tettoia con delle mattonelle...

PRESIDENTE - Dell'appartamento occupato dalle quattro ragazze.

RISPOSTA - Esattamente, l'appartamento di sopra.

DIFESA - AVV. ROCCHI - Prima che era stata fatta la domanda però poi non ha risposto, ci può descrivere l'abbigliamento tecnico?

RISPOSTA - L'abbigliamento tecnico nostro è la tuta monouso che è una tuta bianca in... adesso non so di che materiale è, comunque sia una tuta completa con calzari, cappuccio che si può tirare su o tenere giù, dipende dalle esigenze e poi dipende poi dalle esigenze della zona del crimine, si possono usare anche alla tuta altre soprascarpe, ma di norma si usano quando la zona è molto molto intrisa di sostanze ematiche e di altre tracce biologiche. Quindi lì la questione va valutata punto per punto, non è sempre la stessa cosa in poche parole.

DOMANDA - Lei si spostava anche dalla zona briefing dentro la casa...

RISPOSTA - No, nessuno si è spostato dalla zona briefing dentro la casa senza è certo, proprio per quel motivo esiste la zona briefing.

DOMANDA - Cioè quindi si toglieva...

RISPOSTA - Infatti io fino alle 15.30 ho passato

l'attrezzatura agli altri colleghi che stavano dentro.

DOMANDA - Lei ha detto di essere andato prima nelle altre stanze, quando ci ha descritto all'inizio la sua...

RISPOSTA - Sì, lei parla del primo ingresso.

DOMANDA - Sì, il primo ingresso. Quindi lei è andato prima nelle altre stanze e poi in quella del delitto.

RISPOSTA - Sì, noi seguiamo chiaramente un orientamento... il sopralluogo di Polizia Scientifica funziona, ha delle regole, si seguono delle regole ben determinate per non determinare niente e per fare le cose in maniera settoriale, di norma, a meno che poi... che so tipo un armadio che mi impedisce di andare verso destra, chiaramente si va verso sinistra. Quindi andiamo da destra verso sinistra etc. etc..

DOMANDA - E aveva sempre gli stessi calzari?

RISPOSTA - Sì, all'interno dell'appartamento sì.

DOMANDA - Quindi durante le operazioni ha transitato all'interno della casa entrando e uscendo dalle varie stanze e passando lungo il corridoio?

RISPOSTA - Allora nelle varie stanze nel primo ingresso non siamo entrati, ci siamo solo affacciati alla soglia proprio per vedere lo stato dei luoghi e decidere poi quello che fare e comunque sia quando noi facciamo il primo ingresso la prima cosa che facciamo, che è proprio prevista, è l'osservazione per vedere e tracce evidenti e cercare chiaramente di identificare dei punti del corridoio dove passare appositamente per non confondere le tracce, perché passando anche su una traccia di sangue secca, se non si sporta niente o quasi perché virtualmente una traccia di sangue di pochi micron spalmata per terra, anche camminandoci non si asporta quasi niente, ma quanto meno si può confondere.

DOMANDA - Comunque sul corridoio lei transitava?

RISPOSTA - Sì, ma noi avevamo già identificato le tracce di sangue, già sapevamo dov'erano. Appena noi siamo

arrivati, quando io sono arrivato già c'erano due colleghi dentro che avevano fatto la prima osservazione che ci hanno indicato le tracce dove si trovavano.

DOMANDA - Entrano dentro dove, dentro alla stanza?

RISPOSTA - No, quando siamo arrivati noi ci hanno aspettato, io la voglio chiamare l'anti... la stanzettina subito dietro la porta d'ingresso, quel piccolo disimpegno di un metro quadro, un metro e mezzo.

DOMANDA - Comunque lei ha transitato lì naturalmente?

RISPOSTA - Sì, certamente.

DOMANDA - L'altro personale anche indossava i calzari?

RISPOSTA - Certamente, chiunque ha avuto accesso all'appartamento.

DOMANDA - Lei ha ripreso anche le attività di repertazione?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ha visto il personale se cambiava i guanti ad ogni reperto che veniva...

RISPOSTA - No, ad ogni reperto no, ma sono stati cambiati i guanti molto spesso, quando si ritiene opportuno.

DOMANDA - Ad ogni reperto no?

RISPOSTA - Ad ogni reperto no, ma non serve a niente assolutamente. Anche perché per poter avere... non so, contaminazione no perché la contaminazione di un reperto avviene solo... la contaminazione della scena del crimine, giova precisare, avviene quando dall'esterno si porta qualcosa all'interno, cioè quando si muta l'equilibrio che c'è all'interno. Ad esempio aprendo la porta virtualmente si può variare di pochi gradi la temperatura e in sede di analisi del cadavere può, anche se non (..) non conta niente, però può variare la misurazione, quindi diciamo che virtualmente si può alterare.

DOMANDA - Comunque i guanti non erano stati sempre cambiati?

RISPOSTA - Sempre cambiati... solo quando l'operatore ritiene.

DOMANDA - La sua attività si è limitata a quella di

videoripresa?

RISPOSTA - No, la mia attività si è limitata a quella di videoripresa e di ausilio chiaramente agli altri, anche perché io ero il meno esperto lì, quindi ho preferito far fare le cose più rilevanti agli altri.

DOMANDA - Dopo il 2 lei è tornato nella casa?

RISPOSTA - No, io dopo il 2 ho fatto solo l'appartamento di sotto.

DOMANDA - Quindi lei il gancetto l'ha visto solo in quel momento che stava...

RISPOSTA - Io scusi?

DOMANDA - Il gancetto del reggiseno.

RISPOSTA - Il gancetto sì quando abbiamo... certo.

DOMANDA - In quel momento e poi non l'ha più visto?

RISPOSTA - No, anche perché non ho avuto altri accessi.

DOMANDA - Grazie.

DIFESA - AVV. MAORI

DOMANDA - Tornando all'ultima domanda della collega il gancetto del reggiseno, la sua relazione a pagina 15, la prima parte, prima della descrizione (...) lei parla...

RISPOSTA - Dove?

DOMANDA - Siamo alla decima riga.

RISPOSTA - Sì, esatto.

DOMANDA - Lei descrive il reperimento di questo gancetto.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ce lo può illustrare sì?

RISPOSTA - Sì, è stato anche misurato come si vede dal verbale.

DOMANDA - Prego, se ci dice la verbalizzazione.

RISPOSTA - Magari se è più chiaro, che cosa le devo descrivere?

DOMANDA - Lo legge ed eventualmente poi...

RISPOSTA - Da qui, da sottostante?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - "Sottostante il cuscino, metri 1.41 dalla parete destra", quindi la parete destra per capirci è la parete... noi quando entriamo in una stanza entriamo dalla porta, quindi parete destra, anteriore, sinistra e posteriore che è quella della porta.

PRESIDENTE - Rispetto a voi che entrate quindi.

RISPOSTA - Sì. Un appartamento in un sopralluogo di Polizia Scientifica lo si osserva dalla soglia a meno che chiaramente non ci sono... quindi: "a metri 1.45 dalla parete destra - quindi la parete della finestra - e a metri 0.95 dalla parete anteriore - quindi facciamo una triangolazione - rinveniamo un lembo di stoffa del reggiseno che mancava dallo stesso dove sono fissati gli uncini di chiusura".

DIFESA - AVV. MAORI - Quindi lei ha eseguito anche delle misurazioni?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E ha visto bene questo gancetto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si presentava sporco di sangue o di altre impurità?

RISPOSTA - Dal lato dove l'ho osservato io no.

DOMANDA - È stato poi toccato?

RISPOSTA - Per me no, io no. Per lo meno noi del Gabinetto Provinciale no, perché poi la repertazione chiaramente, come vorrei far presente, non l'abbiamo fatta noi e quindi non posso riferire.

DOMANDA - Quindi lei non sa dire se è stato o meno preso da qualcuno in quell'occasione?

RISPOSTA - No, in quel frangente no, fino a quando c'ero io lì no.

DOMANDA - E le misurazioni come sono state effettuate?

RISPOSTA - Con una livella laser.

DOMANDA - Come?

RISPOSTA - Noi abbiamo un livellatore laser e quindi io mi metto sopra in perpendicolare, a pochi centimetri

chiaramente, e faccio le varie misurazioni da una parete all'altra per la triangolazione.

DOMANDA - Altro punto, pagina 8 della sua relazione, diciamo dov'è scritto "corridoio" nella seconda parte, mi riferisco allo stendibiancheria.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei parla che a ridosso della libreria vi è uno stendibiancheria dove sui fili in alluminio sono appese quattro calze di spugna, un collante di colore nero e una maglia nera.

RISPOSTA - Sì, perfetto.

DOMANDA - Naturalmente conferma quello che lei ha evidenziato.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ci può spiegare se sono state da voi toccate, repertati questi?

RISPOSTA - No, da noi personalmente... io parlo sempre chiaramente da noi del gabinetto provinciale, da noi no.

DOMANDA - Ne sono state attribuite a qualcuno?

RISPOSTA - Lei parla...

DOMANDA - Io sto parlando degli indumenti sopra lo stendibiancheria se sono stati attribuiti.

RISPOSTA - Da noi no, non so poi dopo successivamente.

DOMANDA - Un ultimo punto che vorrei chiederle è il riferimento al rilievo che lei ha effettuato nell'appartamento sottostante, pagina 25.

RISPOSTA - Però è l'altro verbale.

DOMANDA - Sì. Vorrei chiederle una cosa, lei conferma, come sembra si sia visto, l'esistenza di diverse piante di marijuana nell'appartamento sottostante?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quante erano?

RISPOSTA - Mi sembra cinque.

DOMANDA - Grazie.

DIFESA - AVV. GHIRGA

DOMANDA - Ho visto che il video alle 2.24.40, la notte dopo il 2, il 3, alle 2.24 del 3 inquadrano il gancetto e viene descritto, poi si interrompe e riinizia dove l'abbiamo interrotta alle 12.41 del 3, cioè sempre del 3.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - La domanda è questa: come mai questa lunga interruzione? Vi siete interrotti anche per l'ora, per il tempo?

RISPOSTA - Sì, circa alle 2 di notte abbiamo sospeso sopralluogo anche perché il giorno dopo sarebbe dovuto entrare la squadra ERT e per le impronte...

DOMANDA - Avevo chiesto come mai questa lunga interruzione, dalle 2.24.43 alle 12.

RISPOSTA - Innanzitutto i video, come già ho detto prima, non sono continuativi quindi non è che se io dico che il video si interrompe a mezzanotte e quaranta, a mezzanotte e quaranta precisi noi abbiamo chiuso e siamo andati via, è passata un'altra oretta circa nel briefing...

DOMANDA - Quando si sono interrotte le operazioni.

RISPOSTA - Le operazioni intorno alle 2 di notte.

DOMANDA - Invece quell'altra interruzione della quale ha dato spiegazione di mezz'ora, di un'ora durante da che cosa erano dovute?

RISPOSTA - Le interruzioni?

DOMANDA - Sì. Mentre lei illustrava video ha dato anche conto sinteticamente dico: "ecco qui...".

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Se vuole dire.

RISPOSTA - Le interruzioni sono normalissime, cioè nel senso quando io ho ripreso abbondantemente una stanza e tutti i particolari, anche perché sennò in un sopralluogo di 12 ore dovrei fare 12 ore di ripresa, quindi è normalissimo interrompere la ripresa, fare qual cos'altro, valutare qualche altra cosa, se poi in una

stanza si rivedono evidenze che magari ad una prima passata di telecamera era sfuggito si rifà un supplemento di video o si passa ad altri ambienti.

DOMANDA - Io volevo sapere questo.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA

DOMANDA - Sempre su questo lei ha detto sul video che non è un video integrale ma che cosa vuole dire che è stato tagliato, è stato montato?

RISPOSTA - Assolutamente no, il video l'abbiamo lavorato noi e quindi posso garantire che il video è così come esce dalla telecamera. In questi casi, in caso di sopralluogo noi non lavoriamo assolutamente al video, cioè viene acquisito, gli viene messo il menù e quello è il video.

DOMANDA - Però se il sopralluogo è durato 12 ore e il video dura circa 40 minuti...

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - L'ha appena spiegato.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Infatti è un chiarimento che sto chiedendo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Volevo che lei mi chiarisse che appunto voi non avete ripreso tutte e 12 le ore, ma soltanto 40 minuti.

RISPOSTA - Sì, certo.

DOMANDA - Invece per la parte esterna della villa, voi avete fatto un sopralluogo anche sul piccolo immobile che c'è nel giardino e anche nel giardino avete fatto un sopralluogo e delle riprese?

RISPOSTA - Sì, il sopralluogo è stato fatto con le famose macchiettine di sangue che poi sono risultate essere del gatto che si era ferito, quindi la parte esterna della villa, dell'appartamento è stata controllata abbondantemente ed è anche sui verbali.

DOMANDA - Avete fatto anche riprese video esterne?

RISPOSTA - Ci sono parziali dei pezzi di (..) quando si

scende, ma chiaramente non con la stessa accuratezza.

DOMANDA - Oltre quella che abbiamo visto oggi perché anche oggi abbiamo visto delle riprese esterne.

RISPOSTA - Esatto, quelle riprese esterne da noi altre no.

DOMANDA - Altre no.

RISPOSTA - Ci sono foto ulteriori sulle scale, proprio per le macchioline di sangue ma non ci sono altre...

PRESIDENTE - Scusi, le macchioline di sangue dove stavano, all'esterno dove?

RISPOSTA - Le macchie di sangue stavano all'esterno e poi abbiamo visto che...

PRESIDENTE - All'esterno dove?

RISPOSTA - All'esterno sul prospetto destro, dove c'è il mouse, qui su questo piazzale, sul prospetto destro dell'appartamento qui sotto si scende e c'è piccola discesa in terra battuta e ghiaia e a fianco ci sono delle scalette in cemento. Su quelle scalette cemento c'era una piccola (..) di micro puntini di sangue che poi è risultato essere del gatto che si era tagliato sui vetri.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Invece i sopralluoghi sul (bulagaio) sono stati fatti?

RISPOSTA - (Bulagaio) intende dove abbiamo trovato i telefoni?

DOMANDA - No, (bulagaio) intendo... i telefoni sono stati trovati in una villa, il (bulagaio) intendo proprio in prossimità del giardino della villa, quel dirupo.

RISPOSTA - No, lì no, sopralluoghi lì no, sono stati controllati ma non sopralluoghi perché non c'era niente di evidente.

DOMANDA - Ma lei ha fatto anche sopralluoghi intorno alla villa, per esempio il 18 dicembre?

RISPOSTA - No, il 18 io ero fuori ma non ho preso parte all'operazione, ero da osservatore.

DOMANDA - Però c'è un verbale sopralluogo dove sono state ritrovate...

RISPOSTA - Il coltello con i due fazzolettini.
DOMANDA - Esatto, i fazzolettini.
RISPOSTA - Sì, quello l'ho fatto io con la dottoressa Stefanoni e l'Assistente Palmieri, sì.
DOMANDA - Con che criterio è stato deciso di fare questo sopralluogo in particolare il 18? Perché, le posso far vedere anche le fotografie, e non è proprio vicino alla.
RISPOSTA - Ci è stato richiesto.
DOMANDA - Vi è stato richiesto?
RISPOSTA - Ci hanno indicato che c'erano queste... questo fantomatico coltello con delle tracce di sangue, ce l'hanno richiesto e noi l'abbiamo fatto.
DOMANDA - Con dei fazzolettini di carta?
RISPOSTA - Esattamente.
DOMANDA - Tornando invece...
RISPOSTA - Non ci siamo andati di volontà nostra, se è questo quello...
DOMANDA - No, pensavo che in sede di indagine avete deciso di fare voi il sopralluogo.
RISPOSTA - Guardi è una zona, non so se lo posso dire, ma frequentata da tossicodipendenti etc., quindi lì giornalmente se lei va là con un secchio porta a casa... quindi ci hanno mandato e l'abbiamo fatto.
DOMANDA - L'ultima circostanza, avete visto coltelli nella casa quando avete fatto le riprese? Avete aperto i cassetti, avete ripreso?
RISPOSTA - No, anche perché sempre alla luce del fatto che sarebbero dovuti intervenire poi chi reperiva, però c'erano alcuni coltelli ma in ordine sul lavello, da quello che mi ricordo io, dalla prima visione, però lavati, puliti, in ordine.
DOMANDA - Però non li avete ripresi o sì perché non mi sembra di averli visti.
RISPOSTA - Sì vedono... al momento quando siamo entrati non sapevamo neanche di preciso com'era avvenuto

quell'omicidio, quindi prima di poter andare sui particolari noi dobbiamo vedere e capire prima come si è svolto il reato.

DOMANDA - Ma avete invece fotografato questi coltelli sul lavello, c'è la fotografia?

RISPOSTA - La fotografia sì ci sono, non mi ricordo se ci sono i particolari, mi sembra di no comunque sia.

DOMANDA - Invece nell'appartamento di sotto avete trovato, visto coltelli quando avete fatto il sopralluogo?

RISPOSTA - In cucina ce n'era qualcuno, c'erano un po' di piatti un po' di... ce n'erano svariati sia sopra che sotto.

DOMANDA - Anche grossi, da cucina?

RISPOSTA - Sì, non eccessivamente grossi ma mi sembra di sì, che ce n'era qualcuno. Dovrei rivedere le foto, adesso non mi vengono in mente.

DOMANDA - Grazie.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI

DOMANDA - Quando lei è entrato, ha ripreso stanza della Romanelli...

RISPOSTA - Sì, parliamo della stanza del sasso?

DOMANDA - Esatto. Si ricorda come erano le imposte oppure se...

RISPOSTA - Le imposte come le vediamo qua direttamente. Io la descrivo vedendola da fuori diciamo, l'imposta di sinistra era leggermente più aperta...

DIFESA - AVV. GHIRGA - Per chi guarda a sinistra.

RISPOSTA - Diciamo io la posso descrivere da qui e quindi...

PRESIDENTE - Per imposte intende le persiane?

RISPOSTA - Imposte intendo le imposte esterne, comunque le persiani per capirci, viste da fuori quella di sinistra era leggermente con un'angolazione di qualche grado maggiore di quella di destra.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT. MIGNINI - Quella di sinistra dalla

sua...

RISPOSTA - Dal mio punto di vista, dall'interno la destra chiaramente.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Ma quella alla nostra sinistra era così anche prima che venisse messa quella lettera lì?

RISPOSTA - Questa qui noi quando facciamo la foto chiaramente la facciamo come la troviamo.

DOMANDA - Quindi era così?

RISPOSTA - Era così, se poi è stata manomessa prima del nostro arrivo questo io chiaramente...

PRESIDENTE - Così come si vede segnalata con la lettera O?

RISPOSTA - Esattamente, noi l'abbiamo catalogata come l'abbiamo trovata.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Avete notato, lei ha fatto il giro esterno della casa ha detto?

RISPOSTA - Certamente.

DOMANDA - Avete notato dei segni di arrampicatura, delle strisciate, delle piedate, delle impronte, qualcosa del genere sul muro?

RISPOSTA - No, lei intende qui dove sto passando il mouse?

DOMANDA - Esatto.

RISPOSTA - No, assolutamente no.

DOMANDA - Dove sarebbe dovuto passare il ladro insomma.

RISPOSTA - No, assolutamente no anche perché noi descriviamo quello che vediamo, se non vediamo niente chiaramente non descriviamo niente.

DOMANDA - Riesce con la freccia più o meno a far vedere... questa è un'angolazione un po'...

RISPOSTA - Se mi dice caso mai...

DOMANDA - Cioè il punto, ovviamente di massima, il punto corrispondente alla zona della stanza dov'è stato ritrovato internamente il sasso.

RISPOSTA - Se noi guardiamo la finestra sempre da qua, sotto l'imposta della finestra di sinistra, questa qui, non so

se si vede il mouse

DOMANDA - Sì, sì.

RISPOSTA - Quasi diciamo perpendicolarmente, spostata verso destra di pochi centimetri.

DOMANDA - Il vetro rotto è quello che sta toccando con la freccia?

RISPOSTA - No, è quell'altro, questo di destra.

DOMANDA - È quello coperto dall'imposta a vetro?

RISPOSTA - Sempre guardando la finestra da qua è quella coperta.

DOMANDA - Grazie.

CORTE

DOMANDA - Lei ricorda macchie di sangue sul lavandino del bagno piccolo?

RISPOSTA - Il bagno piccolo parliamo di quello...

DOMANDA - Il bagno vicino alla stanza?

RISPOSTA - Sì, sì, c'erano macchie di sangue.

DOMANDA - È possibile vederle?

RISPOSTA - Sì, certo.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Le ha repertate prossimo teste, scusate se interrompo ma...

PRESIDENTE - No, no, va bene. Può andare

DIFESA - AVV. MAORI - Chiediamo l'acquisizione del verbale.

PRESIDENTE - Quindi si acquisisce il verbale di sopralluogo Avvocato?

DIFESA - AVV. MAORI - No, è il fascicolo dei rilievi descrittivi eseguiti dall'Ispettore Cantagalli, l'Assistente Palmieri, Assistente Montagna e Brocci.

PRESIDENTE - Le parti lo conoscono, non c'è nessuna opposizione e viene acquisito detto atto ai fini della sua utilizzabilità.

DEPOSIZIONE DELLA TESTE - BROCCI GIOIA -

LA TESTE, AMMONITA AI SENSI DELL'ART. 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITÀ: Assistente Capo Brocci Gioia, nata a Gubbio il 15 settembre 1968.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Mentre lei fa dichiarazioni preliminari possiamo richiamare teste precedente per fare di nuovo il cambio del computer e proseguire poi il filmato?

PRESIDENTE - Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Grazie Presidente.

PRESIDENTE - Quindi si invita l'Ispettore Cantagalli alle operazioni necessarie per la visione. Prego.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI

DOMANDA - Se vuole riferire alla Corte quando e come è stata investita di questo incarico relativo all'accesso in via Della Pergola, più o meno a che ora se se lo ricorda, con chi è andata, quando è andata, chi ha trovato.

RISPOSTA - Sì. Il giorno 2 novembre svolgevo turno i servizio 14 - 20, sono arrivata in Questura circa alle 13.45, ho incontrato Cantagalli Claudio, il mio capoufficio, il quale mi aveva riferito che i colleghi che svolgevano turno di mattina si erano recati in via Della Pergola numero 7 per un decesso, verosimilmente si doveva trattare di un omicidio, però ha detto: "al limite chiamiamo i colleghi così abbiamo ragguagli più precisi". Lui poi doveva consegnare dei fogli ed è andato via, io ho chiamato il collega che era già sul posto, che era andato già sul posto, l'ho chiamato per telefono e mi ha confermato che si trattava di un omicidio. Nel frattempo mi ero ritrovato con l'Ispettore Cantagalli, abbiamo preparato del materiale ulteriore da portare sul luogo del reato e siamo usciti, usciti

insieme a personale della Squadra Mobile in quanto non avevamo più la macchina perché l'avevano presa i colleghi della mattina. Siamo giunti sul posto io e l'Ispettore Cantagalli verso le ore 14.30, a quel punto abbiamo incontrato sulla soglia della porta dell'appartamento di via Della Pergola uno dei due colleghi, ora non mi ricordo esattamente se fosse Palmieri o Montagna il quale ci ha ragguagliato situazione. Quindi ci siamo vestiti, intendo dire messi i calzari, i guanti e tute e siamo entrati all'interno dell'appartamento.

DOMANDA - Poi?

RISPOSTA - Successivamente una volta entrati all'interno dell'appartamento ...

DOMANDA - Scusi se la interrompo, quando dice Palmieri o Montagna...

RISPOSTA - Sì, non mi ricordo quale dei due.

DOMANDA - Vi ha ragguagliati che significa, che cosa vi dissero?

RISPOSTA - Praticamente ci confermarono appunto che si trattava di un omicidio, che da quello che avevano potuto vedere da quanto scorgeva al di fuori del piumone che si trattava di una ragazza giovane e basta, poi ci hanno comunque illustrato la scena, quella che si poteva vedere al di fuori della soglia della camera della deceduta e quindi ci hanno mostrato tutte le tracce ematiche già presenti, già visibili ad occhio nudo, quindi indicandoci esattamente tutte le impronte di sangue che avevano visto sul pavimento, quindi dicendoci di fare attenzione, di usare un certo camminamento all'interno dell'abitazione e da quel momento...

DOMANDA - L'avete delimitato quindi questa specie di percorso?

RISPOSTA - Ancora non era delimitato in quanto loro erano entrati a pochissimo, noi eravamo sopraggiunti e quindi loro ci hanno indicato all'inizio esclusivamente quelle

macchie più visibili che si vedevano di sostanza ematica sul pavimento e basta. Quindi abbiamo deciso di iniziare a fare un giro all'interno dell'abitazione, seguendo senso logico, in senso antiorario, questo è quello che facciamo ogni qual volta succede un episodio del genere proprio per evitare di ricamminarci più volte nel solito posto, e abbiamo iniziato ad osservare scrupolosamente tutti gli ambienti. Dopodiché, una volta finito questo giro di perlustrazione, ci siamo ritrovati nel disimpegno dell'abitazione e in quel momento abbiamo deciso di dividerci praticamente i compiti da svolgere all'interno dell'abitazione e in particolare l'Ispettore Cantagalli Claudio, essendo la persona che in quel momento aveva meno esperienza di Polizia Scientifica perché aveva finito corso da poco, di sua iniziativa ha deciso di restare al di fuori e di passarci tutto il materiale occorrente per l'allestimento della scena del crimine; mentre io, unitamente agli due colleghi che erano già sopraggiunti la mattina, abbiamo iniziato ad allestire la scena del crimine.

DOMANDA - Che significa allestire la scena del crimine?

RISPOSTA - Allestire la scena del crimine vuole dire innanzitutto catalogare le evidenze, quindi in prima cosa per ogni stanza osservata abbiamo apposto lettere o numeri su tutti gli oggetti che ritenevamo utili, i più significativi in quel contesto, questo abbiamo fatto, come prima azione all'interno dell'abitazione.

DOMANDA - Noi siamo arrivati con l'Ispettore Cantagalli fino alla repertazione che ha fatto la dottoressa Stefanoni alla presenza anche del dottor Lalli diciamo nella zona, nella stanza del crimine alla presenza del cadavere. Poi ci siamo fermati, penso, subito dopo la rimozione del cadavere e credo che le immagini successive si riferiscono, mi corregga se sbaglio, si riferiscono anche ad attività che lei ha svolto personalmente, le

vogliamo anticipare velocemente? Nel senso lei ha svolto solo attività di allestimento della scena del crimine oppure una volta arrivato l'ERT e in particolar modo la dottoressa Stefanoni ha collaborato alla repertazione?

RISPOSTA - Dunque allestita la scena del crimine, quindi enumerando tutti gli oggetti e le tracce ematiche presenti io unitamente ai tre colleghi ci siamo nuovamente suddivisi i ruoli, io mi sono...

DOMANDA - I colleghi di Perugia sempre?

RISPOSTA - Di Perugia sto parlando, ancora non sono arrivati colleghi dell'ERT di Roma. Io mi sono occupata della descrizione di tutte le stanze dell'appartamento, intendendo per descrizione una dettagliata proprio descrizione dell'ambiente di ogni stanza che compone l'appartamento, comprensiva di misurazioni, comprensiva di...

DOMANDA - Mobilio? RISPOSTA - Esattamente, tutto quello che faceva parte della stanza. Mentre Fabio Palmieri, il collega sempre di Perugia, si occupava di svolgere attività fotografica e l'altro collega, Raffaele Montagna, si occupava i fare delle videoriprese.

DOMANDA - Che poi sono state fatte però anche da Cantagalli?

RISPOSTA - Cantagalli le ha fatte in un secondo momento, ha iniziato verso le 17 a farle, all'inizio le ha fatte esclusivamente il collega Raffaele Montagna.

DOMANDA - Una volta arrivato l'ERT lei che ha fatto, è andata via o è rimasta?

RISPOSTA - No, è arrivato l'ERT che all'incirca mi sembra fossero state le 17 del solito giorno, ragguagliati anche loro di tutto quello che c'era e tutte le cose che noi avevamo già evidenziato loro hanno iniziato a svolgere la loro attività perché è distinta dalla nostra, cioè i colleghi del gruppo dell'ERT impronte latenti svolgono esattamente quella funzione là, devono andare a ricerca di tutte le impronte latenti presenti

nell'appartamento.

DOMANDA - Quindi intorno alle ore 17 è arrivato il dottor Giunta?

RISPOSTA - Esattamente, il dottor Giunta dirigente della sezione di impronte latenti.

DOMANDA - Che sentiremo tra poco. E poi?

RISPOSTA - Noi abbiamo continuato la nostra attività, noi abbiamo continuato la richiesta attività mentre il gruppo dell'ERT iniziava a fare accertamenti di natura dattiloscopica all'interno della stanza della Mezzetti, mi ricordo, e noi abbiamo continuato con la nostra descrizione di ogni ambiente, anche perché ogni ambiente richiede ore di scrittura perché in un ambiente bisogna elencare tutto il mobilio, tutti gli oggetti che sono presenti, prendere delle misure qualora si trovi qualcosa di importante da menzionare e quindi abbiamo continuato... io ho continuato esclusivamente a descrivere tutto ciò che era presente all'interno dell'appartamento.

DOMANDA - Una volta arrivata la Stefanoni?

RISPOSTA - Una volta arrivata la Stefanoni...

DOMANDA - Quindi il gruppo dei biologici insomma.

RISPOSTA - Esattamente, il gruppo ERT sezione biologia, anche loro ragguagliati come l'altra sezione hanno iniziato ad operare autonomamente, chiaramente chiedendo supporto a noi se avevano materialmente bisogno di provette, se avevano bisogno di qualsiasi cosa, però operavano autonomamente e noi idem, cioè erano compiti nettamente separati.

DOMANDA - Ma qualche repertazione mi pare che l'abbia fatte anche lei, no?

RISPOSTA - La repertazione l'ho fatta io materialmente il giorno seguente, il giorno 3, io prima del 3 non ho eseguito repertazione.

DOMANDA - Quindi il bagnetto è stato repertato il 3 in

sostanza?

RISPOSTA - Il 3 pomeriggio, sì.

DOMANDA - Allora azioniamo il filmato, se la Corte è d'accordo, da dove si è interrotto lei. Magari lei descriva tutto ciò che ritiene utile descrivere, se si inquadra una stanza...

PRESIDENTE - Possiamo procedere sempre in pubblica udienza?

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Da oramai il cadavere non c'è più Presidente.

PRESIDENTE - Va bene. Si dà atto che viene ripresa la visione del filmato in aula.

PRESIDENTE - Magari le foto sono ugualmente efficaci ai fini dell'esame.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Penso di sì, volevo chiudere questo capitolo senza ritornarci sopra, però se proprio non è possibile...

PRESIDENTE - Se il filmato non riesce... eventualmente sottoponiamo alla teste nell'esame e controesame le foto. Intanto che si aspetta si evidenziava forse la necessità di avere un calendario ulteriore per il periodo successivo, al momento si fa subito presente che non si è in grado di darlo questo calendario, però si approfitta per segnalare alle parti se possono fare loro intanto un punto dei testi che rimangono da sentire, testi e consulenti del Pubblico Ministero, delle Parti Civili e i testi residui perché molti sono comuni, delle Difese. In relazione a questo teniamo conto che è stato anche chiesto l'esame dell'imputata Amanda Knox, la quale non sappiamo se si sottoporrà o meno, ma è un'attività richiesta della quale si cercherà di tenero conto, ecco sulla base di quello che resta ancora quale attività istruttoria, magari per la prima data che è l'8 maggio si cercherà un po' di individuare le date successive oltre quelle già indicate, date successive per il mese di luglio e poi eventualmente andremo oltre.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Oltre quando?

PRESIDENTE - Dico subito l'intendimento che si vorrebbe verificare era quello se si poteva esaurire l'attività istruttoria entro luglio e poi si concedeva un termine adeguato per preparare la discussione. Se viceversa questo programma non potrà essere rispettato per l'attività istruttoria ancora da espletare si valuterà e si cercherà, questo è l'intendimento. Mi pare da una valutazione abbastanza approssimativa, ma si spera vicino al vero...

DIFESA - AVV. MAORI - Noi indicheremo i giorni...

PRESIDENTE - Al Pubblico Ministero credo che rimangano ancora 14 testi.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Secondo calendario che noi abbiamo fatto, ma diciamo con una certa dose di ottimismo, quindi inserendo anche quattro o cinque testi che come può vedere oggi è iniziata era Scientifica, però questi testi sono quelli meno impegnativi, tra virgolette, nel senso che sono quelli che hanno descritto la scena del crimine e che quindi stimolano in modo minore e ridotto la discussione del contraddittorio. Per cui dicevo che secondo una prima versione addirittura noi dovremmo finire il 23 maggio, realisticamente non ce la faremo per il 23 maggio perché ci sono dei testi che verosimilmente impegneranno intere giornate o quasi intere giornate e quindi ci saranno delle posticipazioni, degli slittamenti però noi crediamo che al massimo entro il fine di maggio, perché poi c'è il 28 - 29 - 30 maggio che sono altre tre udienze già fissate, quindi tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, proprio a volerla mettere bruttissima, e questo dipende tutto dalle Difese, dai controesami e dal contraddittorio, nella settimana successiva, cioè nella prima settimana di giugno dove sono fissate altre tre udienze, 4 - 5 - 6, dovremmo

avere sicuramente finito con i testi del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - Quindi magari la richiesta alle altre parti... adesso seguiamo pure, ma tanto poi faranno la richiesta le altre parti di fare il punto un po' dei testi che tolti quelli comuni residuano da sentire, così quando ne avremo anche una, lo possiamo fare anche noi, ma le parti sono sicuramente avvantaggiate nel farlo, quando abbiamo anche questa indicazione di percorso ancora da fare si potrà anche dare indicazione sul calendario successivo alle date già indicate. Possiamo intanto riprendere.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Allora qui dove siamo?

RISPOSTA - Qui è la repertazione ancora che esegue la dottoressa Stefanoni e personale che operava unitamente a lei, sempre della sezione di biologia in data 3 novembre, all'interno della camera di Meredith questa mi sembra essere. Fa delle varie campionature di sostanza ematica, formazione pilifere rinvenute al di sotto del corpo della deceduta. Comunque serve precisare che il giorno 3 all'interno della camera della deceduta le ha effettuate solo l'ERT biologia di Roma le repertazioni. Questo è il (...) della casa sotto.

DOMANDA - No, quella sotto possiamo...

RISPOSTA - Questo è il bagno piccolo adiacente la camera di Kercher, in questo bagno la repertazione l'ho effettuata io in quanto la dottoressa era occupata in altre mansioni e mi aveva chiesto di farlo. In questo bagno erano presenti tracce ematiche e una formazione pilifera, tutte contraddistinte con le lettere.

PRESIDENTE - Può specificare dove si trovavano?

RISPOSTA - La formazione pilifera è la lettera E, esattamente all'interno del lavandino, mentre tutte le altre lettere indicano solo sostanze ematiche, la presenza di sostanza ematica, più la lettera sul tappetino, non ricordo ora

che lettera era, sul tappetino dove appunto indicava il tappeto intriso di sostanza ematica dove c'era impressa una forma che morfologicamente poteva sembrare un piede.

PRESIDENTE - Può fare una descrizione di queste tracce ematiche, erano strisciate, erano gocciolamenti?

RISPOSTA - Erano gocciolature e l'unica cosa che mi ricordo è che avevano un colore roseo, non rosso quindi facevano capire che fossero state tipo annacquate, cioè sangue misto ad acqua, non era il rosso caratteristico della sostanza ematica, era roseo colore.

PRESIDENTE - Dappertutto questo?

RISPOSTA - Sì, sia sull'interruttore della luce... tranne, ecco, sul rubinetto, lì c'era proprio sostanza ematica di un colore rosso vivo, tutte le altre erano rosee, compresa questa che sto prelevando ora, che viene prelevata con un'unica carta bibula, carta assorbente in quanto aveva una certa continuità, cioè la goccia a monte e la goccia a valle avevano una stessa continuità, c'erano piccole gocciolature nella stessa linea, quindi per colore e per continuità di sgocciolamento ho ritenuto opportuno prelevarle con un unico dischetto. Questa è la formazione pilifera rinvenuta all'interno del lavandino. La lettera F è il tappeto. Queste sono delle piccole gocciolature presenti nella parte del water, nella ceramica del water.

PRESIDENTE - Anche queste sono rosso vivo o rosso annacquato, come diceva prima?

RISPOSTA - In questa parte qua non mi ricordo sinceramente se erano gocce rosso vivo, non ho la sicurezza di poter dire se anche queste fossero miste ad acqua oppure fossero solo sangue. Qua con sicurezza erano di un colore roseo.

PRESIDENTE - Queste sul bidè?

RISPOSTA - Sì, sul bidè e c'era sempre la goccia a monte, proprio sul bordo e la stessa continuità fino al sifone

del bidè del solito colore e nella stessa linea diciamo. Poi sulla porta, queste non erano annacquate, queste erano di un colore rosso vivo.

PRESIDENTE - Sempre la porta del bagnetto?

RISPOSTA - La porta del bagnetto, la porta a protezione del bagno.

PRESIDENTE - È una porta a scorrimento o è una porta...

RISPOSTA - È una porta con l'apertura in senso orario.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Questo è il famoso gatto.

RISPOSTA - Esattamente. Poi il pomeriggio l'abbiamo passato ad evidenziare tutte le micro gocciolature di sangue e poi siamo venuti alla conclusione che erano gocce di sangue di un gatto ferito che aveva lasciato queste impronte.

PRESIDENTE - Queste scalette in cemento...

RISPOSTA - Le scale sono delle scale che conducono al piano seminterrato della palazzina, della casa. Poi da qui in poi sono riprese effettuate nella casa seminterrata, nell'altra abitazione, nell'altra unità abitativa.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - La carta igienica sporca di feci nell'altro bagno è stata repertata dalla dottoressa Stefanoni?

RISPOSTA - Sì, sì

DOMANDA - Perché il punto non l'abbiamo ritrovato.

RISPOSTA - Comunque sì, è stata repertata dalla dottoressa Stefanoni ma non so dire il giorno esattamente perché avevamo compiti separati.

DOMANDA - Va bene, d'accordo. Adesso in casa non si torna in più?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - No?

RISPOSTA - No perché quel giorno lì le riprese sono state effettuate nel bagnetto e poi successivamente in queste scalinate che conducono nella...

DOMANDA - Allora vogliamo passare alle foto magari se c'è qualcosa da evidenziare in particolar modo?

RISPOSTA - Sì, qui tutti i particolari delle varie macchie di sangue. Queste sono rilievi fotografici effettuati il primo giorno di sopralluogo, quindi ci riferiamo al 2 novembre dal momento in cui arriviamo fino a quando non concludiamo la nostra attività che risale alle ore 2 di notte, quindi era già il 3. Quindi con tutti i particolari di ogni stanza che era presente all'interno dell'appartamento e della stanza chiaramente con maggior rilievo, cioè la stanza dov'era il cadavere.

PRESIDENTE - Magari eventuali foto che dovessero mostrare cadavere scoperto se è necessario che vengano visionare lo si farà ma procedendo in quella fase a porte chiuse.

RISPOSTA - Va bene. Questo è il soggiorno, il disimpegno appena all'ingresso, questo è il soggiorno visto dal disimpegno, quindi è la parte anteriore destra del soggiorno dove si può intravedere l'apertura della camera della Mezzetti. Questo è sempre il soggiorno parte anteriore sinistra dove è visibile, appunto a sinistra, l'apertura della camera della Romanelli e anteriormente il corridoio che poi conduce alla stanza in uso alla Amanda Knox e alla Kercher ed il bagnetto.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Scusi se la interrompo, le prime tracce di sangue dove le avete ritrovate?

RISPOSTA - Le prime tracce di sangue sono visibili qui sul pavimento di fronte a questo divano sofà, divano letto.

PRESIDENTE - Quindi nel soggiorno? RISPOSTA - Sì, nel soggiorno.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Gocce oppure...

RISPOSTA - Erano sia sostanza ematica lasciata proprio per... un'impronta di suola di scarpa vediamo.

DOMANDA - La vogliamo vedere? La descrizione della casa forse è inutile perché la Corte ha fatto il sopralluogo per fortuna.

RISPOSTA - Devo andare a vedere...

DOMANDA - Aspetti, torni in cucina perché c'era stata una domanda della Difesa prima se avevate fotografato le stoviglie e i coltelli presenti in cucina.

RISPOSTA - Sì, c'è un particolare.

DOMANDA - Allora vediamoli.

RISPOSTA - No, questo è l'esterno ancora... questo è tutto l'esterno. Il particolare c'è, non so se ora è connesso...

DOMANDA - Credo che fosse successivo.

RISPOSTA - Guardiamo. Qui già vediamo piano cottura e del lavandino.

DOMANDA - Questa l'abbiamo vista.

RISPOSTA - Qui si vede la cucina a gas, i fuochi...

DOMANDA - Eccola.

RISPOSTA - Il particolare della parte centrale del piano cucina e questa è la parte finale dell'acquaio, questo è il particolare.

DOMANDA - Che poi forse è l'unica zona che hanno lasciato intatta anche quelli che sono entrati.

RISPOSTA - Sì, diciamo che era in ordine ad eccezione di un bicchiere appoggiato qui sullo scolatoio dell'acquaio e di questo oggetto rinvenuto all'interno (...) un posacenere.

DOMANDA - Quello a forma di zucca di...

RISPOSTA - Sì, quello all'interno della (...).

DOMANDA - La zucca di Halloween?

RISPOSTA - Sì, usato tipo posacenere e poi non c'era niente altro in disordine, tutta la posateria era inserita negli appositi contenitori, non c'era altro in disordine.

PRESIDENTE - Scusi, per completare quello che stava dicendo riguardo quella impronta di scarpa vicino al divano nell'ambiente soggiorno.

RISPOSTA - Sì.

PRESIDENTE - È possibile sapere se era diretta... verso quale direzione era diretta?

RISPOSTA - Noi avevamo notato che partendo dalla camera di Meredith Kercher ed andando in direzione dell'uscita queste macchie erano sempre più labili e più esigue, questo avevamo notato.

PRESIDENTE - È la parte anteriore della scarpa?

RISPOSTA - Non sono grado di dirlo, cioè c'erano dei cerchi però io esattamente dire se erano la parte anteriore della scarpa non...

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - La possiamo vedere comunque?

RISPOSTA - Sì, sì, comunque c'è il particolare della fotografia.

DOMANDA - Questa è la lavatrice.

RISPOSTA - Sì, questa è la lavatrice... scorro veloce vado a cercare quella foto là.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Non mi ricordo che posizione...

DOMANDA - Ma il fascicolo cartaceo ce l'ha?

RISPOSTA - Sì, ho il cartaceo, se lo posso cercare lì penso che facciamo prima.

DOMANDA - Magari così vede la pagina e la ritrova anche lì.

RISPOSTA - Sì. Posso controllare?

PRESIDENTE - Certo.

RISPOSTA - Chiedo scusa, ma non mi riesce proprio di trovarlo! C'è sicuramente perché l'ho visionato più volte, ma non mi riesce...

PRESIDENTE - Comunque non è possibile, interessava sapere, individuare la direzione di chi la calzava.

RISPOSTA - Sì, sì, c'erano comunque tutti i particolari, non mi riesce però di individuarla, sono 160 rilievi e quindi non è neanche facile. Eccola qua, dal 159... allora qui abbiamo il controcampo del soggiorno dove vediamo quattro lettere, una è sotto al divano letto,

non si vede in quest'angolazione, la vediamo nel particolare dopo e queste sono tutte tracce ematiche e viene fatto poi il particolare di ognuna. Quindi la lettera G - H che non si vede in questo rilievo fotografico, ma lo vediamo dopo, la I, J ed Y e la F, erano quindi sei impronte ematiche. Questa è la F dove si vedono i cerchi verosimilmente lasciati da suola di scarpa. Questa è la G ed è una striatura di sostanza ematica; questa è la I dove sono visibili anche qui dei segni circolari; questo è l'insieme delle tre lettere, la H che non vedevamo prima, la J e la Y; questo è il particolare di un imbrattamento sempre di sostanza ematica, la Y e J sempre imbrattamenti. Basta non ce n'erano altre, più quelle del corridoio invece che conducevano poi alla stanza della deceduta, lì sono state trovate altre tracce lasciate proprio da impronta di suola di scarpa.

PRESIDENTE - Ci sono altre domande da parte del Pubblico Ministero?

PUBBLICO MINISTERO - DOTT. MIGNINI

DOMANDA - Sì. Lei ha svolto ulteriori accertamenti, è tornata nella casa poi dopo il 3?

RISPOSTA - Sì, sì, sono tornata in quanto comunque eravamo da supporto ai colleghi di Roma, dell'ERT di Roma. Il nostro sopralluogo era ultimato nel senso che noi avevamo già eseguito rilievi fotografici, videoriprese e descrizioni di tutti gli ambienti, quindi il nostro per quanto competeva Perugia come Polizia Scientifica era ultimato, però comunque eravamo di supporto ai colleghi di Roma.

DOMANDA - E ci siete stati si ricorda quando?

RISPOSTA - Dunque il 3 sicuramente, il 4 venivano svolte attività più che altro volte alla ricerca di impronte papillari latenti e quindi eravamo di supporto ai

colleghi della sezione di impronte latenti di Roma.

DOMANDA - Si ricorda se sono stati fatti accertamenti sui coltelli?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Se sono stati mostrati i coltelli.

RISPOSTA - Mostrati i coltelli sì, sì. Una sera mi ricordo che mentre aiutavamo i colleghi di Roma nel passare il materiale o aiutarli a fare delle fotografie, una sera mi ricordo di avere sentito delle voci, sono uscita, nel frattempo eravamo nel corridoio, quello antistante la camera di Meredith, sono uscita da questo corridoio e all'interno del soggiorno mi ricordo che era entrato personale della Squadra Mobile unitamente alla signora Amanda Knox, e la ragazza era stata portata nei pressi dell'acquario, nel soggiorno della cucina.

DOMANDA - E che cosa ricorda?

RISPOSTA - Mi ricordo una scena un pochino, se vogliamo dirlo così, nel senso che mi ricordo che questa ragazza nei pressi di questo acquario si mise, si portò le mani agli orecchi chiudendoli e iniziò quasi a tremare, come se si sentisse... iniziò a tremare, tremava ed aveva queste mani alle orecchie, tant'è che fu presa, fu fatta allontanare da lì e non mi ricordo se fu portata fuori o sempre lì all'interno della stanza, io poi me ne andai, ritornai ad aiutare colleghi, ma vidi questa scena e mi rimase impressa questa situazione.

DOMANDA - Che cosa stavano facendo in quel momento?

RISPOSTA - Erano nei pressi dell'acquario e stavano mostrando il contenuto all'interno dello scolaposate, quel portaposate presente sull'acquario, questo ho visto. Ora se poi esattamente mostravano altre cose non mi ricordo, ma vidi questa scena affacciandomi e poi me ne ritornai nel corridoio.

DOMANDA - Poi l'hanno portata fuori Amanda?

RISPOSTA - Non mi ricordo esattamente, vidi comunque che la

allontanarono da là, direttamente la presero qui sotto un braccio proprio perché sembrava quasi si sentisse male perché chiudeva gli occhi ed iniziò a tremare forte.

DOMANDA - E metteva le mani alle orecchie?

RISPOSTA - Sì, portò le mani alle orecchie, chiuse gli occhi ed iniziò a tremare, fece questo gesto che sto imitando. Mi ricordo che venne preso da sotto un braccio, sinceramente non mi ricordo se venne accompagnata proprio all'uscita o lì sul disimpegno tant'è che io poi rientrai all'interno del corridoio, del secondo corridoio e continuai ad aiutare i colleghi nelle mansioni.

DOMANDA - Chi c'era presente in quel momento si ricorda?

RISPOSTA - Mi ricordo che c'erano sicuramente i colleghi della Squadra Mobile, mi sembra l'Assistente Zugarini sicuramente, il Sostituto Commissario Monica Napoleoni mi sembra di averla vista, c'era anche la signora che si occupava di tradurre.

DOMANDA - La Donnino o la Colantone?

RISPOSTA - Una signora mora con i capelli lunghi, ora non conosco il cognome, comunque lavora spesso in Questura, io la vedo in Questura.

DOMANDA - C'era un'altra ragazza per caso, si ricorda?

RISPOSTA - Io non mi ricordo sinceramente, anche perché non detti tanta importanza alla gente quanto appena mi affacciai vidi questa scena...

DOMANDA - Ma lei uscì perché aveva sentito dei rumori?

RISPOSTA - Sentivo delle voci e siccome eravamo soli insieme ai colleghi di Roma, sentii delle voci e sicché andai a vedere chi era entrato e mi accorsi di questa scena.

DOMANDA - Non ho altre domande.

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA

DOMANDA - Si ricorda se ha visionato esternamente le pareti

sotto le finestre, vicino alle porte?

RISPOSTA - Sì, quello è di prassi per noi comunque osservare sia tutta la parte interna dell'abitazione che esternamente, quello lo facciamo proprio anche perché poi produciamo fotografie partendo dall'esterno dell'abitazione per poi recarci all'interno dell'abitazione.

DOMANDA - Si ricorda se ha rilevato delle tracce di arrampicata o comunque di...

RISPOSTA - Allora...

DOMANDA - Sulla parete posta sotto la finestra rotta, con il vetro rotto?

RISPOSTA - Sì, siamo andati appositamente perché vedendo appunto all'interno questa finestra effratta e osservando un sasso all'interno della stanza dov'era la finestra effratta ci recammo proprio fuori a vedere la situazione, quello che avremmo trovato al di sotto di questa finestra. Osservammo sia il muro, quindi il muro sottostante la finestra che tutta la vegetazione sottostante la finestra e notammo che il muro non aveva tracce di alcunché, non aveva tracce di terriccio piuttosto che di erba, niente, strisciate varie, non aveva nulla, e anche tutta la vegetazione che era sottostante questa finestra non risultava né calpestata, niente, infatti abbiamo fatto anche il particolare della fotografia.

DOMANDA - Risultava schiacciata, piegata?

RISPOSTA - No.

PUBBLICO MINISTERO - DOTT.SSA COMODI - Vediamola questa fotografia.

RISPOSTA - Sì, la cerco di nuovo qua nel fascicolo. Eccola è la 14, questa è la parte dietro... poi abbiamo fatto anche il particolare del muro.

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - Ci fa vedere, se si può fermare, quella misurazione com'è stata presa?

RISPOSTA - Questa misurazione è stata presa sia con metro, con fettuccia metrica che con il laser che abbiamo in dotazione noi.

DOMANDA - Quindi con il puntamento laser?

RISPOSTA - Sì, con il puntamento laser e anche con rotella metrica per avere la sicurezza che la misurazione fosse quella.

DOMANDA - Per il verbale può leggere che distanza c'è scritto?

RISPOSTA - Sì, era 3 metri e 78 partendo dal davanzale esterno della finestra fino arrivare alla terra che si trovava sottostante perpendicolare alla finestra.

DOMANDA - Se vuole andare avanti.

RISPOSTA - Abbiamo il particolare vista dall'alto qui c'era parapetto in legno e quindi l'abbiamo effettuata da là. Questa è tutta la vegetazione sottostante la finestra dove sono ben visibili queste ortiche dritte, senza segni di schiacciamento alcuno. Poi è anche da dire che comunque il terreno era anche umidiccio, non era estate che magari c'era terra secca, sul muro abbiamo proprio guardato se notavamo strisciate di terra, di fango e non c'era nulla, non c'era assolutamente niente.

PRESIDENTE - Il terreno scusi era bagnato?

RISPOSTA - Beh era il 3 novembre.

PRESIDENTE - Visto che ha fatto riferimento al fango era bagnato il terreno?

RISPOSTA - Sì, comunque non era terra asciutta assolutamente. Ora non so se proprio quel giorno lì o il giorno prima avesse piovuto però mi ricordo che non è che era terra secca, polverosa come può essere d'estate con le alte temperature.

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - Non ho altre domande.

DIFESA - AVV. MAORI

DOMANDA - (Incomprensibile - microfono spento).

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - (Incomprensibile - microfono spento)?

RISPOSTA - No, non sono grado di dirlo. Abbiamo effettuato esclusivamente il particolare di queste orme, di queste impronte; il particolare fotografico parlo, ma non sono assolutamente in grado di dire a che piede appartenessero.

DOMANDA - (Poi ha affermato che lei ha repertato un impronta palmare sul tappeto del bagno).

RISPOSTA - Ho repertato il tappetino del bagno.

DOMANDA - (E ha visto anche l'impronta naturalmente)?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - (Incomprensibile - microfono spento).

RISPOSTA - Sì, sì, la lettera F.

DOMANDA - (Sa dire se destra o sinistra)?

RISPOSTA - Era il piede destro.

DOMANDA - (Incomprensibile - microfono spento).

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - Non si sente nulla, chiedo scusa.

DIFESA - AVV. MAORI - Non so se non funziona il microfono... sì, ora sì. Quando lei ha risposto alle domande del Pubblico Ministero e della Parte Civile in relazione alla visione esterna della finestra effratta, ha potuto constatare l'esistenza di un chiodo?

RISPOSTA - Di un chiodo sul muro esterno, dice?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Sì, sì, c'era un chiodo che sporgeva a circa 6 centimetri.

DOMANDA - Non ne avete fatto riferimento nel vostro?

RISPOSTA - No, non ne abbiamo fatto riferimento perché non c'era nulla di rilievo al di fuori della presenza di un chiodo.

DOMANDA - Poi ha parlato del terriccio, il terriccio sottostante la finestra e ha detto che era terra non secca, ma probabilmente umida, che significa umida?

Aveva piovuto?

RISPOSTA - No, no, io ho detto che siccome si trattava appunto di novembre non è che a logica ci sia stata una terra secca da non permettere, se uno scala quel muro a quell'altezza di non lasciare nulla, io ho detto che siccome ci sono stati ulteriori, per esempio, due violazioni di sigilli in questo appartamento noi abbiamo notato, nella parte dove hanno scavalcato, abbiamo notato sul muro infatti tracce di erba mista a terriccio.

DOMANDA - Lei dice a logica si ricorda se effettivamente il terriccio fosse bagnato, il terreno fosse bagnato?

RISPOSTA - No, non ho constatato.

DOMANDA - Oppure lo dice, come diceva appunto prima a logica, cioè nel senso che era novembre e quindi logicamente doveva essere bagnato?

RISPOSTA - Logicamente, cioè...

DOMANDA - Logicamente o ha visto? Sono due cose diverse.

RISPOSTA - Logicamente nel senso che io uscendo, uscendo e percorrendo il perimetro esterno dell'abitazione, arrivando fino qua che mi sono sporcata le scarpe, quindi voglio dire una traccia viene lasciata sulla suole delle scarpe, perché non è...

PRESIDENTE - Scusi, lei quando dice: "mi sono sporcata" si è infangata le scarpe?

RISPOSTA - Sì, certo, non è che mi sono inzatterata però comunque viene lasciato un residuo proprio perché non è terra secca.

PRESIDENTE - Quindi l'ha constatato sulle sue scarpe?

RISPOSTA - Erba, sì erba attaccate alle scarpe l'ho notata insomma.

DIFESA - AVV. MAORI - Ma l'ha constatata su quel punto o facendo il giro perimetrale della casa?

RISPOSTA - Io ho fatto il giro perimetrale della casa.

DOMANDA - Ecco, quando lei ha risposto a domanda del

Presidente che si era inzatterata cioè è successo facendo il giro perimetrale della casa oppure su quel punto?

RISPOSTA - Allora c'è da precisare che intorno alla casa c'era un marciapiede e finiva solo in prossimità, appunto, di questa finestra effratta, fino a un metro prima di questa immagine qui c'è un marciapiede in cemento.

DOMANDA - Sì, conosciamo sì.

PRESIDENTE - L'immagine è questa vegetazione che si trova sotto la finestra con il chiodo...

RISPOSTA - Esattamente dalla fine del marciapiede in avanti che poi è perpendicolare alla finestra.

DIFESA - AVV. MAORI - E questa foto quando è stata scattata?

RISPOSTA - Come?

DOMANDA - Questa foto temporalmente quando è stata scattata?

RISPOSTA - Il 3, il 3... Scusi il 2, il 2 novembre, il giorno del primo intervento.

DOMANDA - La sera o il pomeriggio? Si ricorda l'orario?

RISPOSTA - Subito, appena arrivati perché ci occupiamo prima dell'esterno e poi andiamo all'interno.

DOMANDA - L'ha fatta lei?

RISPOSTA - No, questa l'ha fatta il collega che lavora in ufficio con me.

DOMANDA - Lei è stata presente al sopralluogo del 18 dicembre?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Grazie.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

DIFESA - AVV. ROCCHI

DOMANDA - Senta, lei ha riferito di aver prima visionato la casa appena...

RISPOSTA - Appena arrivati sì.

DOMANDA - E poi di aver cominciato a catalogare le evidenze, così ha detto, mettere lettere e numeri sui reperti.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ha sempre seguito, anche in quest'attività, il senso antiorario?

RISPOSTA - Dunque, noi seguiamo, appunto, una... diamo un senso logico al nostro camminamento per evitare di passare più volte sullo stesso punto, proprio per non andare ad invalidare o a togliere tracce che già sono presenti. Quindi, nella fattispecie abbiamo iniziato dall'antibagno, dal bagno, quello che si affaccia sul soggiorno per poi andare all'interno della camera della Mezzetti, abbiamo fatto tutto il soggiorno e poi ci siamo recati nella stanza della Romanelli. Fatto questo primo giro poi ci siamo portati successivamente sul corridoio e abbiamo rifatto tutte le stanze, quindi Amanda Knox, Kercher e bagnetto.

DOMANDA - Senta, quindi lei si è spostata all'interno delle varie stanze e sul corridoio.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei ha indossato sempre gli stessi calzari?

RISPOSTA - Ma, quando... Sì, all'interno dell'abitazione sì.

DOMANDA - Bene! E ci può precisare esattamente com'è il vostro abbigliamento?

RISPOSTA - Il nostro abbigliamento è composto da una tuta monouso, di colore bianco, e guanti.

DOMANDA - E la tuta...

RISPOSTA - Altre volte mettiamo calzari sopra la tuta monouso che è già provvista però di calzari.

DOMANDA - È già provvista di calzari.

RISPOSTA - Sì sì sì.

DOMANDA - La cuffia?

RISPOSTA - La cuffia se riteniamo opportuno farlo, quando, c'è in dotazione sempre nella tuta, insomma, è comprensiva anche di cappuccio, ma la mettiamo quando riteniamo necessario farlo, insomma, non sempre.

DOMANDA - E anche i guanti?

RISPOSTA - No, i guanti sempre.

DOMANDA - "I guanti sempre".

RISPOSTA - Guanti e tuta con calzari Sempre, sempre.

DOMANDA - Senta, come mai hanno chiesto a lei di effettuare la repertazione nel bagno visto che c'era la sezione biologia dell'ERT?

RISPOSTA - Perché stavano effettuando altre cose, altri accertamenti sempre inerenti, chiaramente, a repertazioni biologiche e quindi anche un po' diciamo per abbreviare i tempi, visto che io avevo ultimato le altre operazioni a noi utili, abbiamo pensato bene, insomma, di dare una mano.

DOMANDA - Lei ha delle competenze specifiche a riguardo?

RISPOSTA - Certo, sono un video-foto-segnalatore, ho frequentato un corso dove ci viene insegnato anche a repertare sostanza biologica.

DOMANDA - E nell'effettuare la repertazione ha cambiato i guanti che usava?

RISPOSTA - Quando ritenevo necessario farlo sì, altre volte no, non sempre perché non serve.

DOMANDA - Quante volte li ha cambiati?

RISPOSTA - Esattamente non mi ricordo, solo che se notavo che il guanto era, per caso, si fosse macchiato di sostanza ematica provvedevo chiaramente a cambiarlo, se avevo preso una formazione pilifera con una pinzetta chiaramente non l'ho cambiato perché non c'era necessità.

DOMANDA - Quindi solo se si macchiavano questi?

RISPOSTA - Se si macchiava e se magari ero entrata in contatto strusciando con il sangue, anche se non macchiavo... cioè se il guanto non veniva macchiato.

DOMANDA - Va bene, non ho altre domande. Grazie.

PRESIDENTE - Prego.

DIFESA - AVV. GHIRGA

DOMANDA - Mi riferisco all'episodio che ha raccontato del 4 Novembre a domanda del dottor Mignini.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sa ricordare, ricorda adesso, quante persone, chi c'era? Intanto, innanzitutto verso che ora si è svolto questo episodio?

RISPOSTA - Era buio, no sera, era buio, di questo sono sicura.

DOMANDA - 18, 19 circa prima.

RISPOSTA - Guardi l'orario non vorrei dire una cosa per un'altra, mi ricordo che era buio perché comunque c'erano le luci accese, perché...

DOMANDA - Sì, era buio.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sa ricordare, il dottor Mignini c'era?

RISPOSTA - Il dottor Mignini non mi ricordo, io sinceramente le ho dette le persone che c'era...

DOMANDA - A noi risulta...

RISPOSTA - Io sinceramente non mi ricordo.

DOMANDA - La Scientifica di Roma c'era?

RISPOSTA - La Scientifica di Roma c'era, però stava effettuando altri...

DOMANDA - Io le ho chiesto: quante persone ricorda, le ho chiesto precisamente se c'era...

RISPOSTA - E non so rispondere precisamente perché non mi ricordo.

DOMANDA - Allora faccia il richiamo alla memoria. Il dottor Mignini c'era?

RISPOSTA - Non mi ricordo.

PRESIDENTE - Ha già detto di no.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Ma è il titolare dell'indagine non è mica... Presidente, non è mica uno...

PRESIDENTE - D'accordo stiamo a quello che la teste risponde sulle domande. Prego.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Va bene, non si ricorda.

PRESIDENTE - Non si ricorda.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Non si ricorda, bene. La Scientifica di Roma c'era?

RISPOSTA - La Scientifica di Roma c'era sta...:

DOMANDA - "Sì". La Scientifica di Perugia c'era? Voi.

RISPOSTA - Allora dove, sta parlando nel soggiorno o sta parlando all'interno della abitazione?

DOMANDA - No, no guardi io credo di essere molto chiaro nelle domande e tranquillo, l'episodio del 4 l'abbiamo collocato nel tardo 4 novembre 2007, l'abbiamo collocato nel tardo pomeriggio "era buio", ha detto lei, questo e premesso questo, ha risposto, pochi minuti fa a domanda del P.M., io le chiedo di ricordare chi ci fosse come persone, come ruoli, come... E abbiamo detto, il P.M., il dottor Mignini, titolare della... non se lo ricorda, la Scientifica di Roma c'era, voi siete il Gabinetto... La Scientifica di Perugia per così dire.

RISPOSTA - Esattamente.

DOMANDA - Lei c'era, quindi c'eravate. Alcuni dell'investigativa, sezione omicidi della Questura di Perugia c'erano?

RISPOSTA - Sì, l'ho già detto, c'era l'Assistente Zugarini e probabilmente il Sostituto Commissario Monica Napoleoni, unitamente a un interprete, che lavora in Questura, una signora mora con i capelli lunghi, di cui sconosco il cognome, e la signora Amanda Knox.

DOMANDA - Sì, le abbiamo già chiesto...

RISPOSTA - Non mi ricordo di altri.

DOMANDA - ...ma non si ricorda se c'era un'altra coinquilina.

RISPOSTA - Non mi ricordo.

DOMANDA - Ma perché risponde così, io non lo so ma...

RISPOSTA - Mi dispiace, non mi ricordo.

DOMANDA - A noi risulta che c'erano per sua opportuna conoscenza, le persone che lei non ricorda ci fossero, ha capito. Allora io cerco di richiamare alla sua

memoria un fatto che l'avete proposto voi.

PRESIDENTE - Stiamo alle risposte che la teste fornisce.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Quindi quante persone? Dieci? Otto? Poche persone?

PRESIDENTE - Può quantificare all'incirca.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Così, insomma la casa era ben...

PRESIDENTE - Sì, prego Avvocato. Prego Avvocato.

RISPOSTA - Saranno state sei persone, non mi ricordo, cioè io...

PRESIDENTE - "Sei persone" circa.

RISPOSTA - Sì.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Volevo sapere questo, e basta.

PRESIDENTE - Non vi sono altre domande. Prego.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA

DOMANDA - Volevo solo alcuni chiarimenti sugli esami che ha fatto lei nel bagnetto.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Io ho visto dal video che lei ha fatto delle rilevazioni sul lavandino.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sul bidè.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sul water.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sull'interruttore della luce.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E sull'anta della porta.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E sul cottonfiok.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sulla scatola del cottonfiok.

RISPOSTA - Esattamente.

DOMANDA - Ecco, lei quando faceva queste rilevazioni, io parlo

in maniera atecnica, mi scuserà ma con questo tampone, con questo...

RISPOSTA - Carta bibula, è carta assorbente.

DOMANDA - Carta assorbente, lei ovviamente lo cambiava ogni volta?

RISPOSTA - Sì, ripeto, non lo cambiavo solo nel momento in cui trovavo una goccia, diciamo, a monte e una goccia a valle nella stessa, chiaramente, all'interno del lavandino per esempio c'era, era presente una goccia sul bordo del lavandino e per continuità c'era una goccia che andava a finire verso il sifone del lavandino e aveva una continuità, non è che era una a destra, una a sinistra, una di qua, una di là aveva proprio una continuità lì ho ritenuto opportuno usare lo stesso dischetto di carta bibula, in quanto erano uguali per colore rosee, ripeto, quelle all'interno del lavandino, avevano questa continuità direzionale, ho preferito, cioè no preferito ho ritenuto opportuno usare la stessa carta bibula.

DOMANDA - Ma il materiale che a vista, lei ha individuato, era roseo?

RISPOSTA - Allora era un sangue lavato, noi diciamo in gergo, nel senso che non ha il colore caratteristico rosso del sangue...

DOMANDA - Questo dove era esattamente? Sta parlando del lavandino?

RISPOSTA - Sto parlando...

DOMANDA - Del lavabo?

RISPOSTA - Del lavandino del bagno, e lo stesso colore l'ho riscontrato anche all'interno del bidè.

DOMANDA - Ecco, al bidè io ho notato che lei ha fatto un primo accertamento sul bordo del bidè con questa carta assorbente.

RISPOSTA - Carta bibula.

DOMANDA - E poi lo ha fatto anche nel...

RISPOSTA - Nel sifone.

DOMANDA - Nel sifone soprattutto nell'anello intorno.

RISPOSTA - Nel bordo sì sì.

DOMANDA - Anche in quel caso...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Secondo lei era la stessa...

RISPOSTA - Sì, sì sì ci sono anche le fotografie.

PRESIDENTE - La stessa colorazione?

RISPOSTA - La stessa colorazione e la stessa direzione.

PRESIDENTE - Rosata?

RISPOSTA - Sì.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Quindi lei l'ha interpretata come una goccia di acqua...

RISPOSTA - Non di acqua, acqua e sangue, comunque parte da un punto preciso e per gravità, diciamo, va a finire...

DOMANDA - E questo lei l'ha rilevato visivamente, si vedeva questa striscia?

RISPOSTA - Sì, si vedevano più puntini sempre nella stessa, con la stessa continuità.

DOMANDA - Ma più puntini o una striscia?

RISPOSTA - No una striscia, io non ho parlato di striscia ho parlato di una continuità tra una goccia a monte, diciamo, e la relativa goccia che si andava a fermare al sifone del... sia del lavandino, nei pressi del sifone del lavandino che del sifone del bidè.

PRESIDENTE - Scusi, ma tra queste due gocce c'era...

RISPOSTA - C'era qualche altra...

PRESIDENTE - Una striscia?

RISPOSTA - No striscia gocciolature.

PRESIDENTE - C'erano altre goccioline che...

RISPOSTA - Gocciolature.

PRESIDENTE - Che le ravvicinavano.

RISPOSTA - Sì, che davano questa continuità, diciamo.

PRESIDENTE - E la colorazione era comunque...

RISPOSTA - Sempre quella.

PRESIDENTE - Omogenea?

RISPOSTA - Sì, sì sì sempre rosea.

PRESIDENTE - "Rosea".

RISPOSTA - Non rossa.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Lei ha interpretato queste diverse gocce o punti, come le ha definite lei, comunque un tutt'uno, perché ha usato un solo tampone, una sola carta assorbente?

RISPOSTA - Sì sì, sì sì esattamente.

DOMANDA - Non ha pensato che potevano essere diverse tracce e, quindi, era necessario prendere vari tamponi?

RISPOSTA - No, non ho pensato che fossero diverse tracce proprio perché c'era una continuità tra queste due gocce.

DOMANDA - Ho capito. Senta, qui c'è un altro elemento che sembra rilevante, è la maniglia della porta della Meredith, la maniglia interna, lei ha partecipato al rilievo su quel...

RISPOSTA - No, io la...

DOMANDA - Ci sa dire nulla su quello? Perché c'erano tracce evidenti...

RISPOSTA - Posso dire che l'abbiamo osservate, è stato fatto un particolare fotografico, delle videoriprese di quell'oggetto ma non... la repertazione io le ho eseguite esclusivamente nel bagnetto, all'interno della camera di Meredith Kercher non l'ho assolutamente fatta.

DOMANDA - E in particolare la maniglia è stata oggetto di vostra considerazione, visto che era comunque...

RISPOSTA - Sì, è stato fatto un particolare. Per noi attenzione significa poi quando andiamo a fare delle... dei rilievi fotografici vuole dire fare il particolare,

cioè non facciamo l'anta intera della porta ma facciamo il particolare della maniglia imbrattata di sangue.

DOMANDA - Anche lì sulla porta c'erano altri segni di...

RISPOSTA - Sì sì c'erano anche sulla piastra...

DOMANDA - Ematiche.

RISPOSTA -... quella in ottone che va a chiudere diciamo la serratura, sì sì c'erano altre gocciolature tutte fotografate.

DOMANDA - E lì, chi ha fatto gli accertamenti sulla maniglia, se lo ricorda?

RISPOSTA - Dice le repertazioni, parla?

DOMANDA - Repertazione sì del materiale.

RISPOSTA - Sempre... sì sì sempre ERT, Sezione Biologia di Roma.

DOMANDA - Senta, invece tornando alla cucina, lei si ricorda la circostanza del bicchiere sul lavandino?

RISPOSTA - Sì, c'era un bicchiere di vetro trasparente sul gocciolatoio del lavandino.

DOMANDA - E lei era presente quando è stato repertato?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Lei sa se è stato repertato?

RISPOSTA - So... No, no no no no. No non posso dire perché non so se l'hanno repertato, come l'hanno repertato non posso dirlo.

DOMANDA - Ho capito. Io ho finito grazie.

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI

DOMANDA - Solo una domanda: lei era presente nella stanza del delitto quando il cadavere è stato rimosso ed è stato trovato il gancetto?

RISPOSTA - Sì, sì sì sì. Ero presente perché, ecco, il nostro sopralluogo ancora materialmente non era terminato, cioè il nostro sopralluogo termina al momento in cui non c'è

più il cadavere, continuiamo a osservare la scena dopo quindi la rimozione del cadavere, rime... cioè rifacendo particolari su tutti i dettagli che troviamo.

DOMANDA - Si ricorda dove fosse lei in quel...

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Precisamente.

RISPOSTA - Il gancetto è stato ritrovato...

DOMANDA - No dove fosse lei e poi dove fosse il gancetto, sì.

RISPOSTA - Come fosse il cadavere? Scusi non ho capito.

DOMANDA - No, dove fosse lei, dove fosse in quale punto.

RISPOSTA - Ah, dove fossi materialmente... Io stavo all'interno della stanza. All'interno della stanza in quanto dovevo prendere appunti proprio...

DOMANDA - Insieme alla dottoressa Stefanoni?

RISPOSTA - Insieme alla dottoressa Stefanoni e ero lì perché dovevo prendere appunti, di come si era osservato il cadavere una volta alzato il piumone. Ho messo l'orario in cui il cadavere veniva materialmente portato al di fuori della stanza, quindi ero lì, proprio per continuare la mia attività descrittiva dello stato dei luoghi.

DOMANDA - Quindi è stato rimosso il cadavere.

RISPOSTA - Esattamente.

DOMANDA - Poi?

RISPOSTA - È stato rimosso il cadavere e dopodiché abbiamo iniziato a osservare tutto quello che avevamo trovato al di sotto del cadavere, vale a dire un cuscino. Un cuscino e... va beh, a parte le enormi chiazze di sostanze ematiche, ammicche a formazione pilifere e nonché, appunto, alzando questo cuscino ci siamo accorti che c'era il frammento di reggiseno che non avevamo trovato attaccato al restante reggiseno ai piedi del cadavere.

DOMANDA - E quindi la lettera quando è stata apposta?

RISPOSTA - No, non è stata messa la lettera.

DOMANDA - Non è stata...

RISPOSTA - Perché noi già avevamo comunque messo la lettera sul reggiseno che avevamo rinvenuto già prima della rimozione del cadavere, essendo il gancetto, facente parte integrante del reggiseno per non cadere, magari, proprio in errore, per fare vedere che magari poteva essere una cosa al di fuori o nuova non abbiamo pensato di numerarla, proprio perché già una numerazione era stata una lettera, non mi ricordo, era stata data al reggiseno, quella era la parte mancante del reggiseno, quindi abbiamo provveduto a fare comunque il particolare, perché era degno di rilievo, appunto, per noi.

DOMANDA - Cioè il particolare quindi con la...

RISPOSTA - Particolare fotografico parlo.

DOMANDA - Fotografico sì.

RISPOSTA - Della posizione e del gancetto, quindi, e basta non abbiamo messo altre lettere proprio per non cadere in errore, quando una volta magari che andavamo a rivedere le fotografie e tutto, noi sapevamo, comunque io ho descritto che quello era la parte mancante del reggiseno, basta.

DOMANDA - Ho capito. Va bene nessuna altra domanda.

PRESIDENTE - La parte che ha chiesto, che ha comune la teste, non ci sono altre domande per esaurire l'esame.

CORTE

PRESIDENTE - Scusi le volevo solo chiedere sul tappetino azzurro del bagnetto, lei ha detto che c'era una impronta di piede.

RISPOSTA - Sì.

PRESIDENTE - Piede nudo o piede calzato?

RISPOSTA - Piede nudo.

PRESIDENTE - "Piede nudo".

RISPOSTA - Perché si vedeva l'alluce proprio. La forma dell'alluce del piede.

PRESIDENTE - Siete riusciti a vedere la misura di questo piede, che scarpa poteva calzare?

RISPOSTA - No, no no.

PRESIDENTE - Non l'avete...

RISPOSTA - Anche perché non era...

PRESIDENTE - Non era intero?

RISPOSTA - Esatto, esatto.

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Sull'impronta c'è tutto uno studio, sul quale poi verranno a riferire.

RISPOSTA - Sì, infatti.

PRESIDENTE - Nel bagno grande sono state trovate tracce ematiche?

RISPOSTA - Non ho capito, scusi.

PRESIDENTE - Nel bagno grande, tracce ematiche sono state...

RISPOSTA - No, assolutamente.

PRESIDENTE - Non sono...

RISPOSTA - Solo, c'era la defecazione all'interno del water, e basta.

PRESIDENTE - Non c'erano altre tracce.

RISPOSTA - No, non c'erano tracce di sostanze...

PRESIDENTE - Lei la Romanelli l'ha mai vista, la conosce? Non sa dire...

RISPOSTA - Probabilmente sì l'ho vista ma me la confondo forse anche con l'altra, con la Mezzetti.

PRESIDENTE - E poi mi pare di avere sentito che prima lei diceva che queste, le tracce lasciate da quella impronta di scarpa si attenuavano mano mano che si allontanavano dalla stanza occupata dalla Meredith, è così?

RISPOSTA - Sì, diciamo le più evidenti si notano all'interno della stanza Kercher, e abbiamo anche i particolari. Poi nel corridoio, già vediamo che sono leggermente più

labili, sono...

PRESIDENTE - E volevo anche chiedere, collegando magari i vari punti in cui queste tracce, sono state lasciate, la linea che viene fuori dove era diretta, verso...

RISPOSTA - Verso l'uscita.

PRESIDENTE - "Verso l'uscita" e le volevo anche chiedere sul cuscino, abbiamo acquisito che c'era una traccia palmare.

RISPOSTA - Sì.

PRESIDENTE - Può dire questa traccia palmare dove stava sulla parte destra, sini...

RISPOSTA - No, non posso dirlo nel senso è stata osservata successivamente da colleghi di dattilo... di impronte latente dell'ERT. Mi ricordo che c'erano impronte di sostanza ematica, sì, però.

PRESIDENTE - Bene. Se non ci sono altre domande la teste viene congedata. Possiamo fare venire il prossimo...

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Solo una richiesta, Presidente.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - La documentazione fotografica è stata già depositata nelle precedenti udienze.

PRESIDENTE - Ce l'abbiamo, ce l'abbiamo già nel fascicolo.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Posso chiedere di potere avere anche un formato su CD, perché vedo che forse, anche per consultazione nostra, perché io comunque avevo una copia di una copia, quindi a colori peraltro, quindi, magari se è possibile avere anche un depositato.

PRESIDENTE - Una copia del CD.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Una copia sul CD in modo che lo possiamo anche noi...

PRESIDENTE - Sì, penso che... Voi ce l'avete?

INTERVENTO - Fuori microfono.

PRESIDENTE - Magari il Pubblico Ministero si fa carico di mettere a disposizione copia del CD che reca le foto

alle quali si è fatto riferimento e che sono già agli atti. Bene. Possiamo fare venire il prossimo teste.

INTERVENTO - Fuori microfono.

PRESIDENTE - Facciamo una piccolissima pausa.

IL PROCEDIMENTO VIENE MOMENTANEAMENTE SOSPESO

IL PROCEDIMENTO RIPRENDE

DEPOSIZIONE DEL TESTE - GIUNTA AGATINO -

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ART. 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': dr. Giunta Agatino, in servizio presso il Servizio di Polizia Scientifica, Capo Sezione Impronte Papillari Latenti. Nato a Caltagirone in provincia di Catania, il 17 febbraio '58

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero può procedere all'esame.

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI

DOMANDA - Dottor Giunta, vuole riferire alla Corte quando è stato, diciamo, investito degli accertamenti che poi ha fatto e che descriverà, che tipo di accertamenti ha fatto, specifichi quale è la sua competenza, specifica, e quando è arrivato, con chi è arrivato.

RISPOSTA - Va bene.

DOMANDA - E che cosa ha fatto, quando l'ha fatto.

RISPOSTA - Allora il giorno 2 novembre 2007 sono stato chiamato a eseguire determinate attività, presso, qui a Perugia nell'abitazione di Via della Pergola e, sono arrivato qui, presso, questa abitazione alle ore, circa, 17. E, nello stesso giorno, alle ore 17, io sono arrivato con una squadra dell'ERT insieme al perito Francaviglia, sono arrivato insieme al fotografato Marco Perla e insieme al... scusate fotografato Massimo

Mainieri e al dattiloscopista Marco Perla. Il giorno 2, quindi, sono iniziate queste attività e abbiamo iniziato l'accertamento tecnico entrando all'interno della abitazione, presso la camera da letto, credo che fosse della signora, signorina Mezzetti. Abbiamo iniziato utilizzando delle polveri di silver black, polveri magnetiche, in quanto i mobili di... i mobili presenti erano di colore bianco.

DOMANDA - Scusi se la interrompo, in generale, quindi non solo nel caso particolare ma in generale il vostro intervento, atteso che comporta l'utilizzo anche di polveri, insomma sostanze chimiche e quant'altro, è precedente o successivo all'intervento della Sezione biologica.

RISPOSTA - No, dunque in questo caso ci siamo coordinati con la Sezione biologica.

DOMANDA - Ecco, appunto, volevo che riferisse questo.

RISPOSTA - E per questo abbiamo iniziato nella camera da letto della signorina Mezzetti, perché all'interno, quando siamo arrivati all'interno di questa casa era ancora presente il cadavere della vittima. Per cui abbiamo pensato, visto che ancora non era arrivata la dottoressa Stefanoni di iniziare l'attività nostra, quindi il nostro accertamento insieme ai colleghi del Gabinetto di Polizia Scientifica di Perugia, cercando, verificando chiaramente inizialmente all'interno della camera se fossero presenti delle tracce di sangue, e avendo visto la porta aperta e un cassetto, un primo cassetto di un mobile leggermente aperto, abbiamo pensato di cominciare l'attività utilizzando i nostri sistemi, in questo caso polveri esaltatrici su questo, all'interno di questa stanza. Quindi, le attività sono cominciate quindi inizialmente con la documentazione fotografica, avevamo già ini... coordinato e già erano state fatte le fotografie dai colleghi del Gabinetto di Perugia ma noi

comunque abbiamo rieseguito la documentazione fotografica della stanza e, quindi, successivamente a questa attività di documentazione fotografica a colori della stanza, abbiamo cominciato le attività tecniche di rilievo utilizzando, appunto, le polveri esaltatrici. Questo tipo di ordine di accertamento ci ha portato a evidenziare, all'interno di questa stanza, 22 frammenti di impronte che noi abbiamo contrassegnato, e abbiamo cominciato ad evidenziare, ad evidenziare con dei numeri, con dei rilievi. Questo il giorno 2. Le attività si sono, diciamo in questo giorno, completate con questo, con questa diciamo attività tecnica di sopralluogo utilizzando, appunto, solamente le polveri e arrivati a un certo orario abbiamo finito e abbiamo lasciato questo. Abbiamo lasciato quindi questo immobile, anche perché la dottoressa Stefanoni, in contemporaneità con il medico legale, avrebbe dovuto fare determinati ulteriori accertamenti biologici o prelievi biologici nella stanza, appunto, del cadavere. Questo per quanto riguarda il giorno 2. Il giorno 3, il giorno successivo, inizialmente i...

DOMANDA - Quindi il giorno 2 sulla stanza Mezzetti?

RISPOSTA - Sì, stanza Mezzetti, con questo... soltanto contrassegnando e numerando le impronte rilevate. Il giorno 3, giorno successivo abbiamo fatto la richiesta al dottor Mignini di eseguire un accertamento tecnico specifico utilizzando la comunicazione con (inc.) (acrilici?), per le 15 del giorno di data, appunto, del giorno 3, sulla stanza, dove avevamo rinvenuto... dove è stata rinvenuta la vittima, nella stanza del bagno limitrofo e nella stanza dove era presente un grosso masso. Ma inizialmente, nella mattina, abbiamo fatto una attività, anche in questo caso, non avendo avuto ancora autorizzazione, perché appunto le attività tecniche di accertamento, la comunicazione sarebbe iniziata alle

tre, nell'antibagno e nel bagno grande, dove ci eravamo accorti che c'era una defecazione nel bagno, nel water, per cui in qualche modo ci siamo fermati, soprattutto nell'antibagno e in qualche parte del bagno. E, quindi, questo nell'ambito della mattinata del giorno 3, quindi abbiamo fatto questa attività, abbiamo evidenziato 7 frammenti nell'antibagno e abbiamo...

DOMANDA - Ma ce le abbiamo le foto di questi frammenti?

RISPOSTA - Guardi dottoressa non riesco a aprire il file di questo... in questo computer.

DOMANDA - Prima deve chiudere quello che era aperto, credo. Lo chiuda... Fuori microfono.

RISPOSTA - Non riesco a trovare... okay, okay. Sì sì è questo, è questo okay, va bene, scusi dottoressa. Questa è l'attività del giorno 2, ecco giorno 3.

DOMANDA - Ma dico le foto non tanto la rappresentazione, diciamo là videata della relazione quanto... O le foto delle impronte oppure...

RISPOSTA - No, le faccio vedere le foto sì dottoressa, ma il problema è questo che sono stati messi più file dello stesso...

DOMANDA - Allora questo lo chiuda.

RISPOSTA - E sì. Chiedo scusa.

DOMANDA - Eccole, queste sono le foto penso.

RISPOSTA - No, qui siamo alle impronte, chiedo scusa, purtroppo sono tre file abbastanza grosse.

DOMANDA - No questo è quello di prima. Allora il primo.

RISPOSTA - No da pagina 101, è questo altro. Allora... No dobbiamo andare... chiedo scusa. Dobbiamo andare qui... Un attimo solo.

DOMANDA - Va bene, se no le descriva.

RISPOSTA - Stiamo arrivando, dottoressa, dobbiamo andare così se no non so dove sono. Avrei dovuto usare il mio computer. Eccolo qui.

DOMANDA - Eccolo qua.

RISPOSTA - Ecco, quindi abbiamo cominciato, ripeto, con la documentazione all'esterno dell'immobile, ecco qui, qui è la parte, diciamo il piano basso. È molto lento non so perché. Ecco qui cominciamo a essere...

INTERVENTO - Fuori microfono.

RISPOSTA - La relazione, la relazione che fu fatta a suo tempo, del primo intervento che fece, appunto, la mia Sezione, insieme a me, all'interno dell'immobile della...

INTERVENTO - Fuori microfono.

RISPOSTA - Sì sì.

PRESIDENTE - Sì, penso che ce l'abbiamo agli atti con tutte le foto.

RISPOSTA - Sì, la data se vuole gliela dico subito.

INTERVENTO - Fuori microfono.

RISPOSTA - È del 31 Gennaio 2008.

INTERVENTO - Fuori microfono.

RISPOSTA - Mi scusi ma purtroppo...

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Anche questo è già nel fascicolo della Corte, vero?

PRESIDENTE - Sì.

RISPOSTA - Ecco, qui insomma non è facile dovremmo ruotare le... Qui insomma si vede già, insomma. Ecco, questo è l'ingresso, appena entrati, ecco all'interno, questo dovrebbe essere il soggiorno, ecco insomma questa è l'attività che, ripeto, siamo arrivati al giorno 3 e ancora siamo prima delle 15, quindi non abbiamo fatto una attività tecnica con reattivi specifici fino adesso ci fermiamo, appunto, all'antibagno e nel bagno grande dove abbiamo fatto i rilievi utilizzando polveri esaltatrici, cioè chiaramente quelli, tutti quei sistemi che si utilizzano normalmente per quanto riguarda l'attività di sopralluogo. All'interno invece della

stanza da letto, dove appunto era stato rinvenuto il cadavere, alle ore 15, cominciammo l'attività vera e propria - questo il giorno 3 - e otteniamo lì 46 frammenti di impronte, che abbiamo contrassegnato...

PRESIDENTE - 46 frammenti di?

RISPOSTA - 46 frammenti di impronte, Presidente.

PRESIDENTE - Sì, prego.

RISPOSTA - Giorno 4, essendo finita la giornata perché il 15 era inverno, quindi la luce andava, era praticamente fino a un certo orario presente, non potevamo più documentare fotograficamente alla luce naturale abbiamo deciso di fotografare le impronte prelevate, le impronte evidenziate e contrassegnate l'indomani mattina, il giorno 4.

PRESIDENTE - 4 novembre?

RISPOSTA - 4 novembre sì, e abbiamo quindi documentato tutto quello che era stato ottenuto dalla (fumigazione) nella stanza, appunto, della vittima. Successivamente, sempre il giorno 4, abbiamo trattato il bagno adiacente la camera da letto, ora, era stato appunto rinvenuto il cadavere, il bagno era quello piccolino, per distinguerlo da quello grande che... dove era, appunto, presente la defecazione, solo che in questo, in questa attività nel bagno grande non abbiamo trovato alcun frammento di impronta. Abbiamo continuato la attività nella camera da letto adiacente a quella, appunto, della vittima e abbiamo iniziato...

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Cioè quella di Amanda Knox?

RISPOSTA - La camera della Amanda Knox e abbiamo trovato 9 frammenti di impronta. Successivamente, siamo andati nel soggiorno, dove appunto era presente, appunto, l'angolo cottura. Abbiamo trattato, avevamo soltanto la autorizzazione per tre stanze, quindi il bagno,

piccolino, la stanza della vittima e quella del sasso, per il trattamento con la (fumigazione) quindi ci mancava l'ultima stanza. Quindi, le altre stanze le abbiamo trattate utilizzando i sistemi classici delle esaltazione delle impronte con l'utilizzo di polveri esaltatrici. E in questo caso, quindi, nell'angolo cottura del pianoterra abbiamo trovato altri 3 frammenti di impronta.

DOMANDA - "Del pianoterra" che vuole dire pianoterra?

RISPOSTA - Il piano, noi abbiamo trattato solo un piano, chiedo scusa, chiedo scusa, il piano praticamente dove, appunto...

DOMANDA - La casa del delitto diciamo.

RISPOSTA - Sì, sì sì infatti, chiedo scusa. Il giorno 5, quindi l'ultimo giorno, abbiamo evidenziato le impronte utilizzando anche, in questa ultima stanza, la terza... No, abbiamo trattato anche - chiedo scusa - il corridoio, cucina e camera da letto, nelle zone limitrofe ove era stato trovato il cadavere e nel pianoterra, chiedo scusa, sì mediante aspersione di polveri esaltatrici, cioè tutta la parte verso il soggiorno e nella parte verso l'ingresso. Nel primo caso abbiamo trovato 5 frammenti di impronte, nell'altro ne abbiamo trovato 7 e quindi...

DOMANDA - Ecco, io vorrei...

RISPOSTA - ...siamo arrivati all'ingresso.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Infine, abbiamo trattato la camera da letto dove, appunto, era stato trovato il sasso, il masso con gli (inc.) acrilici e utilizzando successivamente per contrasto le polveri e in questo caso abbiamo trovato 5 frammenti di impronta. Come ultima attività, o meglio come attività a tergo abbiamo prelevato il cuscino, o meglio la federa di cuscino della stanza della vittima e abbiamo prelevato quel materiale cartaceo che poi sarà,

se volete possiamo anche, tutta la parte diciamo cartacea perché non era possibile trattarla in loco, perché era necessario trattarla presso il Servizio di Polizia Scientifica con opportuni sistemi e con opportuni (inc.) chimici.

DOMANDA - Quindi fogli, quaderni in questo senso?

RISPOSTA - Esatto tutti quei (inc.) che sono allegati e che adesso vedremo, che abbiamo documentato fotograficamente... È lentissimo.

DOMANDA - E sì, è molto lento, però le chiederei, dottor Giunta, di...

RISPOSTA - Questa è la stanza della Mezzetti, questa appunto l'antibagno, il bagno.

DOMANDA - Esatto, però di descrivere i punti in cui sono state ritrovate le impronte, quali di queste impronte sono state ritenute utile ai fini del confronto, quali non ritenute utili.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco, questo per ciascuna stanza, cortesemente.

RISPOSTA - Sì sì.

DOMANDA - Anche se poi c'è scritto, insomma, però.

RISPOSTA - Sì, volevo fare appunto vedere le... se riusciamo a vederle anche. Ecco, i reperti sono questi, quelli prelevati.

DOMANDA - Cioè quelli cartacei.

RISPOSTA - Quelli cartacei.

DOMANDA - Di cui parlava prima.

RISPOSTA - Esatto. Mi scusi ma non riesco, il mio computer evidentemente è leggermente diverso, non riesco... Questa è, appunto, la stanza, la porta. Ecco, questa è la stanza dove era stato rinvenuto il cadavere. Questa è la federa di cuscino di cui le parlavo prima. Ecco, questi sono i reperti e camera del cadavere, recto e verso, camera del cadavere, ecco sono tutti questi reperti cartacei che necessitavano di un accertamento

tecnico particolare con utilizzando (inc.) l'anidrina in questo caso.

DOMANDA - Poi sui risultati dell'accertamento, sono altri che riferiscono, è giusto?

RISPOSTA - Prego?

DOMANDA - Dico sui risultati, sull'attribuibilità o meno...

RISPOSTA - Allora quella è una attività, se vuole, io posso in qualche modo darle qualche informazione ma diciamo più specifica...

DOMANDA - Ma non le ha fatte lei?

RISPOSTA - No, noi abbiamo soltanto esaltato le impronte.

DOMANDA - Esatto.

RISPOSTA - L'attività poi di utilità e di attribuzione viene fornita da un altro ufficio, di un'altra divisione che è l'ufficio confronti, quindi, dottor Rinaldi eccetera.

DOMANDA - Va bene.

RISPOSTA - Comunque volevo farle vedere le impronte, se ci riusciamo. Ecco, questa è una delle prime impronte trovata, contrassegnata con la lettera 'A', nel cuscino, della federa del cuscino.

DOMANDA - Impronta di cosa?

RISPOSTA - Allora questa, se non vado errata, è l'impronta che è stata attribuita a Guede, eccola.

DOMANDA - Dico impronta palmare?

RISPOSTA - È un'impronta palmare, è una impronta palmare.

PRESIDENTE - Dove stava questa impronta, sul cuscino ha detto?

RISPOSTA - Sulla federa del cuscino. Abbiamo trovato sulla federa del cuscino 4 impronte contrassegnate con la lettera 'A', 'B', 'C' e 'D'.

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Ecco, le descrive tutte.

RISPOSTA - Infatti, la 'B', l'abbiamo già vista, la 'C' è questa qui.

DOMANDA - "La 'C' è questa qui" che non vedo.

RISPOSTA - Aspetti un secondo, dottoressa, perché con questo

computer non mi trovo molto. Eccola qua.

DOMANDA - E sarebbe questa?

RISPOSTA - Sembra un'impronta lasciata da tracce ematiche sulla federa del cuscino. E questa è la 'D', ecco, questa è l'ultima come impronta papillare.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Va bene?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Abbiamo comunque, credo, fotografato - non so se è presente in questa relazione - anche delle impronte da scarpa.

DOMANDA - Infatti.

RISPOSTA - E questa dovrebbe essere una. Ma qui corre troppo, non so per quale motivo. Ecco, questa è la seconda. Questa è la seconda e questa, dottoressa, è la prima.

PRESIDENTE - Scusi, queste impronte dove è che stavano?

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Sul cuscino.

RISPOSTA - Sulla federa del cuscino, Presidente.

PRESIDENTE - Anche queste.

RISPOSTA - Sì, erano 4 frammenti di impronte papillari e 2 impronte da scarpa.

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Si ricorda se queste impronte, poi con riserva ovviamente di meglio approfondire con il dottore Rinaldi, eccetera, si ricorda se quella impronta di scarpa fossero grandi o piccole, cioè se è stata misurata, insomma.

RISPOSTA - Io ricordo, io ricordo una impronta da scarpa, per dire la verità, piccolina, e una invece più grande. Questo ricordo io, ma ripeto è una attività che esula un po' dalle mie competenze.

DOMANDA - Va bene, va bene.

RISPOSTA - Ecco, queste invece sono le impronte un po' migliorate, si vedono molto meglio, sembra quasi un

negativo, perché siamo riusciti a fotografarle meglio e
eccoli qui. Questa volta.

DOMANDA - E sono sempre quelle della federa?

RISPOSTA - Sì, come vede sono praticamente il negativo la 'A'
è diventata scura, la 'A' che era scura è diventata
chiara e quindi in questo caso riusciamo a vedere meglio
le teste papillari. È soltanto, diciamo, un... un
cambiamento...

DOMANDA - Cioè quei segni... scusi.

RISPOSTA - Un cambiamento di colore, prego.

DOMANDA - Scusi dottore, faccia vedere meglio perché
altrimenti...

RISPOSTA - Eccola, questa è, è questa qui, la 'A' è questa
qui. Ma non riesco facilmente... dica.

DOMANDA - Allora dico quei segni, quelle righe, quelle
striscioline bianche dentro quelle macchie nere, scure,
più scure sono le righe della mano? Tanto per capirci.

RISPOSTA - No, sono i solchi della mano, dovrebbe essere...

DOMANDA - E sono i solchi del palmo della mano?

RISPOSTA - Sono i solchi, le creste sono nere, del palmo della
mano. Se vede, è un palmo della mano messo... ripeto, io
glielo dico ma è opportuno che lo dica qualcun altro,
messo all'incontrario in questo modo così.

DOMANDA - Così.

RISPOSTA - Va bene?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Abbiamo invertito il colore, da bianco è diventato
nero rispetto a prima per vedere meglio le impronte, e
questo se non vado errato è quello attribuito. Questo è
il 'B', e se vedete si vede molto meglio rispetto a come
era prima.

DOMANDA - Beh, sì questo sì.

RISPOSTA - È molto migliorato, il 'D' e il 'C' eccoli qui.

DOMANDA - Va bene. Ma il dito che appartiene allo stesso palmo
di cui sopra? No.

RISPOSTA - Un attimo, il palmo è un tipo di attività che facciamo e pur avendo delle creste papillari noi distinguiamo le creste papillari in due categorie: creste capillari digitali - perché provenienti dal polpastrello - e impronte papillari palmari perché sono quelle impronte che vengono dalla parte, diciamo, centrale della mano. L'impronta attribuita era una palmare, palmare non una digitale. Okay?

DOMANDA - Ho capito.

RISPOSTA - E poi ci sono, ecco, frammenti evidenziati il 2 novembre 2007 nella camera da letto. Eccoli, corre troppo e non capisco perché.

DOMANDA - "Porta di ingresso", che vuole dire porta di ingresso però?

RISPOSTA - È della prima... La camera da letto, il giorno 2, dottoressa se si ricorda era quella della Mezzetti. Giorno 2 iniziammo, noi, con quella della Mezzetti.

DOMANDA - Allora cerchiamo di andare per ordine, però, perché altrimenti facciamo confusione.

RISPOSTA - Sì, infatti, giorno 2, sto dicendo giorno 2.

DOMANDA - Perfetto, allora ritorniamo al giorno 2, questa è la porta della camera della Mezzetti.

RISPOSTA - Sì, perfetto. Va bene?

DOMANDA - Va bene. E lì che cosa avete trovato?

RISPOSTA - Allora, ripeto, nell'ambito dell'attività della Mezzetti abbiamo trovato 7 frammenti di impronte. Il numero 1) contraddistinto con il numero 23, montante esterno sinistro della porta di ingresso dell'antibagno. No, chiedo scusa dottoressa, scusi. Allora 22 impronte, non guardi i numeri 9-3-1 in realtà è la documentazione, il numero 9... contraddistinti dal 1 al 9 all'esterno della porta di ingresso e, quindi, dovrebbe essere questa. La parte esterna.

DOMANDA - Sì, che sono quelle evidenziati più scuri insomma.

RISPOSTA - Eccoli, sì.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Guardi, quando noi parliamo di frammenti di impronta tenga presente che la fotografia può contenere anche più impronte, quindi parliamo poi effettivamente di rilievi. Va bene?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Quindi possono contenere anche più impronte.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Okay, questa qui. Ecco, come vede sono tutte le impronte che abbiamo evidenziato. Abbiamo cercato di fare vedere, in questo modo, dove erano posizionate. Eccole qui, più in dettaglio: la 1, la 2, la 3...

DOMANDA - Si ricorda se sono state attribuite a qualcuno? Sempre con riserva poi di chiedere specificamente... Se se lo ricorda altrimenti non importa.

RISPOSTA - No lo controlliamo. Guardi, il rilievo 1, il rilievo 2, rilievo 3... Chiedo scusa. Rilievo 1), Rilievo 3), Rilievo, 4), 6), 8), 9), 10), 13), 15), 18), 19), 20), 21) e 27) 15 frammenti di impronta sono stati attribuiti a Mezzetti Laura, nata a Viterbo il 9/5/1980.

DOMANDA - Sì.

INTERVENTO - Fuori microfono.

RISPOSTA - Prego?

INTERVENTO - Fuori microfono.

RISPOSTA - 15 frammenti di impronta. Però, ripeto, è una attività che io vi sto fornendo ma diciamo non è una attività mia questa, è una attività sempre dell'ufficio confronto della Seconda Divisione, quindi posso anche dire delle cose non del tutto corrette.

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Continuiamo con l'elencazione dei rilievi.

RISPOSTA - Ecco, abbiamo da 10 a 12 sempre la porta, in questo caso, nella parte interna della porta della Mezzetti e,

noi, poi dopo averli fatti vedere in generale, le facciamo vedere in dettaglio.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Sempre fermo il fatto che insomma se riesco facilmente con... Eccoli qui, o va troppo veloce o va troppo lento. Questi sono i primi 3, 121... Foto 121, 10), 11) e 12) va bene?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - E questo è l'ultimo perfetto. Ecco, questo è il frammento numero 13), 124 e 125 questo è il numero della foto. Io non riesco... Ecco, questo è in generale...

DOMANDA - Questa è sempre la porta della Mezzetti?

RISPOSTA - Sì, sta volta sono altri... Il frammento con il numero 14, più in dettaglio, e abbiamo fatto vedere prima, se siete riusciti a vederlo, con molta difficoltà, ritengo, la porta e questo è il vero dettaglio.

DOMANDA - Va bene.

RISPOSTA - Questo è il 15, dove è stato trovato e poi sempre al solito l'impronta vera e propria, più dettagliata, eccola.

DOMANDA - Cioè, quindi è sul bordo?

RISPOSTA - Sul bordo, sì sul bordo nella parte del bordo, ma sì... Se vogliamo vederla, ecco questa qui, eccola qui. Se si riesce a vedere, insomma.

DOMANDA - Va bene.

RISPOSTA - Chiedo scusa, ho detto una sciocchezza, sul piano scrivania siamo qui. Scusate ma non mi trovo con questo. Queste sono 16 e 17, questa volta sono la 16 e la 17 sono questa volta sul bordo.

DOMANDA - Della porta?

RISPOSTA - Sì, della cassetiera chiedo scusa.

DOMANDA - Ecco.

RISPOSTA - Della cassetiera.

DOMANDA - Le impronte sul bordo della porta me le ricordo

però.

RISPOSTA - Qui stiamo un po' vedendo...

DOMANDA - Va bene, ma possiamo anche andare avanti.

RISPOSTA - E sì, dottoressa conviene perché qui se no non ci fermiamo più con questo...

DOMANDA - No, vada avanti, vada avanti nella descrizione.

RISPOSTA - Sì, comunque qualora si volesse vedere possiamo vederle più in dettaglio perché mi crea problemi.

DOMANDA - Ma tanto insomma a me interessava che la Corte insomma vedesse, anche se ha a disposizione le foto non è che vengono esaltate.

RISPOSTA - Comunque, insomma, dottoressa noi abbiamo trovato praticamente 108... da 108 rilievi di impronte, 56 utili, non utili, stiamo parlando di rilievi, 52 utili e per quanto riguarda invece questa volta i frammenti di impronte, sono state identificate 47 frammenti di impronte non identificati 13; 17 frammenti sono stati attribuiti alla Kercher; 5 a Sollecito; 1 alla Knox, ma credo che sia quella del bicchiere poi magari la vediamo più in dettaglio, 1 frammento a Guede; 15 frammenti - come dicevo prima - alla Mezzetti e altri 5 frammenti a Romanelli e 4 a un certo Silenzi queste, diciamo, a livello, diciamo generale. Okay?

DOMANDA - Va bene. E appunto, allora in particolare vediamo quali sono le impronte che sono state attribuiti agli odierni imputati e dove si trovavano?

RISPOSTA - Ecco, questo ripeto glielo posso sempre fornire con i dati che io ho della relazione dattiloscopica del collega dell'ufficio confronti. Comincio allora della... Mi pare Kercher l'abbiamo già detto, giusto?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Lo possiamo ripetere, sono 17 - abbiamo detto quali rilievi sono - 5 frammenti a Sollecito Raffaele sono il rilievo 12), possiamo anche dire l'anulare e il mignolo sinistro, è stato trovato...

DOMANDA - Lo so ma non è tanto il numero che mi... Ecco, dove è stato ritrovata questa impronta?

RISPOSTA - All'interno della porta della camera da letto, alle spalle del soggiorno con angolo cottura pianoterra.

PRESIDENTE - Nella camera da letto...

RISPOSTA - Il pianoterra è l'unico piano che abbiamo fatto anche perché...

PRESIDENTE - Scusi, di quale camera da letto?

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - E quindi, insomma il famoso bordo della stanza della Mezzetti, della porta della stanza della Mezzetti, giusto?

RISPOSTA - Il 12) dovrebbe essere quello della Mezzetti. Poi il 68), il palmo sinistro, faccia esterna della porta della camera da letto della vittima.

DOMANDA - Faccia esterna?

RISPOSTA - Faccia esterna, quindi all'ingresso faccia esterna.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Il rilievo 70) pollice sinistro, faccia esterna della porta della camera da letto della vittima e l'86, il rilievo 86) il palmo sinistro allo sportello del frigorifero.

DOMANDA - Benissimo, queste sono quelle che sono state, dai suoi colleghi, attribuite a Sollecito?

RISPOSTA - Esatto, 5 frammenti eccetera, eccetera. 1 frammento è stato attribuito alla Knox, ed è il rilievo 103) l'indice destro bicchiere rinvenuto sul lavabo della cucina.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - 15 frammenti, va beh, l'abbiamo già detto, è inutile... Ah no, chiedo scusa, 17 frammenti alla Kercher è il rilievo 31) indice sinistro, phon presente nella stanza della vittima. Rilievo 33) bis e ter, indice medio sinistro vetro della finestra, lato destro.

Rilievo 34) palmo sinistro, vetro della finestra lato destro. Rilievo 36) indice destro, termosifone parte superiore. Rilievo 37) palmo sinistro, anta scorrevole armadio, ma chiaramente stiamo parlando della stanza della vittima, voglio dire.

DOMANDA - Sì, appunto infatti. Ecco nelle ante dell'armadio, vogliamo parlare un attimo delle ante dell'armadio come avete rilevato le impronte delle ante dell'armadio.

RISPOSTA - Dopo avere eseguito l'attività di fumigazioni utilizzando le (inc.) anacrilico, le (inc.) anacrilico è una sostanza che deve essere posta, deve essere riscaldata all'interno, posta all'interno della stanza in opportuni piastre riscaldanti perché questa sostanza liquida nebulizza e nebulizzando si lega alle componenti lipidiche del sudato formando un polimero bianco. Se lei vede, in realtà, anche le ante, in questo caso specifico, della stanza della vittima erano bianche, era necessario quindi, in qualche modo, cercare di creare il giusto contrasto e quindi abbiamo utilizzato sia le polveri silver black, sia delle polveri magnetiche sempre nere, questo per dare, appunto, la possibilità all'esperto fotografo, di potere fotografare quindi documentare le impronte contrassegnate con, diciamo, la stessa... lo stesso sistema che si utilizza con il fotosegnalamento con creste nere su fondo bianco, cioè, perché il polimero che è bianco in realtà con questi sistemi diventa scuro e, quindi, rende le creste scure su fondo chiaro.

DOMANDA - Per fare ciò è stato necessario smontarle queste ante?

RISPOSTA - Siccome le ante erano poste e si aprivano a binario, quando abbiamo asperso, quindi, questo, questa sostanza, questa polvere esaltatrice era necessario poterli poi documentare. Per poterle documentare noi utilizziamo un sistema, un faro, un crain-scope, un

sistema di luce, oltre la luce naturale, perché c'era la finestra che ci consentiva di avere una certa luminosità, però quando questa luminosità, purtroppo, viene a mancare noi abbiamo necessità di poter visto che, appunto, non è una semplice attività, come avviene nei sopralluoghi, cioè l'acquisizione dell'impronta utilizzando l'adesivo, quindi portando via l'impronta era necessario, proprio perché questa sostanza, questo reattivo agisce direttamente, forma una colla praticamente sull'oggetto è necessario documentarla fotograficamente. Quando la documentiamo fotograficamente documentiamo in bianco e nero, ecco il motivo per il quale per noi è stato utile utilizzare queste polveri esaltatrici nere su fondo bianco. Cioè praticamente ci mettiamo nelle stesse condizioni di quando si fa il cosiddetto fotosegnalamento. Per potere fare questo però, dottoressa, è chiaro che non poteva il fotografo mettersi in condizione di disagio nella fotografia, anche perché i tempi di fotografia delle impronte sono molto lunghi, quindi è necessario, ma questo lo facciamo un po' per tutti gli oggetti, è necessario prendere gli oggetti, porli in certe condizioni, anche di luce, qualora radenti o incidente o anche sotto faretto e quindi far sì che nella documentazione fotografia che noi otteniamo si ottenga lo stesso risultato della visione diretta sull'oggetto, quindi, dobbiamo trovare tutte le...

DOMANDA - E materialmente dove le avete messe queste ante?

RISPOSTA - Queste ante le abbiamo, quindi, alzate, portate su, e abbiamo cercato di rendere, di porle in condizioni che le tenevamo noi che il fotografo in qualche modo potesse documentarle una per una.

DOMANDA - Quindi due le tenevano.

RISPOSTA - Due persone li tenevamo, sì, oppure...

DOMANDA - E uno fotografava?

RISPOSTA - Esatto, le poggiavamo magari su qualche sedia, adesso non ricordo perfettamente, comunque le poggiavamo in maniera tale che potessero essere in qualche maniera orizzontali per potere in qualche modo documentare, ognuna per una, ecco, voglio dire che ogni impronta andava documentata.

DOMANDA - E dove le avete tenute? Dentro la stanza, le avete fotografate?

RISPOSTA - No, noi abbiamo...

DOMANDA - O fuori dalla stanza?

RISPOSTA - Dopo avere fatto questa... Tenga presente che noi quando utilizziamo questi sistemi, noi documentiamo già prima la stanza, già fotografata, come avevo detto prima, cioè il mio fotografo cosa fa? Per cristallizzare la situazione, così come stanno, come sono, si sono... noi le troviamo nell'ambito del sopralluogo, prima del nostro, della nostra attività di accertamento vengono sempre e comunque documentate, tanto è vero che noi abbiamo fatto, se vede, utilizzato anche le fotografie dei colleghi del Gabinetto di Polizia Scientifica di Perugia, le abbiamo acquisite come nostre e nella stanza ancora era presente in cadavere, in questo caso, e l'abbiamo riproposte.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Ma noi comunque non ci fermiamo lì, comunque continuiamo a fare la nostra attività di documentazione fotografica, proprio perché possono verificarsi anche delle cose diverse, ripeto, dal momento in cui magari è entrato il medico legale, adesso per esempio, e quindi prima di fare l'accertamento tecnico documentiamo la nostra attività. Una volta fatto questo cominciamo a fare il vero accertamento tecnico, in questo caso utilizzando lo (inc.) anacrilico. Quindi, chiudiamo la stanza, la sigilliamo, in qualche modo la teniamo chiusa, e facciamo sì che venga questa fumigazione.

Fatta questa fumigazione...

DOMANDA - Questa?

RISPOSTA - Fumigazione di esteri, cioè questo estere...

DOMANDA - Quindi, dico, eravate dentro la stanza quando...

RISPOSTA - No, eravamo fuori, proprio perché chiudiamo.

DOMANDA - Fuori dalla stanza, fuori dove quindi?

RISPOSTA - Lasciamo la stanza, ci mettiamo fuori, abbiamo dei sistemi, ripeto, di riscaldatori, diamo un certo tempo che la piastra riscaldi e la nebulizzazione avviene. Quindi, chiaramente, lasciamo per un certo tempo 15/20 minuti le piastre a riscaldare, stacciamo dopo 15 minuti la corrente e dopodiché aspettiamo che questa reazione avvenga. Cioè questo estere, questo nebulizzato si deponga direttamente sulle componenti lipidiche dell'essudato, e ci fermiamo lì, per un certo tempo ci fermiamo. Quando rientriamo, uno, massimo due persone, chiaramente, riapre la porta, se è possibile apre anche la finestra in modo da fare andare via questo nebulizzato e subito dopo piano piano cerchiamo, se non sentiamo gli odori chiaramente di questo estere e entriamo poi dopo a fare la cosiddetta documentazione, in questo caso...

DOMANDA - Perché sono tossici.

RISPOSTA - ...non l'abbiamo ancora fatta del tutto, perché qualche volta è possibile vedere l'impronta così come è, anche bianca, con questo polimero bianco. Quando è necessario - ripeto - il contrasto in questo caso noi adoperiamo le polveri esaltatrici e, quindi, coloriamo, pigmentiamo, rendiamo scure queste creste papillari, questo è la fine.

DOMANDA - Ma quando, la mia domanda era diversa, mi sono forse espressa male. Quando voi avete cosperso di questa sostanza, che mi pare di capire, tossica e avete aspettato questa reazione chimica o comunque questa sostanza...

RISPOSTA - Sì, è una reazione chimica certo.

DOMANDA - Ecco, che questa sostanza agisse le ante le avevate già smontate?

RISPOSTA - No no no no le ante le abbiamo smontate dopo, non avevamo ancora...

DOMANDA - E quando le avete fotografate, dove l'avete... dove eravate quando le tenevate?

RISPOSTA - Allora dopo avere fatto nebulizzato...

DOMANDA - Ha capito?

RISPOSTA - Ho capito la sua domanda. Dopo avere nebulizzato quando vedevamo il contrasto lasciavamo così, l'impronta come era, quando non era possibile farlo utilizzavamo le polveri esaltatrici. Fatto questo, dai lati, abbiamo prelevato queste ante, le abbiamo poste, le abbiamo tenute noi perché il fotografo doveva, appunto, documentarle utilizzando, magari non so se c'era una sedia, adesso non le so dire, utilizzando... e il fotografo con le luci, perché qualcuno aveva bisogno di anche fornire luci per potere documentare quelle impronte che altrimenti era difficile fare, perché con poca luce diventa difficile riuscire a ottenere un'impronta che abbia le stesse identiche caratteristiche di ciò che noi vediamo, dopodiché praticamente tutta l'impronta che abbiamo documentato le abbiamo documentate e abbiamo poggiato queste due ante, quando abbiamo finito, questo stiamo parlando poi alla fine dell'attività, le abbiamo poggiate sulla porta dell'ingresso della stanza della vittima, poggiandole sulla porta.

DOMANDA - Sulla porta di ingresso.

RISPOSTA - Sì, sulla porta di ingresso.

DOMANDA - Che era aperta o chiusa?

RISPOSTA - Era aperta, era aperta.

DOMANDA - Quindi sulla porta spalancata verso il muro, insomma?

RISPOSTA - Sì, perfetto.

DOMANDA - Lei, che lei sappia queste ante sono state analizzate anche da qualcun altro dei suoi colleghi a diversi fini?

RISPOSTA - Guardi le dico siccome le porte, si vede forse anche dalla fotografia, credo, avevano delle tracce di sangue, può darsi che l'abbiano anche fatto, sicuramente l'avranno anche fatto, però ripeto noi questa attività non l'abbiamo fatta, noi abbiamo fatto soltanto l'attività che era legata all'accertamento delle impronte latenti, quindi, probabilmente sì l'avranno fatta, delle sostanze ematiche da spruzzo io me le ricordo, forse si riescono a vedere anche qui.

DOMANDA - Dottore, mi scusi, quando lei ha parlato, mi pare di 13 impronte non attribuite o 14, non ricordo...

RISPOSTA - No erano 13, almeno allora alla data di questa relazione, erano 13.

DOMANDA - Ecco, si riferisce all'intero appartamento o alla stanza del delitto?

RISPOSTA - No, mi riferisco all'intero appartamento.

DOMANDA - All'interno appartamento?

RISPOSTA - Sì, certo.

DOMANDA - Si ricorda quante fossero le impronte non attribuite, quante siano le impronte non attribuite rilevate nella stanza, invece, del delitto? Se non se lo ricorda non importa.

RISPOSTA - No, no non me lo ricordo, ma no, non me lo sto ricordando in questo momento, no. Ripeto è una attività più che altro del collega o dei colleghi, noi ci limitiamo a fornire le fotografie delle impronte e non sappiamo nemmeno se siano utili. Abbiamo portato un dattiloscopista perché molto spesso capitava che determinate impronte venivano addirittura escluse dalla fotografia, perché non avevano in sé quelle tracce tali da potere almeno consentire il minimo di qualche

frammento, quindi andavamo a guardare quelle che potevano, in qualche modo, forse essere utili. Noi magari ritenevamo utili delle impronte che abbiamo fotografato e poi magari non lo sono state più.

DOMANDA - Senta, lei ha anche... siete stati voi a utilizzare il Luminol?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - "No" chi?

RISPOSTA - Il Luminol credo che sia una sostanza, almeno quello che io so, serve per andare alla ricerca di sostanze quale il sangue, sostanze ematiche.

DOMANDA - Perfetto.

RISPOSTA - Non è una attività di impronte.

DOMANDA - E invece impronte lungo il corridoio ne sono state trovate?

RISPOSTA - Dunque, le impronte del corridoio, se lei si riferisce come impronte corridoio sì, si sono trovate anche nelle... però impronte papillari, giusto dottoressa?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Sì, credo di sì, qualcosa sì mi pare di averlo detto.

DOMANDA - Allora forse non l'ho sentita chiedo scusa.

RISPOSTA - No no non si preoccupi. Ecco, nella zona che va dall'ingresso verso il soggiorno dell'angolo cottura ne ho trovate 7, e dalla... dunque l'ingresso, soggiorno angolo cottura, no questa no. No basta, ne trovo 7. 7 e dall'ingresso verso il soggiorno, angolo cottura... Sono, sì sono 7, me ne ritrovo 7.

DOMANDA - E dove?

RISPOSTA - Allora uno contraddistinto con il numero 93) sul... Scusi... sul televisore lato sinistro posto in cucina. Uno contraddistinto con il 94) sulla piastra dell'interruttore punto luce, posto per...

DOMANDA - No, ma io dico il corridoio diciamo della zona

notte, per intenderci, dopo la porta che divide, anche se una camera anzi due camere sono nella zona giorno in realtà, perché anche quella della Romanelli sta nella zona giorno, ma io dico nel corridoio separato dal soggiorno, da una porta, quindi il corridoio che porta alle camere di Knox e Kercher.

RISPOSTA - No, 7... No, aspetti.

DOMANDA - Non sono stati fatti rilevamenti lì oppure?

RISPOSTA - No no no i rilievi li abbiamo fatti su tutto l'appartamento.

DOMANDA - Va bene. Presidente tenuto conto che poi c'è già a disposizione vostra la relazione per me, per il momento, nessuna domanda.

PRESIDENTE - Sì sì è già in atti, questa relazione.

RISPOSTA - No, chiedo scusa, credo che siano 25) però... no questa è stanza da letto, no, no guardi non...

PRESIDENTE - No su questo corridoio, le chiedeva il Pubblico Ministero...

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Ma va bene, va benissimo.

RISPOSTA - No, non ne ho trovate.

INTERVENTO - Fuori microfono.

RISPOSTA - No.

PRESIDENTE - La Parte Civile?

PARTE CIVILE - Nessuna domanda.

RISPOSTA - Nel soggiorno... ma non ne ho trovate.

PRESIDENTE - Sì sì va bene, poi magari forse ci ritorniamo. La difesa degli imputati se ci sono domande.

DIFESA - AVV. MAORI - Sì.

PRESIDENTE - Dunque il teste è comune, mi pare, alla difesa Knox, soltanto. Prego Avvocato.

DIFESA - AVV. MAORI

DOMANDA - Lei prima, dottore, ha parlato - a domanda del Pubblico Ministero - del palmo della mano di Rudy Guede che sarebbe stato trovato sul copriletto.

RISPOSTA - Sì.

PRESIDENTE - Sul cuscino Avvocato, no?

DIFESA - AVV. MAORI - Sul cuscino, scusi sul cuscino e ha parlato anche di un dito, dell'impronta di un dito.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Io così ho sentito.

PRESIDENTE - Comunque facciamo la domanda eventualmente il teste è qua e chiarisce.

DIFESA - AVV. MAORI - A me sembra di avere sentito di un'impronta anche di un dito, se lo conferma o meno.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Allora devo avere capito male io. Mi sembrava di avere capito...

PRESIDENTE - Quindi solo l'impronta?

DIFESA - AVV. MAORI - Palmare e non di un dito.

PRESIDENTE - Sul cuscino.

DIFESA - AVV. MAORI - Sul cuscino.

RISPOSTA - C'erano altre impronte, scusi, però che io sappia non mi sembra che siano state attribuite e né tanto meno addirittura che siano utili quindi.

DOMANDA - Così avevo inteso, probabilmente ho inteso male, comunque lei conferma soltanto impronta palmare attribuita a Rudy Guede e non quella di un dito. Voi siete intervenuti prima o dopo i genetisti?

RISPOSTA - Noi interveniamo dopo i genetisti nella stanza della... nella stanza della vittima e questo è dovuto al fatto che quando noi facciamo questa, oramai è prassi consolidata negli accertamenti che noi facciamo, ci sono delle attività di prelievo che vengono eseguite a livello biologico, oramai per protocollo, dai colleghi di biologia, subito dopo l'attività, appunto, di

prelievo delle loro tracce, allora entriamo noi e quindi facciamo l'accertamento tecnico, appunto, di impronta.

DOMANDA - Quindi in altri termini può succedere in determinate circostanze che delle tracce vengano completamente assorbite dal prelievo fatto dai genetisti e quindi in altri termini...

RISPOSTA - Stiamo parlando di quali tracce, scusi Avvocato?

DOMANDA - Diciamo le tracce ematiche.

RISPOSTA - Ma io non...

DOMANDA - Facciamo un esempio, maniglia della stanza di Meredith.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Voi avete effettuato dei rilievi? Avete trovato, avete esaltato delle tracce, delle impronte?

RISPOSTA - E lì no, lì abbiamo fatto... dunque l'accertamento è stato fatto su tutta la stanza.

DOMANDA - Sì, io sto parlando...

RISPOSTA - Però lì non abbiamo trovato o meglio non abbiamo evidenziato impronte.

DOMANDA - A noi risulta, dal filmato che abbiamo visto, che questa maniglia era... l'avrà vista anche lei era intrisa di sangue.

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Quindi questo sangue è stato, diciamo così, reperito e prelevato dai genetisti?

RISPOSTA - Penso di sì.

DOMANDA - E quindi conseguentemente non è stato possibile per voi esaltare alcun tipo di impronta?

RISPOSTA - Sì, sono d'accordo però deve... Avvocato deve capire una cosa importantissima, quando anche la collega fa questo tipo di attività, questa attività va fatta (con grunu salis), cioè vede se ci sono impronte nella sostanza ematica, qualora ci sono chiaramente il prelievo non lo fa.

DOMANDA - Ma le impronte sono...

RISPOSTA - Intanto si ferma, chiaramente fa documentare l'impronta anche fotograficamente e dopodiché fa il prelievo, questa è la prassi.

PRESIDENTE - Però, scusi, chiede l'Avvocato l'impronta è visibile?

RISPOSTA - Certo, sul sangue è visibile.

DIFESA - AVV. MAORI - Sempre visibile?

RISPOSTA - È un'impronta, un'impronta con il sangue è visibile, è come se lei...

DOMANDA - E se ci fosse stata una impronta prima?

PRESIDENTE - Scusi che vuole dire prima?

DIFESA - AVV. MAORI - Allora se ci fosse stata una impronta sulla maniglia e poi successivamente una seconda impronta con del sangue, anche la prima impronta che non è visibile perché non era...

RISPOSTA - Scusi, come l'avrei rilevata io l'impronta se sopra ho il sangue, cioè non avrei neanche potuto rilevarla.

DOMANDA - La domanda è questa: se è intervenuto il genetista, naturalmente, ha prelevato l'intera sostanza e è stato impossibile per voi accertare e esaltare l'esistenza di qualsiasi impronta.

PRESIDENTE - Scusi Avvocato però c'è un passaggio, cioè il sangue che viene lasciato su questa maniglia, se sotto la maniglia ci fosse stata un'impronta non da sangue, il sangue lasciatoci sopra cancella quell'impronta originaria?

RISPOSTA - La copre non so se la cancella, ma sicuramente la copre.

PRESIDENTE - È possibile più risalire a quella...

RISPOSTA - Ma non sarebbe possibile a nessuno.

PRESIDENTE - Non sarebbe possibile. Prego Avvocato.

DIFESA - AVV. MAORI - Non sarebbe possibile, riprendendo la

domanda del Presidente, perché già è stata asportata in sede di prelievo?

RISPOSTA - Non sarebbe possibile perché lei la copre con il sangue, è come se... Scusi, io prendo questa impronta ci metto il sangue oppure una vernice lei non trova più niente. È la stessa identica cosa.

DOMANDA - Stessa cosa può dirsi nel bagno, cioè le eventuali impronte...

RISPOSTA - Avvocato...

DOMANDA - Eventuali impronte lasciate sul...

RISPOSTA - Il fotosegnalamento si esegue...

PRESIDENTE - Scusi un attimo, facciamo finire e poi. Prego.

DIFESA - AVV. MAORI - La stessa cosa, mi riferisco a quello che ha detto lei prima, può essere riferito al bagno, se viene spinto l'interruttore, quindi viene acceso l'interruttore viene lasciata naturalmente un'impronta, che può essere insanguinata, se vi è del sangue, oppure un'impronta normale e quindi non visibile se non è...

RISPOSTA - Le stavo cercando di dire questo, se io mi sporco le mani.

DOMANDA - Mi scusi.

RISPOSTA - Prego.

DOMANDA - Se è intervenuta prima di lei il genetista e ha effettuato il prelievo sull'interruttore voi non potevate naturalmente saltare le impronte. Sì o no?

RISPOSTA - Se lei dice sì o no...

PRESIDENTE - No no risponda, risponda lei non è...

DIFESA - AVV. MAORI - Mi deve dire sì o no, poi dopo spiegherà.

PRESIDENTE - Prego.

RISPOSTA - Va beh, vede quando noi facciamo un sopralluogo io ne ho fatti tanti, prima... Come dicevo la Mezzetti, noi perché abbiamo trattato prima che arrivasse la

dottoressa Stefanoni? Perché ci siamo accorti, nell'attività che abbiamo svolto, con il sopralluogo che abbiamo fatto che non c'erano sostanze ematiche, non c'erano attività, non abbiamo visto tracce biologiche e quindi abbiamo fatto l'attività, l'accertamento di impronte. Ritengo che allo stesso modo la dottoressa Stefanoni se avesse visto una traccia, perché parliamo chiaro se lei si sporca...

PRESIDENTE - Dottore la dottoressa Stefanoni è la genetista?

RISPOSTA - È la genetista, certo.

PRESIDENTE - Tanto per ricollegarci a quella dizione prima utilizzata. Prego.

RISPOSTA - Volevo dire, noi siamo arrivati alle 17 in Via della Pergola, lei è arrivata più tardi, ma comunque ha fatto prima un'attività di accertamento biologico, o meglio una attività di prelievo biologico perché questa è, non è affatto un accertamento lei fa, esegue prelievi e noi poi facciamo gli accertamenti. Se lei... Se io mi sporco di sangue o mi sporco di vernice le mie creste papillari che hanno, hanno in sé aderito, hanno acquisito il sangue o la vernice, se io tocco un oggetto lascio l'impronta con quel sangue, o quella vernice sull'oggetto, quindi se avesse visto l'impronta successivamente non avrebbe prelevato.

DIFESA - AVV. MAORI - E se non ha visto l'impronta e fosse stato prelevato? No anche perché sta parlando della...

RISPOSTA - Non se l'avesse visto se non c'è, se non c'è l'impronta preleva mi pare logico.

DOMANDA - Lei è certo che è stata soltanto la dottoressa Stefanoni a effettuare questi tipi di prelievi?

RISPOSTA - Sì sì li ha fatti lei, li ha fatti lei...

DOMANDA - Anche nel bagno?

RISPOSTA - Guardi, li ha fatti lei nel bagno, nella maniglia, perché eravamo anche noi presenti. Quindi, io questo già

l'ho visto, quindi l'ha fatto lei. Per quanto riguarda qualche prelievo, mi pare il prelievo delle feci l'abbia fatto Marco Sabatelli, quello forse fu l'unico e un altro credo che l'abbia fatto la signora Gioia, se non sbaglio del Gabinetto Polizia Scientifica di Perugia. Gli altri prelievi ematici mi sembra che l'abbia fatti tutti lei. Oltre questi della...

PRESIDENTE - D'accordo.

DIFESA - AVV. MAORI - Lei ha parlato anche, alle domande del Pubblico Ministero, delle ante. Le ante dell'armadio che sono state asportate per effettuare queste fotografie e poi rimesse sul posto. Queste...

RISPOSTA - No, non le ho rimesse sul posto.

DOMANDA - Non le avete rimesse?

RISPOSTA - Le ho poggiate, le abbiamo poggiate sull'anta della porta che era aperta della stanza della vittima.

DOMANDA - E sono state appoggiate nella parte, diciamo così...

RISPOSTA - Allora la porta...

DOMANDA - Interna o esterna della porta?

RISPOSTA - La porta era aperta, quindi aperta in questo modo, poggiata sulla porta che era aperta.

DOMANDA - E quindi significa, dato che non ho capito...

RISPOSTA - Nella parte esterna della porta.

DOMANDA - "La parte esterna della porta".

RISPOSTA - La parte esterna.

DOMANDA - Perfetto. Un'ultima cosa, lei era a conoscenza che si sarebbero dovuti effettuare il 18 Dicembre un secondo sopralluogo?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - E conosce i motivi?

RISPOSTA - Prego?

DOMANDA - Ne conosce i motivi? Per quale motivo è stato richiesto questo secondo sopralluogo? Sa chi l'ha richiesto?

RISPOSTA - Credo che siano stati i colleghi di indagini biologiche, ma comunque fare ulteriori repertazioni, fare anche...

PRESIDENTE - Scusi, lei ha partecipato a questo secondo...

RISPOSTA - No no no.

PRESIDENTE - Non ha partecipato.

RISPOSTA - Ha detto se sono a conoscenza, e gli ho risposto, io non ho partecipato.

DIFESA - AVV. MAORI - Ha ragione, Presidente, ho chiesto se era a conoscenza e poi dopo se ha partecipato.

RISPOSTA - Io non ho partecipato.

DOMANDA - Ha risposto in anticipo ha detto che non ha partecipato però vorrei sapere se lui era a conoscenza dei motivi per i quali si sarebbe dovuto fare...

RISPOSTA - Ritengo che la repertazione e ulteriori attività, ulteriori ricerche.

PRESIDENTE - Sì, ecco, se li sa con certezza, non già con deduzioni?

RISPOSTA - Sì, sì è la mia deduzione se no...

PRESIDENTE - Con deduzione li può dire.

RISPOSTA - ...avrebbe senso fare un sopralluogo.

PRESIDENTE - Come valutazione sua, però non con certezza come...

DIFESA - AVV. MAORI - È a conoscenza della lettera che è stata inviata dal dottore Intini alla Procura in data 13 dicembre 2007?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Grazie.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

DIFESA - AVV. ROCCHI

DOMANDA - Senta, solo una domanda: l'attività di evidenziazione dei frammenti di impronte papillari l'avete svolta all'interno della stanza del delitto in giorno 3?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Così risulta.

RISPOSTA - Il 3, guardi con la fumigazione alle 15, le do proprio l'orario.

DOMANDA - In quanti eravate dentro la stanza?

RISPOSTA - Guardi, noi come, come ERT, gruppo ERT eravamo in 4, il nostro sopralluogo iniziava con 4. In realtà la prima fase è stata quella del fotografo per cristallizzare la situazione così come era con la sua documentazione fotografica, gli esperti di evidenziazione di impronte siamo io e il perito Francaviglia, quindi soprattutto noi due. Il dattiloscopista, in questa fase, non è intervenuto, perché il dattiloscopista interviene solo alla fine per vedere quali impronte è opportuno fotografare oppure no, quindi in realtà 2 massimo 3.

DOMANDA - Scusi, le fotografie di cui lei sta parlando... Le fotografie di cui ha parlato sono immediatamente prima di questa...

RISPOSTA - Sì, quelle a colori. Sto cercando di descrivere questo: le attività di cristallizzazione nel sopralluogo, in questo caso - lei ha detto - specifico, nella stanza della vittima, prima si fa documentando fotograficamente tutto quello che è possibile fotografare, in modo da avere chiara la situazione cristallizzata con foto a colori, dopodiché interviene, si esegue l'accertamento tecnico, di cui le ho parlato, con la fumigazione, successivamente si fa una fotografia in bianco e nero delle impronta rilevata.

DOMANDA - Ho capito. Senta, e lei quando ha fatto questo

accertamento ha visto, all'interno della stanza, sul pavimento un pezzetto di stoffa con dei gancetti di reggiseno?

RISPOSTA - Può darsi, non lo so, sì il reggiseno lo ricordo ma non lo so.

PRESIDENTE - Il reggiseno l'ha visto, dice?

RISPOSTA - Sì, il reggiseno l'ho visto.

PRESIDENTE - Chiede l'Avvocato un gancetto, un pezzettino, ha fatto caso?

INTERVENTO - Fuori microfono.

RISPOSTA - C'era tanta di quella roba, Presidente, sinceramente che... Può darsi pure che c'era, sicuramente, anzi sicuramente c'era, sicuramente c'era però.

PRESIDENTE - Scusi, quando... tanto per... Quando il corpo della vittima è stato spostato lei era presente nella stanza?

RISPOSTA - No.

PRESIDENTE - Non era presente.

RISPOSTA - No.

DIFESA - AVV. ROCCHI - È il giorno successivo.

PRESIDENTE - Sì, infatti era il giorno successivo.

RISPOSTA - È appunto il giorno successivo.

PRESIDENTE - Era il 3 quando è intervenuto.

DIFESA - AVV. ROCCHI - Però lei non ricorda di averlo visto.

RISPOSTA - No no sinceramente, vede, l'attività mia è quella di andare a cercare impronte, andare a vedere poi se ci sta una chiave o un 50 centesimi onestamente.

PRESIDENTE - Sì sì abbiamo inteso.

DIFESA - AVV. ROCCHI - Successivamente è rientrato nella stanza, dopo questa analisi? Altre volte in questa

stanza?

RISPOSTA - Noi siamo rimasti in tutto l'appartamento fino a giorno 5.

DOMANDA - E basta, poi non è tornato?

RISPOSTA - Dopo non sono più tornato.

DOMANDA - Grazie.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

DIFESA - AVV. GHIRGA

DOMANDA - Faccio un richiamo alla sua memoria sulla giornata del 4 novembre 2007, lei era a Perugia ha detto che ha fatto delle ultime operazioni sul corridoio.

RISPOSTA - Sì, se vuole.

DOMANDA - Se la vuole ripetere.

RISPOSTA - Sì sì.

DOMANDA - 4 novembre dove è arrivato? Alle ore 15 del 3 ha iniziato la camera del delitto, non ricordo bene il 4 credo che...

RISPOSTA - Il 4 novembre noi abbiamo documentato fotograficamente 25 frammenti, evidenziati il giorno prima nella camera da letto dove era stato rinvenuto il cadavere e le posso dire anche quali sono, a livello di documentazione fotografica. Le spiego il motivo quale è. Quando purtroppo non c'è luce, a noi serve anche una luce naturale per fare...

DOMANDA - No, io ho capito benissimo, forse non la sto aiutando.

RISPOSTA - No mi scusi.

DOMANDA - Io volevo sapere da lei che operazioni ha fatto il giorno 4, non i rilievi che sono cose, che stanze ha esaminato e mi pareva...

RISPOSTA - Glielo sto dicendo, allora abbiamo...

DOMANDA - No, non l'ha detto.

RISPOSTA - Abbiamo documentato 25 frammenti di impronte nella

camera da letto dove è stato rinvenuto il cadavere.

DOMANDA - Perfetto, il giorno 4.

RISPOSTA - Quindi siamo andati a eseguire quelle documentazione fotografiche delle impronte nella stanza dove è stato rinvenuto il cadavere, inizialmente.

DOMANDA - Perfetto, se le parlo del tardo pomeriggio del 4 novembre e le chiedo: lei era nella casa di Via della Pergola, grossomodo sì.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ricorda se c'era il titolare dell'indagine, il dottor Mignini, per esempio?

RISPOSTA - Mi pare di sì, mi pare di sì e c'era forse...

DOMANDA - Il dottor Mignini c'era, se c'era qualcuno della Squadra Mobile di Perugia Sezione omicidi, se ricorda.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Perché abbiamo avuto... Voi dell'ERT eravate 4 anche il 4 novembre?

RISPOSTA - In totale come gruppo impronte eravamo 4.

DOMANDA - Sì, le chiedo se eravate in 4 anche il 4 novembre diciamo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - "Sì". E ha visto per caso se Amanda Knox era presente all'appartamento?

RISPOSTA - Mi sembra di sì, mi sembra.

DOMANDA - Ricorda se un'altra coinquilina, che non importa come si chiama, comunque Filomena Romanelli fosse presente? Se lo ricorda?

RISPOSTA - No, io guardi forse ricordo con molta... Una interprete oltre a Amanda Knox.

DOMANDA - Un'interprete, quindi grossomodo, a domanda, che chiudo in questo breve chiarimento, quante persone c'erano nel pomeriggio.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Secondo quello che... Basta che lei...

RISPOSTA - 6 non so.

DOMANDA - "6" e ricorda anche Amanda Knox?

RISPOSTA - Se non vado errato sì.

PRESIDENTE - Ci sono altre domande, prego Avvocato.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA

DOMANDA - Senta, tornando a una delle vostre relazioni, in particolare questa relazione tecnica, accertamenti dattiloscopici, di 33 pagine, non so come è stata repertata da voi, insomma, in quella vostra relazione, io volevo alcuni chiarimenti. Lei ha riferito di avere fatto dei rilievi e ha elencato le attività svolte, cioè i rilievi fotografici, poi frammenti che avete ritenuto utili per i confronti, frammenti che avete ritenuto utile identificati e frammenti utile allo stato non identificati. Si ricorda questo? Se è necessario le faccio vedere il documento.

RISPOSTA - No, guardi io questa ce l'ho, non è che... Ripeto però è una attività di cui io rispondo ma non è una mia attività, io evidenzio impronte, se lei vuole che io... Sono convinto perché, voglio dire, ce le ho qui davanti, se vuole possiamo anche vederle insieme, se posso aiutarla.

PRESIDENTE - Sì, però essendo chiarimenti che venivano chiesti.

RISPOSTA - Però, ripeto, sono chiarimenti che dovrebbe dare a chi è più competente di me, io non sono un dattiloscopista, ecco, questo è il discorso, se vuole avere questi...

PRESIDENTE - Sì sì abbiamo inteso.

RISPOSTA - Però volevo soltanto dire una cosa, attenzione, rilievi fotografici non significa frammenti di impronta.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Certo.

RISPOSTA - Okay?

DOMANDA - Certamente. ?

RISPOSTA - È importante, almeno su questo mettiamoci d'accordo.

DOMANDA - Ma infatti per esempio a pagina 2, di questo documento.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei indica: "rilievi fotografici 108".

RISPOSTA - Esatto ma non sono io, ripeto...

DOMANDA - Di questo 108... come?

RISPOSTA - Non lo dico io.

PRESIDENTE - Cioè non ha fatto lei questa attività?

RISPOSTA - Non l'ho fatto io, appunto.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Ma lei comunque è il direttore di questo ufficio?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Allora mi può spiegare bene la sua competenza in relazione...

RISPOSTA - Allora noi facciamo, eseguiamo accertamenti...

DOMANDA - Forse mi è sfuggita Presidente, chiedo scusa ma...

PRESIDENTE - Siamo qua per...

RISPOSTA - Noi eseguiamo accertamenti tecnici non ripetibili utilizzando reattivi specifici, chimici, per evidenziare, rilevare impronte che sono altrimenti latenti, e io le documento fotograficamente. Questa è l'attività da chimico che faccio presso il Servizio di Polizia Scientifica.

DOMANDA - Ecco il risultato della sua attività, poi viene trasmesso a chi, e come e con quale competenze?

RISPOSTA - Viene trasmesso all'Ufficio Confronto della Seconda Divisione, io sono Terza Divisione del Servizio di Polizia Scientifica.

DOMANDA - Sempre a Roma?

RISPOSTA - Sempre a Roma.

DOMANDA - A Via Tuscolana?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ho capito. Visto che comunque è stata affrontata, io volevo solo un chiarimento sempre a pagina 5, dove vengono elencati...

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Ma è una relazione che non ha scritto lui comunque. Cioè insistiamo su una relazione che non ha redatto lui.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Il Pubblico Ministero l'ha analizzata, quindi io sono in controesame...

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - No, io non ho analizzato quella...

PRESIDENTE - Va bene, possiamo fare la domanda poi sentiamo il teste quello che può riferire.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - La domanda è questa...

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - No, io ho analizzato quella del dottor Giunta, che è questa molto più corposa.

PRESIDENTE - Sì, infatti è quella più...

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Non quella che non ha redatto il dottor Giunta.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Comunque sull'argomento c'è stata una domanda del Pubblico Ministero relativa ai frammenti utili non identificati.

PRESIDENTE - Sentiamo la domanda magari se poi il teste non potrà rispondere.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Lei ha detto che erano 13, in questa relazione c'è scritto 14?

RISPOSTA - Perché questa è precedente alla attribuzione.

DOMANDA - E quindi?

RISPOSTA - Questa relazione è precedente all'attribuzione, tanto è vero che il rilievo 'B', di cui le parlavo, in realtà mi pare che sia stato il frammento che è stato poi attribuito a Rudy Guede.

PRESIDENTE - Sì, quindi abbiamo acquisito questo chiarimento. Bene.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Però le impronte sul cuscino erano più di una, lei è sicuro che il frammento 'B' è stato attribuito a Guede?

RISPOSTA - Guardi, sa perché sono sicuro? Perché erano 4 frammenti, i 3 non utili e 1 era utile, quindi.

DOMANDA - Sì, ma che era il 'B' quello utile?

RISPOSTA - Era il 'B' quello utile, certo. C'era stato il 'B' utile.

DOMANDA - Quindi questo qui...

RISPOSTA - Solo l'unico utile era il 'B' non essendo stato prima attribuito poi attribuito, è l'unico che ahimè!

DOMANDA - Senta, e poi... Sui coltelli, voi avete fatto analisi sui coltelli per cercare impronte?

RISPOSTA - Noi abbiamo trattato nell'ambito dell'accertamento di sopralluogo tutto ciò che era presente nella casa, utilizzando i reattivi che le dicevo io. Poi, ripeto, se prendevamo ogni singolo oggetto, se erano presenti delle impronte noi fotografavamo l'impronta che era presente sull'oggetto.

DOMANDA - E quindi avete considerato, in questo contesto, visto le modalità dell'omicidio, i coltelli presenti nella casa?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Avete rilevato impronte?

RISPOSTA - No, che ricordi io no.

DOMANDA - Su tutti i coltelli, si ricorda i coltelli dove li avete trovati, quali?

RISPOSTA - Guardi noi abbiamo trattato tutta la cucina. Cioè non è che sono andato a guardare ogni singolo coltello, quindi, poi - a un certo punto - quando trovavamo impronte le prendevamo uno per uno, se c'era impronta fotografavamo se no niente.

PRESIDENTE - Scusi, comunque chiede l'Avvocato c'erano dei

coltelli che erano in evidenza sul lavandino, presente nella cucina?

RISPOSTA - Sì, sì li abbiamo controllati.

PRESIDENTE - Su quel porta...

RISPOSTA - Sì sì li abbiamo controllati, ripeto: li abbiamo sia controllati e sia su quelli abbiamo fatto delle foto.

PRESIDENTE - Nel cassetto forse c'erano degli altri coltelli, ecco, se avete...

RISPOSTA - Abbiamo, chiaramente abbiamo cercato di visionare tutto quello che era possibile visionare, se non vi sono impronte e in questa relazione le dico sui coltelli per me...

PRESIDENTE - Non avete rinvenuto impronte. Prego.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Senta, ma lei quando dice: "noi li abbiamo visionati e non abbiamo trovato nulla" ha fatto la stessa attività che ha svolto sulle ante dell'armadio con l'effetto chimico di cui ha raccontato prima o...

RISPOSTA - Allora nella...

DOMANDA - ...o ha fatto una attività diversa?

RISPOSTA - Esatto, sto cercando di dire: sì l'attività è diversa, nel senso abbiamo utilizzato polveri esaltatrici nell'angolo cottura e nella stanza della cucina. Ripeto, avevamo autorizzazione del dottor Mignini, di fare accertamenti tecnici utilizzando reattivi solo su tre camere, sono il bagno, la stanza della vittima e la stanza dove era presente in sacco. Quindi, quelle abbiamo utilizzato reattivi chimici per ottenere impronte. Negli altri casi, in tutta la... tutto il restante, nei restanti vani della casa abbiamo utilizzato polveri esaltatrici.

PRESIDENTE - Avete utilizzato scusi?

RISPOSTA - Polveri esaltatrici. Cioè polveri igroscopiche, polveri che ade... Cioè danno la possibilità di evidenziare impronte in maniera diretta, molto semplicisticamente utilizzando pennelli. Quelle... quei sistemi di analisi oramai consolidati che si utilizzano nei normali classici sopralluoghi.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Senta, sempre in materia di coltelli, lei si ricorda se oltre alla cucina c'erano altri coltelli in altre stanze nella casa?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Le avete mai considerate?

RISPOSTA - No, non mi ricordo.

DOMANDA - Non si ricorda.

RISPOSTA - Non mi ricordo.

DOMANDA - Se io le dico che c'erano dei coltelli nella stanza della Knox dentro una valigia, lei non si ricorda?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Senta, invece per quello che riguarda l'attività svolta a Roma, poiché in parte ho anche presenziato io, quindi ho avuto modo di vedere la vostra professionalità, le vostre capacità e i vostri laboratori, soltanto se può ricordarmi esattamente i protocolli e le procedure per la conservazione e la trasmissione dei vari reperti, da parte di coloro che li prendono all'ufficio di sua competenza, o comunque a Via Tuscolana, nei vari dipartimenti, perché...

RISPOSTA - I reperti li abbiamo acquisiti noi e li abbiamo fotografati anche noi. Li abbiamo fotografati addirittura recto e verso, mi pare di averli fatti vedere, se vuole le rivediamo anche adesso.

DOMANDA - Ecco, la trasmissione dei reperti da Perugia a Roma...

RISPOSTA - Noi acquisiamo questi reperti ponendoli in buste di sicurezza, che ci portiamo dietro. Noi abbiamo una certa

dotazione da guanti in lattice a tute usa e getta, pinzette, pennelli, polveri esaltatrici di vari colori, insomma, abbiamo una serie, in una valigetta, tanto per essere chiari, che noi chiamiamo valigetta di sopralluoghi un po' diversa da quella, diciamo, che si usa generalmente nei normali sopralluoghi perché è mirata a utilizzare anche, per esempio, polveri fluorescenti, tanto per essere chiari. E, tra le altre cose, abbiamo anche una serie di dotazioni di buste di sicurezza, dove noi scriviamo ciò che preleviamo e mettiamo all'interno delle buste di sicurezza tutti i reperti che noi riteniamo...

DOMANDA - Queste buste...

RISPOSTA - ...idonei per gli accertamenti di laboratorio.

DOMANDA - Queste buste poi come vengono trasmesse?

RISPOSTA - Le abbiamo portate noi.

DOMANDA - Sì, ma come? Dentro delle scatole? Uno scatolone? Una valigia?

RISPOSTA - Dentro... Le buste di sicurezza sono sigillate, dentro degli scatoli, dentro alle valigette di sopralluoghi e poi le portiamo direttamente in laboratorio.

DOMANDA - "In laboratorio" quando arrivano in laboratorio arrivano con queste scatole?

RISPOSTA - Arrivano con queste scatole.

DOMANDA - Ci può descrivere come è la scatola? È uno scatolone o una valigetta?

RISPOSTA - Dipende, dipende dalle dimensioni, dai volumi che noi abbiamo.

DOMANDA - Presidente chiedevo conferma perché...

RISPOSTA - Prego?

DOMANDA - Io sono stato presente, quindi in realtà le sto facendo una domanda che conosco la risposta, però volevo che fosse portata all'attenzione della Corte, anche questa informazione che in parte è rilevante sul

discorso.

PRESIDENTE - Prego. Quindi, allora in quali contenitori sono state messe queste buste.

RISPOSTA - I contenitori se sono contenitori di piccolo volume, piccolo peso, piccolo ingombro le mettiamo dentro la valigetta e se sono oggetti di elevato ingombro le mettiamo in uno scatolo di cartone, in qualche cosa per poterli poi portare, insomma, tutto lì.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Ma lei si ricorda di avere ricevuto delle scatole di almeno 1 metro e mezzo/1 metro scatole di cartone con una serie di oggetti dentro, da esaminare? Che erano tutti reperti messi in scatole di cartone?

RISPOSTA - Ma erano i nostri, mi scusi Avvocato? I nostri per le impronte?

DOMANDA - Erano delle scatole che erano presso, sul vostro ufficio a Via Tuscolana, se lo ricorda?

RISPOSTA - Cioè quelle di cui...

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Sono tutti a via Tuscolana.

RISPOSTA - ...stiamo parlando noi adesso?

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - sì.

RISPOSTA - Quelli che sono qui?

DOMANDA - Non lo so se erano questi, era una serie di... Si ricorda ad esempio l'esame della chitarra o della felpa grigia, quella a strisce?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Non se lo ricorda. Si ricorda come erano conservati questi due elementi, questi due reperti?

RISPOSTA - Mi scusi, io non tratto indumenti per evidenziare impronte quindi non so.

PRESIDENTE - Sono oggetti che non rientrano nella sua attività di accertamento.

RISPOSTA - Io non mi ricordo di questo.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Sì, ma lei è responsabile del rispetto dei protocolli delle procedure per la repertazione e conservazione degli elementi?

RISPOSTA - Dipende di quali elementi e di quali conservazioni, se lei parla di elementi e di oggetti di reperti che servono per la mia attività io le posso dire che ho una stanza che noi utilizziamo come magazzino, per i reperti prima dei trattamenti, una stanza che utilizziamo come magazzino dopo i trattamenti, proprio per diversificare le attività di analisi.

PRESIDENTE - D'accordo, se ci sono altre domande su altro argomento.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Per esempio in riferimento al reperto 103, che è un bicchiere rinvenuto sul lavabo della cucina, dove risulta esserci un'impronta della Knox.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei si ricorda questo reperto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si ricorda come è stato analizzato...

PRESIDENTE - Trattato?

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - ...quel giorno, presso il suo ufficio? Le modalità?

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Ma non l'ha analizzato lui, l'ha detto fino adesso che non è lui che analizza.

PRESIDENTE - Scusate, scusate. Questo bicchiere lei se lo ricorda?

RISPOSTA - Sì io me lo ricordo.

PRESIDENTE - Lei che attività ha compiuto sullo stesso?

RISPOSTA - La ricerca delle impronte.

PRESIDENTE - Quindi ha rilevato le impronte e poi il reperto l'ha imbustato, come ha detto, e lo ha trasmesso?

RISPOSTA - Ma io mi sembra strano che l'abbia imbustato, io...

PRESIDENTE - E che cosa ha fatto? Lo dica.

RISPOSTA - No perché è un reperto che non si imbusta, voglio dire.

PRESIDENTE - E allora che cosa ha fatto?

RISPOSTA - Semmai lo mettiamo in una scatola, in un contenitore rigido per evitare...

PRESIDENTE - Scusi, su questo bicchiere che attività ha?

RISPOSTA - Allora noi su questo bicchiere, se non ricordo male, abbiamo evidenziato le impronte, giusto? Corregga se sbaglio, perché...

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Sì, c'ero anche io.

RISPOSTA - Ecco, appunto.

DOMANDA - Ma la domanda gliela faccio io. Lei mi conferma che il bicchiere che abbiamo esaminato, quello stesso giorno, era contenuto in che cosa: in una busta o nella scatola? Se se lo ricorda.

RISPOSTA - Io mi ricordo una scatola, può darsi che mi sbaglio, non lo so.

DOMANDA - Lei si ricorda se quel giorno sono stati esaminati altri reperti in quella stessa stanza?

RISPOSTA - Non mi ricordo, guardi.

DOMANDA - Non si ricorda.

RISPOSTA - Se mi aiuta magari...

PRESIDENTE - Va bene.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Lei esclude che nella stessa stanza, nello stesso giorno si possono esaminare più reperti?

INTERVENTO - Fuori microfono.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - No.

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Ma Presidente...

PRESIDENTE - Scusate, scusate...

Interventi sovrapposti fra le parti.

PRESIDENTE - Scusi, per favore, se magari possiamo chiarire meglio la domanda. Lei quando dice: "nella stessa stanza" cioè nel laboratorio oppure...

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Guardi Presidente, forse mi manca

un passaggio. Quando i reperti sono stati inviati a Roma, sono stati inizialmente visionati e, quindi, c'è stata una apertura...

RISPOSTA - Scusi, Avvocato posso chiederle...

DOMANDA - Prego.

RISPOSTA - Ma di quali reperti sta parlando della federa?

DOMANDA - Sto parlando per esempio del bicchiere.

RISPOSTA - Del bicchiere, va bene, sì in questo momento non mi sovviene, comunque okay.

DOMANDA - È arrivato a Roma dentro un contenitore.

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Io prima del laboratorio...

RISPOSTA - Mi scusi era un contenitore rigido? Era uno scatolino?

DOMANDA - Lei non se lo ricorda?

RISPOSTA - Io guardi per me è uno scatolino, perché noi non portiamo in'altra maniera.

DOMANDA - Presidente voglio sottolineare la procedura, quindi sto cercando di spiegare.

PRESIDENTE - Prego.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Voi prima dell'esame in laboratorio, fate un esame visivo e fotografico?

RISPOSTA - Sì è vero.

DOMANDA - L'esame visivo e fotografico dove avviene? In quale stanza?

RISPOSTA - Nella stanza a destra, appena si entra nel mio laboratorio, dove si esegue la documentazione fotografica.

DOMANDA - E questa stanza è diversa dal laboratorio?

RISPOSTA - Sì, è diversa dal laboratorio.

DOMANDA - Ecco. La domanda, quindi tornando a prima, nella stessa stanza, quando voi visionate e fotografate gli elementi è possibile che contemporaneamente sul tavolo, perché mi ricordo c'era un tavolo, ci fossero più elementi da esaminare?

RISPOSTA - Mi scusi, chiusi e sigillati oppure elementi messi sfusi? Io non ho capito questo.

DOMANDA - Entrambe le possibilità.

RISPOSTA - Chiusi e sigillati sì, messi sfusi no, non credo.

DOMANDA - Non crede o si...

RISPOSTA - No, dico no.

DOMANDA - Va bene. Senta, poi successivamente l'esame visivo e fotografico, successivamente a seguito delle vostre valutazioni vengono poi espletate i rilievi in laboratorio?

RISPOSTA - Gli accertamenti di laboratorio che sono, appunto, accertamenti tecnici con reattivi specifici.

DOMANDA - Per esempio, sempre tornando all'esempio del bicchiere, visto che... Lei si ricorda che cosa è stato poi accertato sul bicchiere? E se è stato ritenuto necessario fare l'esame in laboratorio?

RISPOSTA - Guardi, noi prima di fare qualsiasi attività, ripeto prima degli accertamenti tecnici, utilizziamo delle luci forensi che servono a verificare se sono presenti delle tracce a livello evidente. Quindi, tracce, stiamo parlando di impronte papillari. Se l'esito è positivo le fotografiamo, se l'esito è negativo trattiamo direttamente e chimicamente. Questo è quello che...

DOMANDA - Lo trattate?

RISPOSTA - Chimicamente, utilizzando i reattivi specifici.

DOMANDA - E cosa esattamente vuole dire?

RISPOSTA - Significa prendo l'oggetto, lo pongo, lo do a una persona, a un esperto, un tecnico il quale lo prende, lo pone in una camera barica o un altro sistema per ricercare le impronte e vengono trattati per evidenziare le impronte, qualora sono presenti si documentano fotograficamente le impronte.

DOMANDA - Ho capito. Camera barica lei intende il laboratorio?

RISPOSTA - No, camera barica intendo uno strumento che

nebulizza in condizione di alto vuoto, o di vuoto in generale, il mio estere, c'è un acrilico, e una volta fatto l'accertamento mi dà la possibilità di evidenziare e di documentare, dopo l'evidenziazione le impronte.

DOMANDA - Senta un ultimo chiarimento e poi ho finito, sempre perché è già stato affrontato dal Pubblico Ministero, mi rendo conto che questo non è un documento di suo... però il Pubblico Ministero le aveva fatto una domanda, di questi frammenti non identificati, e io intendo non identificati non...

RISPOSTA - Non identificati non attribuiti.

DOMANDA - Lei...

RISPOSTA - Il problema è quello.

DOMANDA - Nel termine tecnico non identificati però io intendo...

RISPOSTA - No rilievo tecnico non attribuiti, Avvocato, mi scusi.

DOMANDA - Non attribuiti.

RISPOSTA - Perché se sono utili e non identificati è non attribuiti.

DOMANDA - Allora solo per chiarimenti, quando lei dice: "non attribuiti" non attribuiti alle persone alle quali sono state rilevate?

RISPOSTA - Beh, certo.

DOMANDA - E quindi in questo caso, io ritengo che avete fatto accertamenti Kercher, Sollecito, Knox, Mezzetti, Romanelli, Silenzi, (inc.) Lumumba e Guede?

RISPOSTA - Mh, mh.

DOMANDA - Quindi quando io leggo: "non attribuiti" non attribuiti a una di queste persone?

RISPOSTA - Non solo, molto spesso i dattiloscopisti inviano questi, questi rilievi come li chiama lei, queste impronte ai sistemi Afis e, quindi, poi potrebbero essere attribuiti anche ad altri, voglio dire.

DOMANDA - "Ad altri".

RISPOSTA - Ma in questo caso mi sembra...

DOMANDA - In particolare, lei si ricorda quanti di questi frammenti, dei 14, non attribuiti erano nella stanza della vittima?

RISPOSTA - Lei ha detto 14, 13 non attribuiti, è quello che mi sembrava di capire, perché uno poi è stato attribuito a Guede, giusto?

PRESIDENTE - Sì. Quindi di questi 13...

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - D'accordo.

RISPOSTA - Sì, mi dica.

DOMANDA - Lei si ricorda quanti di questi erano riferibili alla stanza della vittima?

RISPOSTA - Guardi dovrei vederli uno per uno, se vuole le...

DOMANDA - Io uno gliene chiedo di controllare: il rilievo 14, che è una impronta palmare, piano scrivania. Presumo, della stanza della vittima?

RISPOSTA - Guardi a me il rilievo 14 è quello piano scrivania, sì, evidenziato sì, esatto, bene e allora?

DOMANDA - Quindi, quando dice: "piano scrivania" scrivania della stanza della vittima?

RISPOSTA - No, mi sembra di no. No della stanza della Mezzetti.

DOMANDA - Dove risulta? Scusi, perché... Io appunto le faccio questa domanda, perché uno degli elementi non identificati è piano scrivania. Visto che non è specificato vorrei capire meglio.

RISPOSTA - Ecco, il 2 novembre abbiamo trovato 2 frammenti contraddistinti con il numero 14 e il 15 sul piano della scrivania addossata alla parete destra della stanza. Stiamo parlando del 2 novembre e stiamo parlando della stanza della Mezzetti.

DOMANDA - Ho capito benissimo, grazie, perché era un chiarimento. Non ho altre domande per ora, grazie.

PRESIDENTE - Se ci sono ulteriori domande?

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - No Presidente nessuna altra domanda, anzi una domanda che non è una domanda e cioè il Francaviglia che la seguirà ha effettuato, ha collaborato con lei, in sostanza, nelle stesse identiche operazioni, giusto?

RISPOSTA - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Eravate insieme, giusto?

RISPOSTA - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Allora lo facciamo venire giusto per dare un senso alla sua giornata. Ma comunque grazie mille dottore.

CORTE

PRESIDENTE - Scusi magari forse l'ha detto, ma tanto per puntualizzare: in questa stanza, mi pare di ricordare che lei ha detto che sono state rilevate 108 impronte?

RISPOSTA - No, 108 rilievi.

PRESIDENTE - 56 non utili e 52 utili?

RISPOSTA - Dunque, quando si parla di rilievi, Presidente, rilievi fotografici, significa che in uno stesso rilievo possono esserci anche 2 o 3 frammenti di impronte. Quindi non 1 solo.

PRESIDENTE - Ecco, nella...

RISPOSTA - Cioè se io faccio così, fotografo 3 impronte ma eseguo 1 rilievo.

PRESIDENTE - Bene, e poi aveva anche dato una indicazione quantitativa di questi rilievi nella attribuzione delle persone note.

RISPOSTA - Sì.

PRESIDENTE - Magari se li può puntualizzare, 17 mi pare di avere notato a Meredith.

RISPOSTA - Sì.

PRESIDENTE - E poi di seguito...

RISPOSTA - Allora 17 frammenti, ma ripeto, Presidente, è una attività che non ho fatto io, voglio dire...

PRESIDENTE - Ecco, scusi.

RISPOSTA - Io glielo ripeto.

PRESIDENTE - Tanto per puntualizzare.

RISPOSTA - 17 frammenti attribuiti alla Kercher Meredith; 5 frammenti attribuiti a Sollecito Raffaele; 1 frammento attribuito alla Knox Amanda; 15 frammenti attribuiti alla Mezzetti Laura; 5 frammenti a Romanelli Filomena; 4 frammenti a Silenzi Giacomo.

PRESIDENTE - Ecco, poi mi pare che aveva anche detto che sul cuscino c'erano 2 frammenti...

RISPOSTA - Dunque sul cuscino...

PRESIDENTE - ...da scarpa?

RISPOSTA - Sì.

PRESIDENTE - Ecco, una più grande e una più piccola.

RISPOSTA - Ricordo così. Ma le ho documentate anche nella relazione.

PRESIDENTE - Sì, però le scarpe erano diverse, insomma, una più grande e una più piccola è così?

RISPOSTA - Che io ricordi sì, ma ripeto è una attività che comunque...

PRESIDENTE - Che non ha fatto lei però.

RISPOSTA - Non io.

PRESIDENTE - Bene.

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Dottor Giunta, scusi, ma Francaviglia invece è intervenuto nel sopralluogo del 18, che lei sappia?

RISPOSTA - Chi? Sì, Francaviglia sì.

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Posso Presidente anche se...

PRESIDENTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - E che cosa, che tipo di attività ha svolto, hanno fatto altri... ha fatto altri rilievi dattiloscopici?

RISPOSTA - Per quanto riguarda i rilievi dattiloscopici o

evidenziazione di impronte mi sembra di no, però mi pare che sia andato lì, anche per vedere, verificare se c'erano eventuali attività da fare, insomma era più un controllo quello che fu eseguito, a suo tempo, però ripeto.

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Grazie.

PRESIDENTE - Non ci sono altre domande, giusto una curiosità, visto che lei è anche un esperto e quindi può anche esprimere una valutazione in merito a questa attività, per la quale ha questa sua professionalità. La circostanza per la quale in una casa, in un appartamento abitato comunque da Amanda Knox e frammenti attribuibili alla stessa sono pochissimi, 1 solo, ecco, è possibile dare una qualche spiegazione? Una qualche interpretazione?

RISPOSTA - Guardi, vede Presidente, quando noi andiamo a eseguire questi accertamenti, cerchiamo, voglio dire abbiamo trovato oltre 110/112 impronte, tenga presente che sono una quantità notevolissima, questa quantità, tra l'altro, è una quantità ancora maggiore se lei pensa che tante impronte non sono neanche state documentate perché avendo il dattiloscopista visionato, non riteneva neanche opportuno idonea la fotografia, perché tanto comunque erano...

PRESIDENTE - Era un dato da inserire in questa situazione.

RISPOSTA - Quindi per chiarire possono esserci anche tantissime altre impronte però magari sono talmente mal poste, talmente strusciate, talmente sovrapposte oppure addirittura parziali per cui addirittura non possiamo noi... Ecco, il trovare un'impronta non significa esiste una sola impronta, magari ce ne saranno anche altre 5 o 6, altre 10 che però comunque non abbiamo considerato. Quella è stata comunque attribuita quindi tra le tante quella è stata una di quelle che è stata utilizzata e

attribuita perché era utile.

PRESIDENTE - In questa attività di esaltazione di impronte è possibile individuare anche una attività di cancellazione di impronte?

RISPOSTA - Quando noi vediamo le impronte, per esempio si ha una deposizione su un oggetto, ma io poi faccio in questa maniera, cioè sposto il mio polpastrello già esercitando questa azione perdo la mia impronta, o in parte o completamente, quindi se l'impronta è presente ed è ben netta allora noi la rileviamo, e poi magari la facciamo anche utile e quindi poi si attribuisce, altrimenti in realtà rimane un'impronta che però non ha molto significato.

PRESIDENTE - Va bene. Non ci sono altre domande, viene congedato. Facciamo venire l'ultimo teste.

INTERVENTO - Presidente la Corte ha già tutta la relazione?

PRESIDENTE - Sì, di questa ha la relazione.

RISPOSTA - Se vuole io la lascio qui.

PRESIDENTE - Ma, comunque, abbiamo almeno la relazione con tutte le foto, quella più corposa.

INTERVENTO - fuori microfono.

PRESIDENTE - Con gli allegati delle impronte, sì. Prego può andare.

DEPOSIZIONE DEL TESTE - FRANCAVIGLIA ANTONINO -

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ART. 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Francaviglia Antonino, Perito Tecnico in servizio presso il Servizio di Polizia Scientifica di Roma, Sezione Evidenziazione Impronte Papillari Latenti. Nato a Palermo il 28 Luglio '64.

PRESIDENTE - Prego, il Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI

DOMANDA - Allora premesso che il dottor Giunta ha già descritto le operazioni che avete fatto, però se lei ce le riassume e se soprattutto ci potesse, velocemente, descrivere quante e quali impronte sono state trovate nelle varie stanze, con particolare rilievo, con particolare riferimento, ovviamente, alla stanza del delitto, al corridoio, alla stanza della Romanelli.

RISPOSTA - Allora...

DOMANDA - E ai bagni.

RISPOSTA - Sì, dal 2 al 5 novembre, io sono, sono entrato a più riprese dentro l'appartamento di Via della Pergola numero...

DOMANDA - Lei è arrivato insieme al dottor Giunta?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco, gli orari, i giorni sono identici.

RISPOSTA - Corrispondono, unitamente al dottor Giunta e all'Assistente Manieri e all'Assistente Perla del servizio Polizia Scientifica, i quali in casa Manieri ha curato la parte fotografica, e Perla era di ausilio e curava la parte dattiloscopica, cioè ci... Esaminava i frammenti di impronta papillare e praticamente ci dava giudizio se erano meritevoli di documentazione fotografica o meno e, in modo tale da, appunto, scremare la mole di lavoro da poi svolgere presso il servizio. Quindi, siamo entrati a più riprese nell'appartamento e abbiamo eseguito gli accertamenti richiesti, con le modalità descritte dal dottor Giunta e documentate nella relazione tecnica, agli atti. Quindi, abbiamo, dopo in particolare, dopo la repertazione biologica, curata dalla dottoressa Stefanoni, siamo entrati nella stanza della vittima e, abbiamo, nel caso della stanza della vittima, nella stanza del fatto e nel bagno fatto dei trattamenti con gli esteri ciano-acrilici, che sono

degli accertamenti più particolari, permettono di evidenziare un numero più consistente di impronte, mentre sul restante parte dell'appartamento gli accertamenti sono stati eseguiti con aspersione, con polveri silver black.

DOMANDA - Con aspersione di polvere?

RISPOSTA - Silver black, aspersione di polvere silver black è un tipo di polvere magnetica che viene utilizzata con un pennellino magnetico che ci permette di utilizzare un minore quantitativo di polvere e di salvaguardare la nostra salute, perché meno polvere (inc.) scansione, speriamo così, almeno, di potere continuare a lavorare per più anni. E, quindi, una volta ci sono esigenze, appunto, di salubrità. Gli accertamenti sono durati questo numero di giorni perché c'erano delle esigenze, appunto, di sicurezza di lavoro, che proprio per tutelare la nostra cosa, e c'era però un'esigenza, ogni tanto, di interrompere per potere visionare, secondo le condizioni di illuminazione, le impronte. Quindi, anche nella numerazione delle impronte a volte non c'è una continuità perché secondo l'illuminazione del giorno, magari, a volte proprio per stanchezza, per condizioni proprio di luce non riuscivamo materialmente anche a vedere anche se abbiamo dei sistemi portatili che ci permettono di illuminare compiutamente la scena del crimine, a volte abbiamo proprio delle difficoltà e, quindi, magari qualche volta abbiamo avuto necessità di ritornare, in qualche punto per poter magari qualcosa che sembrava che all'inizio non era meritevole di, da documentare, l'abbiamo documentata successivamente. Quindi, abbiamo evidenziato una serie di impronte. Le abbiamo documentate fotograficamente e le stampe sono allegate nella relazione di cui è... Per quanto riguarda complessivamente nell'appartamento sono state evidenziate una serie di impronte e è stato, nella

relazione abbiamo avuto, praticamente, delle impronte nella camera, quella della Mezzetti abbiamo evidenziato 22 impronte. La camera della Mezzetti era quella che stava alle spalle del soggiorno, per intenderci, quella che stava con il cassetto aperto, dove siamo intervenuti subito, il primo giorno, perché lì non c'erano esigenze particolari, nell'attesa che intervenisse la collega, abbiamo iniziato con le polveri silver black perché c'era stato detto che praticamente di riservare la nostra attenzione, in particolare, nella stanza della vittima, nella stanza dove c'era il sasso e nel bagno antistante la stanza della vittima. Poi abbiamo, praticamente, evidenziato altre (inc.) impronte nel bagno dove sono state rinvenute le feci e, successivamente, abbiamo evidenziato 46 e poi 46... Abbiamo documentato 46 impronte il giorno 3 nella stanza della vittima e, poi successivamente, il giorno 4, sempre nella stanza della vittima, abbiamo evidenziato altre 25 impronte, perché? Perché abbiamo avuto necessità, dopo il primo giorno, siccome abbiamo visto che la stanza della vittima gli abbiamo riservato una attenzione particolare, abbiamo avuto necessità anche di smontare le ante dell'armadio, perché abbiamo visto che ci stavano delle impronte nella parte interna, che c'era difficoltà a documentare fotograficamente, quindi le abbiamo smontate dalla sede e abbiamo intervenuto. L'accertamento è avvenuto a più stadi. Noi ogni volta, praticamente, acquisiamo il risultato e poi se è il caso praticamente di smontare un oggetto, sezionarlo provvediamo, perché ci sono sempre queste esigenze di acquisire prima il risultato, una volta che siamo certi di quello che abbiamo ottenuto continuiamo. In quel caso, praticamente, abbiamo smontato...

PRESIDENTE - Più a voce alta.

RISPOSTA - E quindi abbiamo, abbiamo continuato. Abbiamo poi,

siamo successivamente passati nella stanza di Amanda, dove abbiamo evidenziato 9 frammenti di impronte papillari e poi siamo passati nella cucina e per ultimo abbiamo, poi alla fine... Poi successivamente dopo la reper... il materiale cartaceo che era meritevole da portare in laboratorio è stato repertato e è stato portato in laboratorio dove successivamente abbiamo fatto un trattamento di questi reperti con tecniche di laboratorio. E pure lì abbiamo evidenziato le impronte quindi complessivamente tra l'appartamento, i reperti cartacei e i telefonini che erano stati repertati abbiamo evidenziato complessivamente 122 frammenti di impronte papillari.

DOMANDA - Quali telefonini?

RISPOSTA - C'erano stati consegnati successivamente in laboratorio due telefonini in particolare un cellulare marca Sony Ericsson e un cellulare Motorola che erano stati, così, repertati nel giardino di una vicina di casa, e questi qua dopo gli accertamenti diciamo da parte di altri laboratori sono stati consegnati a noi dove c'è stato chiesto di fare degli accertamenti di laboratorio più specifici, al fine di evidenziare impronte utili per le indagini e, su questi qua, abbiamo evidenziato 3 frammenti di impronte papillari, sui telefonini.

DOMANDA - "3 frammenti", 3 frammenti su entrambi?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Cioè complessivamente dico.

RISPOSTA - Complessivamente 3 frammenti. E niente, sono stati evidenziati 3 frammenti di impronte papillari sul cellulare marca Motorola, 1 contraddistinto con il numero 120 sul frontalino, nella parte superiore sinistra, 1 contraddistinto con il numero 121 sopra lo sportellino posteriore del copri batteria e 1, con numero 122, all'interno del cellulare, appunto, per come

dicevo prima poi una volta che trattiamo l'esterno di un oggetto andiamo anche a intervenire all'interno, erano 3 piccoli frammenti, diciamo, che normalmente, normalmente non... magari non erano nemmeno meritevole di documentazione fotografica, però al fine di fornire a ogni elemento utile ai fini di giustizia una prova anche a lavorare su queste minuzie proprio per cercare di avere sempre più elementi. Ora, questi frammenti, poi sono stati con la relazione, trasmessi tramite relazione all'inizio subito, le fotografie brevimano, mano mano che evidenziavamo le impronte le passavamo ai nostri colleghi dattiloscopisti, i quali hanno la possibilità di esaminare meglio, compiutamente questi frammenti e di inserirli nel nostro sistema Afis che permette, praticamente, di fare una ricerca in automatico e, appunto, eventualmente risalire a persone che sono state segnalate per precedenti reati. Loro hanno fatto appunto il match, hanno fatto l'identificazione di questi frammenti, hanno appunto stabilito quali di questi sono utili per comparazione dattiloscopiche e hanno attribuite a alcune persone questi frammenti.

DOMANDA - Attribuzione che non ha fatto lei?

RISPOSTA - Attribuzione che non ho fatto io su cui assolutamente non ho...

DOMANDA - Va bene. Senta, a parte il materiale cartaceo che lei ha detto avere reperato, diciamo, e portato in laboratorio per gli accertamenti necessari.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sono stati esaminati altri oggetti asportabili? Cioè oggetti quindi piccoli, sui quali sono state esaltate delle impronte?

RISPOSTA - Allora lì, all'interno dell'appartamento in questi casi, quando noi trattiamo con le polveri, noi trattiamo tutti gli oggetti con le polveri e con gli esteri ciano-acrilici, noi trattiamo tutti gli oggetti all'interno

dell'appartamento, perché tutto l'appartamento è oggetto di esame, quindi tutti gli oggetti contenuti all'interno. Nel momento in cui noi andiamo a trattare con i cianoacrilati, perché viene fatta? Viene privilegiata questa tecnica perché ci permette di acquisire il maggior numero di dati possibili. Quindi, una volta che noi interveniamo, questa qua essendo una tecnica più selettiva, permette di evidenziare un maggior numero di impronte.

DOMANDA - Ho capito.

RISPOSTA - Cosa succede con il cianoacrilato a differenza con le polveri? Che praticamente quell'errore che a volte può succedere, l'impronta è una superficie morbida, quindi quando... il primo approccio, il primo approccio da parte dell'operatore con il pennello e le polveri è fondamentale perché permette di consolidare queste creste, in pratica le indurisce quindi in un primo approccio si rischia di perdere molti dettagli, molte minuzie questo è importante, allora perché viene privilegiata la tecnica del cianoacrilato? Perché ci permette di indurire queste creste. Quindi, in questo caso, se l'operatore anche commette involontariamente un errore di sopra esposizione, che magari gli accidentalmente gli casca più polvere sopra il frammento è un errore che praticamente viene annullato perché poi magari nel passaggio successivo, con il pennello va a togliere quell'eccesso di polveri, va a definire bene il disegno. Il disegno dell'impronta, cioè per tutta... Cioè è una serie di curve, di interruzioni di linee, delle minuzie particolari che identificano la persona, quindi, è importante praticamente il primo approccio. Allora, ecco perché è stato privilegiato l'accertamento soltanto su alcune stanze, perché dovevamo acquisire il maggior numero di risultati. Poi successivamente abbiamo, siamo intervenuti, abbiamo continuato con le

polveri perché era importante acquisire quanto maggiori dati possibili, appunto, per fornire il maggiore supporto all'attività investigativa. Questo qua è stato fatto e...

DOMANDA - Dicevo, si ricorda se sono state evidenziate impronte utili su oggetti diverse da carte?

RISPOSTA - Come no, sono state evidenziate, appunto, delle impronte in... nell'elenco che... nell'elenco degli oggetti su cui sono state evidenziate le impronte non ci sono soltanto oggetti per così dire inamovibili come ad esempio armadi, mobili, cose ma ci sono anche oggetti che stavano posti magari lì, ad esempio noi abbiamo evidenziato delle impronte, vado nella parte dell'allegato fotografico così lo vado a vedere ancora meglio. Noi abbiamo evidenziato, allora sulla federa del cuscino abbiamo evidenziato le famose 4 impronte, contraddistinte con la lettera 'A', 'B', 'C' e 'D' la cui impronta 'B' poi è stata attribuita a Guede, che è oggetto di altro procedimento penale. Poi ci sono praticamente, quindi...

DOMANDA - In cucina?

RISPOSTA - In cucina, qui andiamo in particolare, nella cucina era una delle ultime stanze. Allora, in cucina noi abbiamo evidenziato, allora un'impronta con il numero 99, che sta sul televisore, sulla parte praticamente sinistra del montante del televisore, dello schermo. Poi c'è un'impronta contraddistinta con il numero 94, che è sull'interruttore della luce, vicino alla porta di ingresso dell'appartamento; poi l'impronta 95 e 96 che stava praticamente su un contenitore per DVD che stava sulla mensola; poi c'è un'impronta, praticamente 3 frammenti di impronta contraddistinte con i numeri 102, 103 e 104 su un bicchiere trovato sul lavabo della cucina, appunto, perché dicevo prima, questo qua, l'accertamento non va soltanto sugli oggetti, diciamo va

su tutti gli oggetti. Tutti gli oggetti sono stati sottoposti a trattamenti senza escludere nulla, al fine di acquisire il maggior numero di dati.

DOMANDA - Ma la mia domanda era diciamo finalizzata a questa successiva, gli oggetti non inamovibili quindi amovibili, quindi i mobili in senso proprio, in senso giuridico anzi.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco, no neanche in senso giuridico, gli oggetti piccoli diciamo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Come il bicchiere, come ha detto prima - adesso non mi ricordo - il cuscino eccetera, su questi oggetti l'esaltazione delle impronte l'avete fatta con quella tecnica che lei ha descritto...

RISPOSTA - Sì in questo caso l'abbiamo trattata...

DOMANDA - ...dove gli oggetti si trovavano.

RISPOSTA - Sì, sì abbiamo preso l'oggetto.

DOMANDA - Poi una volta verificata, attraverso quel procedimento, che c'erano delle impronte che potevano essere utili.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Facciamo l'esempio del bicchiere, della federa o di un altro oggetto qualsiasi, l'avete repertati voi e portati in laboratorio oppure l'avete lasciati lì?

RISPOSTA - Allora, la federa è stata...

DOMANDA - Fotografati lì, lasciati...

RISPOSTA - La federa è stata repertata e portata in laboratorio perché la tramatu... noi abbiamo provato a documentarla lì sul posto la federa, però abbiamo visto che ci stavano delle difficoltà di documentazione, c'erano problemi di illuminazione e, quindi, il risu...

DOMANDA - Di documentazione, cioè?

RISPOSTA - La documentazione fotografica, noi ci siamo messi da una parte e proprio lì, all'interno della stanza,

abbiamo provato a fotografare queste impronte che stavano sulla federa. Abbiamo, l'operatore ha rappresentato che, in quelle condizioni di illuminazione, aveva difficoltà a ottenere un'immagine nitida e, quindi, ci ha detto, dice: "io la devo portare in laboratorio e la devo fotografare sotto al (reprovit)" allora in quel caso l'abbiamo reperato.

DOMANDA - Ho capito.

RISPOSTA - Per quanto riguarda il bicchiere l'operatore ha documentato correttamente l'impronta, non c'era nessuna difficoltà, le tre impronte, non c'era nessuna esigenza di reperire l'oggetto, a noi interessava la traccia, la traccia era nitida per poterci lavorare, basta, l'oggetto è stato riposto dove stava, perché non c'era quell'esigenza. Anche perché poi c'è un problema di gestione del reperto.

DOMANDA - Certo.

RISPOSTA - Io il reperto lo debbo acquisire e poi lo devo restituire, praticamente il reperto, in quel caso, è rimasto lì all'interno dell'appartamento. A me non serviva altro che... A me serviva l'impronta non il reperto.

DOMANDA - Va bene. Lei ha partecipato anche al sopralluogo del 18?

RISPOSTA - Sì, io il sopralluogo del 18, ma siccome ho saputo che...

DOMANDA - Del 18 dicembre.

RISPOSTA - Del 18 dicembre, io sono entrato, appunto, due volte in quell'appartamento, cioè dal 2 al 5 a più riprese, e poi il 18. Il 18 io ho saputo che c'è... Sono stato coinvolto in questo successivo sopralluogo e sono soltanto entrato nell'appartamento, c'è un verbale che è stato fatto in cui, che ho firmato, in cui si documenta il mio ingresso, e è stato limitato soltanto a una ispezione visiva caso mai, come c'era stata l'occasione

di ritornare dice: "vieni pure tu caso mai c'è un qualche cosa in più da fare". Io sono entrato, ho visionato la scena del crimine non c'era nulla altro da fare e sono riuscito. Basta. C'era questa occasione ma secondo me non era nemmeno necessario il mio ingresso il 18, siccome c'è stata questa cosa sono entrato, sempre, con tutte le cautele, indossando sempre la tuta, i guanti e per, appunto, per cercare di quantomeno di non portare nulla all'interno e né portare nulla da fuori, in tempo di tracce, stiamo parlando, perché ogni ingresso è normale che l'operatore ha una (inc.), ci sono dei movimenti e quindi in qualche modo può, questo fa parte umana.

DOMANDA - Inavvertitamente certo, era presente quando è stato repertato il pezzetto di stoffa con i gancetti di reggiseno oppure era già uscito?

RISPOSTA - No no perché in quel... io non sono andato nella stanza della vittima, perché lì, appunto, era stato fatto tutto soltanto io sono ritornato lì nella parte della stanza del sasso, così, volevo giusto verificare un attimo alcune cose e basta, lì, in quella stanza non sono entrato anche perché nel momento in cui stavo lì, era abbastanza affollata da parte di altri operatori che stavano facendo un esame, appunto, avevano rimesso, riposizionato le ante nell'armadio, nella sede originaria e stavano facendo un esame, appunto, di queste macchie, quindi non c'è stata l'esigenza da parte mia. Lì era stato acquisito tutti gli elementi utili, perché ci avevo lavorato abbondantemente sia io che gli altri operatori e quindi non c'era quella esigenza tecnica. Era già stata... Cioè, ripeto, non era necessario è stata l'occasione di ritornare e va bene, perché, anche perché avevamo, è durata appunto più giorni perché volevamo essere sicuri di acquisire al massimo, tutto quello che era possibile fare.

DOMANDA - Senta, sul davanzale della finestra, tornando al sopralluogo precedente.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sul davanzale della finestra della Romanelli.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E sulla busta contenente il sasso.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sono state evidenziate delle impronte?

RISPOSTA - Allora la busta contenente il sasso è stata repertata e portata in laboratorio, e io adesso non mi ricordo, devo vedere un attimo se ho evidenziato delle impronte. Lì, sul davanzale, adesso vado a vedere, un attimo, sulla relazione.

PRESIDENTE - Scusi, la relazione che è autorizzato ovviamente a consultare cosa è, quella depositata il 9 Giugno 2008?

RISPOSTA - Quella datata, perché io non so quando è stata...

PRESIDENTE - Sì.

RISPOSTA - Datata da me 31 Gennaio 2008.

PRESIDENTE - La data dove è?

RISPOSTA - La data è a pagina 12. È firmata da me e dal dottor Agatino Giunta.

PRESIDENTE - Per verificare che... 31 Gennaio 2008, sì pagina 12, ce l'abbiamo già in atti, quindi, prego.

RISPOSTA - Allora andiamo in questa stanza, vediamo un po' come era...

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Per la verità non ho verificato se era...

RISPOSTA - Come?

DOMANDA - È una domanda diciamo al buio, nel senso che non ho verificato prima se avete rilevato, cioè non conosco la risposta, insomma.

RISPOSTA - Sì, va bene. Okay. Allora lì abbiamo evidenziato praticamente l'impronta 97), 98) sul lato esterno della porta della camera; 99) sul lato interno della porta

della camera; 100) l'impronta contraddistinta con il numero 100) evidenziato sulla parte esterna dello sportello alla finestra. Poi c'è stata un'impronta con il numero 101) su un mobile, sull'anta superiore sinistra dell'armadio, che stava vicino alla finestra, quindi erano una, due, tre, quattro, cinque rilievi. Per noi quando è rilievo a volte sono più impronte, sempre nel caso appunto del 98) abbiamo 3 rilievi.

PRESIDENTE - Ma scusi il P.M. le aveva chiesto...

INTERVENTO - Fuori microfono.

RISPOSTA - Sul davanzale no.

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Sul davanzale no.

RISPOSTA - No, ma è una superficie in marmo il davanzale.

PRESIDENTE - Ma sulla busta, sulla busta vicino al sasso e sul sasso...

RISPOSTA - Sì, la busta è stata reper...

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Il sasso credo che sia come il davanzale non riesce ad attecchire l'impronta.

RISPOSTA - Sì, no ma quello è un marmo è una superficie...

PRESIDENTE - Quindi non è possibile.

RISPOSTA - No.

PRESIDENTE - E sulla busta chiedeva?

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Sulla busta contenente il sasso, ha detto che l'ha reperata però.

RISPOSTA - La busta Sislei, contenente il sasso, dovrebbe essere la busta Sislei, contenente... Vediamo un po', devo verificare sulla cosa se era la busta Sislei, queste qua sono cose che poi... Allora vediamo un po'.

DOMANDA - La busta era poi di plastica o era...

RISPOSTA - Sì, era una busta Sislei contenente il sasso, su questa busta è stata portata in laboratorio e che mi risulta, vediamo un po', allora su questi oggetti qua... Allora sugli oggetti cartacei portati in laboratorio abbiamo evidenziato impronte su un quaderno, ad anelli a righe, con copertina blu denominato Colledge. Abbiamo

evidenziato delle impronte che vanno dal numero 105 al numero 116. Poi abbiamo evidenziato un'impronta al numero 118 su un altro block notes. Un'impronta 119 su un... una richiesta di iscrizione anagrafica al comune di Perugia. Basta. Quindi sulla busta non sono state evidenziate impronte.

INTERVENTO - Fuori microfono.

RISPOSTA - Allora quando un'impronta, quando uno dice...

INTERVENTO - Fuori microfono.

RISPOSTA - Sì, quando diciamo non... Noi non possiamo affermare che un'impronta non c'è, un oggetto che viene toccato diciamo normalmente... Non possiamo dire che non è stato toccato. Possiamo dire che non sono state evidenziate tracce utili per fare un'indagine dattiloscopica, che un oggetto è normale, magari un oggetto affinché siano presenti impronti su un oggetto, l'oggetto, il dito deve avere una certa percentuale di umidità appunto perché il sudore dal dito deve passare sull'oggetto. In pratica il dito funge da timbro. Pensate un timbro a se... un timbro che praticamente non bagna il tampone, se il timbro a secco va a toccare, viene posto sulla carta non lascia il disegno, mentre allora cosa facciamo noi materialmente, bagniamo prima il timbro su un tampone e poi timbriamo l'oggetto. La stessa cosa succede con le impronte. Il dito deve essere umido. Allora, molte volte, quando noi tocchiamo un oggetto cosa succede? Che il dito, magari, in sequenza abbiamo toccato tre oggetti, sul primo evidenziamo un'impronta ma sul terzo no, perché l'arco temporale non ha permesso alle papille, appunto, di secernere la quantità di sudore da lasciare sull'oggetto.

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Per me nessuna altra domanda Presidente.

INTERVENTO - Non ci sono domande.

PRESIDENTE - Non ci sono domande. Prego. Il teste è comune alla difesa Amanda Knox, mi sembra di ricordare, non ci sono domande. Sì, prego Avvocato.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA

DOMANDA - Senta, lei ha raccontato di avere fatto un'attività di esaltazione delle impronte.

RISPOSTA - Non ho capito, può riporla meglio la domanda, non ho capito.

DOMANDA - Lei ha fatto una attività di esaltazione delle impronte latenti e le sono stati portati, alla sua attenzione, alcuni oggetti. Io volevo sapere...

RISPOSTA - Non alcuni oggetti, io sono entrato all'interno dell'appartamento e ho svolto quell'attività che è stata richiesta, quindi non è che alcuni oggetti, tutti gli oggetti all'interno dell'appartamento sono stati esaminati.

DOMANDA - Allora le chiedo: lei ha esaminato i coltelli che erano presenti nella casa di Via Pergola?

RISPOSTA - I coltelli che stavano...

DOMANDA - I coltelli che erano nella casa di Via Pergola lei li ha esaminati ai fini di valutare se c'erano delle impronte latenti?

RISPOSTA - I coltelli stavano lì, all'interno della cucina, stavano custoditi all'interno dei cassetti e sono stati esaminati. Sono stati esaminati con le polveri ma i coltelli comunque avevano una superficie che... diciamo non... sono state... è stata fatta una aspersione con le polveri non ci stavano impronte, basta.

DOMANDA - Lei si ricorda quanti coltelli avete esaminato?

RISPOSTA - Perché avevo necessità di contarli? Per me è un oggetto, perché per me un oggetto è, diciamo, meritevole della mia attenzione al momento in cui c'è una traccia, se erano...

PRESIDENTE - Scusi, però le chiedo: come mai un coltello di solito viene usato, quantomeno nel manico.

RISPOSTA - Ma scusi è...

PRESIDENTE - Non c'erano impronte? Cioè il coltello... Cioè...

RISPOSTA - Allora ritorniamo, io vado a documentare una traccia che mi è utile per un qualcosa, se non c'è... se c'è un disegno che è parziale, che è indefinito, che è privo di significato per me non è, diciamo, meritevole di attenzione. È meritevole di attenzione nel momento in cui su questo oggetto, se ci stanno questi oggetti che io tratto qua sopra, se su questo oggetto io documento un'impronta, questo qua è meritevole della mia attenzione, quindi io la fotografo, la descrivo. Perché? Perché è importante poi successivamente magari cercare di sapere quanto più dati possibile su questa impronta. Ma se c'è una, qualche linea di cresta papillare per me non è meritevole di attenzione.

PRESIDENTE - "Se c'è" scusi, qualche?

RISPOSTA - Qualche linea, un contorno di impronta, qualche linea, un segno di toccata che comunque non mi è utile per l'indagine dattiloscopica non mi serve.

PRESIDENTE - Quindi su questi manici di coltelli che cosa ha trovato?

RISPOSTA - (inc.) c'erano tracce meritevole della mia attenzione e sono passato ad altro. È normale.

PRESIDENTE - Cioè c'erano tracce meritevoli in che senso? Cioè?

RISPOSTA - Che non c'era nessuna attività di documentazione fotografica da eseguire. Tutto qua.

PRESIDENTE - Perché non c'erano tracce, insomma?

RISPOSTA - Perché non c'erano tracce, e queste tracce erano così piccole, così limitate che non ha...

PRESIDENTE - E questo come si può spiegare, è un coltello che viene... perché è lavato e quindi l'acqua porta via le... Perché un coltello ovviamente quantomeno nel

manico si usa, qui c'è una persona che è stata uccisa con segni di arma da taglio, quindi i coltelli potevano in qualche modo rilevarli.

RISPOSTA - Allora lì, ogni tanto lava, io spero di sì, lei ogni tanto praticamente lava i coltelli quando li usa, va bene.

PRESIDENTE - E il lavare i coltelli le cose vanno via?

RISPOSTA - Allora che cosa succede, dopo che lei li ha lavati molte volte, perché magari cosa fa, per fare prima invece di metterli a scolare, magari prende un panno e le asciuga così direttamente, invece di lasciarli sul piano della cucina li mette direttamente nel cassetto. Allora se quel coltello è stato, sì, lei l'ha maneggiato però prende il panno, l'asciuga e lo ripone lì, nel cassetto.

PRESIDENTE - Ecco, e perché l'impronta vada via è necessario che oltre a essere lavato ci passi anche il panno oppure basta l'acqua a portare via l'impronta?

RISPOSTA - Allora perché l'impronta rimanga?

PRESIDENTE - Sì.

RISPOSTA - Perché l'impronta rimanga prima sull'oggetto bisogna portare l'impronta, per portare l'impronta sull'oggetto il dito deve essere umido e quindi, allora, in questo caso l'impronta va a finire sulla superficie dell'oggetto. Okay. Se il dito non è umido, se il dito è asciutto l'impronta non va a finire, lei ha toccato ma non c'è l'impronta, perché l'impronta - ripeto - l'impronta è quello che rimane, praticamente è la traccia del sudato che viene modellata dalla cresta papillare. Allora se non c'è l'essudato su questo dito, perché è asciutto, perché magari... Allora in questo caso non c'è, oppure magari ci potrebbe essere un problema di lavaggio, o un problema che in questo caso, magari nel momento in cui l'oggetto che viene maneggiato, in questo caso, c'è una torsione allora in

quel caso si evidenzia una macchia, se io ho una macchia che ha il centro di figura confuso, indefinito in questo caso io non la documento la macchia, perché è una perdita di tempo per me come operatore. Devo documentare la macchia per poi avere un giudizio da parte del dattiloscopista che non gli ho dato una traccia utile per il suo lavoro. Quindi, facciamo tre lavori.

PRESIDENTE - Ho capito.

RISPOSTA - Prima descrizione...

PRESIDENTE - D'accordo, prego Avvocato.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Senta, sempre sugli oggetti che avete esaminato, immagino, le chiedo: avete controllato i libri che erano in camera di Amanda?

RISPOSTA - Sì.

PRESIDENTE - Scusi Avvocato quale è la domanda?

RISPOSTA - Abbiamo controllato i libri.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Se hanno controllato i libri che erano in camera di Amanda?

RISPOSTA - Sì, abbiamo controllato i libri, li abbiamo pure repertati alcuni libri. Fanno parte dell'elenco, che penso che lei ne abbia copia.

DOMANDA - E quindi ci sono su questi oggetti delle impronte latenti?

RISPOSTA - Allora questi oggetti sono stati trattati in laboratorio e, ripeto, su questi oggetti non sono stati evidenziati...

PRESIDENTE - Più a voce alta.

RISPOSTA - Questi oggetti sono stati portati in laboratorio, okay, bene. Li abbiamo sottoposti agli accertamenti, alle tecniche che utilizziamo normalmente in laboratorio e non sono state evidenziate tracce, da documentare fotograficamente. Può darsi che esaminando adesso questi reperti ci siano magari, lei possa vedere che ci siano impronte parziali. Ma in questo caso se il disegno è

indefinito, se non serve approfondire l'indagine ci si ferma lì.

DOMANDA - Ho capito.

RISPOSTA - Se io ho un segno di toccata, una parte, un frammentino di impronta piccolino che è privo del centro di figura, lei... E ricordo che per l'identificazione ci vogliono 16/17 punti caratteristici.

DOMANDA - Certo.

RISPOSTA - Bene, se io non ho, e con l'esperienza mia vedo che ho un frammentino che comunque non ha questi 16/17 punti caratteristici mi fermo, perché non serve aggravare ulteriormente il mio lavoro, a documentare tutto, non vado... Va documentato quello che serve.

DOMANDA - Senta, è chiaro che va documentato quello che serve però volevo capire, di tutti gli oggetti che voi avete esaminato nella casa, alcuni - lei ha detto - avevano solo delle linee di traccia e avevano delle creste non importanti e pertanto non le abbiamo considerati, si può dire - dalla sua esperienza - che comunque su questi oggetti c'erano delle impronte ma non erano delle impronte buone da potere essere identificate e quindi non le avete considerate, ma comunque c'erano delle impronte, si può dire così?

RISPOSTA - Questa...

DOMANDA - Delle cattive impronte, si può dire?

RISPOSTA - Sì, se non ci sono delle... Già l'ho detto, le confermo quello che lei sta sostenendo, però se non ci sta... A me la traccia deve essere utile, io ci devo potere lavorare, se non ci posso lavorare non la documento.

DOMANDA - Mi faccia capire, quindi voi avete identificato le tracce solamente...

RISPOSTA - Allora io non ho identificato.

DOMANDA - Aspetti, aspetti.

RISPOSTA - No, è importante. È importante.

DOMANDA - Voi avete esaltato.

RISPOSTA - Ecco, è importante distinguere le attività.

DOMANDA - Avete esaltato le tracce utili, si può dire - per noi profani - che utili vuole dire buone per poi trovare una traccia, e che non avete invece esaltato le altre tracce che comunque avete trovato, che avete considerato non buone? Io parlo in maniera semplice, in modo che capiamo. Si può dire così?

RISPOSTA - Allora, ritorniamo, cerchiamo di capirci. Allora noi abbiamo evidenziato le tracce e abbiamo documentato quelle che erano meritevoli di fare il successivo accertamento dattiloscopico, poi l'identificazione è stato fatto da parte del tecnico. Quindi, io documento soltanto quelle tracce che mi servono per le successive indagini, ma quelle tracce che non mi servono, che sono parziali, indefinite quelle là non le documento e non le descrivo perché non mi servono.

DOMANDA - Grazie. Le posso chiedere, allora, se lei ha trovato tracce parziale non identificate nella casa?

RISPOSTA - In altri oggetti sì.

DOMANDA - Quante?

RISPOSTA - E perché avevo necessità di numerarle? Non mi serve, a me serve il...

DOMANDA - Più o meno, mi può dire visto che...

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Si ricorda quante ne avete trovate invece utili?

RISPOSTA - Tante. E allora io ho evidenziato tante tracce, e però quelle documentate sono quelle menzionate nella relazione.

DOMANDA - E quindi sono?

RISPOSTA - Cioè le tracce che stavano lì presenti nell'appartamento, quelle che non era necessario documentare, perché non erano utili per le indagini dattiloscopiche non sono state menzionate e...

DOMANDA - Si ricorda per esempio la chitarra? C'erano delle

chitarre nell'appartamento, voi avete fatto questo esame per valutare se vi erano delle impronte e se le avete esaltate ai fini di quello che abbiamo appena detto?

RISPOSTA - Allora se su un oggetto erano presenti delle impronte veniva documentata, se no no.

DOMANDA - Le chitarre.

RISPOSTA - La chitarra, abbiamo tra tutti gli oggetti presenti lì all'interno dell'appartamento è stato tutto trattato.

DOMANDA - E quindi si ricorda in particolare la chitarra che cosa, che risultato ha dato?

RISPOSTA - La chitarra, la chitarra per me ha dato risultato negativo perché non è menzionata nella relazione. Questo lo ricordo.

DOMANDA - Ho capito. Lei a Roma ha esaminato una chitarra nei laboratori?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - E invece il bicchiere di vetro l'ha esaminato a Roma?

RISPOSTA - Allora il bicchiere di vetro, all'interno dell'appartamento è stato trattato e è stato lasciato lì, all'interno dell'appartamento. Successivamente, a Roma io ho trovato altri due bicchieri di vetro con un'altra relazione, che è stata depositata, che adesso ho un promemoria... devo averlo da qualche parte se non ricordo male, eccolo qua. Allora io ho trattato e ho firmato tre relazioni. Una relazione su un bicchiere di vetro negativo e, praticamente, poi ho fatto un'altra relazione, datata questa 7/3/'08, sul bicchiere di vetro, e un'altra relazione datata 28/5/2008 in cui mi è stato sottoposto nuovamente a trattamento il phon, la vaselina, il contenitore di vaselina, il lettore MP3, il fondo tinta, la matita, la penna... (Inc. per sovrapposizione di voce.)...

DOMANDA - (Inc. per sovrapposizione di voce.)?

RISPOSTA - In cui ci sono 5 impronte che dai dattiloscopisti

sono stati giudicate non utili. Ora, il bicchiere di vetro se è praticamente, se lei vuole eventualmente collegare a questo bicchiere di vetro al lavabo o cose, io non lo so, io so soltanto, un bicchiere di vetro è stato trattato con un'altra relazione, e su quel bicchiere di vetro non ci stavano impronte. Il bicchiere di vetro che è stato trattato lì all'interno dell'appartamento ci stavano 3 impronte ed è stato trattato con le polveri. In laboratorio il bicchiere di vetro è stato trattato con altra tecnica, perché nel frattempo era passato del tempo e quindi bisognava fare una tecnica più approfondita, più idonea per il tipo di...

DOMANDA - Ma mi scusi, era lo stesso bicchiere?

RISPOSTA - Non lo so se è lo stesso bicchiere, a me è stato dato un bicchiere di vetro, mi è stato trasmesso un bicchiere di vetro che io ho trattato e in quel caso è negativo. Io non so se lei vuole collegare, non so io cosa vuol... all'interno dell'appartamento è stato trattato un bicchiere di vetro e sono state evidenziate 3 impronte, successivamente a me, a Roma, mi è arrivato un altro bicchiere di vetro.

DOMANDA - Quindi era diverso, è un altro bicchiere di vetro, se lo ricorda?

RISPOSTA - Presumo sia un altro, a me è stato consegnato un bicchiere di vetro "trattato" e l'ho trattato, dove è stato reperito questo bicchiere di vetro, su cui io ho già risposto, non lo so. Non è un problema mio.

PRESIDENTE - D'accordo abbiamo capito.

RISPOSTA - Per me da un punto di vista tecnico a me non mi interessa, non mi interessa diciamo dove viene reperito un oggetto, dove viene reperito un oggetto in quale occasione, a me mi interessa trattare da un punto di vista tecnico il reperto, e documentare se ci sono tracce utili per l'indagine successiva. Tant'è che molte

volte a me arriva la richiesta: "procedimento penale numero". Okay.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - La scelta degli oggetti da analizzare, all'interno della casa come avveniva? Era una sua decisione o le avevano istruzioni precise, e anche i luoghi, lei è andato in tutte le stanze a fare queste analisi?

RISPOSTA - Allora in questo caso, come avviene la scelta? La scelta avviene nel corso del sopralluogo visto che io sono diciamo delegato all'attività di sopralluogo, sono io, è il sopralluoghista che decide quali oggetti repertare e quali non repertare. È l'operatore che si assume praticamente la responsabilità del numero degli oggetti da repertare e dei trattamenti da eseguire, in base, praticamente, a i corsi, alla professionalità, all'esperienza.

DOMANDA - Certo, però per esempio quando siete arrivati davanti al lavabo, c'erano bicchieri, coltelli, posate, piatti chi e come avete scelto? Quali di questi oggetti avete scelto? Chi le ha detto e come?

RISPOSTA - Noi li abbiamo scelti, noi li abbiamo trattati tutti questi oggetti.

DOMANDA - Tutti, pure tutte le posate?

RISPOSTA - Tutti, tutto quello che io vedo ho tratto. Dove è il problema?

DOMANDA - E c'è qualche esaltazione di un'impronta su una posata che è stata di vostro interesse? Oppure lei su tutte le posate non ha trovato nulla?

RISPOSTA - Ma lei ha letto la relazione che ho dato?

DOMANDA - Sì. Le sto facendo una domanda non mi faccia le domande lei.

PRESIDENTE - Scusi, però ecco lei risponde alle domande, anche perché la prova si forma in questa fase, in questa sede, quindi siamo...

RISPOSTA - Scusi ma lei mi fa una domanda su cui già conosce la risposta.

PRESIDENTE - Scusi, scusi per favore la prova si forma in questa fase, anche se lei l'ha scritta, anche se le parti conoscono, anche i testi quando vengono esaminati l'hanno già sentiti più volte, le parti, però vengono lo stesso i testi sottoposti a ulteriori domande, proprio perché la prova si forma in questa fase dinanzi al Giudice che poi dovrà decidere e quello che vale è ciò che il teste dice in questa sede. Quindi, per questo la domanda, forse le parti pongono delle domande sulle quali già hanno avuto notizia della risposta del teste, della persona che viene esaminata non di meno la domanda va ugualmente posta, proprio perché la prova si forma, appunto, in questa fase e, quindi, non sono domande defatiganti, inutili ma si muovono in questa situazione, ecco, processuale. Allora, prego.

RISPOSTA - Non ci sono posate, impronte su posate.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - E sui vestiti? Avete controllato i vestiti della signorina Knox in camera sua?

RISPOSTA - Il vestito non è un reperto idoneo per l'evidenziazione delle impronte.

DOMANDA - Neanche gli indumenti intimi? Mutande? Reggiseni?

RISPOSTA - Nemmeno.

DOMANDA - E perché?

RISPOSTA - Guardi nel momento in cui riuscirei a evidenziare un'impronta su un vestito penso che scriverò un bel libro e sarà un best seller.

PRESIDENTE - Dunque non è possibile evidenziare impronte?

RISPOSTA - No.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Senta l'ultima cosa, i computer,

lei ha avuto modo di fare delle analisi sui computer?

PRESIDENTE - Con riferimento alle impronte chiaramente.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Certo, sempre in merito alla sua competenza certo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E esattamente quando e dove, in che... Si ricorda...

RISPOSTA - Il computer è stato trattato lì all'interno dell'appartamento durante il corso del primo sopralluogo.

DOMANDA - Il computer, quale intende di computer? Si ricorda?

RISPOSTA - Tutti i computer, tutti i portatili che... tutti gli oggetti che mi sono capitati sotto mano sono stati tutti trattati. Tutti nessuno escluso.

DOMANDA - Si ricorda quanti erano i computer? Questo?

RISPOSTA - Guardi, faccio tanti sopralluoghi e per praticità io mi ricordo soltanto dei reperti su cui vado a documentare le tracce, gli altri proprio me li dimentico perché poi ho anche una vita privata e quindi, il lavoro non me lo porto a casa.

PRESIDENTE - Prego, ci sono altre domande?

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Sì, la domanda è questa, a questo punto, lei si ricorda se su qualcuno dei computer lei ha rilevato un'impronta valevole di attenzione?

RISPOSTA - Nessun computer.

DOMANDA - Quindi sui 4 computer, perché a noi risulta essercene 4, non sono - secondo lei - state trovate alcuna traccia di un'impronta delle persone che sono state esaminate, che fosse meritevole di?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Questo io devo per forza continuare, Presidente, mi rendo conto che è tardi, però...

PRESIDENTE - No no assolutamente Avvocato.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Perché...

PRESIDENTE - La risposta ce l'ha fornita è inutile tornare

sullo stesso argomento. Prego.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Sì, ma allora si può però dire che comunque sui computer c'erano delle impronte che secondo la qualità io capisco, quindi non erano buone a sufficienza da essere considerate utili per le... ma che comunque c'erano le impronte, si può dire questo?

RISPOSTA - Ma se un oggetto viene toccato, lo ripeto, io non mi stanco mai di ripeterlo, né a lei e né anche a tutti gli altri operatori con cui mi trovo a parlare, se un oggetto viene toccato è normale che... La superficie deve essere recettiva, deve essere idonea affinché, praticamente, la traccia rimanga. Allora che cosa succede, che se la superficie non è liscia, se praticamente ci sono delle zigrinature...

PRESIDENTE - Scusi, però il computer, la superficie del computer è una superficie idonea a ricevere...

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Per esempio, guardi, questa superficie qua se io faccio un'impronta secondo lei ho lasciato un'impronta idonea per poi oppure è una impronta diciamo cattiva.

PRESIDENTE - Prego.

RISPOSTA - Allora lei magari ha toccato, lei ha toccato in questo caso si vede e molte volte, e sicuramente lei è convinto di avere lasciato un'impronta.

DOMANDA - Ah ecco.

RISPOSTA - No, lei è convinto, e io le dico che per me lei ha trattato da un punto di vista tecnica, lei ha lasciato una traccia biologica, okay. Bene. Però il problema è questo qua, quello che ha lasciato lei è una traccia biologica non è detto che quella che ha lasciato lei sia un'impronta, perché se la pressione che lei ha posto sul dito, dove ha lasciato l'impronta, è forte lei quando io vado a fare il trattamento io evidenzio una macchia quindi io evidenzio un contorno che è riconducibile all'impronta ma per me non è utile come traccia.

DOMANDA - Ho capito.

RISPOSTA - Perché è priva delle linee papillare, del centro di figure, delle minuzie che mi servono per fare l'indagine dattiloscopica. Se io evidenzio una macchia a che cosa mi serve? Mi serve per dire, per dimostrare che sono stato bravo. No, a me non mi serve che mi si dica che sei stato bravo a evidenziare la macchia mi serve, mi serve identificare una traccia che possa essere utile per l'indagine successiva.

DOMANDA - Però mi scusi... Io mi sembra che per lei una traccia utile è un qualcosa di assolutamente perfetto che non è né una macchia, né è una cresta, né è una linea (inc.), come ha detto prima, e quindi volevo dire se io metto una mano qua, secondo lei le probabilità che queste 5/10 dita mia abbiano realmente lasciato una traccia, che dopo la sua esaltazione venga considerata utile, quanto è? Secondo la sua... da quello che mi ha...

RISPOSTA - Allora lei magari lascia 10 dita, okay?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Lei magari lascia 10 dita, io faccio il trattamento evidenzio 10 tracce, documento 10 tracce nessuna delle 10 tracce è utile magari per l'indagine dattiloscopica perché è parzialmente definita, magari lei ha fatto nel momento in cui ha staccato le dita dalla superficie ha fatto una rotazione e quindi ha rovinato il disegno, cioè deve essere la pressione, la superficie deve essere recettiva, deve essere liscia, la pressione deve essere quella giusta.

DOMANDA - Questo lo ha già detto.

RISPOSTA - E poi c'è il momento di attacco e il momento di distacco. Se lei nel momento in cui distacca lei ruota leggermente il dito rovina il disegno, perché dicevo, prima, la cresta è morbida, e quindi è questo il motivo per cui poi...

DOMANDA - Ma quindi signor Francaviglia, è possibile lasciare una marea di traccia con le impronte ma non utili?

RISPOSTA - Ma lei non ha idea di quante, di quante relazioni, di quante impronte noi evidenziamo e di quante volte negli anni magari ci viene detto che l'impronta non è utile da parte dei dattiloscopisti. Noi, molte volte, evidenziamo centinaia di impronte, su delle relazioni. Abbiamo degli allegati fotografici molto consistenti e poi il dattiloscopista ci dice che magari soltanto pochi di esse sono utili, o addirittura ci dice che nessuna di queste è utili, a che cosa serve? Serve magari per dimostrare: sì l'oggetto è stato toccato, ma la traccia, quella che è utile non serve, bisogna anche fare economia.

DOMANDA - Quindi in conclusione, parlando per esempio della signorina Knox si può dire che lei ha toccato tanti oggetti nella casa sua ma che non...

RISPOSTA - La signorina...

DOMANDA - Ma che non ha lasciato per il suo scopo una impronta così perfetta, così buona e così utile da potere poi essere trasmessa al dattilo... per poi fare l'esame, si può dire questo?

RISPOSTA - Allora la signorina Knox viveva dentro la casa e, quindi, è normale che sicuramente la sua presenza dentro la casa era costante, continua però è normale che magari per motivi, che io non so, in quel momento, magari l'oggetto che lei ha toccato e per qualche motivo non ha lasciato la traccia, o la traccia non era utile non era meritevole di documentazione fotografica, e in quel caso io quindi cosa faccio? Anche perché se io evidenzio un frammento e questo frammento non... Ha 2 o 3 punti caratteristici dal dattiloscopista nemmeno viene presa in considerazione per la comparazione dattiloscopica.

DOMANDA - Questo è chiaro. Lei la scrivania della Knox l'ha analizzata a questo fine? Si ricorda se c'erano delle

macchie, tracce, delle linee oppure delle impronte importanti?

RISPOSTA - Tutte le superfici, ripeto, sono state trattate. Tutte nessuna esclusa.

DOMANDA - E quindi?

RISPOSTA - E quindi se...

DOMANDA - Si ricorda se c'erano tracce comunque che aveva toccato o...

RISPOSTA - Nella stanza di Amanda Knox sono state evidenziate, consulto la relazione.

PRESIDENTE - Prego, è autorizzato ovviamente.

RISPOSTA - Allora nella stanza di Amanda Knox, che è la camera da letto adiacente alla camera della vittima, sono state evidenziate 9 frammenti di impronte papillari. Allora l'impronta contraddistinta con il numero 74) è stata evidenziata sull'anta sinistra dell'armadio; l'impronta contraddistinta, le 5 impronte contraddistinte con il numero dal 75 al 79, sono state evidenziate sull'anta destra. 3 frammenti di impronte, contraddistinte con il numero da 80 a 82. 3 rilievi di impronte sono state evidenziate sul lato anteriore del termosifone, appunto, per ribadire che tutti gli oggetti, anche il termosifone che sta attaccato al muro, uno lo va a trattare, le finestre, i vetri delle finestre sono stati tutti trattati. Tutti gli oggetti, tutte le superfici idonee per evidenziare impronte.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Senta quando lei... una precisazione, quando lei dice: sono state trattate, lei si riferisce a un trattamento chimico come ha spiegato?

RISPOSTA - Allora l'accertamento è stato di tipo chimico e quindi con i cianoacrilati, nella camera della vittima, nel bagno adiacente alla camera della vittima e nella camera dove è stato rinvenuto il sasso.

DOMANDA - E nel bagno? Quello piccolo.

RISPOSTA - Il bagno quello accanto alla camera da letto,

quello piccolo è stato trattato con gli esteri ciano-acrilici. Tutto il restante, tutta la restante parte dell'appartamento e quindi anche queste tre camere menzionate sono state trattate con le polveri. Quindi, in questo caso il trattamento è stato doppio nella camera della vittima, nel bagno e nella camera del sasso è stato fatto prima con gli esteri ciano-acrilici e poi il contrasto con la polvere cromatica, con la polvere silver black, perché il bianco, appunto, va contrastato per mettere in risalto, appunto, le creste papillari.

DOMANDA - Perfetto, grazie. Grazie mille, ho finito.

PRESIDENTE - Non ci sono altre domande. Prego il Pubblico Ministero, per esaurire l'esame.

PUBBLICO MINISTERO - dr. MIGNINI

DOMANDA - Quanti punti debbono coincidere per l'identificazione?

RISPOSTA - Io non sono un dattiloscopista però da un punto di vista della giurisprudenza 16/17 punti caratteristici vengono, appunto, stabiliti dalla giurisprudenza per permettere, appunto, l'identificazione di una persona, il match tra un'impronta derivata dalla scena del crimine e un'impronta di una persona sospettata ci deve essere la corrispondenza di questi 16/17 punti caratteristici. Per punti caratteristici si intende interruzione di linee, minuzie varie che il dattiloscopista stabilisce come delle peculiarità di quel disegno.

DOMANDA - Non ho altre domande.

CORTE

PRESIDENTE - Scusi, le volevo solo chiedere una puntualizzazione perché prima lei rispondendo a una delle domande dell'Avvocato, che toccava con una certa

forza la superficie esterna del computer lei ha detto: in questa maniera non necessariamente si lascia un'impronta, si può lasciare una traccia biologica è così?

RISPOSTA - Esattamente. Per traccia biologica dico l'essudato, è una traccia biologica però a me dell'essudato interessa appunto il disegno, proprio dell'impronta, quindi io... per me l'impronta è latente, l'impronta viene definita latente a meno che non sia evidente, l'impronta è evidente quando c'è... appunto quando uno porta, magari ha le dita sporche di grasso e di inchiostro e va a toccare un oggetto, in questo caso l'impronta è evidente, ma se il dito è asciutto l'impronta è latente e va trattata con una tecnica, con una o più tecniche secondo il tipo di substrato.

PRESIDENTE - Ho capito.

RISPOSTA - Allora la bravura del tecnico sta a scegliere la tecnica o la sequenza di tecniche idonee a evidenziare il tipo di traccia.

PRESIDENTE - Va bene, non ci sono altre domande, il teste viene congedato. Non ci sono altri testi e quindi si rinvia all'udienza... C'è qualche acquisizione, prego.

PUBBLICO MINISTERO - dr.ssa COMODI - Produrrei la copia del DVD del sopralluogo del 2, 3 novembre visionato e commentato da Cantagalli e da... non mi ricordo l'altro, (inc.), e la copia dello Sferon, di quella sequenza di fotografie.

PRESIDENTE - Bene.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Posso anche io chiedere un chiarimento e una autorizzazione, il chiarimento soltanto in relazione ai beni di proprietà della Knox che si trovano all'interno della casa evidentemente...

FINE AUDIO

TRIBUNALE DI PERUGIA
CORTE D'ASSISE

Ticket d'Udienza: 200902686199
Ticket di Verbale: 200902960899

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso
gli spazi):408.252

Il presente verbale è stato redatto a cura di Court Reporting
Centro S.r.l.

L'ausiliario tecnico: del Fresno Rodrigo

Il redattore: Russano Katia/Capizzano Elisa

Russano Katia/Capizzano Elisa
